



# BOLLETTINO UFFICIALE

della REGIONE ABRUZZO



Direzione, Redazione e Amministrazione: Ufficio BURA

## Ordinario n. 2 del 12 Gennaio 2011

### Vendita e Informazioni

**UFFICIO BURA**

**L'AQUILA**

**Via Salaria Antica est n° 27**

**- edificio B2 -**

**Località S. Antonio - Pile**

URP/Bura: Tel. **0862/364211- 364221**- Fax. **0862/364219**

Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>

e-mail: [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)

**Servizi online: Tel. 0862/364702 - 364223 - 364222**

dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ed il martedì e giovedì pomeriggio dalle 15.30 alle 17.30

### Avviso per gli abbonati

In applicazione della **L.R. n. 51 del 9.12.2010** il Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo **dall'1.1.2011** verrà redatto in forma digitale e diffuso gratuitamente in forma telematica, con validità legale. **Gli abbonamenti non dovranno pertanto più essere rinnovati.**

Per tutto il primo semestre 2011, l'invio del Bollettino Ufficiale in versione cartacea sarà assicurato solo alle particolari istituzioni.

**Il Bollettino Ufficiale viene pubblicato nei giorni di Mercoledì e Venerdì**

## Articolazione del BURAT

Il BURAT serie “**ORDINARIO**” si articola in due parti:

### PARTE PRIMA

- a) Lo Statuto regionale e le leggi di modifica dello Statuto, anche a fini notiziali ai sensi dell'articolo 123 della Costituzione;
- b) le leggi ed i regolamenti regionali e i testi coordinati;
- c) il Piano regionale di sviluppo ed i relativi aggiornamenti, il Documento di Programmazione Economica e Finanziaria nonché tutti gli atti di programmazione degli organi di direzione politica disciplinati dalla normativa regionale in materia di programmazione;
- d) gli atti relativi ai referendum da pubblicarsi in base alle previsioni della normativa in materia;
- e) le sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relative a leggi della Regione Abruzzo o a leggi statali o a conflitti di attribuzione coinvolgenti la Regione Abruzzo, nonché le ordinanze di organi giurisdizionali che sollevano questioni di legittimità di leggi della Regione Abruzzo e i ricorsi del Governo contro leggi della Regione Abruzzo;
- f) gli atti degli organi politici e di direzione amministrativa della Regione che determinano l'interpretazione delle norme giuridiche o dettano disposizioni per loro applicazione;
- g) le ordinanze degli organi regionali.

### PARTE SECONDA

- a) Le deliberazioni adottate dal Consiglio regionale e non ricomprese fra quelle di cui al comma 2;
- b) gli atti di indirizzo politico del Consiglio regionale;
- c) i decreti del Presidente della Giunta regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- d) i decreti del Presidente del Consiglio regionale concernenti le nomine e gli altri di interesse generale;
- e) i provvedimenti degli organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale;
- f) gli atti della Giunta regionale e dell'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di interesse generale;
- g) gli atti della Regione e degli enti locali la cui pubblicazione è prevista da leggi e regolamenti statali e regionali;
- h) i bandi e gli avvisi di concorso della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici e i relativi provvedimenti di approvazione;
- i) i bandi e gli avvisi della Regione, degli enti locali e degli altri enti pubblici per l'attribuzione di borse di studio, contributi, sovvenzioni, benefici economici o finanziari e i relativi provvedimenti di approvazione;
- j) i provvedimenti di approvazione delle graduatorie relative ai procedimenti di cui alle lettere h) e i);
- k) gli atti di enti privati e di terzi che ne facciano richiesta conformemente alle previsioni normative dell'ordinamento.

1. Gli atti particolarmente complessi, i bilanci ed i conti consuntivi, sono pubblicati sui BURAT serie “**SPECIALE**”.
2. Gli atti interni all'Amministrazione regionale sono pubblicati sui BURAT serie “**SUPPLEMENTO**”.
3. I singoli fascicoli del BURAT recano un numero progressivo e l'indicazione della data di pubblicazione.

### NOTA:

**Le determinazioni direttoriali e dirigenziali** per le quali non sia espressamente richiesta la pubblicazione integrale sul BURAT, ancorché non aventi rilevanza esterna o che siano meramente esecutive di precedenti determinazioni, **sono pubblicate per estratto** contenente la parte dispositiva, l'indicazione del servizio competente, il numero d'ordine, la data e l'oggetto del provvedimento.

Sul Bollettino Ufficiale sono altresì pubblicati tutti i testi la cui pubblicazione è resa obbligatoria dall'ordinamento nazionale e comunitario, anche se richiesti da privati.

# Sommario

## Parte I

Leggi, Regolamenti, Atti della Regione e dello Stato

### LEGGI

LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2010, n. 59:

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE e 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010)..... Pag. 9**

LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2010, n. 60:

**Modifica all'art. 2 della L.R. 18 maggio 2000, n. 96 - Istituzione della Riserva Naturale di interesse provinciale "Pineta Dannunziana" e Istituzione del Parco regionale della Pace nella frazione di Pietransieri"..... Pag. 32**

LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2010, n. 61:

**Disciplina sulla trasparenza dell'attività politica e amministrativa e sull'attività di rappresentanza di interessi particolari.....Pag. 39**

LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2010, n. 62:

**Modifiche ed integrazioni alla L.R. 29 luglio 2010, n. 31, recante "Norme regionali contenenti la prima attuazione del D.Lgs. n. 152/06 (Norme in materia ambientale)"..... Pag. 41**

### ATTI

#### DELIBERAZIONI

- **COMMISSARIO AD ACTA**

DELIBERAZIONE 22.11.2010, n. 70/2010:

**Procedure di autorizzazione e accreditamento Regime di sospensione di cui alle Deliberazioni P.C.M. del 11.09.2008 e 11.12.2009 e adempimenti da Programma Operativo 2010.....Pag. 42**

- **GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE 11.10.2010, n. 786:

**IPAB - Asilo Infantile "Santa Maria Luisa" di Corropoli (TE) – Ricostituzione Organo di amministrazione - Determinazioni ai sensi della L.R. 18 marzo 1995, n. 13.....Pag. 46**

DELIBERAZIONE 08.11.2010, n. 822:

**Variatione al bilancio di previsione 2010 ai sensi del comma 2, dell'art. 25 della L.R. 3/2002.**

**Rettifica deliberazione di Giunta regionale n. 765 dell'11 ottobre 2010.....Pag. 46**

DELIBERAZIONE 15.11.2010, n. 846:

**PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo CRO – Piano Operativo 2009-2010-2011 – Istituzione di strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati a migliorare l'accesso al credito di “microimprese” per realizzare nuovi investimenti e di persone svantaggiate per incentivare il lavoro autonomo. “Fondo Microcredito FSE”.....Pag. 49**

DELIBERAZIONE 15.11.2010, n. 854:

**Piano regionale di prevenzione sanitaria 2010-2012. Recepimento Intesa, ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano recante modifiche all'Intesa 29 aprile 2010 concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012 (rep. Atti 166/CSR del 7 ottobre 2010).....Pag. 73**

DELIBERAZIONE 15.11.2010, n. 873:

**Approvazione Protocollo di Intesa tra la Regione Abruzzo, Regione Umbria e Regione Basilicata per l'attuazione del Progetto Interregionale “CREI - Creatività, Reti, Eco- sostenibilità, Innovazione”, nell'ambito della programmazione F.S.E. 2007-2013.....Pag. 78**

DELIBERAZIONE 15.11.2010, n. 887:

**Variatione al bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'art. 25 comma 2, della L.R. 3/2002. Nuove assegnazioni, variazione n. 14.....Pag. 181****DECRETI**

- **COMMISSARIO DELEGATO PER LA RICOSTRUZIONE  
PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO**

DECRETO 24.11.2010, n. 24:

**Primo programma di interventi prioritari.....Pag. 187**

- *Presidente della Giunta Regionale*

DECRETO 24.11.2010, n. 145:

**Dimissioni del Dott. Lanfranco Venturoni dalla carica di Assessore Regionale..... Pag. 202****DETERMINAZIONI***Dirigenziali*

- **DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA**

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/268:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750307682 del 07/07/2009. DITTA: CARLETTI**

**LORENZO** nato il 18/12/1985 in Comune di Atri Prov. TE residente in Via Strada San Pietro, 66 Comune di Città S/Angelo Prov. PE Codice fiscale CRLLNZ85T18A488U part. IVA 01898100688. Opere: Acquisto attrezzi agricoli. Concessione contributo in conto capitale. ....Pag. 202

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/269:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750300422 del 29/06/2009. DITTA: COSTANTINI GENNARO** nato il 14/11/1963 in Comune di Penne Prov. PE residente in Via C.da Trofigno 23 Comune di Penne Prov. PE Codice fiscale CSTGNR63S14G438B part. IVA 01296820689. Opere: Acquisto attrezzi agricoli e realizzazione strutture aziendali. Concessione contributo in conto capitale.....Pag. 203

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/270:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750280996 del 09/06/2009. DITTA: DI GIAMPAOLO BENITO** nato il 20/04/1939 in Comune di Pianella Prov. PE residente in Via C.da Vicenene Nord, 29 Comune di Pianella Prov. PE Codice fiscale DGMBNT39D20G555E part. IVA 00337570683. Opere: Acquisto attrezzi agricoli. Concessione contributo in conto capitale.....Pag. 204

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/271:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750320263 del 07/07/2009. DITTA: DI PROFIO ANNARITA** nata il 05/10/1966 in Comune di Pescara Prov. PE residente in Via C.da Casali, 104 Comune di Nocciano Prov. PE Codice fiscale DPRNRT66R45G482O part. IVA 01620760684. Opere: Acquisto attrezzi agricoli. Concessione contributo in conto capitale.....Pag. 204

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/272:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750294401 del 07/07/2009. DITTA: LAUDUCCI ANTONIO** nato il 22/07/1969 in Comune di Pescara Prov. PE residente in Via C.da Morrocino Comune di Pianella Prov. PE Codice fiscale LDCNTN69L22G482L part. IVA 01448250686. Opere: Acquisto attrezzi agricoli. Concessione contributo in conto capitale.....Pag. 205

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/273:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750317152 del 03/07/2009. DITTA: MAIANI CLEMENTINO** nato il 09/07/1971 in Comune di Penne Prov. PE residente in Via C.da Corda-



no, 13 Comune di Loreto Aprutino Prov. PE Codice fiscale MNACMN71L09G438P part. IVA 01497880680. Opere: Acquisto attrezzi agricoli e realizzazione strutture aziendali. Concessione contributo in conto capitale.....Pag. 206

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/274:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750290573 del 10/06/2009. DITTA: MAMMA-RELLA GIUSEPPE nato il 24/04/1966 in Comune di Chieti Prov. CH residente in Via Via Celestino V , 21 Comune di Nocciano Prov. PE Codice fiscale MMMGPP66D24C632G part. IVA 01327920680. Opere: Acquisto attrezzi agricoli. Concessione contributo in conto capitale.....Pag. 207

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/275:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750312351 del 02/07/2009. DITTA: RAGO MARIA TERESA nata il 22/05/1964 in Comune di Ortona Prov. CH residente in Via Via Pesciaroli, 7 Comune di Città S/Angelo Prov. PE Codice fiscale RGAMTR64E62G141D part. IVA 01640350680. Opere: Acquisto attrezzi agricoli. Concessione contributo in conto capitale.....Pag. 207

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/276:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750309308 del 07/07/2009. DITTA: ROMANO STEFANIA nata il 10/03/1978 in Comune di Pescara Prov. PE residente in Via C.da Santa Maria, 20 Comune di Collecervino Prov. PE Codice fiscale RMNSFN78C50G482S part. IVA 01897870687. Opere: Acquisto attrezzi agricoli. Concessione contributo in conto capitale.....Pag. 208

DETERMINAZIONE 19.11.2010, n. DH23/277:

Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750311437 del 07/07/2009. DITTA: SBORGIA MIRANDA nata il 15/04/1971 in Comune di Pescara Prov. PE residente in Via Via Ponte S/Antonio, 6 Comune di Pianella Prov. PE Codice fiscale SBRMND71D55G482X part. IVA 01866010687. Opere: Acquisto attrezzi agricoli. Concessione contributo in conto capitale.....Pag. 209

- DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI - ENTI LOCALI - BILANCIO - ATTIVITA' SPORTIVE  
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 25.11.2010, n. DB8/86:

Reiscrizione in bilancio di fondi perenti vincolati eliminati dal conto dei residui.....Pag. 210

DETERMINAZIONE 25.11.2010, n. DB8/87:

**Reiscrizione in bilancio di fondi perenti regionali in conto capitale.....Pag. 211**

DETERMINAZIONE 26.11.2010, n. DB8/88:

**Rettifica precedente determina economie vincolate DB8/26 del 1.4.2010..... Pag. 212**

- **CORTE COSTITUZIONALE**

**Sentenza n 289 del 4 ottobre 2010 relativa ai giudizi di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 2, della legge della Regione Abruzzo 5 aprile 2007, n. 6 (Linee guida per la redazione del piano sanitario 2007/2009 - Un sistema di garanzie per la salute - Piano di riordino della rete ospedaliera), nonché del punto 5 dell'allegato "Piano di riordino posti letto ospedalieri"...... Pag. 213**

## Parte II

### Avvisi, Concorsi, Inserzioni

- **GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**

**DIREZIONE RISORSE UMANE E STRUMENTALI**

*SERVIZIO APPALTI PUBBLICI E CONTRATTI*

**Bando di gara relativo all'affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica e al Servizio Autorità Audit della Regione Abruzzo".....Pag. 215**

- **GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO**

**DIREZIONE TRASPORTI, INFRASTRUTTURE, MOBILITA' E LOGISTICA**

*SERVIZIO INFRASTRUTTURE STRATEGICHE, PIANIFICAZIONE E*

*PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA DEI TRASPORTI*

**Avviso di deposito della documentazione relativa al Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)-Parte Infrastrutture e al Rapporto Ambientale della V.A.S. del PRIT.....Pag. 216**

- **AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

**- Deliberazione n. 10 del 23.11.2010 del Comitato Istituzionale concernente: Modifica cartografia PAI. Verbale Comitato Tecnico del 08.06.2010.....Pag. 217**

**- Deliberazione n. 11 del 23.11.2010 del Comitato Istituzionale concernente: Modifica cartografia PAI. Verbale Comitato Tecnico del 09.09.2010.....Pag. 241**

**- Deliberazione n. 12 del 23.11.2010 del Comitato Istituzionale concernente: Modifica cartografia PAI. Verbale Comitato Tecnico del 26.10.2010.....Pag. 262**

**- Avviso relativo alla gara d'appalto per "Attività (linee guida, criteri e modalità) rivolte a verifiche di sicurezza e di efficienza idraulica per rischi incombenti su infrastrutture, impianti produttivi e tecnologici, opere pubbliche ed edifici civili nei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e nel bacino interregionale del fiume Sangro".....Pag. 276**

- **CITTA' DI PESCARA (PE)**

**Decreto n. 10/BR del 18.11.2010 di asservimento a titolo gratuito per uso pubblico a favore**

- del Comune di Pescara degli immobili occorrenti ai lavori di valorizzazione della viabilità da Piazza Duca Degli Abruzzi fino a confine con Montesilvano - I Lotto.....Pag. 277
- COMUNE DI LANCIANO (CH)  
**Graduatoria definitiva integrata relativa ai bandi di concorso per l'assegnazione di alloggi E.R.P. anno 2006 e 2008..... Pag. 279**
  - COMUNE DI PALENA (CH)  
**Modifica apportata allo Statuto Comunale di Palena (CH) approvata con Deliberazione Consiglio Comunale n. 20 del 26.06.2010..... Pag. 298**
  - COMUNE DI RIPA TEATINA (CH)
    - **Deliberazione del Consiglio Comunale n° 62 del 10.11.2010 “Variante specifica al P.R.G. per cambio di destinazione d’uso di un fabbricato uso annesso agricolo in attività artigianale sito in Contrada Santo Stefano – Ditta Di Sipio Rosa Eleonora”.....Pag. 298**
    - **Deliberazione del Consiglio Comunale n° 63 del 10.11.2010 “Variante specifica al P.R.G. per cambio di destinazione d’uso di capannone da agricolo ad artigianale in località Fondovalle Alento. – Ditta: PANTALONE Giuliano”.....Pag. 299**
  - D.R.C. S.R.L.  
*Via del Duomo 6, 67100 L’Aquila*  
**Procedura di Verifica di Assoggettabilità per Attività di trattamento mobile di rifiuti non pericolosi inerti.....Pag. 299**
  - TECNOAMBIENTE S.R.L.  
**Cava di ghiaia in località Villa S. Maria, Fg:16 Particelle: 230 – 246 - 321/p - 252/p - 254/p del Comune di Spoltore (PE).....Pag. 300**
  - TERNA S.P.A.  
*Ufficio Espropri e Asservimenti*  
**“Nuovo assetto linee elettriche del Vomano” ricadente nelle Province di Teramo e L’Aquila, e gravante sui Comuni di Pietracamela, Fano Adriano e L’Aquila. Decreto di Asservimento Rep. 0062 del 22.11.2010.....Pag. 301**

## ERRATA CORRIGE

- DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI AMBIENTALI, ENERGIA  
 SERVIZIO AFFARI DELLA GIUNTA  
 UFFICIO B.U.R.A.  
**“Errata Corrige” relativa alla pubblicazione sul BURA n. 82 Ordinario del 31.12.2010 dell’Avviso: “Coltivazione di una cava di materiale ghiaioso con ripristino ambientale a destinazione agricola” della Ditta F.lli Molino srl - Vasto (Ch).....Pag. 306**



## PARTE I

**LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI  
DELLA REGIONE E DELLO STATO****LEGGI**

LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2010, n. 59:

**Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Abruzzo derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea. Attuazione delle direttive 2006/123/CE, 92/43/CEE e 2006/7/CE - (Legge comunitaria regionale 2010).**

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge:

## INDICE

## TITOLO I

(ADEGUAMENTO  
ALL'ORDINAMENTO EUROPEO)

Art. 1 - (Finalità)

## TITOLO II

(ATTUAZIONE DELLA  
DIRETTIVA 2006/123/CE)

## Capo I - Commercio

Art. 2 - (Sostituzione del comma 6 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11 recante: "Nuove norme in materia di commercio")

Art. 3 - (Sostituzione del comma 7 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 4 - (Sostituzione del comma 8 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 5 - (Sostituzione del comma 10 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 6 - (Sostituzione del comma 17 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 7 - (Sostituzione del comma 75 dell'art. 1

della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 8 - (Sostituzione del comma 76 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 9 - (Sostituzione del comma 77 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 10 - (Sostituzione del comma 78 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 11 - (Sostituzione del comma 90 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 12 - (Inserimento del comma 97 bis all'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 13 - (Sostituzione del comma 98 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 14 - (Sostituzione del comma 99 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 15 - (Modifica al comma 102 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 16 - (Modifica al comma 103 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 17 - (Inserimento del comma 103 bis all'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 18 - (Sostituzione del comma 104 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 19 - (Sostituzione del comma 105 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 20 - (Sostituzione del comma 124 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 21 - (Abrogazione del comma 125 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 22 - (Modifiche al comma 140 dell'art. 1 della L.R. 16 luglio 2008, n. 11)

Art. 23 - (Modifica al comma 14 dell'art. 2 della L.R. 23 dicembre 1999, n. 135 "Norme e modalità di esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche nel territorio della Regione Abruzzo a norma del Titolo X del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114")

Art. 24 - (Sostituzione del comma 15 dell'art. 2 della L.R. 23 dicembre 1999, n. 135)

Art. 25 - (Sostituzione del comma 2 dell'art. 4 della L.R. 23 dicembre 1999, n. 135)

Art. 26 - (Inserimento del comma 2 bis all'art. 4 della L.R. 23 dicembre 1999, n. 35)

Art. 27 - (Inserimento dell'art. 4 bis alla L.R. 23 dicembre 1999, n. 135)

Art. 28 - (Sostituzione dell'art. 5 della L.R. 23 dicembre 1999, n. 135)

Art. 29 - (Sostituzione dell'art. 14 della L.R. 23 dicembre 1999, n. 135)

#### Capo II – Artigianato

Art. 30 - (Attività di acconciatore ed estetista)

Art. 31 - (Regolamento comunale)

Art. 32 - (Sanzioni amministrative)

Art. 33 - (Disposizioni transitorie)

Art. 34 - (Attività di tinto lavanderia)

#### TITOLO III

#### (ATTUAZIONE DEGLI ARTICOLI 101, 102 E 106 DEL TRATTATO SUL FUNZIONAMENTO DELL' UNIONE EUROPEA)

#### Capo I – Trasporti

Art. 35 - (Modifiche alla L.R. 29 maggio 2007, n. 11 recante: “Disciplina dei servizi automobilistici commerciali di trasporto pubblico di persone di competenza regionale”)

#### TITOLO IV

#### (ATTUAZIONE DEGLI ARTICOLI 107 E 108 DEL TRATTATO SUL FUNZIONAMENTO DELL' UNIONE EUROPEA)

#### Capo I – Misure di aiuto in materia di artigianato

Art. 36 - (Sostituzione dell'art. 58 della L.R. 30 ottobre 2009, n. 23 (Nuova legge organica in materia di artigianato))

#### TITOLO V

#### (ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 2006/7/CE)

#### Capo I – Qualità delle acque di balneazione

Art. 37 - (Attuazione in via amministrativa)

#### TITOLO VI

#### (ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE)

#### Capo I – Aree protette

Art. 38 - (Sostituzione dell'art. 1 della L.R. 7 settembre 1993, n. 50 recante: “Primi interventi per la difesa della biodiversità nella Regione Abruzzo: tutela della fauna cosiddetta minore”)

Art. 39 - (Sostituzione dell'art. 2 della L.R. 7 settembre 1993, n. 50)

Art. 40 - (Integrazioni alla L.R. 7 settembre 1993, n. 50)

Art. 41 - (Sostituzione dell'art. 3 della L.R. 7 settembre 1993, n. 50)

Art. 42 - (Sostituzione dell'art. 4 della L.R. 7 settembre 1993, n. 50)

Art. 43 - (Inserimento del comma 2 bis all'art. 8 della L.R. 7 settembre 1993, n. 50)

Art. 44 - (Sostituzione dell'art. 9 della L.R. 7 settembre 1993, n. 50)

#### TITOLO VII

#### (DISPOSIZIONI FINALI, TRANSITORIE ED ENTRATA IN VIGORE)

Art. 45 - (Disposizioni per gli Enti Locali)

Art. 46 - (Disposizione transitoria)

Art. 47 - (Norma finanziaria)

Art. 48 - (Entrata in vigore)

ALLEGATO “A” – Specie faunistiche oggetto di tutela

**TITOLO I**  
**(ADEGUAMENTO**  
**ALL'ORDINAMENTO EUROPEO)**

**Art. 1**  
**(Finalità)**

1. La Regione Abruzzo, nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione ed in attuazione della legge regionale 30 ottobre 2009, n. 22 (Disposizioni sulla partecipazione della Regione Abruzzo ai processi normativi dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari), con la presente legge dispone l'attuazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 dicembre 2006, relativa ai servizi nel mercato interno, della direttiva 92/43/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, nonché della direttiva 2006/7/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2006, relativa alla gestione della qualità delle acque di balneazione e che abroga la direttiva 76/160/CEE.
2. Con la presente legge dà, altresì, attuazione agli articoli 101, 102, 106, 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

**TITOLO II**  
**(ATTUAZIONE DELLA**  
**DIRETTIVA 2006/123/CE)**

Capo I –  
Commercio

Art. 2

**(Sostituzione del comma 6 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11 recante: "Nuove norme in materia di commercio")**

1. Il comma 6 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11 è sostituito dal seguente:

"6. (Requisiti morali)

Non possono esercitare l'attività commerciale di cui al comma 1:

- a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
- b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo editale;
- c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
- d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
- e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;
- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive."

Art. 3

**(Sostituzione del comma 7 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Il comma 7 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008 è sostituito dal seguente:

"7. (Requisiti morali).

Non possono esercitare l'attività di somministrazione di alimenti e bevande coloro che si trovano nelle condizioni di cui al comma 6, o hanno riportato, con sentenza passata in giudica-

to, una condanna per reati contro la moralità pubblica e il buon costume, per delitti commessi in stato di ubriachezza o in stato di intossicazione da stupefacenti; per reati concernenti la prevenzione dell'alcolismo, le sostanze stupefacenti o psicotrope, il gioco d'azzardo, le scommesse clandestine, per infrazioni alle norme sui giochi.”.

#### Art. 4

##### **(Sostituzione del comma 8 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Il comma 8 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008 è sostituito dal seguente:

“8 (Requisiti morali)

Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 6, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.”.

#### Art. 5

##### **(Sostituzione del comma 10 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Il comma 10 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008 è sostituito dal seguente:

“10. (Requisiti professionali per l'attività commerciale relativa al settore merceologico alimentare e per la somministrazione di alimenti e bevande).

L'esercizio, in qualsiasi forma, di un'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande, anche se effettuate nei confronti di una cerchia determinata di persone, è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:

- a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle re-

gioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;

- b) avere prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale;
- c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.”.

#### Art. 6

##### **(Sostituzione del comma 17 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Il comma 17 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008, è sostituito dal seguente:

“17. (Commercio al dettaglio negli esercizi di vicinato)

L'apertura, il trasferimento di sede e l'ampliamento della superficie di un esercizio di vicinato di cui alla lettera d) comma 3 sono soggetti a segnalazione certificata d'inizio attività (SCIA), ai sensi dell'articolo 19 della L. 241/1990; la segnalazione è presentata allo sportello unico per le attività produttive (SUAP) del comune competente per territorio. Nella SCIA il soggetto interessato dichiara:

- a) di essere in possesso dei requisiti professionali di cui al comma 10 e dei requisiti morali di cui ai commi da 6 a 9;
- b) di aver rispettato i regolamenti e le disposizioni comunali in materia urbanistica, igienico-sanitaria, nonché quelli relativi alla destinazione d'uso dei locali;

- c) il settore merceologico che intende attivare nonché la superficie di vendita dell'esercizio;
- d) l'esito della valutazione di compatibilità con le eventuali prescrizioni di cui ai commi da 67 a 69, stabilite dal Comune.”.

#### Art. 7

#### **(Sostituzione del comma 75 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Il comma 75 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008 è sostituito dal seguente:

“75 (Forme speciali di vendita al dettaglio: spacci interni).

La vendita di prodotti a favore di dipendenti di enti o imprese, pubblici o privati, di militari, di soci di cooperative di consumo, di aderenti a circoli privati, nonché la vendita nelle scuole e negli ospedali esclusivamente a favore di coloro che hanno titolo ad accedervi è soggetta a SCIA da presentare al SUAP del comune competente per territorio, ai sensi dell'art. 19 della L. 241/1990 e deve essere effettuata in locali non aperti al pubblico, che non abbiano accesso dalla pubblica via. Nella SCIA deve risultare la sussistenza dei requisiti di cui ai commi da 6 a 10, della persona preposta alla gestione dello spaccio, il rispetto delle norme in materia di idoneità dei locali, il settore merceologico, l'ubicazione e la superficie di vendita.”.

#### Art. 8

#### **(Sostituzione del comma 76 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Il comma 76 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008 è sostituito dal seguente:

“76 (Apparecchi automatici).

La vendita dei prodotti al dettaglio per mezzo di apparecchi automatici è soggetta a SCIA, ai sensi dell'art. 19 della L. 241/1990; la SCIA è presentata al SUAP del comune competente per territorio. Nella SCIA deve risultare la sussistenza del possesso dei requisiti di cui ai commi da 6 a 10, il settore merceologico e l'ubicazione, nonché, ove l'apparecchio automatico venga installato su aree pubbliche, l'osservanza delle norme sull'occupazione del suolo pubblico. La

vendita mediante apparecchi automatici effettuata in apposito locale ad essa adibito in modo esclusivo o fuori da locali è soggetta alle medesime disposizioni concernenti l'apertura di un esercizio di vendita, fermo restando che l'orario di apertura e chiusura è liberalizzato.”.

#### Art. 9

#### **(Sostituzione del comma 77 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Il comma 77 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008 è sostituito dal seguente:

“77 (Vendita per corrispondenza, televisione o altri sistemi di comunicazione).

La vendita al dettaglio per corrispondenza, o tramite televisione o altri sistemi di comunicazione è soggetta a SCIA ai sensi dell'art. 19 della L. 241/1990, da presentare al SUAP del comune nel quale l'esercente, persona fisica o giuridica, intende avviare l'attività. È vietato inviare prodotti al consumatore se non a seguito di specifica richiesta. È consentito l'invio di campioni di prodotto o di omaggi, senza spese o vincoli per il consumatore. Nella SCIA di cui al presente comma deve risultare la sussistenza del possesso dei requisiti di cui ai commi da 6 a 10 e il settore merceologico. Nei casi in cui le operazioni di vendita sono effettuate tramite televisione, l'emittente televisiva deve accertare, prima di metterle in onda, che il titolare dell'attività è in possesso dei requisiti prescritti dalla presente legge per l'esercizio della vendita al dettaglio. Durante la trasmissione debbono essere indicati il nome e la denominazione o la ragione sociale e la sede del venditore ed il numero della partita IVA. Agli organi di vigilanza è consentito il libero accesso al locale indicato come sede del venditore. Le operazioni di vendita all'asta realizzate per mezzo della televisione o di altri sistemi di comunicazione sono vietate. Chi effettua le vendite tramite televisione per conto terzi deve essere in possesso della licenza prevista dall'articolo 115 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773. Alle vendite di cui al presente comma si applicano, altresì, le disposizioni di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 recante (Codice del consumo, a norma dell'articolo 7

della legge 29 luglio 2003, n. 229).”.

Art. 10

**(Sostituzione del comma 78 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Il comma 78 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008 è sostituito dal seguente:

“78 (Vendite effettuate presso il domicilio dei consumatori).

La vendita al dettaglio o la raccolta di ordinativi di acquisto presso il domicilio dei consumatori è soggetta a SCIA, ai sensi dell'art. 19 della L. 241/1990, da presentare al SUAP del comune nel quale l'esercente, persona fisica o giuridica, intende avviare l'attività. Nella SCIA è indicata la sussistenza dei requisiti di cui ai commi da 6 a 10 e il settore merceologico. Il soggetto di cui al presente comma, che intende avvalersi per l'esercizio dell'attività di incaricati, ne comunica l'elenco all'autorità di pubblica sicurezza del luogo nel quale ha avviato l'attività, e risponde agli effetti civili dell'attività dei medesimi. Gli incaricati devono essere in possesso dei requisiti di cui ai commi da 6 a 10. L'impresa di cui al presente comma rilascia un tesserino di riconoscimento alle persone incaricate, che è ritirato in caso di perdita dei requisiti richiesti dai commi da 6 a 10. Il tesserino di riconoscimento di cui al presente comma è numerato ed aggiornato annualmente, contiene le generalità e la fotografia dell'incaricato, l'indicazione a stampa della sede e dei prodotti oggetto dell'attività dell'impresa, nonché del nome del responsabile dell'impresa stessa e la firma di quest'ultimo, ed è esposto in modo visibile durante le operazioni di vendita. Le disposizioni concernenti gli incaricati si applicano anche nel caso di operazioni di vendita a domicilio del consumatore effettuate dal commerciante sulle aree pubbliche in forma itinerante. Il tesserino di riconoscimento di cui al presente comma è obbligatorio anche per l'imprenditore che effettua personalmente le operazioni disciplinate dal presente comma.”.

Art. 11

**(Sostituzione del comma 90 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Il comma 90 dell'articolo 1 della L.R.

11/2008 è sostituito dal seguente:

“90 (Somministrazione di alimenti e bevande: tipologia dell'attività) Gli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande di cui al comma 3 sono costituiti da un'unica tipologia definita esercizi per la somministrazione di alimenti e bevande. Tali esercizi possono somministrare anche bevande alcoliche di qualsiasi gradazione. Gli atti amministrativi rilasciati dal Comune sono formulati riportando obbligatoriamente la dicitura “Somministrazione di Alimenti e Bevande”.”.

Art. 12

**(Inserimento del comma 97 bis all'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Dopo il comma 97 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008 è inserito il seguente:

“97 bis (Limitazioni all'apertura di esercizi di somministrazione alimenti e bevande).

In osservanza del comma 3 dell'art. 64 del D.Lgs. 59/2010, al fine di assicurare un corretto sviluppo del settore, i comuni, limitatamente alle zone del territorio da sottoporre a tutela, adottano provvedimenti di programmazione delle aperture degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico, ferma restando l'esigenza di garantire sia l'interesse della collettività alla fruizione di un servizio adeguato, sia quello dell'imprenditore al libero esercizio dell'attività. Tale programmazione, sulla base di parametri oggettivi e indici di qualità del servizio, può prevedere divieti o limitazioni all'apertura di nuove strutture, limitatamente ai casi in cui ragioni non altrimenti risolvibili di sostenibilità ambientale, sociale e di viabilità rendano impossibile consentire ulteriori flussi di pubblico nella zona senza incidere in modo gravemente negativo sui meccanismi di controllo in particolare per il consumo di alcolici, e senza ledere il diritto dei residenti alla vivibilità del territorio e alla normale mobilità. In ogni caso, resta ferma la finalità di tutela e salvaguardia delle zone di pregio artistico, storico, architettonico e ambientale e sono vietati criteri legati alla verifica di natura economica o fondati sulla prova dell'esistenza di un bisogno economico o sulla prova di una domanda di mercato, quali entità delle vendite di alimenti e bevande e



presenza di altri esercizi di somministrazione.”.

Art. 13

**(Sostituzione del comma 98 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Il comma 98 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008 è sostituito dal seguente:

“98 (Attività escluse dalla programmazione comunale).

Non sono soggette alla programmazione comunale di cui ai commi da 95 a 97 le attività di somministrazione di alimenti e bevande elencate al comma 104.”.

Art. 14

**(Sostituzione del comma 99 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Il comma 99 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008 è sostituito dal seguente:

“99 (Apertura degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande).

L'apertura degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico, comprese quelle alcoliche di qualsiasi gradazione di cui ai commi 3 e 90, è soggetta ad autorizzazione rilasciata dal Comune competente per territorio; il procedimento di rilascio dell'autorizzazione è soggetto a silenzio assenso ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi). Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato all'accertamento dei requisiti di cui ai commi da 6 a 10 e al rispetto dei criteri comunali di cui al penultimo periodo del comma 94 e di cui ai commi da 95 a 97, nonché:

- a) alla disponibilità da parte dell'interessato dei locali nei quali intende esercitare l'attività;
- b) all'indicazione, in caso di società, dell'eventuale preposto all'esercizio;
- c) all'autorizzazione sanitaria e al certificato di prevenzione incendi, ove previsto;
- d) all'accertamento della conformità dei locali ai criteri sulla sorvegliabilità stabiliti con decreto del Ministro dell'interno, anche in caso di ampliamento della superfi-

cie.”.

Art. 15

**(Modifica al comma 102 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Al comma 102 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008, sono eliminate le parole: “ed il trasferimento”.

Art. 16

**(Modifica al comma 103 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Al comma 103 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008, le parole: “Decorso novanta giorni dalla presentazione della domanda, in caso di silenzio, la stessa si intende accolta secondo le previsioni di cui all'articolo 2 e all'articolo 20 della legge n. 241/90 e s.m.i.” sono sostituite dalle parole: “Decorso il termine di sessanta giorni dalla presentazione della domanda, il silenzio equivale ad accoglimento dell'istanza, ai sensi dell'articolo 20 della L. 241/1990”.

Art. 17

**(Inserimento del comma 103 bis all'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Dopo il comma 103 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008 è inserito il seguente:

“103 bis (Trasferimento di sede).

Il trasferimento di sede degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande al pubblico è soggetto a SCIA ai sensi dell'articolo 19 della L. 241/1990, da presentare al SUAP del comune competente per territorio. La SCIA indica gli elementi ed i requisiti di cui alle lettere a), b), c), d) ed e) del comma 102. E' soggetto ad autorizzazione rilasciata dal comune, competente per territorio, il trasferimento di un'attività di somministrazione di alimenti e bevande da una sede collocata in zona non sottoposta a programmazione, ai sensi del comma 3, dell'art. 64 del D.Lgs. 59/2010, ad una sede collocata in una zona tutelata nell'ambito di tale programmazione, o altresì il trasferimento di sede in zone tutelate; il procedimento di rilascio dell'autorizzazione è soggetto a silenzio-assenso ai sensi dell'art. 20 della L. 241/1990. Il rilascio dell'autorizzazione è subordinato

all'accertamento dei requisiti e dei criteri indicati nel comma 99. Le domande di trasferimento di sede, soggette ad autorizzazione, sono presentate nel rispetto del procedimento previsto nel comma 102 .”.

#### Art. 18

##### **(Sostituzione del comma 104 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Il comma 104 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008 è sostituito dal seguente:

“104. (Segnalazione certificata d'inizio attività -SCIA).

Sono soggette a SCIA, ai sensi dell'articolo 19 della L. 241/1990, da presentare al SUAP del comune competente per territorio, le attività per la somministrazione di alimenti e bevande esercitate:

- a) al domicilio del consumatore;
- b) negli esercizi annessi ad alberghi, pensioni, locande o ad altri complessi ricettivi, limitatamente alle prestazioni rese agli alloggiati;
- c) negli esercizi posti nelle aree di servizio delle autostrade e all'interno di stazioni ferroviarie, aeroportuali, marittime e di trasporto pubblico;
- d) negli esercizi in cui la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande è svolta congiuntamente ad una prevalente attività di spettacolo, intrattenimento e svago, quali: sale da ballo, locali notturni, impianti sportivi, sale da gioco, stabilimenti balneari ed esercizi similari. L'attività congiunta si intende prevalente nei casi in cui la superficie utilizzata per il suo svolgimento è pari ad almeno il settantacinque per cento della superficie complessivamente a disposizione per l'esercizio dell'attività, esclusi magazzini, depositi, uffici e servizi. Non costituisce attività di spettacolo, intrattenimento e svago la semplice musica di accompagnamento e compagna;
- e) all'interno di musei, teatri, sale da concerto e cinema;

- f) nelle mense aziendali e negli spacci annessi ai circoli cooperativi e degli enti a carattere nazionale le cui finalità assistenziali sono riconosciute dal Ministero dell'interno;
- g) in via diretta a favore dei propri dipendenti da amministrazioni, enti o imprese pubbliche;
- h) nelle scuole, negli ospedali, nelle comunità religiose, in stabilimenti militari delle Forze di polizia e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;
- i) sui mezzi di trasporto pubblico;
- j) negli esercizi polifunzionali di cui al comma 34;
- k) negli esercizi situati all'interno dei centri commerciali;
- l) negli esercizi posti nell'ambito degli impianti stradali di distribuzione carburanti di cui all'articolo 15, della legge regionale 16 febbraio 2005, n. 10 (Norme di indirizzo programmatico regionale di razionalizzazione ed ammodernamento della rete di distribuzione dei carburanti).

La somministrazione di alimenti e bevande, ad esclusione degli esercizi di cui alle lettere c), J) ed l), è effettuata esclusivamente a favore di chi usufruisce dell'attività degli esercizi medesimi e negli orari di apertura degli stessi. Lo spazio in cui si svolge l'attività di somministrazione prevista alla lettera d) non deve superare il venticinque per cento dell'intera superficie del locale.”.

#### Art. 19

##### **(Sostituzione del comma 105 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Il comma 105 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008 è sostituito dal seguente:

“105. (Contenuto della segnalazione certificata d'inizio attività - SCIA)

La SCIA indica:

- a) il possesso dei requisiti di cui ai commi da 6 a 10;
- b) le caratteristiche specifiche dell'attività

da svolgere tra quelle elencate al comma 104;

- c) l'ubicazione e la superficie specifica dei locali adibiti alla somministrazione e, per gli esercizi di cui al comma 104, lettera d), la superficie utilizzata per l'intrattenimento;
- d) la disponibilità del locale ove è esercitata la somministrazione e la conformità dello stesso alle norme e prescrizioni edilizie, urbanistiche, igienico-sanitarie, di sicurezza, di prevenzione incendi, di inquinamento acustico e di sorvegliabilità;
- e) l'eventuale preposto all'esercizio.”.

#### Art. 20

#### **(Sostituzione del comma 124 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Il comma 124 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008 è sostituito dal seguente:

“124 (Subingresso nell'attività di somministrazione di alimenti e bevande).

Il trasferimento della gestione o della titolarità dell'esercizio di somministrazione di alimenti e bevande, per atto tra vivi o a causa di morte è subordinato all'effettivo trasferimento dell'attività ed al possesso dei requisiti prescritti da parte del subentrante ed è soggetto a SCIA ai sensi dell'articolo 19 della L. 241/1990, da presentare al SUAP del comune competente per territorio.

Nella SCIA il subentrante indica:

- a) gli estremi del titolo autorizzatorio;
- b) il titolo giuridico che dà luogo al subingresso;
- c) il possesso dei requisiti di cui ai commi dal 6 al 10;
- d) il possesso dell'autorizzazione sanitaria o dei requisiti igienico-sanitari mediante autocertificazione resa ai sensi del DPR 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa).

Alla SCIA il subentrante allega l'originale

del titolo autorizzatorio ai fini della nuova intestazione. Entro trenta giorni dal ricevimento della segnalazione, l'autorità comunale procede alla nuova intestazione.

In caso di subingresso per causa di morte del titolare, il subentrante, se non è in possesso dei requisiti di cui al comma 10, può continuare l'attività a titolo provvisorio nelle more dell'acquisizione dei requisiti medesimi da conseguire entro sei mesi dall'apertura della successione. In caso di mancato conseguimento dei requisiti di cui al comma 10, il subentrante decade dal titolo abilitativo.

In caso di subingresso per causa di morte del titolare, gli aventi diritto, che non intendono proseguire l'attività di somministrazione di alimenti e bevande, comunicano all'autorità comunale la cessazione dell'attività o la sospensione della stessa; la sospensione non può essere superiore a dodici mesi dalla data del decesso.”.

#### Art. 21

#### **(Abrogazione del comma 125 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Il comma 125 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008, è abrogato.

#### Art. 22

#### **(Modifiche al comma 140 dell'articolo 1 della legge regionale 16 luglio 2008, n. 11)**

1. Al comma 140 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008, dopo le parole: “prescritta autorizzazione” è inserita la seguente: “o segnalazione certificata d'inizio attività (SCIA)”.
2. Dopo la lettera c) del comma 140 dell'articolo 1 della L.R. 11/2008 è aggiunta la seguente:

“c bis) non assicurarsi la rispondenza dello stato dei locali ai criteri stabiliti dal Ministro dell'interno. In tale caso, il titolare può essere espressamente diffidato dall'amministrazione competente a ripristinare entro il termine assegnato il regolare stato dei locali.”.

#### Art. 23

#### **(Modifica al comma 14 dell'articolo 2 della legge regionale 23 dicembre 1999, n. 135 “Norme e modalità di esercizio del**

**commercio al dettaglio su aree pubbliche nel territorio della Regione Abruzzo a norma del Titolo X del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114")**

1. Al comma 14 dell'articolo 2 della legge regionale 23 dicembre 1999, n. 135 "Norme e modalità di esercizio del commercio al dettaglio su aree pubbliche nel territorio della Regione Abruzzo a norma del Titolo X del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 114", le parole "dall'articolo 1, comma 1 della legge n. 287/1991" sono sostituite dalle parole: "dalla legge regionale 16 luglio 2008, n. 11 "Nuove norme in materia di commercio".

Art. 24

**(Sostituzione del comma 15 dell'articolo 2 della legge regionale 23 dicembre 1999, n. 135)**

1. Il comma 15 dell'articolo 2 della L.R. 135/1999 è sostituito dal seguente:

"15. Per autorizzazione all'esercizio dell'attività di vendita sulle aree pubbliche si intende il provvedimento rilasciato dal Comune sede di posteggio per gli operatori aventi la concessione del posteggio e quello rilasciato dal Comune nel quale l'operatore, persona fisica o giuridica, ha avviato l'attività in forma itinerante, per il settore o i settori merceologici".

Art. 25

**(Sostituzione del comma 2 dell'articolo 4 della legge regionale 23 dicembre 1999, n. 135)**

1. Il comma 2 dell'articolo 4 della L.R.135/1999 è sostituito dal seguente:

"2. L'esercizio del commercio su aree pubbliche è subordinato al possesso dell'autorizzazione di cui al comma 15 dell' art. 2 e al possesso dei requisiti di cui all'articolo 4 bis. L'autorizzazione è rilasciata a persone fisiche, a società di persone, a società di capitali regolarmente costituite o cooperative."

Art. 26

**(Inserimento del comma 2 bis all'articolo 4 della legge regionale 23 dicembre 1999, n. 135)**

1. Dopo il comma 2 dell'articolo 4 della L.R. 135/1999 è inserito il seguente:

"2 bis. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di vendita sulle aree pubbliche esclusivamente in forma itinerante è rilasciata dal comune nel quale il richiedente, persona fisica o giuridica, intende avviare l'attività."

Art. 27

**(Inserimento dell'articolo 4 bis alla legge regionale 23 dicembre 1999, n. 135)**

1. Dopo l'articolo 4 della L.R.135/1999 è inserito il seguente:

"Art. 4 bis (Requisiti per lo svolgimento dell'attività).

1. Non possono esercitare l'attività di commercio su aree pubbliche:
  - a) coloro che sono stati dichiarati delinquenti abituali, professionali o per tendenza, salvo che abbiano ottenuto la riabilitazione;
  - b) coloro che hanno riportato una condanna, con sentenza passata in giudicato, per delitto non colposo, per il quale è prevista una pena detentiva non inferiore nel minimo a tre anni, sempre che sia stata applicata, in concreto, una pena superiore al minimo edittale;
  - c) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna a pena detentiva per uno dei delitti di cui al libro II, Titolo VIII, capo II del codice penale, ovvero per ricettazione, riciclaggio, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, rapina, delitti contro la persona commessi con violenza, estorsione;
  - d) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, una condanna per reati contro l'igiene e la sanità pubblica, compresi i delitti di cui al libro II, Titolo VI, capo II del codice penale;
  - e) coloro che hanno riportato, con sentenza passata in giudicato, due o più condanne, nel quinquennio precedente all'inizio dell'esercizio dell'attività, per delitti di frode nella preparazione

e nel commercio degli alimenti previsti da leggi speciali;

- f) coloro che sono sottoposti a una delle misure di prevenzione di cui alla legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o nei cui confronti sia stata applicata una delle misure previste dalla legge 31 maggio 1965, n. 575, ovvero a misure di sicurezza non detentive.
2. Il divieto di esercizio dell'attività, ai sensi del comma 1, lettere b), c), d), e) e f) permane per la durata di cinque anni a decorrere dal giorno in cui la pena è stata scontata. Qualora la pena si sia estinta in altro modo, il termine di cinque anni decorre dal giorno del passaggio in giudicato della sentenza, salvo riabilitazione.
  3. Il divieto di esercizio dell'attività non si applica qualora, con sentenza passata in giudicato sia stata concessa la sospensione condizionale della pena sempre che non intervengano circostanze idonee a incidere sulla revoca della sospensione.
  4. In caso di società, associazioni od organismi collettivi i requisiti di cui al comma 1 devono essere posseduti dal legale rappresentante, da altra persona preposta all'attività commerciale e da tutti i soggetti individuati dall'articolo 2, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 3 giugno 1998, n. 252.
  5. L'esercizio di un'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare è consentito a chi è in possesso di uno dei seguenti requisiti professionali:
    - a) avere frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle regioni o dalle province autonome di Trento e di Bolzano;
    - b) avere prestato la propria opera, per almeno due anni, anche non continuativi, nel quinquennio precedente, presso imprese esercenti l'attività nel settore alimentare o nel settore della

somministrazione di alimenti e bevande, in qualità di dipendente qualificato, addetto alla vendita o all'amministrazione o alla preparazione degli alimenti, o in qualità di socio lavoratore o, se trattasi di coniuge, parente o affine, entro il terzo grado, dell'imprenditore in qualità di coadiutore familiare, comprovata dalla iscrizione all'Istituto nazionale per la previdenza sociale;

- c) essere in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di laurea, anche triennale, o di altra scuola ad indirizzo professionale, almeno triennale, purché nel corso di studi siano previste materie attinenti al commercio, alla preparazione o alla somministrazione degli alimenti.”.

#### Art. 28

#### **(Sostituzione dell'articolo 5 della legge regionale 23 dicembre 1999, n. 135)**

1. L'articolo 5 della L.R.135/1999 è sostituito dal seguente:
 

“Art. 5 (Rilascio dell'autorizzazione)

  1. Per il rilascio dell'autorizzazione di cui al comma 15 dell' art. 2, il richiedente, persona fisica o giuridica, presenta domanda al Comune nel quale intende avviare l'attività per la vendita sulle aree pubbliche esclusivamente in forma itinerante, ovvero al Comune sede del posteggio per la vendita sulle aree pubbliche mediante l'utilizzo di un posteggio. La domanda contiene:
    - a) le generalità del richiedente o, in caso di società la ragione o denominazione sociale;
    - b) l'indicazione del codice fiscale o partita IVA, e, se già operatore in attività, il numero di iscrizione al registro delle imprese per l'attività di commercio su aree pubbliche;
    - c) l'indicazione del settore o dei settori merceologici richiesti;
    - d) gli estremi di identificazione del po-

steggio richiesto qualora l'operatore non intenda esercitare l'attività in forma itinerante;

- e) l'attestazione del possesso dei requisiti di cui all'art. 4 bis.
2. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività di vendita su aree pubbliche dei prodotti alimentari abilita anche alla somministrazione dei medesimi se il titolare risulta in possesso dei requisiti prescritti per l'una e l'altra attività. L'abilitazione alla somministrazione deve risultare da apposita annotazione sul titolo autorizzatorio.
3. Uno stesso soggetto può essere titolare di più autorizzazioni per l'esercizio dell'attività mediante utilizzo di posteggio e di non più di un'autorizzazione per l'esercizio dell'attività in forma itinerante.
4. Uno stesso soggetto, persona fisica o giuridica, può essere titolare al massimo di due autorizzazioni per l'utilizzo di posteggi nell'ambito dello stesso mercato o fiera solo mediante sub ingresso.
5. L'autorizzazione all'esercizio dell'attività mediante l'utilizzo di posteggio non può essere rilasciata qualora il posteggio richiesto non sia disponibile o quando, nei mercati del Comune interessato, non siano disponibili altri posteggi. La medesima non è valida se non contiene le indicazioni del posteggio concesso.
6. Le autorizzazioni all'esercizio dell'attività mediante l'utilizzo di posteggi sono rilasciate in conformità ai criteri di cui all'art. 6.
7. Il Comune può rilasciare autorizzazioni stagionali valide per la partecipazione ai mercati di cui al comma 8 dell'art. 2 nonché autorizzazioni stagionali di validità non superiore a tre mesi per l'esercizio dell'attività in forma itinerante o di particolari prodotti a carattere stagionale.
8. L'autorizzazione in originale deve essere esibita ad ogni richiesta degli Organi di vigilanza.
9. In occasione di fiere o altre riunioni stra-

ordinarie di persone il Sindaco può rilasciare, sentite le organizzazioni dei commercianti più rappresentative a livello provinciale, autorizzazioni temporanee per l'esercizio del commercio su aree pubbliche. Esse sono valide soltanto per i giorni delle predette fiere o riunioni e sono rilasciate esclusivamente a chi possiede i requisiti previsti dall'articolo 4 bis.”.

#### Art. 29

#### **(Sostituzione dell'articolo 14 della legge regionale 23 dicembre 1999, n. 135)**

1. L'articolo 14 della L.R. 135/1999 è sostituito dal seguente:

“Art. 14 (Criteri per la determinazione delle aree e del numero dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche)

1. I Comuni definiscono le aree ed il numero dei posteggi per l'esercizio del commercio su aree pubbliche, sentite le associazioni degli operatori e dei consumatori più rappresentative a livello regionale, nel rispetto degli strumenti urbanistici e secondo i criteri di seguito indicati:
  - a) impatto positivo sul tessuto economico, al fine di contrastare i fenomeni di rarefazione e congestionamento commerciale;
  - b) aree mercatali e superfici dei posteggi adeguate all'esercizio delle attività;
  - c) aree idonee in relazione alla dotazione di servizi igienici nonché di impianti per la rete elettrica, idrica e fognaria;
  - d) aree funzionali ad un accesso agevole da parte dei consumatori nonché adeguato per il passaggio dei mezzi di emergenza;
  - e) aree idonee per condizioni viarie, di parcheggio e di trasporto pubblico;
  - f) localizzazione delle aree in zone in via di espansione urbana, in zone turistiche e montane ed in frazioni.
2. Il comune individua le zone di pregio artistico, storico, architettonico ed ambien-



tale nelle quali, l'esercizio del commercio su aree pubbliche è vietato o sottoposto a condizioni particolari ai fini della loro salvaguardia.

3. Possono essere stabiliti divieti e limitazioni all'esercizio su aree pubbliche soltanto se ragioni di sostenibilità ambientale, sociale e di viabilità rendono impossibile permettere ulteriori flussi di acquisto nella zona senza compromettere i meccanismi di controllo, in particolare per il consumo di alcolici, nonché senza ledere il diritto dei residenti alla vivibilità e mobilità.
4. La programmazione delle attività commerciali sulle aree pubbliche è svincolata da criteri legati a verifiche di natura economica, ovvero basati sulla prova dell'esistenza di un bisogno economico, sulla prova di una domanda di mercato e sulla presenza di altri operatori su aree pubbliche.”.

Capo II –  
Artigianato

Art. 30

**(Attività di acconciatore ed estetista)**

1. L'esercizio dell'attività professionale di acconciatore, come definita dalla legge 17 agosto 2005, n. 174 (Disciplina dell'attività di acconciatore), e dell'attività professionale di estetista, come definita dalla legge 4 gennaio 1990, n. 1 (Disciplina dell'attività di estetista), sono subordinate, rispettivamente, al conseguimento dell'abilitazione professionale di cui all'art. 3 della L. 174/2005 ed al conseguimento della qualificazione professionale di cui all'art. 3 della L. 1/1990.
2. L'esercizio dell'attività di acconciatore e di estetista è soggetto alla segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) di cui all'art. 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi), corredata delle autocertificazioni e delle certificazioni attestanti il possesso dei requisiti prescritti, da presentare allo sportello unico di cui all'articolo 38 del

decreto- legge 25 giugno 2008, n. 112 (Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria), convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

3. Se la SCIA è contestuale alla comunicazione unica, disciplinata dall'articolo 9 del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7 (Misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche, la nascita di nuove imprese, la valorizzazione dell'istruzione tecnico-professionale e la rottamazione di autoveicoli), convertito, con modificazioni, dalla legge 2 aprile 2007, n. 40, la segnalazione è presentata, ai sensi del comma 3, dell'articolo 25 del decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59 (Attuazione della direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno), al registro delle imprese di cui all'articolo 8 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, che la trasmette immediatamente allo sportello unico.
4. L'esercizio delle attività di acconciatore e di estetista non è subordinato al rispetto del criterio della distanza minima, dei parametri numerici prestabiliti, riferiti alla presenza di altri soggetti che svolgono le medesime attività, ed al rispetto dell'obbligo di chiusura infrasettimanale. Sono comunque necessari il possesso dei requisiti di qualificazione professionale e la conformità dei locali ai requisiti urbanistici ed igienico sanitari.
5. L'attività di acconciatore e quella di estetista possono essere esercitate anche presso il domicilio dell'esercente a condizione che i locali utilizzati dispongano dei requisiti previsti dalla vigente normativa in materia di igiene, sanità e sicurezza, con specifico riguardo alla dotazione di ingressi e servizi igienici separati da quelli utilizzati per la civile abitazione.
6. L'esercizio delle attività presso la sede designata dal cliente è ammesso in caso di malattia, difficoltà fisica di deambulazione, senilità avanzata o altre forme di impedimento del cliente medesimo oppure a favore

di persone impegnate nella moda o nello spettacolo.

7. Non è ammesso l'esercizio delle attività in forma ambulante o di posteggio.
8. Per ogni sede dell'impresa dove viene esercitata l'attività di acconciatore deve essere designato, nella persona del titolare, di un socio partecipante al lavoro, di un familiare coadiuvante, di un dipendente dell'impresa, almeno un responsabile tecnico in possesso dell'abilitazione professionale di acconciatore di cui all'art. 3 della L. 174/2005. Il responsabile tecnico garantisce la propria presenza durante lo svolgimento dell'attività di acconciatore.
9. Per ogni sede dell'impresa dove viene esercitata l'attività di estetista deve essere designato, nella persona del titolare, di un socio partecipante al lavoro, di un familiare coadiuvante o di un dipendente dell'impresa, almeno un responsabile tecnico in possesso della qualificazione professionale di estetista di cui all'art. 3 della L. 1/1990. Il responsabile tecnico garantisce la propria presenza durante lo svolgimento dell'attività di estetista.
10. Le attività di acconciatore e di estetista osservano la chiusura domenicale e festiva, salvo le deroghe stabilite dai comuni, anche in funzione dell'economia turistica, sentite le organizzazioni regionali di categoria maggiormente rappresentative.

#### Art. 31

##### **(Regolamento comunale)**

1. I comuni, sentite le organizzazioni regionali di categoria maggiormente rappresentative, stabiliscono con regolamenti i requisiti e le modalità di accesso alle attività professionali di acconciatore e di estetista. I regolamenti prevedono in particolare:
  - a) le superfici minime ed i requisiti dimensionali dei locali impiegati nell'esercizio delle attività;
  - b) la conformità dei locali ai requisiti urbanistici;
  - c) la disciplina degli orari di apertura e

chiusura delle attività;

- d) i requisiti di sicurezza ed igienico sanitari dei locali nei quali sono svolte le attività, nonché le norme sanitarie di sicurezza degli addetti;
- e) le modalità di utilizzo e di conservazione delle attrezzature, degli strumenti e dei prodotti;
- f) l'obbligo e le modalità di esposizione delle tariffe professionali;
- g) l'obbligo e le modalità di esposizione della SCIA, del nominativo o dei nominativi del responsabile tecnico presente nei locali ove sono esercitate le attività, nonché, nel caso in cui le stesse attività siano esercitate presso la sede designata dal cliente, l'obbligo per l'esercente di recare con sé copia della SCIA e di esibirla su richiesta degli organi di vigilanza;
- h) i casi di sospensione delle attività e le relative modalità;
- i) i divieti di prosecuzione dell'attività.

#### Art. 32

##### **(Sanzioni amministrative)**

1. Il comune esercita le funzioni di vigilanza e controllo sul rispetto dei requisiti per l'esercizio delle attività previste dalle leggi n. 174/2005 e n. 1/1990, dalla presente legge e dai regolamenti comunali.
2. Chiunque esercita l'attività di acconciatore e di estetista in violazione delle disposizioni relative ai requisiti e alle modalità di esercizio, di cui alla L. 174/2005, alla L. 1/1990, alla presente legge, ed ai regolamenti comunali, è punito con sanzioni amministrative pecuniarie.
3. Le sanzioni di importo non inferiore ad € 250,00 e non superiore ad € 5.000,00 sono irrogate dai comuni, anche in base ai verbali di infrazione ed ai rapporti inviati dagli organi ispettivi e di vigilanza delle aziende sanitarie locali, secondo le procedure previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 (Modifiche al sistema penale).

4. I proventi derivanti dall'irrogazione delle sanzioni sono introitati dai Comuni.
5. Alle fattispecie di cui al comma 2 si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'articolo 19 della L. 241/1990.

#### Art. 33

##### **(Disposizioni transitorie)**

1. Il termine di decorrenza previsto dal comma 1 dell'art. 7 della L. 174/2005 è fissato all'11 dicembre 2008, giorno successivo alla pubblicazione sul BUR della deliberazione della Giunta regionale n. 989 del 23 ottobre 2008.
2. Coloro che alla data indicata nel comma 1 hanno concluso un percorso formativo o lavorativo per conseguire la qualifica di acconciatore o parrucchiere per uomo o per donna, ai sensi della legge 14 febbraio 1963, n. 161 (Disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere ed affini), della legge 23 dicembre 1970, n. 1142 (Modifiche alla legge 14 febbraio 1963, n. 161, concernente la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere per uomo e per donna e mestieri affini) e della legge 29 ottobre 1984, n. 735 (Attuazione della direttiva del Consiglio delle Comunità europee 82/489 del 19 luglio 1982 comportante misure destinate ad agevolare l'esercizio effettivo del diritto di stabilimento e di libera prestazione dei servizi dei parrucchieri), acquisiscono l'abilitazione professionale di cui al comma 1 dell'art. 3 della L. 174/2005.
3. Coloro che alla data indicata nel comma 1 hanno intrapreso percorsi formativi per conseguire la qualifica di acconciatore o parrucchiere per uomo o per donna, ai sensi della L. 161/1963, della L. 1142/1970 e della L. 735/1984, ivi compresi i corsi di formazione di bottega scuola, acquisiscono, al termine del percorso formativo, l'abilitazione professionale di acconciatore di cui al comma 1 dell'art. 3 della L. 174/2005.
4. Coloro che alla data indicata nel comma 1 hanno iniziato un percorso lavorativo per conseguire la qualifica di acconciatore o parrucchiere per uomo o per donna, ai sensi del-

la L. 161/1963, della L. 1142/1970 e della L. 735/1984, ivi compreso l'apprendistato, hanno diritto di terminare detti percorsi e possono sostenere l'esame teorico pratico di cui all'art. 3 della L. 174/2005, per conseguire l'abilitazione professionale di acconciatore.

5. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali continuano a trovare applicazione in quanto compatibili con quelle della presente legge.

#### Art. 34

##### **(Attività di tintolavanderia)**

1. L'esercizio dell'attività di tintolavanderia di cui alla legge 22 febbraio 2006, n. 84 (Disciplina dell'attività professionale di tintolavanderia), è soggetto a segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) di cui all'art. 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241, da presentare allo sportello unico di cui all'articolo 38 del D.L.112/2008, convertito con modificazioni, dalla L. 133/2008.
2. Se la SCIA è contestuale alla comunicazione unica, disciplinata dall'articolo 9 del D.L. 7/2007, convertito, con modificazioni, dalla L. 40/2007, la segnalazione è presentata, ai sensi del comma 3, dell'articolo 25 del D.Lgs. 59/2010, al registro delle imprese di cui all'articolo 8 della L. 580/1993, che la trasmette immediatamente allo sportello unico.
3. I contenuti tecnico-culturali dei programmi e dei corsi, nonché l'identificazione dei diplomi inerenti l'attività di cui all'art. 2 della L. 84/2006, sono stabiliti dalla Regione, sentite le organizzazioni di categoria maggiormente rappresentative a livello nazionale.
4. Per ogni sede dell'impresa dove è esercitata l'attività di tintolavanderia, deve essere designato, nella persona del titolare, di un socio partecipante al lavoro, di un collaboratore familiare, di un dipendente o di un addetto dell'impresa, almeno un responsabile tecnico in possesso dell'idoneità professionale di cui all'art. 2 della L. 84/2006.
5. Il responsabile tecnico garantisce la propria presenza durante lo svolgimento dell'attività

di tintolavanderia.

6. In sede di prima applicazione della presente legge, il responsabile tecnico deve essere nominato entro il termine di sessanta giorni dalla conclusione del primo corso di qualificazione tecnico-professionale di cui al comma 3. La nomina è comunicata alla Camera di commercio territorialmente competente. Le imprese del settore che non hanno provveduto a designare il responsabile tecnico entro il termine perentorio di cui al presente comma non possono continuare a svolgere l'attività di tintolavanderia.
7. Il Comune, su segnalazione della Camera di commercio territorialmente competente, effettua gli accertamenti sulla designazione del responsabile tecnico.
8. Il Comune adotta i provvedimenti inibitori di prosecuzione dell'attività, ai sensi dell'art. 19 della L. 241/1990.

**TITOLO III  
(ATTUAZIONE DEGLI ARTICOLI  
101, 102 E 106 DEL TRATTATO  
SUL FUNZIONAMENTO  
DELL' UNIONE EUROPEA)**

Capo I –  
Trasporti

Art. 35

**(Modifiche alla legge regionale 29 maggio  
2007, n. 11 recante: “Disciplina dei servizi  
automobilistici commerciali di trasporto  
pubblico di persone di competenza  
regionale”)**

1. Al comma 4 dell'art. 3 della L.R. 11/2007 sono eliminate le parole: “e, nel periodo transitorio, anche la condizione prevista all'art. 10, comma 3.”.
2. Al comma 5 dell'articolo 5 della L.R. 11/2007 sono eliminate le parole: “e dall'articolo 10, comma 3.”.
3. Il comma 3 dell'articolo 4 della L.R. 11/2007 è abrogato.
4. Il comma 4 dell'articolo 5 della L.R. 11/2007 è abrogato.
5. I commi 3 e 4 dell'articolo 10 della L.R.

11/2007 sono abrogati.

**TITOLO IV  
(ATTUAZIONE DEGLI ARTICOLI 107  
E 108 DEL TRATTATO SUL  
FUNZIONAMENTO DELL'UNIONE  
EUROPEA)**

Capo I –

Misure di aiuto in materia di artigianato

Art. 36

**(Sostituzione dell'articolo 58 della legge  
regionale 30 ottobre 2009, n. 23 recante:  
“Nuova legge organica in materia  
di artigianato”)**

1. L'articolo 58 della legge regionale 30 ottobre 2009, n. 23 è sostituito dal seguente:  
“Art. 58 (Misure di aiuto)
  1. Ai sensi degli articoli 107 e 108 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), ai provvedimenti di attuazione della presente legge, che prevedono misure di aiuto soggette all'obbligo di notifica, non è data esecuzione prima dell'adozione della decisione di autorizzazione da parte della Commissione europea, ovvero fino alla scadenza del termine di due mesi dalla ricezione completa della notifica, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento CE 22 marzo 1999, n. 659 (Regolamento del Consiglio recante modalità di applicazione dell'articolo 93 del trattato CE).
  2. Ai sensi della vigente normativa europea, i provvedimenti di attuazione della presente legge, che comportano misure di aiuto in regime di esenzione, sono comunicati alla Commissione europea.
  3. I provvedimenti di attuazione della presente legge, che istituiscono o modificano misure di aiuto in regime de minimis, sono adottati nel rispetto della vigente normativa europea, senza obbligo di preventiva notifica o comunicazione alla Commissione europea.”.

**TITOLO V  
(ATTUAZIONE DELLA  
DIRETTIVA 2006/7/CE)**

## Capo I –

## Qualità delle acque di balneazione

## Art. 37

**(Attuazione in via amministrativa)**

1. La Giunta regionale è autorizzata ad attuare in via amministrativa la direttiva 2006/7/CE, nel rispetto della normativa statale di riferimento.

**TITOLO VI****(ATTUAZIONE DELLA DIRETTIVA 92/43/CEE)**

## Capo I –

## Aree protette

## Art. 38

**(Sostituzione dell'articolo 1 della legge regionale 7 settembre 1993, n. 50 recante:****“Primi interventi per la difesa della biodiversità nella Regione Abruzzo: tutela della fauna cosiddetta minore”)**

1. L'articolo 1 della legge regionale 7 settembre 1993, n. 50 è sostituito dal seguente:

“Art. 1 (Finalità)

1. La presente legge tutela le specie della fauna selvatica, vulnerabili, divenute rare o in via di estinzione e ne protegge gli habitat.
2. La Regione promuove ed incentiva iniziative scientifiche e didattico-divulgative volte a diffondere la conoscenza della fauna oggetto di tutela ai sensi del comma 1.”.

## Art. 39

**(Sostituzione dell'articolo 2 della legge regionale 7 settembre 1993, n. 50)**

1. L'articolo 2 della L.R. 50/1993 è sostituito dal seguente:

“Art. 2 (Specie di fauna oggetto di protezione)

1. Sono oggetto di tutela le specie faunistiche elencate nell'allegato “A” alla presente legge.”.

## Art. 40

**(Integrazioni alla legge regionale 7 settembre 1993, n. 50)**

1. Alla L.R. 50/1993 è inserito l'allegato “A”, costituito dall'allegato “A” alla presente legge.

## Art. 41

**(Sostituzione dell'articolo 3 della legge regionale 7 settembre 1993, n. 50)**

1. L'articolo 3 della L.R. 50/1993 è sostituito dal seguente:

“Art. 3 (Divieti)

1. Per tutte le specie elencate nell'allegato “A” alla presente legge è vietata:

- a) ogni forma di cattura, di asportazione dall'habitat naturale, di maltrattamento, di detenzione in cattività e di uccisione;
- b) ogni attività o modificazione che può provocare l'eccessivo disturbo, la distruzione o il deterioramento degli ambienti di vita, di riproduzione o di frequentazione;
- c) la raccolta e la detenzione di uova, anche non fecondate o vuote, e delle larve;
- d) l'attività di trasporto, la detenzione e il commercio di esemplari vivi o morti.

2. Sono altresì vietate la liberazione in natura di specie estranee alla fauna abruzzese e il rilascio degli esemplari di fauna autoctona, in siti diversi da quelli di origine, fatta eccezione per le reintroduzioni necessarie alla ricostituzione degli equilibri perduti.

3. Non possono essere rilasciati permessi di cattura finalizzati alla vivisezione, sperimentazione animale e per spettacoli pubblici.”.

## Art. 42

**(Sostituzione dell'articolo 4 della legge regionale 7 settembre 1993, n. 50)**

1. L'articolo 4 della L.R. 50/1993 è sostituito dal seguente:

“Art. 4 (Deroghe ai divieti)

1. Per finalità di ricerca i divieti di cui all'art. 3 non si applicano a:

- a) enti o istituti di ricerca pubblici, compresi gli enti gestori delle aree protette indicate nell'elenco ufficiale del Ministero competente in materia ambientale;
  - b) università, associazioni zoofile o ambientaliste riconosciute dal Ministero competente in materia ambientale, autorizzate dalla competente direzione regionale;
2. In deroga al divieto di cui al comma 3 dell'art. 3 il personale appartenente ad enti o istituti di ricerca può essere autorizzato al prelievo di parti d'animali, senza comprometterne in alcun modo la vita e lo stato di libertà.
  3. Le specie *Alosa* (gen.) (*Alosa*) e *Barbus plebejus* (*Barbo*), di cui all'Allegato "A" alla presente legge ed in deroga a quanto dispone l'articolo 3, possono essere oggetto di prelievo, soltanto se sono adottati specifici piani di gestione che ne garantiscano la conservazione ai sensi dell'articolo 14 della direttiva 92/43/CEE.
  4. Agli insegnanti e al personale autorizzato di istituti scolastici di ogni ordine e grado è consentito per motivi didattici raccogliere ed allevare in cattività uova e girini di *Rospo comune* (*Bufo bufo*) e di *Rana verde* (*Rana kl. hispanica*); alle uova e agli esemplari prelevati sono assicurati un trattamento adeguato alla successiva reimmissione, nel luogo originario di prelievo, al termine dell'esperienza didattica,
  5. I divieti di cattura, di asportazione dall'Habitat naturale, di detenzione in cattività e di uccisione non si applicano:
    - a) alla famiglia *Helicidae*;
    - b) ai generi *Rana*, escluse la *Rana dalmatina* e la *Rana italica* di cui all'Allegato IV della direttiva 92/43/CEE;
  6. I divieti di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 3 non si applicano per: *Tarentola*

*mauritanica*, *Hemidactylus turcicus* e *Lacerta bilineata* limitatamente al restauro e alla manutenzione conservativa di manufatti edilizi.

7. Per i *Chiroteri* (*Pipistrelli*) i divieti di cui alla lettera b) del comma 1, dell'art. 3 sono limitati a caverne, cavità naturali e tronchi cavi. Nel caso di restauro di manufatti edilizi in cui sono presenti specie appartenenti a questo ordine, il progetto è sottoposto a valutazione d'incidenza ai sensi dell'art. 46-bis della legge 3 marzo 1999 n.11 (Attuazione del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Individuazione delle funzioni amministrative che richiedono l'unitario esercizio a livello regionale e conferimento di funzioni e compiti amministrativi agli enti locali ed alle autonomie funzionali).
8. La raccolta degli *Elicidi* eduli è consentita per quantitativi non superiori a 1,5 chilogrammi al giorno per persona ed esclusivamente nelle ore diurne da un'ora dopo l'alba fino ad un'ora prima del tramonto.
9. La commercializzazione è consentita unicamente per gli esemplari allevati, la cui provenienza deve essere dimostrata da regolare documentazione fiscale.
10. Le disposizioni di cui all'art. 3 riferite alla cattura, detenzione e trasporto degli esemplari non si applicano agli ofidi, nei territori di *Cocullo* e *Pretoro*, durante lo svolgimento delle celebrazioni in occasione delle feste di *San Domenico* e nei sessanta giorni che le precedono.
11. La Giunta regionale disciplina le modalità di cattura, di detenzione e di liberazione degli ofidi impiegati nelle celebrazioni di cui al comma 10."

Art. 43

**(Inserimento del comma 2 bis all'articolo 8 della legge regionale 7 settembre 1993, n. 50)**

1. Dopo il comma 2 dell'art. 8 della L.R. 50/1993 è inserito il seguente:  
 "2 bis. I Servizi Veterinari delle ASL svol-



gono, nell'ambito delle attività di educazione sanitaria, azione divulgativa in linea con le finalità della presente legge.”.

Art. 44

**(Sostituzione dell'articolo 9 della legge regionale 7 settembre 1993, n. 50)**

1. L'art. 9 della L.R. 50/1993 è sostituito dal seguente:

“Art. 9 (Sanzioni)

1. Chiunque violi le disposizioni di cui alla presente legge è soggetto alla sanzione amministrativa minima di 150 euro e massima di 2.500 euro e alla confisca degli esemplari .
2. La Giunta regionale definisce le modalità di attuazione del comma 1.”.

**TITOLO VII  
(DISPOSIZIONI FINALI,  
TRANSITORIE ED ENTRATA  
IN VIGORE)**

Art. 45

**(Disposizioni per gli Enti Locali)**

1. Gli Enti locali adeguano la propria normativa e gli atti amministrativi alle disposizioni della presente legge.
2. Fino all'entrata in vigore degli adeguamenti di cui al comma 1, gli Enti locali, nell'esercizio delle funzioni amministrative, applicano le disposizioni della presente leg-

ge.

Art. 46

**(Disposizione transitoria)**

1. Tutti i procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della presente legge, riconducibili nel campo di applicazione della presente legge, sono conclusi ai sensi delle previgenti normative di settore.

Art. 47

**(Norma finanziaria)**

1. La presente legge non comporta oneri a carico del bilancio della Regione Abruzzo.

Art. 48

**(Entrata in vigore)**

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel “*Bollettino Ufficiale della Regione*”.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 22 Dicembre 2010

**IL PRESIDENTE  
GIOVANNI CHIODI**

*Segue Allegato*



*Il Presidente della Regione*

Allegato "A"

Specie faunistiche oggetto di tutela.

a. INSETTI:

- 1) *Allogamus ausoniae* (Tricotteri)
- 2) *Aphodius (Amidorus) obscurus latinus* (Coleotteri)
- 3) *Apteromantis aptera* (Mantodea)
- 4) *Asida (Asida) bayardi leosinii* (Coleotteri)
- 5) *Asida (Asida) luigionii luigionii* (Coleotteri)
- 6) *Asida (Asida) pirazzolii pirazzolii* (Coleotteri)
- 7) *Athous (Orthathous) luigionii* (Coleotteri)
- 8) *Bathysciola anxanensis* (Coleotteri)
- 9) *Bathysciola adriatica* (Coleotteri)
- 10) *Bathysciola sarteansensis sarteansensis* (Coleotteri)
- 11) *Bathysciola simbruinica simbruinica* (Coleotteri)
- 12) *Brachytrupes megacephalus* (Ortotteri)
- 13) *Bryaxis petri* (Coleotteri)
- 14) *Bryaxis rhinophorus* (Coleotteri)
- 15) *Bryaxis rossii* (Coleotteri)
- 16) *Callimorpha (Euplagia, Panaxia) quadripunctaria (Euplagia quadripunctaria)* (Lepidotteri)
- 17) *Carabus (Eucarabus) italicus rostagnoi* (Coleotteri)
- 18) *Carabus (Pachystus) cavernosus variolatus* (Coleotteri)
- 19) *Cerambyx cerdo* (Coleotteri)
- 20) *Choleva (Choleva) leucophthalma* (Coleotteri)
- 21) *Coenagrion mercuriale* (Odonati)
- 22) *Cryptocephalus (Burlinius) paganensis* (Coleotteri)
- 23) *Cychrus caraboides costae* (Coleotteri)
- 24) *Dichotrachelus variegatus* (Coleotteri)
- 25) *Dimorphocoris marci* (Eterotteri)
- 26) *Dolichomeira amorei* (Coleotteri)
- 27) *Drusus aprutiensis* (Tricotteri)
- 28) *Ephippiger melisi* (Ortotteri)
- 29) *Erebia alberganus* (Lepidotteri)
- 30) *Erebia euryale* (Lepidotteri)
- 31) *Erebia medusa* (Lepidotteri)
- 32) *Erebia meolans* (Lepidotteri)
- 33) *Erebia montana* (Lepidotteri)
- 34) *Erebia neoridas* (Lepidotteri)
- 35) *Erebia pandrose* (Lepidotteri)
- 36) *Erebia pluto* (Lepidotteri)
- 37) *Eriogaster catax* (Lepidotteri)
- 38) *Euchalcia italica* (Lepidotteri)
- 39) *Eusphalerum italicum binaghii* (Coleotteri)
- 40) *Haenydra samnitica* (Coleotteri)



*Il Presidente della Regione*

- 41) *Heteromeira raffrayi* (Coleotteri)
- 42) *Isoperla oenotriae* (Plecotteri)
- 43) *Italohippus monticola* (Ortotteri)
- 44) *Italopodisma acuminata* (Ortotteri)
- 45) *Italopodisma baccettii* (Ortotteri)
- 46) *Italopodisma costai* (Ortotteri)
- 47) *Italopodisma fiscellana* (Ortotteri)
- 48) *Italopodisma lagrecai* (Ortotteri)
- 49) *Italopodisma lucianae* (Ortotteri)
- 50) *Italopodisma samnitica* (Ortotteri)
- 51) *Italopodisma trapezoidalis* (Ortotteri)
- 52) *Leptusa sibyllinica* (Coleotteri)
- 53) *Liparus (Liparus) interruptus* (Coleotteri)
- 54) *Liparus (Liparus) mariae* (Coleotteri)
- 55) *Longitarsus springeri* (Coleotteri)
- 56) *Longitarsus zangherii* (Coleotteri)
- 57) *Mannerheimia apurtiana* (Coleotteri)
- 58) *Meira straneoi* (Coleotteri)
- 59) *Melanargia arge* (Lepidotteri)
- 60) *Myrmecophilus baronii* (Ortotteri)
- 61) *Neocrepidodera peirolerii melanothorax* (Coleotteri)
- 62) *Orestia brandestetteri* (Coleotteri)
- 63) *Osmoderma eremita* (Coleotteri)
- 64) *Otiorhynchus (Arammichnus) echidna* (Coleotteri)
- 65) *Otiorhynchus (Dorymerus) vignai* (Coleotteri)
- 66) *Otiorhynchus (Lixorrhynchus) angelinii* (Coleotteri)
- 67) *Otiorhynchus (Lixorrhynchus) aquilanus* (Coleotteri)
- 68) *Otiorhynchus (Lixorrhynchus) leonii* (Coleotteri)
- 69) *Otiorhynchus (Lixorrhynchus) microphthalmus* (Coleotteri)
- 70) *Otiorhynchus (Necotaleus) sirentensis sirentensis* (Coleotteri)
- 71) *Otiorhynchus (Necotaleus) vestinus* (Coleotteri)
- 72) *Otiorhynchus (Nihus) abruzzensis* (Coleotteri)
- 73) *Otiorhynchus (Nihus) praetutiorum* (Coleotteri)
- 74) *Otiorhynchus (Otiorhynchus) binaghii* (Coleotteri)
- 75) *Otiorhynchus (Otiorhynchus) luigionii* (Coleotteri)
- 76) *Otiorhynchus (Otiorhynchus) scaberrimus* (Coleotteri)
- 77) *Paramaurops luigionii* (Coleotteri)
- 78) *Podisma goidanichi* (Ortotteri)
- 79) *Potamophylax inermis* (Tricotteri)
- 80) *Protonemura costai* (Plecotteri)
- 81) *Pseudochehidura galvagnii* (Dermatteri)
- 82) *Psylliodes biondii* (Coleotteri)
- 83) *Pyrgus picenus* (Lepidotteri)
- 84) *Raymondiellus inopinatus* (Coleotteri)
- 85) *Rhopalopyx cigigas* (Omotteri)
- 86) *Rosalia alpina* (Coleotteri)
- 87) *Sericostoma italicum* (Tricotteri)
- 88) *Simulium (Simulium) liriense* (Ditteri)
- 89) *Simulium (Wilhemia) sangrense* (Ditteri)
- 90) *Taeniopteryx mercuryi* (Plecotteri)



## *Il Presidente della Regione*

- 91) *Tychobythinus gladiator miles* (Coleotteri)  
 92) *Wagneriala minima* (Omotteri).

b) GASTEROPODI:

- 1) Famiglia *Helicidae* (tutte le specie) (Chiocciola);

c) CROSTACEI:

- 1) *Austropotamobius pallipes* (Gambero di fiume)  
 2) *Potamon fluviatile fluviatile* (Granchio di fiume)  
 3) *Palaemonetes antennarius* (Gamberetto di fiume);

d) ANFIBI:

- 1) *Salamandra salamandra giglioli* (Salamandra pezzata appenninica)  
 2) *Salamandrina terdigitata* (*Salamandrina perspicillata*) (Salamandrina dagli occhiali)  
 3) *Triturus* (*Mesotriton*) (intero genere) (Tritone)  
 4) *Hydromantes italicus* (*Speleomantes italicus*) (Geotritone italiano)  
 5) *Bombina pachypus* (Ululone dal ventre giallo)  
 6) *Bufo bufo spinosus* (Rospo comune)  
 7) *Bufo viridis viridis* (Rospo smeraldino)  
 8) *Hyla intermedia* (Raganella comune)  
 9) *Rana* (intero genere) (Rana);

e) RETTILI:

- 1) *Emys orbicularis* (Testuggine europea d' acqua dolce)  
 2) *Testudo hermanni hermanni* (Tartaruga di terra comune o Tartaruga di Hermann)  
 3) *Tarentola mauritanica mauritanica* (Geco comune)  
 4) *Hemidactylus turcicus turcicus* (Geco verrucoso)  
 5) *Anguis fragilis fragilis* (Orbettino)  
 6) *Chalcides chalcides* (Luscengola)  
 7) *Lacerta bilineata* (*Lacerta viridis*) (Ramarro)  
 8) *Podarcis* (intero genere) (Lucertola)  
 9) *Zamenis* (*Elaphe*) *longissimus longissimus*  
 10) *Elaphe quatuorlineata quatuorlineata* (Cervone)  
 11) *Hierophis viridiflavus* (*Coluber viridiflavus*) (Biacco)  
 12) *Natrix natrix helvetica* (Biscia dal collare)  
 13) *Natrix tessellata tessellata* (Biscia tassellata)  
 14) *Coronella austriaca* (Colubro liscio)  
 15) *Coronella girondica* (Colubro di Riccioli)  
 16) *Vipera aspis francisciredi* (Vipera comune)  
 17) *Vipera ursinii ursinii* (Vipera dell' Orsini);

f) CICLOSTOMI:

- 1) *Lampetra planeri* (Lampreda di fiume);

g) PESCI:

- 1) *Alburnus albidus* (Alborella meridionale);  
 2) *Alosa* (gen.) (Alosa);  
 3) *Barbus plebejus* (Barbo);

*Il Presidente della Regione*

- 4) *Chondrostoma genei* (Lasca);
- 5) *Cobitis taenia* (Cobite);
- 6) *Coregonus oxyrinchus* (Bondella, Coregone nasello);
- 7) *Gasterosteus aculeatus* (Spinarello);
- 8) *Leuciscus souffia* (Vairone);
- 9) *Rutilus rubilio* (Rovella);
- 10) *Salaria fluviatilis* (Cagnetto, Bavosa d'acqua dolce);
- 11) *Salmo macrostigma* (Trota macrostigma);

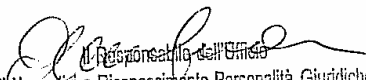
## h) CHIROTTERI

E' tutelato l'intero Ordine dei Chirotteri (Pipistrelli) e l'intero popolamento della fauna vertebrata e invertebrata delle grotte e degli ambienti ipogei dell'Abruzzo.



COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE  
COMPOSTA DI N. 28 FOGLI E  
N. .... FACCIAE.

30 DIC. 2010

  
Il Responsabile dell'Ufficio  
Atti Normativi e Riconoscimento Personalità Giuridiche  
(Dott.ssa Anna Guarino)

LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2010, n. 60:

**Modifica all'art. 2 della L.R. 18 maggio 2000, n. 96 - Istituzione della Riserva Naturale di interesse provinciale "Pineta Dannunziana" e Istituzione del Parco regionale della Pace nella frazione di Pietransieri".**

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge:

Art. 1

**(Modifica all'art. 2 della L.R. 18 maggio 2000, n. 96 Istituzione della Riserva Naturale di interesse provinciale "Pineta Dannunziana")**

1. Il comma 1, dell'art. 2, della L.R. 18 maggio 2000, n. 96 Istituzione della Riserva Naturale di interesse provinciale "Pineta Dannunziana", è sostituito dal seguente:

“1. I confini della Riserva naturale di interesse provinciale «Pineta Dannunziana» sono stabiliti come da cartografia allegata, in scala 1:5.000, per una superficie di 85 ettari”.

Art. 2

**(Istituzione del Parco regionale della Pace**

**nella frazione di Pietransieri)**

1. E' istituito nella Frazione di Pietransieri, nel Comune di Roccaraso, il Parco regionale della Pace
2. I confini del Parco regionale della Pace sono stabiliti come da planimetrie allegate approvate con deliberazione n. 1 del 30 gennaio 2007 del Consiglio Comunale di Roccaraso.

Art. 3

**(Norma finanziaria)**

1. La presente legge non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

Art. 4

**(Entrata in vigore)**

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "*Bollettino Ufficiale della Regione*".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 22 Dicembre 2010

IL PRESIDENTE  
**GIOVANNI CHIODI**

*Segue Allegato*



# COMUNE DI ROCCARASO

C. F. 82004150662

MEDAGLIA D'ORO AL V. M.

C. A. P. 6703

## COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero 1 Del 30-01-07

**Oggetto:** ISTITUZIONE PARCO REGIONALE DELLA PACE IN PIETRAN-  
SIERI. - DETERMINAZIONI.

L'anno duemilasette il giorno trenta del mese di gennaio alle ore 18.00, nella sala delle adunanze. Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dal vigente ordinamento delle autonomie locali, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

CIPRIANI ARMANDO	P	COLECCHI ISACCO	P
DI NATALE MASSIMO	P	DEL CASTELLO PIERO	P
ODDIS GIULIANO	P	LIBERATORE MARIO	P
ALTAMURA LUIGI	P	DI DONATO FRANCESCO	P
SPINOSA ITALO	P	MACERELLI FABIO	P
DI PADOVA DENIS	P	GUIDO FABIOLA	A
DI PASQUALE M. ANTONIETTA	P		

ne risultano presenti n. 12 e assenti n. 1.

Partecipa all'adunanza il Segretario Signor DOTT. ORLANDO VITTORIO, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor CIPRIANI ARMANDO in qualità di assume la presidenza e dichiara aperta la seduta, per la trattazione dell'oggetto sopra indicato, nominando scrutatori i Consiglieri Signori:

Immediatamente eseguibile	S	
---------------------------	---	--

**Riferisce il Sindaco Presidente:**

La Frazione Pietransieri, che ha patito nel novembre 1943 il sacrificio di 128 civili trucidati dall'occupazione nazista, è divenuta testimonianza storica della efferata crudeltà di un'ideologia fondata sul disprezzo della vita umana e dell'orrore cui può giungere la guerra; e per riflesso, dei valori e degli ideali di pace, di giustizia, di libertà e di solidarietà tra gli uomini e i popoli.

Pietransieri, ancora dopo 60 anni dal quel terribile autunno, conserva intatta la memoria dei civili trucidati dalla ferocia di uomini accecati dall'odio e dalla follia omicida: uccisero donne, vecchi e bambini senza nessuna pietà, senza nessun motivo.

E' nostro dovere sentire ancora il bisogno di proteggere la memoria delle stragi nazifasciste dai sempre più frequenti tentativi di falsificazione e di revisionismo storico, per diffondere nelle nuove generazioni la conoscenza dei fatti e delle atroci sofferenze degli uomini che le subirono.

Le 128 vittime innocenti dell'Eccidio di Limmari sono una tangibile testimonianza degli effetti dell'aberrante ideologia nazifascista e del doloroso cammino percorso dal popolo italiano per riconquistare la Libertà e la Democrazia durante la resistenza, valori che sono fondamento della nostra carta Costituzionale.

La conservazione e la valorizzazione del patrimonio storico, politico e culturale dell'antifascismo e della Resistenza in Abruzzo è un compito importante che le Istituzioni devono promuovere per testimoniare gli ideali di libertà, democrazia, pace e collaborazione tra i popoli.

Per costruire il futuro anche sulle dolorose memorie del passato!

**Precisa ancora il Sindaco Presidente:**

**Che** in data 6 febbraio 2004, di iniziativa dei Consiglieri regionali Gianni Melilla, Stefania Pezzopane, Umberto Aimola, Augusto Di Stanislao, Luciano Lapenna, Bruno Passeri e Marco Verticelli, veniva formulata la seguente proposta di legge: *"Stragi nazifasciste in Abruzzo, tutela del patrimonio della resistenza e costituzione del Parco Regionale della Pace a Pietransieri – Roccaraso (AQ)";*

**Che** detta proposta prevedeva l'istituzione a Pietransieri del *"Parco Regionale della Pace"*, allo scopo di promuovere iniziative culturali ispirate al mantenimento della pace ed alla collaborazione dei popoli;

**Che** per la gestione del Parco si prevedeva la costituzione di un *Comitato per le onoranze ai Martiri dei Limmari-Pietransieri*, con funzioni propositive ed organizzative in ordine alle iniziative e manifestazioni commemorative dell'eccidio e di tutte quelle volte alla diffusione degli ideali di libertà, democrazia e pace (manifestazioni, incontri, dibattiti, convegni, mostre sui temi della pace e del disarmo, pubblicazioni, attività di studio e documentazione);

**Che** in assenza di un provvedimento di delimitazione dei confini storico-naturali del Parco della Pace, la legge istitutiva non veniva adottata;

**Che**, tuttavia, con L.R. 26 aprile 2004 n. 15 veniva istituito il *"Museo delle stragi naziste in Abruzzo a Pietransieri – Comune di Roccaraso"*;

**Che** ai sensi dell'art. 1, comma 6, allegato 7, della citata Legge, recante *"Rifinanziamento L.R. 4/10/2001 n. 56 - Contributi a piccoli comuni per opere ed infrastrutture"* veniva concesso al Comune di Roccaraso un contributo di Euro 50.000,00 per i lavori di *"Realizzazione in Pietransieri del Parco della Pace e del Museo delle stragi Naziste"*;

**Che** con deliberazione del Commissario Prefettizio n. 33 del 14 luglio 2005, e successiva determinazione del Responsabile Ufficio Tecnico Comunale n. 136 del 21 luglio 2005,



veniva approvato il progetto definitivo esecutivo relativo ai lavori di realizzazione in Località Limmari della Frazione Pietransieri del "Sentiero della Memoria", concernente propriamente una serie di interventi di valorizzazione dei luoghi dell'Eccidio attraverso la ripulitura dei siti, la realizzazione di un percorso pedonale di collegamento tra i casolari con apposita segnaletica, la manutenzione delle antiche lapidi, la realizzazione e sistemazione di nuovi cippi commemorativi;

**Che** nel corso dell'anno 2006 sono state realizzate le opere per la sistemazione del "Sentiero della Memoria" previste nel progetto ammesso a finanziamento;

**Che** è intendimento dell'Amministrazione promuovere e sostenere ogni iniziativa per addivenire al riconoscimento ed alla istituzione del "Parco Regionale della Pace" a Pietransieri, da parte sia della Regione Abruzzo che di tutte le Istituzioni interessate;

**Propone** quindi al Consiglio Comunale di procedere, nello spirito e per le iniziative testè riferite, alla determinazione dei confini del Parco della Pace nella Frazione Pietransieri, così come definiti nelle allegate planimetrie predisposte dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale e di far voti alla Regione Abruzzo per l'approvazione di apposita Legge istitutiva del Parco Regionale della Pace a Pietransieri.

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

**Udita** la relazione del Sindaco Presidente;

**Udito** il Consigliere Liberatore, il quale propone, al fine di dare maggiore continuità al Parco, di prevedere la realizzazione di un sentiero di collegamento tra le località "Anito delle Lesche" ed "Aia della Pace Lieta";

**Sentito** il Sindaco Presidente che dichiara di concordare con la proposta formulata dal Consigliere Liberatore;

**Udito** il Consigliere Di Donato che da lettura di una dichiarazione a firma del Consigliere Guido Fabiola, dichiarazione che viene allegata al presente verbale, per costituirne parte integrante e sostanziale (allegato A);

**Vista** la proposta di deliberazione pari oggetto della presente;

**Visti** i pareri favorevoli di regolarità tecnica espressi sulla proposta dal Responsabile del Settore I e dal Responsabile del Settore III;

**Con** voti unanimi;

#### DELIBERA

-**Di individuare ed approvare**, come da allegate planimetrie predisposte dal Responsabile dell'Ufficio Tecnico comunale integrate in relazione alla proposta del Consigliere Liberatore, i confini del Parco Regionale della Pace a Pietransieri.

-**Far voti** alla Regione Abruzzo per l'approvazione di apposita Legge istitutiva del Parco Regionale della Pace a Pietransieri.

-**Dichiarare**, con separata votazione unanime, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del D.Lgs. n. 267/2000;

Il presente verbale viene letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario  
F.to DOTT. ORLANDO VITTORIO

Il Presidente  
F.to CIPRIANI ARMANDO

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

Roccaraso, li

8 MAR. 2007

Il Segretario Comunale

SI DISPONE CHE LA PRESENTE DELIBERAZIONE:

Venga pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi a norma dell'art. 124 del D.Lgs 18/08/2000, n.267.

Roccaraso, li

8 MAR. 2007

IL SEGRETARIO COMUNALE  
F.to DOTT. ORLANDO VITTORIO

RELATA DI PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio il \_\_\_\_\_ e ivi resterà in libera visione del pubblico per 15 giorni consecutivi.

Roccaraso, li

8 MAR. 2007

IL MESSO COMUNALE

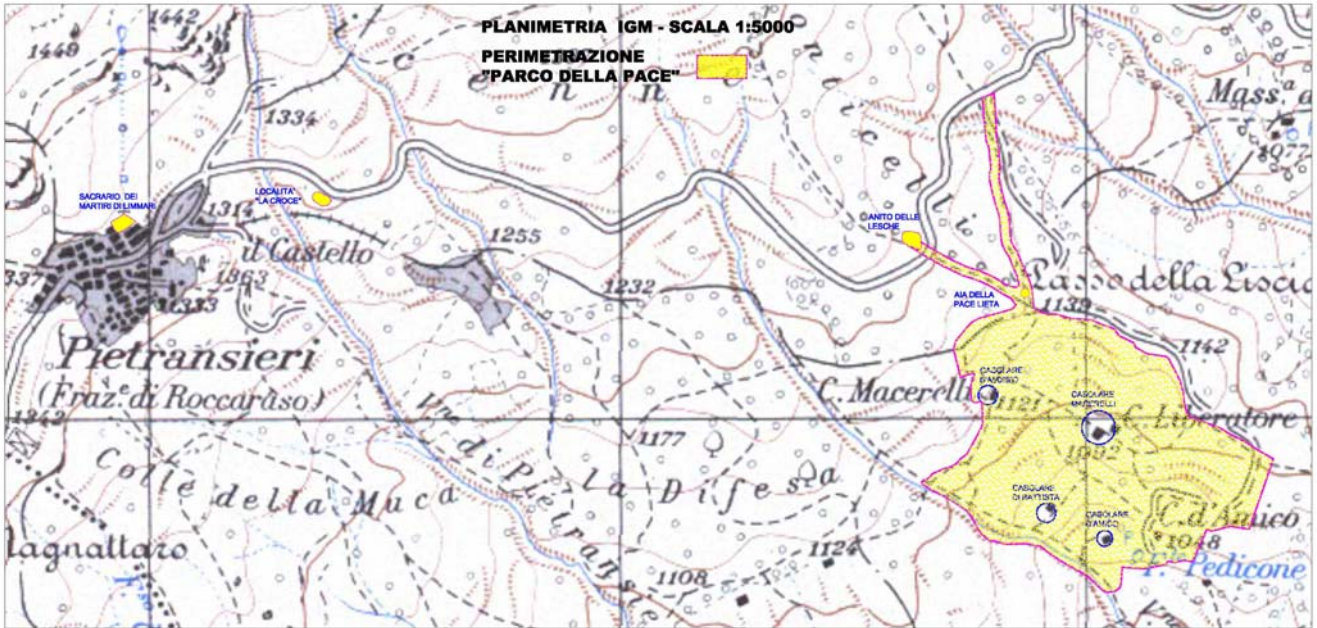
LA PRESENTE DELIBERAZIONE E' DIVENUTA ESECUTIVA

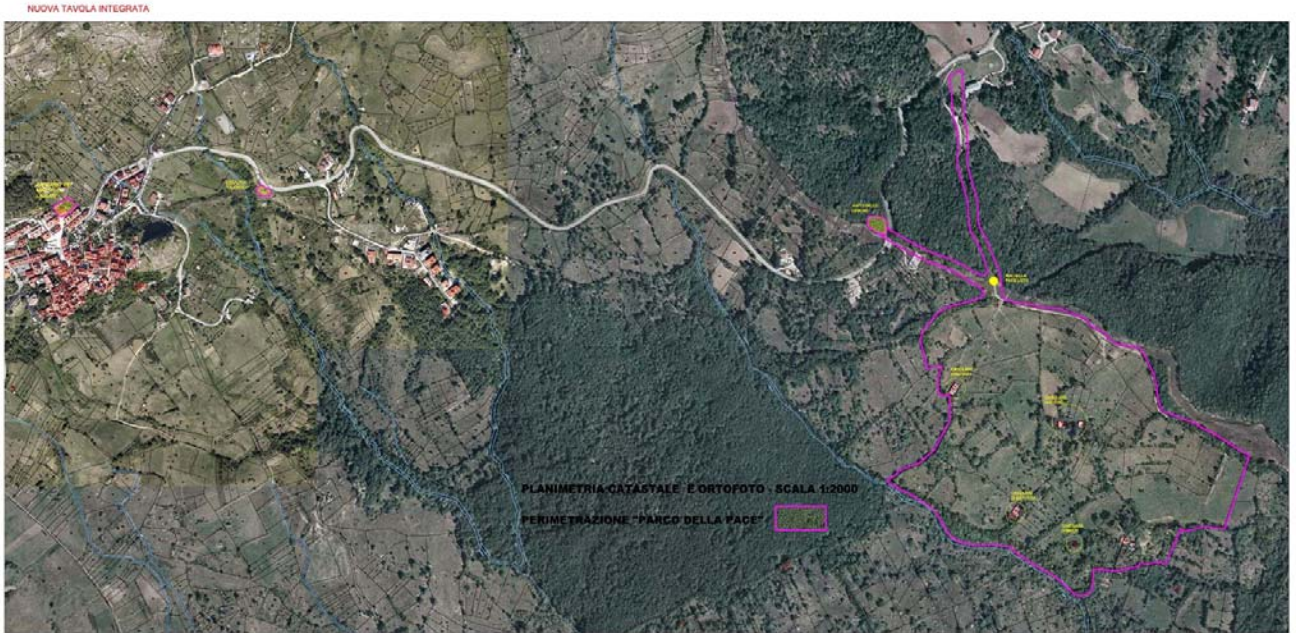
In data 18.3.2007

per essere stata pubblicata all'Albo Pretorio per 10 giorni consecutivi.

**ESECUTIVITA'**  
Si certifica che la presente deliberazione  
è divenuta esecutiva ai sensi dell'articolo  
134 del D.Lgs. 267/2000.  
Dalla Residenza Municipale, li 18.3.2007  
Il Segretario Comunale

NUOVA TAVOLA INTEGRATA





LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2010, n. 61:

**Disciplina sulla trasparenza dell'attività politica e amministrativa e sull'attività di rappresentanza di interessi particolari.**

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

**IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE**

Promulga

la seguente legge:

**Art. 1**

**Finalità**

1. La presente legge, in conformità all'articolo 12 dello Statuto, al fine di assicurare la trasparenza dell'attività politica e amministrativa e la partecipazione ai processi decisionali pubblici, nonché di fornire ai decisori pubblici una più ampia base informativa sulla quale fondare le proprie decisioni, disciplina l'attività di rappresentanza dei gruppi di interesse particolare, garantendone pubblicità e conoscibilità nel rispetto del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 (Codice in materia di protezione dei dati personali).
2. I decisori pubblici possono recepire le richieste dei gruppi di interesse particolare, ove siano compatibili con gli interessi della collettività.

**Art. 2**

**Definizioni**

1. Ai fini della presente legge si intende per:
  - a) attività di rappresentanza di interessi particolari: ogni attività svolta da gruppi di interesse particolare attraverso proposte, richieste, suggerimenti, studi, ricerche, analisi, position paper (documento ricognitivo della posizione del gruppo di interesse particolare) e qualsiasi altra iniziativa o comunicazione orale e scritta, anche per via telematica, intesa a perseguire interessi leciti propri o di terzi, anche di natura non economica, nei confronti dei decisori pubblici al fine di incidere sui processi decisionali pubblici in

atto, ovvero di avviare nuovi processi decisionali pubblici;

- b) gruppi di interesse particolare: le associazioni, le fondazioni, ancorché non riconosciute, i comitati con finalità temporanee e le società portatori di interessi leciti di rilevanza non generale, anche di natura non economica;
- c) rappresentante di interessi particolari: il soggetto che rappresenta presso i decisori pubblici il gruppo di interesse particolare;
- d) processi decisionali pubblici: i procedimenti di formazione degli atti normativi e degli atti amministrativi generali;
- e) decisori pubblici: il presidente della Giunta regionale, gli assessori ed i consiglieri regionali.

**Art. 3**

**Registro pubblico dei rappresentanti di interessi particolari. Accreditalimento**

1. Per lo svolgimento dell'attività di rappresentanza di interessi particolari, i gruppi d'interesse possono chiedere di essere accreditati mediante l'iscrizione nel Registro pubblico dei rappresentanti di interessi particolari (Registro), istituito presso il Consiglio regionale che ne garantisce, senza oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica e utilizzando le risorse umane e strumentali a disposizione, la pubblicità dei contenuti nell'ambito di una sezione dedicata e accessibile del proprio sito internet istituzionale, attraverso la pubblicazione e l'aggiornamento periodico dei dati comunicati dai portatori di interessi particolari. Si intendono comunque accreditate le categorie economiche, sociali e del terzo settore maggiormente rappresentative a livello regionale e le loro articolazioni provinciali.
2. Nel Registro, articolato in sezioni distinte per categorie omogenee di interessi, sono indicati i seguenti dati, aggiornati periodicamente su richiesta dei rappresentanti di interessi particolari:
  - a) i dati anagrafici e il domicilio professio-

nale del rappresentante del gruppo di interesse particolare;

- b) i dati identificativi del gruppo di interesse particolare;
  - c) l'interesse particolare che si intende rappresentare, nonché i potenziali destinatari dell'attività di rappresentanza di interessi;
3. Per quanto non previsto dalla presente legge, l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, con propria deliberazione, disciplina la modalità di gestione del registro e del relativo controllo, le regole per l'aggiornamento e la pubblicazione dei dati comunicati dai rappresentanti di interessi, nonché le modalità per la periodica verifica della persistenza dei requisiti per l'iscrizione nel Registro.

#### Art. 4

#### **Requisiti e modalità di iscrizione nel Registro**

1. Ai fini dell'iscrizione nel Registro il rappresentante di interessi particolari:
  - a) deve aver compiuto il diciottesimo anno di età;
  - b) non deve aver riportato condanne passate in giudicato per reati contro la personalità dello Stato, la pubblica amministrazione, l'amministrazione della giustizia, l'ordine pubblico, l'incolumità pubblica, l'economia pubblica, il patrimonio, la pubblica fede e la persona, e non essere mai stato interdetto, anche temporaneamente, dai pubblici uffici;
  - c) non deve essere stato dichiarato fallito, salvo che sia stato riabilitato;
  - d) non deve aver ricoperto la carica di consigliere o assessore regionale presso la Regione Abruzzo nei due anni precedenti la domanda di iscrizione nel Registro.
2. Ai fini dell'iscrizione nel Registro, il gruppo d'interesse particolare produce, oltre alla domanda e all'atto costitutivo, lo statuto e la deliberazione degli organi statutari relativa alla rappresentanza esterna del gruppo.
3. Possono essere iscritti nel Registro i gruppi di interesse la cui organizzazione interna sia regolata dal principio democratico, che per-

seguano interessi meritevoli di tutela secondo l'ordinamento giuridico, e che siano costituiti da almeno tre mesi alla data della richiesta di iscrizione.

4. Se, a seguito di controlli effettuati dagli Uffici secondo le modalità di cui all'articolo 3, comma 3 successivamente all'iscrizione nel Registro, risulta che il gruppo d'interesse non possiede i requisiti previsti dalla presente legge, l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale provvede alla comunicazione dell'esito del controllo ai rappresentati del gruppo di interesse particolare ed alla cancellazione del gruppo stesso dal Registro.
5. Le richieste di iscrizione sono presentate entro il 31 marzo ed il 31 ottobre di ogni anno; l'iscrizione è disposta entro il trimestre successivo alla scadenza del termine.

#### Art. 5

#### **Diritti dei rappresentanti di interessi particolari**

1. L'attività di rappresentanza di interessi particolari può riguardare atti proposti o da proporre all'esame del Consiglio regionale: nel primo caso, i rappresentanti dei gruppi di interesse possono chiedere di essere ascoltati dalle commissioni consiliari incaricate dell'istruttoria degli atti; nel secondo caso, le richieste formali dei gruppi d'interesse e la relativa documentazione sono trasmesse a tutti i gruppi politici del Consiglio regionale, fatto salvo il principio di autonomia e di libertà nel determinare, nel rispetto dei principi di imparzialità, di parità di trattamento e della trasparenza, le proprie modalità di relazione.
2. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale definisce le forme e le modalità di esercizio dell'attività di rappresentanza di interessi particolari relativamente agli atti di propria competenza, nel rispetto dei principi di imparzialità, di parità di trattamento e della trasparenza.
3. I rappresentanti dei gruppi di interesse accreditati possono accedere agli uffici del Consiglio regionale e della Giunta regionale per informazioni e chiarimenti di carattere



tecnico relativi agli atti di loro interesse ovvero relativi all'organizzazione procedurale dei lavori del Consiglio e della Giunta, nel rispetto dei principi di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi).

4. Rimane fermo quanto disposto dallo Statuto e dal Regolamento interno per i lavori del Consiglio relativamente alla partecipazione, al dovere di informazione, al potere delle commissioni in ordine alle consultazioni, ai soggetti da consultare e alle modalità delle consultazioni stesse.
5. Le commissioni possono, altresì, in via prioritaria svolgere audizioni con i rappresentanti dei gruppi iscritti nel Registro. In tal caso il presidente della commissione consiliare competente, ove non sussistano ragioni di impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità dell'istruttoria, accoglie la richiesta ove il gruppo sia portatore di interessi pertinenti con l'oggetto dell'argomento iscritto all'ordine del giorno e dà priorità alle audizioni dei gruppi di interesse di rilevanza nazionale.
6. Le disposizioni di cui al presente articolo trovano applicazione anche nei confronti delle categorie economiche, sociali e del terzo settore maggiormente rappresentative a livello regionale e delle loro articolazioni provinciali.

Art. 6  
**Sanzioni**

1. E' fatto divieto ai rappresentanti dei gruppi di interesse di esercitare nei confronti dei decisori pubblici forme di pressione tali da incidere sulla libertà di giudizio e di voto.
2. I decisori pubblici comunicano all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale i fatti che possono presentare violazione delle norme di comportamento. L'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, in conformità ai criteri predeterminati con propria deliberazione, valutata la sussistenza della violazione e sulla base della gravità della violazione stessa, commina una delle seguenti sanzioni:

- a) richiamo formale;
- b) sospensione temporanea;
- c) revoca dell'iscrizione.

3. Le sanzioni di cui al comma 2, lettere b) e c), sono pubblicate sul sito istituzionale del Consiglio regionale.
4. In caso di revoca dell'iscrizione, il gruppo di interesse non può chiedere una nuova iscrizione prima di due anni dalla revoca stessa.

Art. 7

**Disposizione transitoria**

1. In sede di prima attuazione, i gruppi di interesse possono chiedere di essere accreditati mediante l'iscrizione nel Registro entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel "*Bollettino Ufficiale della Regione*".

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L'Aquila, addì 22 Dicembre 2010

IL PRESIDENTE  
**GIOVANNI CHIODI**

LEGGE REGIONALE 22 DICEMBRE 2010, n. 62:

**Modifiche ed integrazioni alla L.R. 29 luglio 2010, n. 31, recante "Norme regionali contenenti la prima attuazione del D.Lgs. n. 152/06 (Norme in materia ambientale)".**

IL CONSIGLIO REGIONALE ha approvato;

IL PRESIDENTE  
DELLA GIUNTA REGIONALE

Promulga

la seguente legge:

Art. 1

**(Modifiche all'art. 6 della L.R. 31/2010)**

1. Il comma 2 dell'art. 6 della L.R. 29 luglio 2010, n. 31 (Norme regionali contenenti la

prima attuazione del D.Lgs. n. 152/06 (Norme in materia ambientale) è sostituito dal seguente:

“2. Qualora lo scarico finale delle acque reflue urbane di cui al comma 1 sia costituito anche da scarichi di acque reflue industriali, devono essere rispettati altresì i limiti della tabella 3 dell’Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006, per i parametri della tabella 5 dello stesso Allegato”.

2. Il comma 3 dell’art.6 della L.R. 31/2010 è sostituito dal seguente:

“3. I limiti previsti al comma 2 si applicano qualora il Gestore del Servizio Idrico Integrato o il Comune, nei casi previsti dal comma 5, art. 148 D.Lgs. n. 152/06, abbiano adeguato il sistema regolamentare degli scarichi in rete fognaria, di cui all’art. 107 D.Lgs. n. 152/06, prevedendo che tutti gli scarichi industriali debbano essere preventivamente autorizzati, in forma espressa, al rispetto della Tabella 3, colonna "scarico in rete fognaria" dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006 e abbiano previsto, ai sensi dell’art. 128, comma 2, D.Lgs. n. 152/06, un adeguato sistema di controllo di tali scarichi, con controlli sia a proprio carico che a carico del titolare dell’attività industriale. I risultati di detti controlli sono a disposizione dell’Autorità competente”.

3. Il comma 6 dell’art. 6 della L.R. 31/2010, è sostituito dal seguente:

“6. In occasione dell’adeguamento dell’autorizzazione di cui al comma 4, il Gestore del Servizio Idrico Integrato o il Comune, nei casi previsti dall’articolo 148, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, presentano alla Provincia competente l’elenco degli scarichi industriali autorizzati al recapito in fognatura ed i limiti prescritti nel rispetto del comma 3 del presente articolo. In caso di mancata presentazione di tale documentazione o di non rispetto di quanto indicato al comma 3, la Provincia autorizza lo scarico nel rispetto di tutti i limiti previsti in Tabella 3

dell’Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/2006”.

4. Il comma 7 dell’art. 6 della L.R. 31/2010, è sostituito dal seguente:

“7. Nell’effettuazione dei controlli degli scarichi ai sensi dell’articolo 128 del D.Lgs. n. 152/2006, l’Autorità competente verifica il rispetto delle previsioni di cui al comma 3. In caso di mancato rispetto dello stesso, la Provincia, previa diffida, modifica il provvedimento di autorizzazione dello scarico imponendo il rispetto di tutta la tabella 3, allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. n. 152/06”.

#### Art. 2

#### (Norma finanziaria)

1. La presente legge non comporta oneri finanziari a carico del bilancio regionale.

#### Art. 3

#### (Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel *“Bollettino Ufficiale della Regione”*.

E’ fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Abruzzo.

L’Aquila, addì 22 Dicembre 2010

IL PRESIDENTE  
GIOVANNI CHIODI

---

#### ATTI

---

#### DELIBERAZIONI DEL COMMISSARIO AD ACTA

DELIBERAZIONE 22.11.2010, n. 70/2010:

**Procedure di autorizzazione e accreditamento Regime di sospensione di cui alle Deliberazioni P.C.M. del 11.09.2008 e 11.12.2009 e adempimenti da Programma Operativo 2010.**



DELIBERAZIONE DEL COMMISSARIO  
AD ACTA  
PER L'ATTUAZIONE DEL  
PIANO DI RIENTRO DAI DISAVANZI DEL  
SETTORE SANITA' DELLA  
REGIONE ABRUZZO  
(Deliberazione del Consiglio  
dei Ministri dell'11/12/2009)

Pescara, 22 Novembre 2010 N° 70/2010 del  
Registro delle deliberazioni

IL COMMISSARIO AD ACTA

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 159 del 24/02/2007 con la quale si è provveduto ad approvare il programma operativo di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale, redatto ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30/12/2004 n. 311 e successive modificazioni ed integrazioni ;

Vista la successiva deliberazione n. 189 del 1° marzo 2007 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto ad approvare, ai fini della stipula dell'accordo di cui all'art. 8 dell'Intesa Stato Regioni del 23.03.2005, nella sua nuova formulazione, il documento denominato "Programma operativo di riorganizzazione e riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale, redatto ai sensi dell'art.1, comma 180, legge 30.12.2004 n. 311 e successive modificazioni ed integrazioni – testo emendato", predisposto dalla Direzione Sanità e dall'Agenzia Sanitaria Regionale, che sostituisce il testo precedentemente approvato con la citata delibera di Giunta Regionale n. 159 del 24.02.2007;

Vista la deliberazione di Giunta Regionale n. 224 del 13 marzo 2007, con la quale è stato approvato l'accordo sottoscritto in data 6 marzo 2007 tra il Ministro della Salute, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e la Regione Abruzzo per l'approvazione del Piano di Rientro e di individuazione degli interventi per il perseguimento dell'equilibrio economico ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge 30.12.2004 n. 311;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2009 con la quale il Presidente pro-tempore della Regione Abruzzo è

stato nominato Commissario ad acta per l'attuazione del vigente Piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Abruzzo;

Considerato che la predetta deliberazione individua, quale specificazione della funzione attribuita al Commissario, la realizzazione dei seguenti interventi prioritari:

1. razionalizzazione e contenimento della spesa per il personale;
2. interventi sulla spesa farmaceutica convenzionata, per la completa realizzazione degli obiettivi di Piano;
3. interventi sulla spesa farmaceutica ospedaliera, fra cui la realizzazione del progetto "Unione di acquisto dei farmaci" finalizzati a un suo riallineamento agli obiettivi programmati in sede nazionale;
4. definizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati e dei tetti di spesa delle relative prestazioni;
5. attuazione della normativa statale in materia di autorizzazioni ed accreditamenti istituzionali, mediante adeguamento della vigente normativa regionale;
6. interventi sulla spesa relativa alla medicina di base;
7. revoca o modifica dei provvedimenti regionali approvati dalla regione in carenza o difformità di preventivo parere di approvazione da parte dei Ministeri interessati all'attività di affiancamento, in coerenza con le linee del Piano di rientro;
8. adozione dei provvedimenti attuativi delle disposizioni recate dal D.L. 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, necessari all'attuazione del Piano di rientro;
9. adozione dei provvedimenti per il recupero crediti verso gli erogatori privati accreditati e l'individuazione sul bilancio regionale delle somme per il ripristino del finanziamento del SSR;
10. introduzione di misure di partecipazione

al costo delle prestazioni sanitarie in misura proporzionata al disavanzo residuo stimato per l'anno 2008;

Vista la Deliberazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 13.01.2010, con cui la D.ssa Giovanna Baraldi è stata nominata sub Commissario per l'attuazione del Piano di rientro della Regione Abruzzo, con specifica attribuzione – fra gli interventi prioritari assegnati – di quello relativo all' "attuazione della normativa statale in materia di autorizzazioni e accreditamenti istituzionali";

Atteso che, in base all'art. 4, comma 2, del D.L. 01.10.2007 n. 159, convertito in Legge 29.11.2007 n. 222, l'incarico è conferito per l'intero periodo di vigenza del Piano di rientro;

Considerato che gli interventi individuati dal Piano di Rientro sono per la Regione Abruzzo vincolanti;

Visto il D. Lgs. 30.12.1992, n° 502, recante "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421", come modificato e integrato;

Visti, in particolare gli artt. 8 bis, e 8 ter del predetto Decreto, secondo cui:

- "la realizzazione di strutture sanitarie e l'esercizio di attività sanitarie, l'esercizio di attività sanitarie per conto del Servizio sanitario nazionale e l'esercizio di attività sanitarie a carico del Servizio sanitario nazionale sono subordinate, rispettivamente, al rilascio delle autorizzazioni di cui all'articolo 8-ter, dell'accreditamento istituzionale di cui all'articolo 8-quater, nonché alla stipulazione degli accordi contrattuali di cui all'articolo 8-quinquies" (art. 8bis comma 3)
- "la realizzazione di strutture e l'esercizio di attività sanitarie e sociosanitarie sono subordinate ad autorizzazione. Tali autorizzazioni si applicano alla costruzione di nuove strutture, all'adattamento di strutture già esistenti e alla loro diversa utilizzazione, all'ampliamento o alla trasformazione nonché al trasferimento in altra sede di strutture già autorizzate" (art. 8 ter, comma 1)

- "per la realizzazione di strutture sanitarie e sociosanitarie il comune acquisisce ... la verifica di compatibilità del progetto da parte della regione. Tale verifica è effettuata in rapporto al fabbisogno complessivo e alla localizzazione territoriale delle strutture presenti in ambito regionale, anche al fine di meglio garantire l'accessibilità ai servizi e valorizzare le aree di insediamento prioritario di nuove strutture" (art. 8 ter, comma 3)

Vista la L.R. 31.07.2007, n° 32, "Norme regionali in materia di autorizzazione, accreditamento istituzionale e accordi contrattuali delle strutture sanitarie e socio-sanitarie pubbliche e private", e in particolare l'art. 3, comma 1, che stabilisce che "la realizzazione, l'ampliamento, la trasformazione e il trasferimento in altro comune di strutture sanitarie e socio-sanitarie possono essere autorizzati previa verifica della compatibilità con quanto previsto dagli strumenti della programmazione sanitaria regionale: piano sanitario regionale, piani stralcio, atto di fabbisogno", e l'art. 4, comma 1, che subordina la possibilità di rilascio dell'autorizzazione all'esercizio al previo ottenimento di quella alla realizzazione;

Dato atto, pertanto, che la realizzazione e l'esercizio delle strutture sanitarie, prescindendo da eventuale diverso rapporto con il Servizio Sanitario regionale, individuabile nella possibilità di erogazione di prestazioni per conto (accreditamento) e a carico (accordo contrattuale), sono comunque per legge soggetti ad autorizzazione; e che, in particolare, l'autorizzazione alla realizzazione delle nuove strutture, di cui al medesimo art. 8 ter D. Lgs. citato, è subordinata alla verifica di compatibilità da parte della Regione, basata sulla definizione del fabbisogno;

Considerato che la Deliberazione dell'11.12.2009, citata, di nomina del Commissario ad acta, incarica espressamente il Commissario "di sospendere eventuali nuove iniziative regionali in corso per la realizzazione o l'apertura di nuove strutture sanitarie pubbliche ovvero per l'autorizzazione e l'accreditamento di strutture sanitarie private fino all'avvenuta adozione del Piano di riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica e della rete di

assistenza specialistica ambulatoriale, tranne quelle necessarie all'attuazione del Piano di rientro";

Rilevato che identica disposizione è contenuta nella Deliberazione del Consiglio dei Ministri dell'11.09.2008, di nomina e incarico del precedente titolare dell'Organo Commissariale;

Dato atto che la disposizione governativa è riferita espressamente ai provvedimenti autorizzatori, come chiaramente individuati nel D.Lgs. 502/1992 nelle norme sopra testualmente riportate, non consentendo alcuna opzione interpretativa sul fatto che la sospensione possa concernere solo le strutture che erogano prestazioni per conto e a carico del Servizio sanitario regionale;

Rilevato che dell'obbligo imposto all'Ufficio Commissariale è stata data comunicazione a tutti i Comuni, in quanto autorità competenti al rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio con nota n° 8805/Comm. del 12.05.2010, nonché, nel caso di richiesta diretta, ai soggetti privati interessati;

Considerato che la definizione degli atti programmatori relativi al fabbisogno afferente alle varie tipologie di prestazioni sanitarie, alla cui adozione il Governo ha inteso condizionare ogni iniziativa regionale in materia di realizzazione o apertura di nuove strutture sanitarie pubbliche o autorizzazione e accreditamento di strutture sanitarie private, è prevista fra gli adempimenti di cui al Programma Operativo anno 2010, approvato con Deliberazione del Commissario ad acta n° 44 del 03.08.2010;

Dato atto, in particolare, che il predetto Programma Operativo stabilisce specifici interve

Ritenuto pertanto di individuare, il termine di durata del regime di sospensione sino alla data di adozione dei surrichiamati provvedimenti (piano di riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica e della rete di assistenza specialistica ambulatoriale e della rete territoriale), e comunque entro la data del 30 giugno 2011;

Ribadito che il regime di sospensione non si riferisce ai procedimenti di autorizzazione e accreditamento definitivi, di cui agli artt. 11 e 12

della L.R. 31.07.2007 n° 32;

Considerato che il presente provvedimento riveste carattere di urgenza, stante la necessità di fornire indicazioni sul regime delle sospensioni a seguito dell'adozione di Programma Operativo 2010, e, pertanto, non è sottoposto al parere preventivo dei Ministeri dell'Economia e Finanze, del Lavoro, Salute e Politiche Sociali, a cui sarà trasmesso all'esito della formale adozione;

Tutto ciò premesso

per le motivazioni e precisazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte ed approvate

#### DELIBERA

- 1) La sospensione dei procedimenti relativi alla realizzazione o l'apertura di nuove strutture sanitarie pubbliche ovvero per l'autorizzazione e l'accreditamento di strutture sanitarie private, di cui alla l.r. 31.07.2007 n° 32, opera fino all'avvenuta adozione del Piano di riassetto della rete ospedaliera, della rete laboratoristica e della rete di assistenza specialistica ambulatoriale, siccome previsto dal Programma Operativo anno 2010 approvato con Deliberazione del Commissario ad acta n° 44 del 03.08.2010, e comunque entro la data del 30 giugno 2011;
- 2) La sospensione non opera per i provvedimenti disposti in attuazione del Piano di rientro e, specificatamente, del predetto Programma Operativo;
- 3) nelle more della sospensione, non può esser rilasciato il parere di compatibilità di natura programmatoria di cui all'art. 3, comma 1, L.R. 31.07.2007, n° 32;
- 4) il presente provvedimento è pubblicato sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e trasmesso, per quanto di competenza, ai Ministeri dell'Economia e Finanze e della Salute.

IL SUB COMMISSARIO AD ACTA

**D.ssa Giovanna Baraldi**

IL COMMISSARIO AD ACTA

**Dr. Giovanni Chiodi**

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

### GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 11.10.2010, n. 786:

**IPAB - Asilo Infantile “Santa Maria Luisa” di Corropoli (TE) – Ricostituzione Organo di amministrazione - Determinazioni ai sensi della L.R. 18 marzo 1995, n. 13.**

### LA GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

#### DELIBERA

per le motivazioni rappresentate in narrativa, di:

- 1) prendere atto che il Comune di Corropoli (TE) ha rappresentato l'impossibilità della IPAB – Asilo infantile “Santa Maria Luisa” di Corropoli (TE) ad assicurare la continuità amministrativa e gestionale, con particolare riguardo all'erogazione dei servizi, a seguito del perdurare della mancata ricostituzione dell'Organo ordinario di amministrazione, nonché in presenza delle formali rinunce all'incarico da parte di tutti i suoi rappresentanti già designati, richiedendo, la nomina di un Commissario straordinario, ai sensi della L.R. 13/95, per la durata di mesi sei, nelle more della individuazione, a mezzo apposito avviso pubblico, di nuovi soggetti da designare;
- 2) constatare che, in presenza della sopra evidenziata situazione di carenza dell'Organo di amministrazione della IPAB de qua ed in relazione alla necessità di dover assicurare la continuità amministrativa e gestionale dell'Ente stesso, la Regione non possa non esercitare, nell'ambito della propria competenza in merito alla vigilanza e al controllo, l'inderogabile “potere-dovere” in materia di costituzione/ricostituzione degli organi amministrativi delle II.PP.A.B, affidandone, temporaneamente, nelle more della individuazione, a mezzo apposito avviso pubblico,

di nuovi soggetti da designare, tutti i poteri, ai sensi delle LL.RR. 13/95 e 97/99, ad un Commissario straordinario all'uopo nominato, con successivo decreto del Presidente della Giunta Regionale, su iniziativa del Componente preposto alle Politiche Sociali;

- 3) incaricare, pertanto, il competente “Servizio Gestione politiche sociali. Rapporti con ASP. Cooperazione sociale. Osservatorio sociale regionale” dei successivi adempimenti relativi alla nomina del Commissario straordinario, nonché alle notifiche del presente provvedimento e del conseguente decreto del Presidente della Giunta Regionale ai soggetti interessati;
- 4) disporre la pubblicazione, per estratto, del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*.

### GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 08.11.2010, n. 822:

**Variazione al bilancio di previsione 2010 ai sensi del comma 2, dell'art. 25 della L.R. 3/2002. Rettifica deliberazione di Giunta regionale n. 765 dell'11 ottobre 2010.**

### LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R 9 gennaio 2010, n. 2, recante “Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 – Bilancio pluriennale 2010 – 2012;

Visto il comma 2, dell'art. 25 della L.R. 3/2002, che autorizza la Giunta Regionale ad effettuare variazioni di bilancio per “l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legge o da specifiche convenzioni”;

Vista la legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, recante “Ordinamento contabile della Regione Abruzzo”;

Vista la deliberazione di Giunta regionale n. 765 dell'11 ottobre 2010 recante: “Variazione al bilancio di previsione 2010 ai sensi del comma

2, dell'art. 23, della L.R. 10 agosto 2010, n. 38. Proventi da alienazione del patrimonio immobiliare delle ASL regionali finalizzati alla copertura dei debiti di lungo termine.", con la quale è stato iscritto, per mero errore materiale, sul capitolo di spesa UPB: 12.01.001 – 81520 recante "Oneri per il piano di rientro del settore sanitario – L.R. 16.3.2007, n. 4", l'importo di cassa pari € 545.690,48 anziché l'importo corretto pari ad €454.466,48;

Considerato che è necessario rettificare la variazione di bilancio disposta con la citata DGR 765/2010, iscrivendo l'importo corretto di cassa sul capitolo di spesa UPB: 12.01.001 – 81520 pari ad €454.466,48, così come riportato nell'allegato "Prospetto di variazione di bilancio";

Dato atto:

- che la variazione di bilancio in oggetto costituisce rettifica di una variazione rientrante nella fattispecie prevista dal comma 2, dell'art. 25 della L.R. 3/2002 in quanto concerne "l'iscrizione di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché per l'iscrizione delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate dalla legge o da specifiche convenzioni";
- Che la presente variazione costituisce atto dovuto e necessario per consentire la corretta allocazione delle poste contabili;

Visto il "Prospetto di variazione al bilancio", allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto, che sostituisce, in conseguenza delle considerazioni sopra riportate, le variazioni apportate con deliberazione di Giunta regionale n. 765/2010;

Ritenuto di sostituire il "Prospetto di variazione di bilancio", approvato con la DGR n. 765/2010, con il "Prospetto di variazione al bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante le varia-

zioni in termini di competenza e di cassa;

Dato atto che il Direttore della Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive, e il Dirigente del Servizio Bilancio, hanno attestato la legittimità e la conformità tecnica del presente provvedimento;

Udito il Relatore;

A voti unanimi e palesi, espressi nelle forma di legge,

#### DELIBERA

1. di sostituire il "Prospetto di variazione di bilancio" approvato con la DGR n. 765/2010, recante: "Variazione al bilancio di previsione 2010 ai sensi del comma 2, dell'art. 23, della L.R. 10 agosto 2010, n. 38. Proventi da alienazione del patrimonio immobiliare delle ASL regionali finalizzati alla copertura dei debiti di lungo termine" con il "Prospetto di variazione di bilancio" allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale, riportante le variazioni in termini di competenza e di cassa;
2. di inviare il presente provvedimento, entro 20 giorni dall'adozione, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;
3. di inviare la presente deliberazione alla Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, Servizio Affari della Giunta, per la relativa pubblicazione della medesima sul *B.U.R.A.*, quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
4. di inviare la presente deliberazione al Commissario ad acta per la realizzazione del piano di rientro dai deficit sanitari e alla Direzione Politiche della Salute.

*Segue Allegato*

3

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO  
ESERCIZIO 2010

Regione Abruzzo  
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.  
67100 L'Aquila



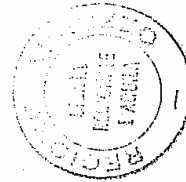
Pagina 1 di 1

N° Atto	765	Data Atto	11/10/2010	Organo	GR	Descrizione	Esecutività Esecutiva			
							COMPETENZA		CASSA	
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.			IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
E	04.01.001	41011	1	DG.02.00		PROVENTI DA ALIENAZIONI DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DELLE ASL REGIONALI FINALIZZATI ALLA COPERTURA DEI DEBITI A LUNGO TERMINE	545.690,48		454.466,48	
S	12.01.001	81520	1	DG.22.00		ONERI PER IL PIANO DI RIENTRO DEL SETTORE SANITARIO - L.R. 16.3.2007, N.4.	545.690,48		454.466,48	
						TOTALI SPESA	545.690,48	0,00	454.466,48	0,00
						TOTALI ENTRATA	545.690,48	0,00	454.466,48	0,00

PER COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

LI 20/10/2010

IL DIRIGENTE  
DEL SERVIZIO BILANCIO



ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 822 del 8 NOV 2010  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Walter Gariani)

*W. Gariani*

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 15.11.2010, n. 846:

**PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo CRO – Piano Operativo 2009-2010-2011 – Istituzione di strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati a migliorare l'accesso al credito di "microimprese" per realizzare nuovi investimenti e di persone svantaggiate per incentivare il lavoro autonomo. "Fondo Microcredito FSE".**

## LA GIUNTA REGIONALE

## Visti

- il Regolamento (CE) 11 luglio 2006, n. 1083/2006 del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- la Rettifica del Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio del 12 novembre 2008;
- il Regolamento (UE) n. 539/2010 del Parlamento Europeo E Del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento (CE) 21 dicembre 2006 n. 1989/2006 del Consiglio che modifica l'allegato III del regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il Regolamento (CE) 18 dicembre 2008, n. 1341/2008 del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul

Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcuni progetti generatori di entrate;

- il Regolamento (CE) 19 gennaio 2009, n. 85/2009 del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento (CE) 7 aprile 2009, n. 284/2009 del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il Regolamento (CE) 5 luglio 2006, n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il Regolamento (CE) 6 maggio 2009, n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Regolamento (CE) 8 dicembre 2006, n. 1828/2006 della Commissione che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) 1 settembre 2009, n. 846/2009 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale,

sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

- la Rettifica del regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione, dell'8 dicembre 2006, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il Regolamento (CE) 15 dicembre 2006 n. 1998/2006 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato agli aiuti d'importanza minore («de minimis»);
- il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato (regolamento generale di esenzione per categoria);
- il Regolamento (CE) n. 1177/2009 della Commissione del 30 novembre 2009 che modifica le direttive del Parlamento europeo e del Consiglio 2004/17/CE, 2004/18/CE e 2009/81/CE riguardo alle soglie di applicazione in materia di procedure di aggiudicazione degli appalti;
- il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- il Programma Operativo 2007-2013 della Regione Abruzzo – Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione (di seguito “PO FSE Abruzzo 2007-2013”), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 del 08-XI-2007;
- la Deliberazione CIPE del 15 giugno

2007, n. 36, recante “Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013”;

- la nota della Commissione Europea prot. n. 12168 del 03/07/2009 avente ad oggetto. “Procedura per la valutazione della conformità a norma dell’art. 71 del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio: Accettazione della Commissione” con riferimento al PO FSE Abruzzo 2007-2013 – CCI 2007IT052PO001;
- il D.P.R. n. 196 del 03 ottobre 2008 che definisce le norme sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali per la fase di programmazione 2007-2013;
- il “Vademecum per l’ammissibilità della spesa al Fondo Sociale Europeo condiviso fra il Coordinamento delle Regioni e il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali” e formalizzato, alla presenza della Commissione Europea in occasione dell’incontro plenario annuale 2009, e successive modifiche ed integrazioni;
- il Decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 e successive modificazioni ed integrazioni;
- l’Accordo tra il Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e la Regione Abruzzo sottoscritto in data 17 aprile 2009;

#### Richiamate

- la DGR n. 16 del 14/01/2010 recante: “POR FSE Abruzzo 2007-2013 Ob. 2 “Competitività regionale e Occupazione” approvato dalla Commissione Europea con Decisione N. C(2007)5495 dell’8 novembre 2007. Presa d’atto da parte della Giunta regionale e comunicazione degli esiti del negoziato al Consiglio regionale”;
- la DGR n. 718 del 01/08/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Manuale delle procedure dell’Autorità di



Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Ob. CRO;

- la DGR n. 744 del 27/09/2010 recante: “PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione” – Piano operativo 2009-2010-2011 : Approvazione”

Preso atto che, in occasione del Comitato di Sorveglianza del PO FSE Abruzzo 2007-2013 del 01/02/2008, sono stati approvati i “Criteri di selezione degli Interventi”;

#### Considerato

- che l’art. 11 – Ammissibilità delle spese - del citato Reg. (CE) n. 1081/2006 stabilisce che il FSE contribuisce alla spesa ammissibile anche quando “...assume la forma di sovvenzioni individuali o globali non rimborsabili, sovvenzioni rimborsabili, abbuoni di interessi sui prestiti, microcrediti, fondi di garanzia e acquisizione di beni e servizi conformemente alle norme in materia di appalti pubblici”;
- che l’art. 44 – Strumenti di ingegneria finanziaria del richiamato Reg. (CE) n. 1083/2006 stabilisce che “nell’ambito di un programma Operativo, i fondi strutturali possono finanziare spese connesse a un’operazione comprendente contributi per sostenere strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese, soprattutto piccole e medie, quali fondi di capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi per mutui [...]”;
- che l’art. 78 – Dichiarazione di spesa del menzionato Reg. (CE) n. 1083/2006 stabilisce che “6. In deroga al paragrafo 1, per quanto riguarda gli strumenti di ingegneria finanziaria di cui all’art. 44, la dichiarazione di spesa include le spese totali sostenute per costituire tali fondi o i fondi di partecipazione o per contribuire ad essi ”;
- che l’art. 43 del predetto Reg. (CE) n. 1828/2006 detta le disposizioni generali applicabili a tutti gli strumenti di ingegneria finanziaria;

- che l’art. 45 – Disposizioni supplementari applicabili agli strumenti di ingegneria finanziaria diversi dai fondi di partecipazione e dai fondi per lo sviluppo urbano del citato Reg. (CE) n. 1828/2006 stabilisce che “Gli strumenti di ingegneria finanziaria diversi dai fondi di partecipazione e dai fondi per lo sviluppo urbano investono in imprese, in particolare nelle PMI. Tali investimenti possono essere effettuati solo al momento della creazione dell’impresa, nelle fasi iniziali, inclusa la costituzione del capitale di avviamento, o nella fase di espansione e solo in attività che i gestori dello strumento d’ingegneria finanziaria giudicano potenzialmente redditizie. Gli strumenti di ingegneria finanziaria non possono investire in imprese in difficoltà a norma degli orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà a decorrere dal 10 ottobre 2004”;

- l’Asse II Occupabilità del citato PO FSE Abruzzo, con riferimento all’obiettivo specifico 2.f ha già previsto incentivi a sostegno dell’autoimprenditorialità individuale e collettiva anche attraverso strumenti innovativi per l’accesso ai finanziamenti quali il microcredito;

Dato atto che il citato “Piano Operativo 2009-2010-2011” di cui alla Deliberazione G.R. del 27/09/2010, n. 744 ha previsto una specifica area di intervento per l’attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria innovativi, finalizzati al miglioramento dei livelli occupazionali, anche delle fasce sociali più deboli attraverso la creazione di nuova imprenditorialità, includendo in tale area il Progetto Speciale Multiasse “Sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell’occupazione” rivolto a sostenere sia le microimprese che le persone svantaggiate (disoccupati, inattivi, immigrati, destinatari di sussidi, etc.) che desiderino passare al lavoro autonomo;

Dato atto, altresì, che il predetto Progetto Speciale Multiasse “Sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell’occupazione” ha riservato per l’attuazione dell’intervento una

dotazione iniziale pari a €9.032.251,00, prevedendo, altresì, la possibilità di incrementare tale dotazione con ulteriori risorse del PO FSE Abruzzo 2007-2013, anche rinvenienti dalle economie generate nel corso dell'attuazione delle annualità precedenti, purché compatibili per il conseguimento degli obiettivi e delle priorità individuati nell'Asse II – Occupabilità e nell'Asse III – Inclusione Sociale;

Considerato che le difficoltà di accesso al credito, le quali da sempre costituiscono un elemento caratterizzante del sistema finanziario della Regione Abruzzo, rischiano di acuire lo stato di crisi dell'economia regionale ostacolando gli effetti delle misure anticrisi in corso di attivazione da parte della Regione tra le quali, segnatamente, quelle dirette a contrastare la disoccupazione e l'emarginazione dal mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati ed a favorire processi di reinserimento sociale e di creazione di nuova imprenditorialità;

Rilevato che si rende necessario attivare uno strumento finanziario, finalizzato a conseguire gli obiettivi e le priorità individuati nell'Asse II – Occupabilità - e nell'Asse III – Inclusione Sociale, che consenta di superare la rigidità del sistema creditizio regionale rendendo possibile l'attivazione di “fonti finanziarie durevoli e rotative” che si rigenerano con la restituzione delle risorse impiegate;

Preso atto che con nota prot. n. RA 205102/DL/P del 02/11/2010 è stata avviata, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento del Comitato di Sorveglianza del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Ob. CRO, la procedura scritta recante. “Proposta di modifica di lieve entità (non sostanziale) relativa alle sezioni 4.2 e 4.4 dell'Asse 2. Occupabilità e dell'Asse 3. Inclusione Sociale del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività Regionale e Occupazione” conclusasi positivamente in data 12 novembre 2010;

Considerato che il citato Progetto Speciale Multiasse “Sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione” ha previsto, nel rispetto del quadro regolamentare esistente:

- la costituzione di un apposito Fondo denominato “Fondo Microcredito FSE”;

- i principali attori che interverranno nella realizzazione delle operazioni connesse con citato Fondo, individuandoli in Autorità di Gestione del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013 - Obiettivo C.R.O., Gestore del Fondo e Intermediari finanziari;
- il ricorso dell'affidamento in house per l'individuazione del soggetto gestore del Fondo;

Ritenuto che sussistano in capo a Abruzzo Sviluppo S.p.A i requisiti per l'avvalimento diretto da parte dell'Amministrazione regionale risultando conforme con il modello comunitario dell'in house providing (riconosciuto come modello idoneo all'affidamento diretto dei servizi a partire dalla sentenza della Corte di Giustizia 18 settembre 1999, in causa C-107/98, e come tale confermato dalla costante giurisprudenza comunitaria successiva), in quanto, tra l'altro:

1. Abruzzo Sviluppo S.p.A. è totalmente partecipata dalla Regione Abruzzo;
2. La partecipazione ad Abruzzo Sviluppo S.p.A. è riservata in via esclusiva alla Regione Abruzzo;
3. Abruzzo Sviluppo svolge attività esclusivamente a favore della Regione Abruzzo;
4. IL Consiglio di Amministrazione di Abruzzo Sviluppo S.p.A. è nominato su indicazione della Giunta Regionale e sottoposto a controllo del Consiglio Regionale;

Rilevato che Abruzzo Sviluppo S.p.A. promuove la cultura d'impresa, sostiene programmi di sviluppo territoriale, favorisce l'internazionalizzazione del sistema economico regionale, garantendo un supporto tecnico-operativo nell'ambito delle politiche regionali di sviluppo e di valorizzazione economica;

Ritenuto, pertanto, ai sensi dell'art. 44 del richiamato Regolamento (CE) n. 1083/2006, di poter individuare in Abruzzo Sviluppo S.p.A. il gestore del citato Fondo;

Considerato che ai sensi delle disposizioni generali applicabili a tutti gli strumenti di ingegneria finanziaria di cui all'art. 43 del Reg. CE

n. 1828/2006 così come modificato dal Reg. CE n. 846/2009, è necessario disciplinare i rapporti tra la Regione Abruzzo e Abruzzo Sviluppo S.p.A. mediante uno specifico Accordo di finanziamento, da stipularsi tra l'Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO e il Presidente nonché Amministratore delegato di Abruzzo Sviluppo S.p.A.;

Visto lo schema di Accordo di finanziamento (Allegato "1") tra la Regione Abruzzo e Abruzzo Sviluppo S.p.A. relativo al sopraccitato "Fondo Microcredito FSE", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Ritenuto, altresì, necessario per la corretta gestione del Fondo citato demandare all'Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013 l'approvazione di specifico Regolamento del "Fondo Microcredito FSE" con annesso disposizioni operative;

Considerato che Abruzzo Sviluppo S.p.A. per la gestione del "Fondo Microcredito FSE" è tenuta, tra l'altro, ai sensi del art. 43 del Reg. (CE) 1828/2006, a tenere una contabilità separata, e che, pertanto, le risorse stanziaste destinate al "Fondo Microcredito FSE" dovranno essere trasferite su un conto corrente bancario dedicato, e destinate ed utilizzate esclusivamente per la concessione delle agevolazioni finanziarie previste dal menzionati Progetto Speciale Multiasse e Regolamento del "Fondo Microcredito FSE", nonché per la copertura dei connessi costi di gestione del Fondo nei limiti previsti dal predetto art. 43;

Ritenuto, inoltre, necessario prevedere che le somme trasferite sul predetto conto corrente bancario dedicato alla gestione del "Fondo Microcredito FSE" non possono essere utilizzate da Abruzzo Sviluppo S.p.A. senza la preventiva autorizzazione dell'Amministrazione Regionale, rappresentata dalla Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO;

Dato atto che il Direttore regionale della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali ha espresso parere favorevole in ordine alla legittimità e alla regolarità tecnico-amministrativa del presente provvedimento.

A voti unanimi espressi nelle forme di legge

#### DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa che si intendono qui integralmente trascritte ed approvate:

1. Di istituire il "Fondo Microcredito FSE" per le finalità di cui al Progetto Speciale Multiasse "Sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione", rivolto a sostenere sia le microimprese che le persone svantaggiate (disoccupati, inattivi, immigrati, destinatari di sussidi, etc.) che desiderino passare al lavoro autonomo.
2. Di costituire la dotazione iniziale del "Fondo Microcredito FSE" con la somma complessiva di € 9.032.251,00, autorizzando l'Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO, previo parere favorevole dell'Assessore preposto alle "Politiche attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali", ad incrementare, attraverso atto monocratico, ove ne ravvisasse l'opportunità, tale dotazione con ulteriori risorse del PO FSE Abruzzo 2007-2013, anche rinvenienti dalle economie generatesi nel corso dell'attuazione degli interventi relativi alle annualità precedenti, purché compatibili per il conseguimento degli obiettivi e delle priorità individuati nell'Asse II - Occupabilità e nell'Asse III - Inclusione Sociale.
3. Di stabilire che la proprietà del citato "Fondo Microcredito FSE" è della Regione Abruzzo e che la gestione dello stesso è affidata ad Abruzzo Sviluppo S.p.A., in qualità di società "in house" dell'Amministrazione regionale a seguito della sottoscrizione dell'Accordo di finanziamento di cui al successivo punto 4.
4. Di approvare lo schema di Accordo di finanziamento (Allegato "1") tra la Regione Abruzzo e Abruzzo Sviluppo S.p.A. relativo al sopraccitato "Fondo Microcredito FSE", parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.
5. Di stabilire che con successivo provvedimento dell'Autorità di Gestione del PO FSE

Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO sarà approvato il Regolamento di Gestione del “Fondo Microcredito FSE” di cui al precedente punto 1., con annesse disposizioni operative.

6. Di autorizzare l’Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO ad emanare i provvedimenti di impegno, liquidazione e disposizione di pagamento per la costituzione della dotazione iniziale del “Fondo Microcredito FSE” e degli eventuali incrementi sul conto corrente bancario dedicato formalmente comunicato dal Gestore del Fondo.
7. Di demandare all’Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO le integrazioni e le modifiche di eventuali errori materiali che dovessero esse rilevati nell’Accordo di finanziamento (Allegato “1”).
8. Di stabilire che Abruzzo Sviluppo S.p.A. per la gestione del “Fondo Microcredito FSE” di cui al punto 1. della presente deliberazione è tenuta, tra l’altro:
  - ad osservare gli obblighi derivanti dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale in materia di strumenti ed interventi di ingegneria finanziaria, nonché quelli derivanti dalle prescrizioni contenute nell’Accordo di finanziamento di cui al precedente punto 4.;
  - a tenere una contabilità separata e che le risorse stanziare destinate al “Fondo Microcredito FSE” dovranno essere utilizzate esclusivamente per la concessione delle agevolazioni previste dal Regolamento del “Fondo Microcredito FSE”, nonché per la copertura dei connessi costi di gestione del Fondo nei limiti previsti dall’art. 43 del Reg. (CE) 1828/2006 e successive modifiche.
9. Di trasmettere il presente provvedimento alla società Abruzzo Sviluppo S.p.A. per gli adempimenti consequenziali.
10. Di pubblicare integralmente il presente atto, comprensivo dell’Allegato “1” sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e sul portale regionale [www.regione.abruzzo.it](http://www.regione.abruzzo.it)

*Segue Allegato*

12 NOV. 2010  
NICOLA GIUSEPPINA

La presente copia, composta di  
n. .... facciate, è conforme  
all'originale emesso da questo  
Ufficio.



Documento composto da n. .... facciate.

ALLEGATO come parte integrante del documento

generazione n. ....

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Gaetano Galanti)

GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

**Allegato "A"**

## STRATEGIA DI INVESTIMENTO E PROGRAMMAZIONE

Art. 43, comma 6, lett. a) Reg. (CE) nr. 1828/2006

### 1. Introduzione

In base a quanto stabilito dalle disposizioni generali applicabili a tutti gli strumenti di ingegneria finanziaria di cui all'art.43 del Reg. CE n. 1828/2006 così come modificato dal Reg. CE n.846/2009, la presente Strategia di Investimento e Pianificazione è parte integrante dell'Accordo di Finanziamento che disciplina i rapporti tra la Società Sviluppo Abruzzo S.p.A. e la Regione Abruzzo rispetto all'attivazione del Fondo Microcredito FSE e mira ad illustrare le motivazioni che hanno indotto la Regione Abruzzo ad intraprendere il percorso attuativo degli strumenti di ingegneria finanziaria, gli obiettivi prefissati, le modalità di realizzazione della strategia di investimento.

### 2. Il contesto socio-economico regionale

Come già evidenziato nell'analisi di contesto del PO FSE Abruzzo 2007 – 2013, la Regione presenta un sistema produttivo che ha subito una ridotta crescita, e un arretramento in termini di competitività, ulteriormente aggravato dalla crisi economica internazionale.

La situazione economica abruzzese presenta specifici elementi di differenziazione rispetto al quadro nazionale: come per il resto del Paese, il tessuto economico è stato profondamente condizionato, specie nella sua componente industriale, dalla crisi economico-finanziaria veicolata dalla caduta della domanda estera e della produzione; tuttavia, l'economia abruzzese ha visto sommarsi, a questi effetti negativi, anche quelli derivanti dal terremoto che ha colpito L'Aquila nel mese di aprile dell'anno 2009.

Per l'Abruzzo, infatti, la battuta d'arresto del sistema economico è stata ancora più





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

forte di quella registrata sia a livello nazionale che ripartizionale: tra il 2008 ed il 2009 il P.I.L. abruzzese si è contratto del 5,9%, mentre in Italia e nel Mezzogiorno le flessioni sono state, rispettivamente, pari al 5% e al 4,5%.

Il miglioramento delle condizioni economiche regionali, scontando gli effetti straordinari indotti dalla crisi economico-finanziaria internazionale e dal sisma aquilano, non potrà, quindi, prescindere dal positivo cambiamento del contesto nazionale ed internazionale e dal processo di ricostruzione del Capoluogo di Regione.

Relativamente alle dinamiche del mercato del lavoro, la crisi economica ha indotto una battuta di arresto consistente anche sul numero degli occupati che nell'anno 2009 si attestano a 494 mila unità (-4,6% rispetto all'anno 2008). In termini di composizione percentuale, il 66% degli addetti proviene dal settore dei servizi, il 30,3% dall'industria e il 3,6% dal comparto agricolo.

La flessione registrata a livello regionale nell'anno 2009, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, è superiore alle variazioni medie nazionale (-1,6%) e del Mezzogiorno (-3%) ed investe tutti i settori di attività, seppur con intensità diverse: gli occupati nell'agricoltura, infatti, registrano una contrazione molto consistente e pari al 22,7%, mentre gli occupati nell'industria e nei servizi diminuiscono rispettivamente del 4,4% e del 3,4% sempre rispetto all'anno precedente. Tuttavia, in termini assoluti gli occupati dell'industria hanno registrato una flessione di 6.900 unità e quelli dei servizi di 11.600 unità, mentre in agricoltura il calo è stato inferiore e ha coinvolto 5.300 persone.

La riduzione della partecipazione al mercato del lavoro si è riflessa in una crescita delle persone in cerca di occupazione che, nell'anno 2009, presentano un aumento del 19,3%, superiore al dato medio nazionale (+ 15%). La forza lavoro complessiva della Regione Abruzzo, ridottasi tra 2008 e 2009 del 3%, è di 538 mila unità di cui 494 mila unità occupate nel sistema economico di riferimento e 43 mila in cerca di occupazione.

### 3. Obiettivi

La Regione Abruzzo, nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 44, Regolamento





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

(CE), nr. 1083/2006 relativo agli strumenti di ingegneria finanziaria (I.F.) e delle specifiche disposizioni degli artt. 56 e 78 in materia rispettivamente di ammissibilità e dichiarazione di spesa e degli artt. 43-46 del Regolamento (CE), nr. 1828/2006, intende ricorrere, attraverso la costituzione di un apposito Fondo denominato "Fondo Microcredito F.S.E." ai seguenti strumenti di IF, anche in forma alternativa:

1. erogazione di microcrediti, fino ad un massimo di € 25.000,00, per supportare l'autoimprenditorialità di soggetti in condizioni di svantaggio e per realizzare nuovi investimenti per sostenere microimprese, così come definite nella raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003, che si trovano in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito;
2. copertura, attraverso una specifica garanzia prestata dal Fondo, dell'80% dei prestiti erogati da intermediari finanziari a favore di soggetti che si trovano in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito.

Tali operazioni rispondono alla necessità di contribuire efficacemente al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- aumentare l'efficacia, l'efficienza, la qualità e l'inclusività delle imprese;
- sostenere la regolarizzazione del mercato del lavoro;
- migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere;
- sviluppare percorsi di integrazione e migliorare l'inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro;
- aumentare la flessibilità della gestione del Fondo Sociale Europeo attraverso la costituzione di fonti finanziarie durevoli e "rotative" che si rigenerano con la restituzione delle risorse impiegate;
- creare un effetto leva: possibilità di attirare altri fonti di finanziamento.

L'attivazione di strumenti finanziari aventi tali finalità si inserisce nel quadro degli interventi anticrisi definito a livello regionale offrendo reali opportunità di





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

inserimento lavorativo ai lavoratori espulsi dal mercato del lavoro che avrebbero così la possibilità di avviare un'attività autonoma in forma individuale o associata.

Gli Assi e le attività interessate dalla istituzione del Fondo di Garanzia, all'interno del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007/2013 sono i seguenti:

<b>Asse</b>	Asse 2 - Occupabilità
	Asse 3 - Inclusione Sociale
<b>Azioni indicative</b>	Applicazione di strumenti di ingegneria finanziaria così come previsto dai Regolamenti Comunitari 1083/2006 e 1828/2006
<b>Obiettivo Specifico e Categorie di spesa</b>	<p><b>2.e)</b> Attuare politiche del lavoro attive e preventive con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese</p> <p><b>Categoria di spesa</b></p> <p><b>n° 68:</b> Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese - € 5.532.251,00</p>
	<p><b>3.g)</b> Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro</p>

La gestione del Fondo Microcredito FSE è affidata alla società Sviluppo Abruzzo S.P.A - che opera in qualità di società regionale a sostegno dello sviluppo, della ricerca e della competitività del territorio dell'Abruzzo - di cui la Regione Abruzzo è unico socio ed in capo alla quale, pertanto, sussistono i requisiti per l'avvalimento diretto da parte dell'Amministrazione regionale risultando conforme con il modello comunitario dell'in house providing.







GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

#### 4. Politica di investimento

L'attivazione di strumenti finanziari nell'ambito del PO FSE Abruzzo 2007-2013, in coerenza con le politiche comunitarie e con quanto sottolineato dalla Commissione europea nella comunicazione "Un impegno comune per l'occupazione", si muove nella direzione di offrire la possibilità di una nuova stagione lavorativa ai disoccupati e aprire la strada all'imprenditorialità per alcuni dei gruppi più svantaggiati.

Si evidenzia, in particolare, che il Regolamento (CE) n. 1081/2006 (art. 11) stabilisce che il FSE "...assume la forma di sovvenzioni individuali o globali non rimborsabili, sovvenzioni rimborsabili, abbuoni di interessi sui prestiti, microcrediti, fondi di garanzia e acquisizione di beni e servizi conformemente alle norme in materia di appalti pubblici".

Come si è già anticipato, l'impiego degli strumenti di ingegneria finanziaria è finalizzato prevalentemente a migliorare le condizioni di accesso al finanziamento da parte di microimprese e agevolare nuova imprenditoria anche da parte di soggetti svantaggiati.

La difficoltà di accesso al credito, difatti, costituisce un problema dell'Abruzzo, in quanto aree meno dinamiche sotto il profilo dello sviluppo socio-economico rispetto alle aree del centro-nord e, pertanto, caratterizzate da una condizione di bassa "bancabilità". In Abruzzo, si registrano e tassi di interesse elevati che limitano l'accesso al credito di imprese e cittadini. Sono le stesse teorie economiche, del resto, a suggerire che il costo del credito è correlato al profilo della clientela ed è, pertanto, più elevato laddove più alto è il tasso di rischiosità come nelle economie caratterizzate dai più bassi valori di occupazione e di PIL procapite.

Le misure anticrisi che sta ponendo in essere la Regione Abruzzo per contrastare l'emarginazione dal mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati rischiano, dunque, di vedere annullati i propri effetti per l'impossibilità, determinata dalla rigidità del contesto creditizio regionale, di attivare processi di reinserimento sociale, di lotta alla disoccupazione, di creazione di nuova imprenditorialità attraverso meccanismi virtuosi che agiscano una logica diversa da quella assistenziale e che potrebbero





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

essere innescati proprio da uno strumento come quello del microcredito.

L'attivazione di strumenti di ingegneria finanziaria, inoltre, determina l'aumento della flessibilità della gestione del Fondo Sociale Europeo attraverso la costituzione di fonti finanziarie durevoli e "rotative" (diminuzione del finanziamento FSE a fondo perduto) che si rigenerano con la restituzione delle risorse impiegate.

### **5. Modalità di realizzazione della strategia di investimento**

Nella consapevolezza che gli strumenti di finanza innovativa, come quelli che si vuole attivare, sono esposti al rischio di una scarsa utilizzazione per una scarsa attrazione esercitata nei confronti dei potenziali beneficiari, la Regione Abruzzo intende attivare specifiche azioni di supporto, che saranno illustrate con maggiore profusione in specifici documenti operativi, così sostanziate:

- 1 promozione e comunicazione adeguata, efficiente e capillare degli strumenti finanziari che si intende attivare. La Regione e Sviluppo Abruzzo S.p.A. definiranno un dettagliato piano di marketing dell'iniziativa, volto a raggiungere e a coinvolgere tutti gli stakeholders del territorio regionale;
- 2 predisposizione di un meccanismo di monitoraggio e di valutazione in itinere dell'impatto dell'attuazione degli strumenti finanziari sulla realtà socio-economica dell'Abruzzo, al fine di rimodulare tempestivamente l'intervento rispetto agli specifici fabbisogni regionali.

### **6. Selezione degli Intermediari finanziari**

Concederanno i prestiti/microcrediti e/o le garanzie in favore dei destinatari a seguito di apposita procedura (es. a sportello) adeguatamente pubblicizzata che dia evidenza della documentazione richiesta e degli elementi oggetto di valutazione.

Gli intermediari finanziari, inoltre, nel rispetto delle condizioni stabilite nel





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE E POLITICHE SOCIALI

---

contratto/accordo stipulato con il Gestore del fondo saranno tenuti a fornire a quest'ultimo le informazioni e i dati riguardanti le richieste di finanziamento pervenute e gli esiti delle relative istruttorie, gli interventi finanziari erogati, le eventuali escussioni delle garanzie fornite e gli eventuali recuperi a seguito di dette escussioni, e così via.





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Allegato "1"



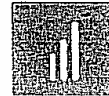
MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE  
PER L'ORIENTAMENTO E LE FORMAZIONI



L'Europa è la corteo  
di accesso al futuro

PO FSE  
2007-2013

OBBIETTIVO  
COMPETITIVITÀ  
REGIONALE E OCCUPAZIONE



REGIONE ABRUZZO  
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,  
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

PO FSE ABRUZZO 2007-2013  
OBBIETTIVO COMPETITIVITÀ  
REGIONALE E OCCUPAZIONE

*Accordo per il Finanziamento del  
"FONDO MICROCREDITO FSE"  
in Abruzzo*

La presente copia, composta di  
n°..... facciate, è conforme  
all'originale emesso da questo  
Ufficio.



12 NOV. 2010

NICOLA GIUSEPPINA

Documento composto da n. 14 facciate,

ALLEGATO come parte integrante alla del-  
berazione n. 246 del 15 NOV. 2010

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Gariani)

*Walter Gariani*

ACCORDO PER IL FINANZIAMENTO DEL "FONDO MICROCREDITO FSE" IN ABRUZZO

PUBBLICAZIONE





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

## REGIONE ABRUZZO

.....

## ACCORDO DI FINANZIAMENTO

TRA

\_\_\_\_\_

La **Regione Abruzzo** (codice Fiscale nr. ....) successivamente denominata "Regione" rappresentata dal Dott.....nato a .....il /..... il quale interviene nel presente atto in nome e per conto della Regione Abruzzo, quale Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO, in attuazione della Deliberazione della Giunta Regionale ...../...../..... nr. .... ed elegge domicilio, ai sensi e per gli effetti del presente atto, presso la sede .....

E

**Abruzzo Sviluppo S.p.A.**, con sede in ....., Via ....., codice fiscale e numero d'iscrizione al Registro Imprese di ..... al nr. .... successivamente denominata "Abruzzo Sviluppo" rappresentata dal dott. ...., nato a .....(.), il ...../...../....., il quale interviene nel presente atto in nome e per conto e quale rappresentante della società nella sua qualità di .....

## PREMESSO CHE

con nota prot. n. RA 205102/DL/P del 02/11/2010 è stata avviata, ai sensi dell'art. 4 del Regolamento del Comitato di Sorveglianza del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Ob. CRO, la procedura scritta recante. *"Proposta di modifica di lieve entità (non sostanziale) relativa alle sezioni 4.2 e 4.4 dell'Asse 2. Occupabilità e dell'Asse 3. Inclusione Sociale del PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" conclusasi positivamente in data 12 novembre 2010;*





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE E LE ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

e, conseguentemente, nell'ambito del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO è prevista la possibilità di attivare strumenti di ingegneria finanziaria a valere sui seguenti Assi:

### **Asse 2. Occupabilità**

### **Asse 3. Inclusione Sociale**

con deliberazione 27/09/2010, nr. 744, la Giunta regionale ha approvato il Piano Operativo 2009-2010-2011 che prevede il Progetto Speciale Multiasse "Sviluppo del Microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione", connesso all'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria sotto forma di:

- erogazione di microcrediti, fino ad un massimo di € 25.000,00, per supportare l'autoimprenditorialità di soggetti in condizioni di svantaggio e per realizzare nuovi investimenti per sostenere microimprese, così come definite nella raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003, che si trovano in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito;
- copertura, attraverso una specifica garanzia prestata dal Fondo, dell'80% dei prestiti erogati da intermediari finanziari a favore di soggetti che si trovano in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito;

la citata deliberazione ...../2010 ha previsto:

- di istituire il "*Fondo Microcredito FSE*" per le finalità di cui richiamato Progetto Speciale Multiasse "Sviluppo del Microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione";
- di costituire la dotazione iniziale del "*Fondo Microcredito FSE*" con la somma complessiva di € 9.032.251,00, autorizzando l'Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO, previo parere favorevole dell'Assessore preposto alle "Politiche attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali", ad incrementare, attraverso atto monocratico, ove ne ravvisasse l'opportunità, tale dotazione con ulteriori risorse del PO FSE Abruzzo 2007-2013, anche rinvenienti dalle economie generatesi nel corso dell'attuazione degli interventi relativi alle annualità precedenti, purché compatibili per il conseguimento degli obiettivi e delle priorità individuati nell'Asse II - Occupabilità e nell'Asse III - Inclusione Sociale;
- di stabilire che la proprietà del citato "*Fondo Microcredito FSE*" è della Regione Abruzzo e che la gestione dello stesso è affidata ad Abruzzo Sviluppo S.p.A., in qualità di società "in house" dell'Amministrazione regionale a seguito della sottoscrizione





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

dell'Accordo di finanziamento tra la Regione e Abruzzo Sviluppo, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 43 del Reg. (CE) nr. 1828/2006 e successive modifiche;

### **tutto ciò premesso**

tra le parti si conviene e stipula quanto segue:

#### **ARTICOLO 1**

##### ***Premesse***

1. Le premesse fanno parte integrante del presente articolato.

#### **ARTICOLO 2**

##### ***Oggetto***

1. Con il presente Accordo, concluso in conformità ed applicazione dell'art. 44 del Regolamento (CE) 1083/2006, le Parti convengono quanto segue:
  - a) la Regione Abruzzo si impegna ad istituire il "*Fondo Microcredito FSE*" per le finalità di cui al Progetto Speciale Multiasse "Sviluppo del microcredito a sostegno della crescita e dell'occupazione", rivolto a sostenere sia le microimprese che le persone svantaggiate (disoccupati, inattivi, immigrati, destinatari di sussidi, etc.) che desiderino passare al lavoro autonomo;
  - b) la Regione Abruzzo si impegna a costituire la dotazione iniziale del "*Fondo Microcredito FSE*" con la somma complessiva di € 9.032.251,00, eventualmente integrata, con le modalità di cui al punto 2. della deliberazione G.R. nr. ....- /2010, trasferendo le risorse su conto corrente bancario dedicato formalmente comunicato da Abruzzo Sviluppo S.p.A.;
  - c) la Regione Abruzzo si impegna ad approvare, con provvedimento dell'Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO, il Regolamento di gestione del Fondo, previsto al punto 5. della citata deliberazione G.R. nr. .... /2010;
  - d) Abruzzo Sviluppo si impegna a svolgere l'attività necessaria alla





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

gestione del "Fondo Microcredito FSE" costituito con le risorse finanziarie fornite dalla Regione, di cui al punto b), nel rispetto delle finalizzazioni definite dal PO FSE Abruzzo 2007-2013;

- e) la Regione Abruzzo eserciterà tutti i poteri decisionali, di vigilanza e di controllo previsti dal presente Accordo, dalla normativa comunitaria applicabile ai Fondi Strutturali, dal Documento vigente di descrizione del Sistema di Gestione e Controllo del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO e dall'emanando Regolamento di Gestione previsto alla precedente lettera c), nonché ogni altro atto regolamentare emanato dall'Autorità di Gestione del Programma, conformemente al principio della sana gestione finanziaria;
- f) Abruzzo Sviluppo si impegna a sua volta a selezionare i Beneficiari e gli eventuali Intermediari Finanziari che riceveranno contributi dal "Fondo Microcredito FSE" attraverso la pubblicazione di inviti a manifestare interesse, o per mezzo di altri strumenti, adottati in conformità della legislazione applicabile che, in ogni caso, garantiscano il rispetto di principi generali di pubblicità, trasparenza, non discriminazione, parità di trattamento e proporzionalità;
- g) la Regione Abruzzo si impegna a rimborsare a Abruzzo Sviluppo i costi sostenuti per l'attività di cui alle precedenti lettere d) ed f) e ai sensi di ogni altra previsione del presente Accordo, con esclusione di ogni ulteriore corrispettivo e nei limiti stabiliti dall'articolo 43, comma 4 del Regolamento (CE) nr. 1828/2006 e successive modifiche;
- h) le Parti indicano, nel presente Accordo, le informazioni richieste dall'articolo 43, par. 5 e 6 del Reg. (CE) nr. 1828/2006 e successive modifiche;
- i) le Parti danno atto che, in relazione alla durata del presente Accordo, i ricavi e/o il risultato economico ultimo della sovvenzione torneranno a beneficio della Regione Abruzzo, ai sensi dell'Articolo 10 seguente. Conseguentemente Abruzzo Sviluppo opererà nel quadro del presente Accordo a proprio nome, ma a beneficio della Regione.

### ARTICOLO 3

#### *Finalità del finanziamento*

- 1. Il finanziamento di cui al presente Accordo del "Fondo Microcredito







GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

FSE” viene gestito da Abruzzo Sviluppo per attivare gli strumenti di ingegneria finanziaria atti a superare la rigidità del sistema creditizio rendendo possibile l’attuazione di quelle misure di politica comunitaria regionale dirette a contrastare la disoccupazione e l’emarginazione dal mercato del lavoro dei soggetti svantaggiati ed a favorire processi di reinserimento sociale e di creazione di nuova imprenditorialità previste nel PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO e richiamate in premessa.

2. Il finanziamento verrà utilizzato attraverso due modalità:

- a. erogazione di microcrediti, fino ad un massimo di € 25.000,00, da restituire a tassi agevolati rispetto alle condizioni offerte dal mercato, per supportare l’autoimprenditorialità di soggetti in condizioni di svantaggio e per realizzare nuovi investimenti per sostenere microimprese, così come definite nella raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003, che si trovano in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito;
- b. copertura, attraverso una specifica garanzia prestata dal Fondo, dell’80% dei prestiti erogati da intermediari finanziari a favore di soggetti che si trovano in difficoltà ad accedere ai canali tradizionali del credito.

3. Per il perseguimento delle finalità di cui al punto 1, Abruzzo Sviluppo agisce conformemente alla *Strategia di Investimento e Pianificazione* riportata nell’Allegato “A”, redatta in conformità con la normativa comunitaria sui Fondi Strutturali e con il P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013.

4. Qualora la Regione Abruzzo e/o Abruzzo Sviluppo lo ritengano necessario, la *Strategia di Investimento e Pianificazione* può essere rivista tenendo conto:

- a) della performance e dell’impatto nell’ambito dell’economia regionale del Fondo Microcredito F.S.E.;
- b) delle modifiche del Piano Operativo relative alle operazioni effettuate attraverso il Fondo Microcredito F.S.E..

#### ARTICOLO 4

##### **Soggetti Beneficiari**

1. I finanziamenti saranno concessi nel rispetto della regola comunitaria del “*de minimis*” ai sensi del Reg. (CE) nr. 1998/2006 a favore di iniziative imprenditoriali e professionali supportate da adeguata progettualità presentate da soggetti che hanno notoriamente difficoltà ad accedere al credito e che rientrano in una delle seguenti categorie:





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

- a) microimprese così come definite dall'art. 2, par. 1, dell'Allegato I del Reg. (CE) nr. 800/2008;
- b) persone fisiche, singole o in gruppo, ed in particolare donne e figure rientranti nella categoria dei soggetti svantaggiati;
- c) operatori del settore privato che svolgono attività in ambito sociale;
- d) organismi *no profit* operanti nel settore sociale.

Gli strumenti di ingegneria finanziaria sopra descritti non sono applicabili alla Imprese in difficoltà, così come definite dagli Orientamenti Comunitari per il salvataggio, che con Comunicazione della Commissione 2009/C 156/02 sono stati prorogati fino al 9 ottobre 2012.

Sono escluse le imprese operanti nei seguenti settori:

- pesca e acquacoltura di cui al Regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
- industria carbonifera ai sensi del Regolamento (CE) n. 1407/2002;
- imprese operanti nelle attività connesse con la produzione, trasformazione, commercializzazione dei prodotti agricoli, così come definiti all'articolo 1 del Regolamento (CE) n. 1998/2006.

Sono, altresì, escluse:

- le attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco (ATECO 2007, Sezione R divisione 92);
- le attività di organizzazioni associative previste dall'ATECO 2007, Sezione S divisione 94;
- trattandosi di aiuto erogato in regime "de minimis", le imprese già costituite che abbiano ricevuto, nel triennio precedente, altro contributo comunitario, nazionale o regionale de minimis, che, cumulato a quello richiesto, superi la soglia massima prevista da tale regime.

Eventuali ulteriori casi di esclusione saranno esplicitati nel richiamato Regolamento del Fondo o negli atti propedeutici alla selezione dei beneficiari.

## ARTICOLO 5

### *Ammontare del "Fondo Microcredito FSE"*

1. La dotazione iniziale del "Fondo Microcredito FSE" è specificata al precedente art. 2, comma 1., lett. b).
2. La Regione Abruzzo costituirà il "Fondo Microcredito FSE" versando le





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

relative risorse sul conto corrente bancario dedicato a di cui al precedente art. 2, comma 1., lett. b).

3. La Regione Abruzzo si riserva di procedere ad eventuali incrementi e/o rimodulazioni delle risorse finanziarie inizialmente versate.

## ARTICOLO 6

### *Costi*

1. La Regione Abruzzo riconosce a Abruzzo Sviluppo i costi per la gestione del "Fondo Microcredito FSE" in conformità con quanto previsto dalla normativa comunitaria sui Fondi Strutturali e dal precedente art. 2, comma 1., lett. g). Pertanto, le Parti concordano che Abruzzo Sviluppo ha diritto al rimborso di un ammontare annuo di costi, da quantificarsi per ogni anno di calendario che, comunque, non potrà eccedere il limite massimo indicato nell'articolo 43 par. 4 del Reg. (CE) nr. 1828/2006 e successive modifiche.

2. Gli elementi di dettaglio concernenti le modalità di calcolo, rendicontazione e remunerazione dei costi saranno oggetto del predetto Regolamento di Gestione del Fondo.

## ARTICOLO 7

### *Contabilità separata*

1. Abruzzo Sviluppo è obbligata a gestire le somme a disposizione rivenienti dal finanziamento con contabilità analitica e separata e con obbligo di appostazione specifica nel bilancio d'esercizio, anche al fine di consentire alla Regione Abruzzo di eseguire le verifiche e controlli previsti nel successivo articolo 8.

## ARTICOLO 8

### *Obblighi di Abruzzo Sviluppo S.p.A.*

1. Abruzzo Sviluppo è, in particolare, obbligata a quanto segue:
  - a) rispettare le disposizioni previste dalla Deliberazione di Giunta Regionale nr...../2010 e dal citato Regolamento di gestione del "Fondo Microcredito FSE", nonché la normativa comunitaria in materia di aiuti;
  - b) trasmettere semestralmente alla Regione Abruzzo, entro trenta giorni dalla scadenza del semestre precedente, il Rendiconto di intervento.





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED INTERAZIONE, POLITICHE SOCIALI

Abruzzo Sviluppo trasmette inoltre mensilmente alla Regione Abruzzo:

1. l'elenco delle operazioni attivate con le risorse del finanziamento;
  2. l'elenco dei pagamenti effettuati e delle somme eventualmente recuperate;
  3. la situazione delle disponibilità del finanziamento stesso;
  4. i dati relativi al monitoraggio finanziario e fisico con le modalità e le scadenze definite;
- c) fornire qualsiasi altra documentazione su richiesta della Regione Abruzzo o terzo autorizzato ai fini del monitoraggio, controllo e valutazione dell'intervento;
- d) rendere disponibili i documenti giustificativi relativi alle spese e ai controlli e a fornire estratti o copie alle persone o agli organismi che ne hanno diritto, nonché i funzionari autorizzati dello Stato, della Commissione europea e della Regione;
- e) rispettare eventuali prescrizioni o direttive della Regione Abruzzo in attuazione di normative comunitarie, nazionali e regionali.;
- f) svolgere la funzione di assistenza tecnica nei confronti dei beneficiari.

### Articolo 9

#### *Durata dell'accordo*

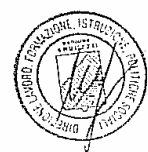
1. Il presente Accordo ha efficacia a partire dalla data di firma da parte della Regione ed Abruzzo Sviluppo e rimane valido ed efficace fino al 31 dicembre 2015, data ultima di ammissibilità delle spese del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO.

2. Entro il 30 giugno 2015, le Parti possono concordare un prolungamento della validità e dell'efficacia del presente Accordo per un ulteriore periodo da definire tra le Parti medesime.

### ARTICOLO 10

#### *Efficacia - Risoluzione*

1. Prima della scadenza del termine di cui al precedente articolo 9, le Parti hanno la facoltà di risolvere lo stesso, con effetto immediato, comunicando all'altra Parte la sussistenza di un motivo di Risoluzione per Inadempimento ai





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

sensi dell'articolo 1453 del Codice Civile.

**2.** Nel caso di Risoluzione per Inadempimento, le spese connesse con la cessazione del presente Accordo sono sostenute dalla Parte inadempiente.

**3.** A partire dalla data di efficacia della cessazione del presente Accordo, Abruzzo Sviluppo si considererà liberato dagli obblighi derivanti dal presente Accordo. Il rimborso di costi che si riferiscono a periodi antecedenti alla data di efficacia della cessazione e ai quali Abruzzo Sviluppo ha diritto, sarà dovuto e pagabile a partire da tale data. Abruzzo Sviluppo sarà tenuto a restituire i costi, eventualmente già rimborsati, corrispondenti all'ammontare versato per il periodo che va dalla data di cessazione fino al 31 dicembre dello stesso anno (sulla base del numero dei mesi interi rimanenti) entro quindici giorni dalla data di cessazione del presente Accordo.

**4.** Decorso il periodo di validità del presente Accordo, le risorse residue depositate nel Conto Bancario "*Fondo Microcredito FSE*", così come qualsiasi altra risorsa derivante dall'attuazione delle operazioni, devono essere restituite alla Regione, ed accreditate in un conto, i cui estremi saranno comunicati dalla Regione a Abruzzo Sviluppo nelle dovute forme. Le spese relative al trasferimento sostenute da Abruzzo Sviluppo, sono a carico della Regione e trattenute dal "*Fondo Microcredito FSE*", salvo che tale trasferimento avvenga in seguito a Risoluzione per Inadempimento riconducibile alla condotta di Abruzzo Sviluppo.

## ARTICOLO 11

### *Risoluzione controversie*

**1.** Le Parti si impegnano a tentare una composizione amichevole di qualsiasi controversia che insorga in connessione con il presente accordo. Le controversie relative alla validità, alla applicazione, alla interpretazione, alla risoluzione e alla cessazione del presente accordo sono risolte in via definitiva ed irrevocabile da un collegio arbitrale, in conformità con le norme in materia di arbitrato e di conciliazione. Il collegio arbitrale è composto da tre componenti di cui due nominati rispettivamente dalla Regione Abruzzo e da Abruzzo Sviluppo ed un terzo, nella qualità di Presidente, nominato di comune accordo tra le parti. Qualora il collegio arbitrale declini la propria competenza, la controversia è sottoposta al giudizio del Foro di .....

## ARTICOLO 12

### *Riservatezza*

**1.** Ai sensi del codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs.





GIUNTA REGIONALE

DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE E LE ISTITUZIONI, POLITICHE SOCIALI

30 giugno 2003, nr. 196) tutta la documentazione e le informazioni di cui Abruzzo Sviluppo verrà in possesso durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente Accordo dovranno essere considerate di assoluta riservatezza.

2. È fatto divieto a Abruzzo Sviluppo di utilizzare o trasferire ad altri in qualsiasi formato o pubblicizzare la documentazione e le informazioni sopraccitate.

3. Abruzzo Sviluppo si impegna, altresì, a far rispettare al proprio Personale la riservatezza di cui al presente articolo.

### ARTICOLO 13

#### *Disposizioni finali*

1. Eventuali modifiche e/o integrazioni al presente Accordo potranno essere apportate previo accordo tra le parti.

Pescara, \_\_\_\_\_

Per ABRUZZO SVILUPPO S.P.A.  
Il Presidente  
Amministratore Delegato

dott. ....

Per la REGIONE ABRUZZO  
L'AdG PO FSE Abruzzo 2007-2013  
Direttore Regionale

dott. ....



## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 15.11.2010, n. 854:

**Piano regionale di prevenzione sanitaria 2010-2012. Recepimento Intesa, ai sensi dell'art.8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano recante modifiche all'Intesa 29 aprile 2010 concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012 (rep. Atti 166/CSR del 7 ottobre 2010).**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista l'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 concernente il nuovo Patto per la salute 2010-2012 che, all'art. 15, comma 1, prevedeva che, mediante Intesa sottoscritta ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, si approvasse, entro il 30 giugno 2010, il Piano nazionale della Prevenzione 2010-2012;

Vista la Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano nazionale per la Prevenzione per gli anni 2010-2012(rep. Atti C3/CSR del 29 aprile 2010) con la quale è stato approvato il Piano nazionale della prevenzione 2010-2012;

Considerato che nella predetta Intesa era previsto che le Regioni si impegnassero ad adottare, entro il 30 settembre 2010, il Piano regionale di prevenzione per la realizzazione degli interventi previsti dal PNP 2010-2012;

Considerato che alla luce delle indicazioni contenute nella predetta Intesa la Giunta regionale ha adottato la deliberazione n. 536 del 12 luglio 2010 con la quale ha recepito la Intesa Stato-Regioni del 29 aprile 2010(rep. Atti C3/CSR) e nel contempo ha identificato le linee di intervento sulle quali la stessa Regione Abruzzo ha inteso effettuare l'attività di programmazione individuando le macroaree di progettazione ed i rispettivi referenti tecnici;

Vista la Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Gover-

no, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano recante modifiche all'Intesa 29 aprile 2010 concernente il Piano nazionale per la prevenzione 2010-2012 (Rep. Atti n. 166/CSR del 7 ottobre 2010), allegata alla presente proposta di deliberazione quale parte integrante e sostanziale, con la quale il termine del 30 settembre 2010 per la redazione dei Piani regionali di prevenzione, di cui all'Intesa del 29 aprile, è sostituito dal termine del 31.12.2010;

Ritenuto pertanto di dover recepire l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano recante modifiche all'Intesa 29 aprile 2010 concernente il Piano nazionale per la Prevenzione per gli anni 2010-2012 (rep. Atti 166/CSR del 7 ottobre 2010);

Vista la L.R. n. 77/99 e succ. modifiche ed integrazioni;

Dato atto che la presente proposta di deliberazione non comporta onere finanziario a carico del bilancio regionale;

Dato atto che il Direttore della Direzione Politiche della salute ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla regolarità tecnica e amministrativa della presente proposta di deliberazione ed alla sua conformità alla legislazione vigente

A voti unanimi, espressi nelle forme di legge

## DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa, che qui di seguito si intendono riportate ed approvate,

- 1) di recepire l'Intesa, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano recante modifiche all'Intesa 29 aprile 2010 concernente il Piano nazionale per la Prevenzione per gli anni 2010-2012 (rep. Atti 166/CSR del 7 ottobre 2010), allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale con la quale è prorogato al 31.12.2010 il termine per l'adozione da parte delle Regioni del Piano regionale di prevenzione 2010-2012;

- 2) di prevedere conseguentemente, anche in attuazione di quanto già deliberato nell'atto approvato dalla Giunta regionale n. 536 del 12 luglio 2010, che il Servizio Prevenzione Collettiva della Direzione Politiche della Salute coordinerà i referenti tecnici già designati affinché si pervenga alla stesura ed adozione del Piano regionale di prevenzione 2010-2012 entro il termine del 31.12.2010;
- 3) di trasmettere copia della presente deliberazione ai Direttori Generali delle Asl ;
- 4) di trasmettere copia della presente deliberazione al Dirigente del Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare, al Dirigente del Servizio Gestione flussi Informativi Mobilità sanitaria, procedure informatiche ed Emergenza Sanitaria, al Dirigente del Servizio Programmazione Sanitaria e al Dirigente del Servizio Assistenza Sanitaria di Base e Specialistica della Direzione Politiche della Salute;
- 5) di procedere alla pubblicazione del presente atto sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo*.

*Segue Allegato*





Presidenza  
del Consiglio dei Ministri

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO



La presente copia è conforme all'originale  
e si compone di fogli 3 e di 3  
facciate ciascuna validata da apposito  
timbro recante la dicitura "Regione Abruzzo:  
Direzione Politiche della Salute".  
Pescara, li 2/11/2010

Dott.ssa Manuela Di Giacomo  
*Manuela Di Giacomo*

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano recante modifiche all'intesa 29 aprile 2010 concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012.

Rep. Atti n. 166/ESR del 7 ottobre 2010

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE  
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 7 ottobre 2010

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, che prevede la possibilità per il Governo di promuovere, in sede di Conferenza Stato - Regioni, intese dirette a favorire il conseguimento di obiettivi comuni tra Stato e Regioni;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 3 dicembre 2009 concernente il nuovo Patto per la salute 2010-2012 che, all'articolo 15, comma 1, prevede che, mediante Intesa sottoscritta ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, si approvi, entro il 30 giugno 2010, il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012;

VISTA l'Intesa Stato-Regioni del 29 aprile 2010 concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2010-2012 (Rep. n. 63/CSR) che, all'articolo 1, comma 2, prevede che, le Regioni si impegnano ad adottare, entro il 30 settembre 2010, il Piano regionale di prevenzione per la realizzazione degli interventi e, al successivo comma 3 del medesimo articolo 1, che, ai fini di cui al comma 2, il Ministro della salute, sentite le Regioni, approva entro il 31 marzo 2010 il documento operativo per l'attuazione delle linee di supporto centrali al predetto Piano nazionale della prevenzione 2010-2012;

VISTO l'Accordo sancito dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta dell'8 luglio 2010 (Rep. n. 76/CSR) concernente linee guida per l'utilizzo da parte delle Regioni e Province autonome delle risorse vincolate, ai sensi dell'art.1, commi 34 e 34 bis, della legge 23 dicembre 1996 n. 662, per la realizzazione degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale per l'anno 2010, e in particolare il punto 3, che fra i vincoli specifici sulle risorse pone anche quello relativo alla linea progettuale del Piano Nazionale della Prevenzione;

VISTA la nota in data 8 agosto 2010, con la quale il Ministero della salute ha trasmesso una proposta di modifica della citata intesa del 29 aprile 2010;

CONSIDERATO che, in data in data 6 settembre 2010, la predetta proposta d'intesa è stata inoltrata alle Regioni ed alle Province autonome;

Documento composto da n. 3 facciate  
ALLEGATO come parte integrante alla del-  
berazione n. 256 del 15 NOV. 2010  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Walter Gariani)  
*Walter Gariani*





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO



VISTA la lettera in data 14 settembre 2010, con la quale la Regione Veneto, Coordinatrice interregionale della Commissione salute, ha inviato un documento concernente la propria proposta relativa all'intesa in oggetto;

CONSIDERATO che, in data 15 settembre 2010, tale documento è stato diramato alle Amministrazioni centrali interessate;

VISTA la nota in data 22 settembre 2010, con la quale il Ministero della salute ha espresso il proprio assenso in ordine alla suddetta proposta delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

CONSIDERATO che, in data 24 settembre 2010, la predetta nota è stata portata a conoscenza delle Regioni e Province autonome di Trento e di Bolzano;

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta, l'assenso del Governo e delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano sullo schema di intesa in oggetto;

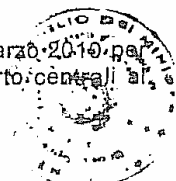
SANCISCE INTESA

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano nei termini di seguito riportati:

PREMESSO CHE:

- al paragrafo 6 del Piano Nazionale di Prevenzione (parte integrante dell'intesa ai sensi dell'art. 1 comma 1 della medesima) rubricato "Modalità di stesura dei Piani Regionali di Prevenzione - Modalità di monitoraggio e valutazione" è previsto che "Dopo l'adozione del PNP, il CNESP/Ministero forniscono un documento organico di esplicitazione dei diversi passaggi dell'intero processo appena schematizzato";
- tali atti sono propedeutici per la stesura e l'adozione dei Piani regionali di prevenzione;
- ad oggi tali atti non sono stati ancora adottati e che la formazione effettuata dal CNESP, a supporto dell'adozione dei PRP è terminata nel mese di giugno 2010;
- a seguito degli incontri tecnici intercorsi fra le Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano ed il Ministero della Salute, in sede di Coordinamento Interregionale della Prevenzione, è stata condivisa l'opportunità di rideterminare le scadenze originariamente previste dall'Intesa Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (Rep. atti 63/CSR del 29 aprile 2010), al fine di pervenire ad una compiuta, uniforme e corretta redazione dei Piani Regionali di Prevenzione;
- si rende opportuno, preliminarmente, riprogrammare la scadenza del 31 marzo 2010 per l'adozione del "documento operativo per l'attuazione delle linee di supporto centrali al

gh





*Presidenza  
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI  
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME  
DI TRENTO E BOLZANO



PNP 2010-2012" e, di conseguenza, coerentemente all'intervallo temporale originariamente previsto (di 6 mesi), riprogrammare la scadenza di presentazione dei Piani regionali di prevenzione al 31 dicembre 2010, garantendo, sia la propedeuticità del documento operativo rispetto all'adozione dei piani regionali di prevenzione, sia la salvaguardia del lasso temporale originariamente previsto;

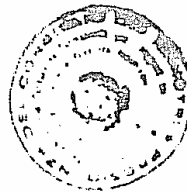
- è necessario coordinare i termini e le modalità di presentazione dei progetti e in particolare dei PRP, previsti ai punti 5 e 6 dell'Accordo Stato-Regioni dell'8 luglio 2010 (Rep. n. 76/CSR), con quanto previsto dalla presente Intesa e dal PNP;

SI CONVIENE

Articolo 1

1. Il termine del 30 settembre 2010 di cui all'art. 1, comma 2, dell'Intesa Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (Rep. atti 63/CSR del 29 aprile 2010) è sostituito dal termine del 31.12.2010 ;
2. Il termine del 31 marzo 2010 di cui all'art. 1, comma 3, dell'Intesa Stato-Regioni del 29 aprile 2010 (Rep. atti 63/CSR del 29 aprile 2010) è sostituito dal termine del 31.10.2010.

IL SEGRETARIO  
Cons. Ermenegilda Siniscalchi



IL PRESIDENTE  
On. Dott. Raffaele Fitto

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 15.11.2010, n. 873:

**Approvazione Protocollo di Intesa tra la Regione Abruzzo, Regione Umbria e Regione Basilicata per l'attuazione del Progetto Interregionale "CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione", nell'ambito della programmazione F.S.E. 2007-2013.**

## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

## DELIBERA

per i motivi di cui in narrativa che si intendono qui integralmente trascritti ed approvati:

- 1) di approvare lo schema di Protocollo di Intesa tra la Regione Abruzzo, la Regione Umbria e la Regione Basilicata Allegato "A" ed il relativo Progetto "CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione" Allegato "B", parti integranti e sostanziali del presente deliberato, da presentare al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento a valere sulle risorse derivanti dai Programmi Operativi Nazionali FSE 2007-2013 "AZIONI DI SISTEMA" e

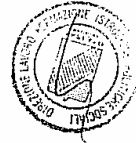
"GOVERNANCE ED AZIONI DI SISTEMA".

- 2) di autorizzare il Presidente della Giunta o suo delegato alla sottoscrizione del Protocollo in parola.
- 3) di demandare al Dirigente del Servizio Programmazione e Innovazione delle Politiche Attive del Lavoro, Formative e Sociali, Governance, Sistema Normativo della Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali gli adempimenti connessi alla presentazione del progetto interregionale "CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione" al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il finanziamento a valere sulle risorse derivanti dai Programmi Operativi Nazionali FSE 2007-2013 "AZIONI DI SISTEMA" e "GOVERNANCE ED AZIONI DI SISTEMA" ed ogni ulteriore adempimento necessario per l'attuazione dell'Intesa.
- 4) di trasmettere copia del presente atto alla Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali.
- 5) di disporre la pubblicazione del presente deliberato nel *B.U.R.A.* e nel sito <http://www.regione.abruzzo.it>.

*Segue Allegato*

Documento composto da n. 5 fasciate,  
 ALLEGATO come parte integrante alla del-  
 berazione n. 823 del 1.5 NOV. 2010  
 IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
 (Dott. Valter Gariani)  
 ALLEGATO "A" alla D.G.R.     /    /     nr.     

## PROTOCOLLO D'INTESA



Nell'intento di contribuire al raggiungimento degli obiettivi e delle strategie di sviluppo dei propri Programmi Operativi 2007-2013 e di aumentare la cooperazione interregionale nel settore delle Politiche della formazione, istruzione e lavoro

La Regione Abruzzo  
 La Regione Basilicata  
 La Regione Umbria



La presente copia, composta di  
 n. 3 fogli e conforme all'o-  
 riginale emesso da questo  
 Ufficio.

### PREMESSO

IL RESPONSABILE D'UFFICIO  
 (dott. Ignazio Rucci)

- che la Comunicazione della Commissione Europea "EUROPA 2020 - Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva" prevede fra le sue priorità principali:
  - la "crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
  - la "crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva";
- che il Consiglio Europeo di Lisbona del marzo 2000 ha indicato un obiettivo strategico per l'Unione Europea: "diventare l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale";
- che il Consiglio Europeo di Barcellona del marzo 2002 ha rafforzato questi obiettivi, delineando un modello sociale europeo fondato su buoni risultati economici, alti livelli di tutela sociale, l'apprendimento lungo l'arco della vita e sul dialogo tra parti sociali. Nel documento conclusivo del vertice si sottolinea che "l'istruzione è una delle basi del modello sociale europeo e che i sistemi di istruzione europei dovranno diventare entro il 2010" un "riferimento di qualità mondiale";
- che per gestire questo cambiamento l'Unione europea dà particolare rilievo alla necessità di avere solide strutture istituzionali che lavorano insieme a livello nazionale ed europeo, per un forte dialogo sociale e civile, per investimenti in capitale umano e sulla qualità dell'occupazione.

### VISTI

- La comunicazione della Commissione al Consiglio Europeo. "Piano europeo per la ripresa economica".(2008) in risposta alla crisi, nella quale viene



proposto un piano mirato per la ripresa, denominato "European Recovery Plan", basato su una strategia coordinata, vasta ed ambiziosa, volta a :

- ridurre il costo umano della crisi economica e attenuarne le ripercussioni sulle categorie più vulnerabili, adottando provvedimenti per contribuire ad arginare la perdita di posti di lavoro e aiutare successivamente le persone a rientrare nel mercato del lavoro anziché affrontare un lungo periodo di disoccupazione;
  - aiutare l'Europa a prepararsi a sfruttare la ripresa della crescita non appena questa si presenterà, affinché l'economia europea sia in sintonia con le esigenze di competitività, con le necessità del futuro, in conformità della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione;
  - valorizzare le riforme per costruire un'economia della conoscenza;
  - accelerare la transizione verso un'economia basata su un maggiore rispetto ambientale;
  - sostenere la sicurezza energetica al fine di promuovere nuove tecnologie e creare nuovi posti di lavoro;
  - facilitare i processi d'innovazione;
- Lo studio della DG Enterprise and Industry del 2007 "Innovation cluster in Europe. A statistical analysis and overview of current Policy Report". Luxemburg, in cui si sostiene che il sistema cluster è, attualmente, uno strumento di innovazione e competitività dei territori e che a livello europeo occorre sperimentare sui territori politiche integrate per il suo sviluppo;
  - La comunicazione della Commissione Europea del 2003: "Politica dell'innovazione: aggiornare l'approccio dell'Unione europea nel contesto della strategia di Lisbona" nella quale si dichiara "L'Unione europea deve riconoscere la piena portata del fenomeno dell'innovazione e sviluppare una migliore comprensione di come esso agisca nel contesto europeo per dare all'azione politica una solida base.";
  - La comunicazione della Commissione Europea del 2008 sul piano d'azione "Produzione e consumo sostenibili" e "Politica industriale sostenibile" nella quale si dichiara "Lo sviluppo sostenibile intende migliorare continuamente la qualità della vita e del benessere per le generazioni presenti e future. Esso costituisce uno degli obiettivi chiave dell'Unione europea.";
  - Il Manifesto per la creatività e l'innovazione in Europa degli Ambasciatori europei per la Creatività e l'Innovazione, stilato al termine del "2009 Anno europeo della Creatività e dell'Innovazione" nel quale si afferma: " Il ritmo che muove il mondo è cambiato. Per poter occupare un posto di primo piano nella nuova scena mondiale, l'Europa deve diventare più creativa e più innovativa. Essere creativi significa immaginare qualcosa di inedito e cercare nuove soluzioni e nuove forme. Essere innovativi significa contribuire all'evoluzione della società e dell'economia. Le attività di progettazione convertono le idee in valori e gettano un ponte tra creatività e innovazione" ed inoltre "Promuovere processi, pensieri e strumenti

*creativi, interpretando le esigenze, le emozioni, le aspirazioni e le capacità degli utilizzatori.” ( punto 6 del Manifesto) e “Sostenere l'innovazione nelle imprese che contribuisca alla prosperità e allo sviluppo sostenibile.” ( punto 7 del Manifesto)*



### **CONSIDERATO**

- che il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006 relativo al Fondo Sociale Europeo “sostiene azioni transnazionali e interregionali, in particolare attraverso la condivisione di informazioni, esperienze, risultati, buone prassi e lo sviluppo di strategie complementari e di azioni coordinate e congiunte” e promuove la realizzazione di “azioni specifiche e trasversali intese ad accrescere la partecipazione sostenibile e il progresso delle donne nel mondo del lavoro”;
- che le Amministrazioni che sottoscrivono il presente protocollo prevedono nei propri Programmi Operativi, linee d'intervento nell'ambito dell'Innovazione, dello Sviluppo sostenibile e delle Reti d'impresa;
- che nella nuova programmazione 2007-2013, la cooperazione interregionale e transnazionale è parte integrante del FSE da realizzare mediante un approccio orizzontale o un asse prioritario dedicato;
- che le Amministrazioni che sottoscrivono il presente protocollo danno particolare priorità alle realizzazioni di strategie mirate alla promozione delle Politiche di sviluppo dell'Innovazione, della Creatività, dell'Ecosostenibilità e della promozione delle reti d'impresa attraverso le forme e le azioni che le stesse individueranno;

### **TENUTO CONTO**

- che il Programma Operativo Nazionale (PON) 2007-2013 “AZIONI DI SISTEMA”, Coerentemente con la priorità 7 – Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione - del Quadro Strategico Nazionale (QSN), intende “sostenere lo sviluppo di reti per la mobilità dei lavoratori e delle imprese, attivare iniziative interregionali per lo scambio di buone pratiche e confronto di esperienze”;
- che il Programma Operativo Nazionale (PON) 2007-2013 “GOVERNANCE ED AZIONI DI SISTEMA”, si propone di “nell'ottica del conseguimento degli obiettivi europei in materia di istruzione e formazione, attuare una dimensione transnazionale e interregionale attraverso lo scambio di pratiche utili e lo sviluppo di forme di cooperazione territoriale che contribuiscano alla realizzazione di uno spazio aperto europeo dell'istruzione e della formazione”

## **Le parti convengono quanto segue:**



### **Articolo 1 – Oggetto e finalità**

Le Regioni firmatarie del presente accordo si impegnano a presentare al competente Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il progetto interregionale “CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione”, come da allegato al presente Protocollo. Si impegnano inoltre a collaborare per realizzare, promuovere e sostenere tutti gli interventi necessari alla realizzazione del suddetto progetto.

Il progetto “CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione” punterà a valorizzare, nell'ambito di ciascuna regione, gli interventi e le politiche già avviate nell'ambito dei propri Programmi Operativi ed a creare nuove forme di cooperazione interregionale che possano attivare sperimentazioni ed iniziative innovative, anche allo scopo di creare buone prassi trasferibili e replicabili nell'intero territorio nazionale.

### **Articolo 2 – Governance**

Il progetto interregionale “CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione” è promosso dalle Regioni Abruzzo, Umbria e Basilicata; la Regione Basilicata ne garantisce il Coordinamento.

Verrà istituito un apposito Comitato di pilotaggio responsabile delle attività di collaborazione avviate nell'ambito della presente intesa, composto dai Dirigenti, o dai funzionari da questi delegati, competenti per materia e rappresentativi dei settori coinvolti nel progetto, al quale sono affidati i seguenti compiti:

1. indirizzare, monitorare e valutare gli interventi che verranno attivati;
2. condividere strumenti, pratiche e conoscenze in tema di Creatività, Reti, Eco-sostenibilità e Innovazione;
3. individuare, condividere ed eventualmente trasferire le buone prassi realizzate, individuandone i fattori di successo e di criticità;
4. garantire il flusso informativo sistematico e costante sul tema, al fine di consolidare un processo stabile di concertazione e condivisione dei reciproci programmi di attività e mettere in comune le esperienze realizzate;
5. individuare e realizzare azioni di cooperazione, finalizzate allo scambio di prodotti e servizi comuni, di interesse interregionale e transnazionale;
6. verificare le possibilità/opportunità di attivare progetti bilaterali/multilaterali;
7. organizzare i lavori della rete anche attraverso l'attivazione di Gruppi di lavoro specifici per le linee d'intervento decise e condivise.





### **Articolo 3 – Aspetti finanziari**

La gestione finanziaria e le procedure formali obbligatorie dell'intervento verranno garantite dalla Regione Basilicata che provvederà anche a tutti gli obblighi ed adempimenti di rendicontazione e di tenuta documentale, nei confronti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

La realizzazione del Progetto sarà sostenuta attraverso l'utilizzo delle risorse derivanti dai Programmi Operativi Nazionali FSE 2007-2013 "AZIONI DI SISTEMA" e "GOVERNANCE ED AZIONI DI SISTEMA".

La ripartizione delle spese e delle attività seguiranno il dispositivo previsto nell'ambito del progetto in allegato.

### **Articolo 4 – Durata e validità**

Il presente protocollo di intesa decorre dalla data della sua sottoscrizione e ha validità per l'intera durata della programmazione 2007-2013 e comunque fino a quando non saranno state completate tutte le attività previste dal progetto e dalla normativa, nazionale e comunitaria, di riferimento.

Il protocollo di intesa può essere revisionato dai partner, anche in relazione ai Programmi di lavoro e/o ai risultati dei progetti bilaterali e/o multilaterali attivati.

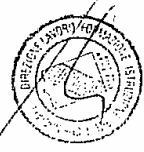
Il presente protocollo d'intesa non intende creare obblighi legalmente vincolanti fra i partner firmatari.

Qualora il progetto non venga approvato e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, entro 12 mesi dalla firma del presente Protocollo d'intesa, lo stesso si intenderà decaduto.

Per la Regione Abruzzo \_\_\_\_\_

Per la Regione Umbria \_\_\_\_\_

Per la Regione Basilicata \_\_\_\_\_



*[The main body of the page is a large, faint, diagonal line, likely a scanning artifact or a placeholder for content.]*

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

ALLEGATO "B" alla D.G.R. \_\_\_/\_\_\_/\_\_\_ nr. \_\_\_\_\_

Documento composto da n. 96 fasciate,

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 873 del 15 NOV 2010

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Walter Gariani)

*Walter Gariani*



La presente copia, composta di n. 42 fogli, è conforme all'originale emesso da questo Ufficio.



IL RESPONSABILE D'UFFICIO  
(dott. Ignazio Rucci)

**CREI**

*Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione*

*Azione di Sistema*

proposta dalle regioni

**Basilicata, Abruzzo, Umbria**

---

 Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione
 

---

## INDICE

1. PREMESSA .....	3
2. ANALISI DI CONTESTO .....	7
2.1. <i>Descrizione del Contesto</i> .....	7
2.1.1 Basilicata .....	8
2.1.2 Abruzzo .....	13
2.1.3 Umbria .....	16
3 STRATEGIA .....	22
3.1 <i>Quadro generale di coerenza</i> .....	22
3.1.1 Coerenza dell'azione di sistema con le priorità e gli indirizzi del quadro strategico nazionale 2007-2013 .....	22
3.1.2 Coerenza dell'azione di sistema con le priorità e gli indirizzi dei POR FSE delle regioni interessate .....	25
3.1.3 Coerenza con gli obiettivi della Comunità relativi allo sviluppo della occupazione, della innovazione, delle reti d'impresa. ....	29
3.2 <i>Strategia di sviluppo del Programma</i> .....	31
4. La struttura della azione di sistema CREI .....	33
4.1 <i>Ricerca</i> .....	34
4.2 <i>Sperimentazioni</i> .....	36
4.3 <i>Scambi</i> .....	44
4.4 <i>Monitoraggio</i> .....	44
4.5 <i>Modellizzazione e trasferibilità dell'intervento</i> .....	45
4.6 <i>Comunicazione, informazione, formazione a distanza</i> .....	46
5. L'attività di coordinamento e supporto dell'azione di sistema .....	49
5.1 <i>Attività di supporto</i> .....	49
5.2 <i>Attività di coordinamento</i> .....	49
6. I prodotti .....	53
7. L'attività di ricerca, accompagnamento, monitoraggio, informazione.....	56
8. Sintesi delle Attività .....	57
8.1 <i>Attività della Macrofase Ricerca</i> .....	57
8.2 <i>Attività della Macrofase Sperimentazione</i> .....	63
8.3 <i>Attività della Macrofase Scambi</i> .....	72
8.4 <i>Attività della Macrofase Monitoraggio</i> .....	76
8.5 <i>Attività della Macrofase Modellizzazione e trasferibilità dell'intervento</i> .....	80
8.6 <i>Attività della Macrofase Comunicazione, informazione, formazione a distanza</i> .....	84
9. Schede progetto .....	88
9.1 <i>Obiettivo globale</i> .....	88
9.2 <i>Obiettivi operativi del progetto</i> .....	88
9.3 <i>Schede di sintesi dell'azione di sistema</i> .....	89
9.3.1 <i>Assi, dotazione finanziaria, timing</i> .....	89
9.3.2 <i>Finanziamento: per tipologia di azione e per macrofase</i> .....	93

## 1. PREMESSA

La crisi economica ed occupazionale degli ultimi anni ha proposto con forza la necessità di sviluppare processi di riorganizzazione produttiva, nuove forme di competitività, fondate sul sapere, valorizzando lo sviluppo d'innovativi modelli di "agglomerazione imprenditoriale" che caratterizzano attualmente il tessuto economico e produttivo di molti territori italiani.

In particolare lo sviluppo delle reti d'impresa (nelle diverse forme), con particolare attenzione a quelle costituite tra medie e piccole imprese, ad elevata creatività, conoscenza, innovazione, flessibilità, rappresenta un elemento di rilancio della competitività del sistema produttivo ed occupazionale, in grado di superare le debolezze di un sistema fondato su aziende di piccole e medie dimensioni isolate, anche se di eccellenza, che si dimostrano oggi, in un sistema globalizzato, inadatte a competere in un mercato mondiale.

Il tema dello sviluppo delle reti d'impresa è promosso a livello comunitario e nazionale, ed è presente in numerosi POR regionali, soprattutto nelle regioni che hanno sperimentato la stagione dei distretti.

Il campo d'intervento della presente proposta - azione di sistema - **CREI (Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione)**, finanziata mediante il PON FSE Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali riguarda, in particolare, le reti d'impresa proprie della "creative economy", fondate sull'innovazione (tecnologica e processuale), sulla creatività (non solo estetica), sulla conoscenza, sull'eco-compatibilità dei processi produttivi, sui saperi, su nuovi "skills" professionali; reti che affondano le loro radici nella cultura, negli stili di vita, nei legami sociali locali e che appaiono in questa fase di sviluppo economico in grado di competere con le sfide della globalizzazione.

**CREI** è una azione di sistema realizzata nell'ambito del PON Convergenza e Competitività 2007/2013 – Transnazionalità, Transregionalità - per conto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, dalle Regioni Basilicata, Abruzzo ed Umbria.

---

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

---

Il progetto è finalizzato a definire e sperimentare un “sistema di reti lunghe d’impresa per la creatività” fondato sulle specificità economiche e sociali delle realtà locali, avvalendosi del confronto e dello scambio con sistemi omologhi anche di altri paesi europei.

Gli obiettivi complessivi di CREI, in sinergia con gli indirizzi nazionali e regionali, tendono a:

- trasferire alle istituzioni territoriali conoscenze, metodologie, soluzioni organizzative e politiche di sviluppo, adottate in altri contesti nazionali ed europei, ai fini dello sviluppo di sistemi rete d’impresa;
- costruire un patrimonio comune di esperienze basato sulla sperimentazione di reti della creative economy, da riproporre e valorizzare nel complessivo contesto nazionale;
- promuovere lo sviluppo di reti lunghe transregionali;
- sperimentare poli di eccellenza transregionali;
- promuovere la contaminazione professionale (nuove skills e professioni formali ed informali);
- sviluppare la modellizzazione di nuovi standard professionali e formativi a livello interregionale;
- mettere a punto sistemi di monitoraggio ed accompagnamento dello sviluppo delle reti d’impresa;
- modellizzare la metodologia adottata, ipotizzare linee e politiche di intervento regionali e nazionali adottando un approccio “olistico” allo sviluppo del settore della “creative economy”.

L’azione di sistema, inoltre, si avvale di un partenariato allargato (locale, nazionale e internazionale) fondato su:

- un’ ampliamento del campo di azione interorganizzativo della rete oltre i confini del territorio regionale;
- il riferimento ad un ampio ventaglio di stakeholders (istituzionali e non);

---

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

---

- l'interazione con soggetti ed organizzazioni portatori di conoscenza (enti e laboratori di ricerca, università, ecc);
- lo sviluppo di forme di collaborazione con reti di eccellenza;
- l'apertura verso forme di collaborazione transregionali e transnazionali.



L'adozione di una azione interregionale, infine, rappresenta il valore aggiunto di questa azione di sistema finalizzata alla nuova competitività delle reti d'impresa "creative", grazie a :

- la valorizzazione delle complementarità dei territori;
- la promozione e lo sviluppo di processi di reti lunghe transregionali ;
- la creazione di poli di eccellenza transregionali;
- Lo sviluppo della occupazione nell'area della "creative economy";
- la contaminazione professionale (nuove skills e professioni formali ed informali) ;
- la modellizzazione di nuovi standard professionali e formativi a livello interregionale;
- l'attivazione di buone pratiche;
- la redazione di linee guida per la riproducibilità e la messa a sistema del complessivo intervento.

La ricerca-azione proposta, permette di sperimentare e mettere a modello soluzioni innovative basate su esperienze concrete, innescando circuiti virtuosi nei tessuti produttivi tali da contribuire a rilanciare le economie locali e nazionali aumentando l'occupazione e sviluppando cooperazioni virtuose, in particolare tra medie e piccole aziende innovative.

Le imprese italiane, caratterizzate da piccole dimensioni e scarsa mobilità manageriale presentano, infatti, oggettive difficoltà al cambiamento e all'innovazione con la conseguente fragilità e incapacità di competere sui mercati globali, compreso il proprio stesso mercato domestico.

La globalizzazione ha cambiato la mappa dei paesi trainanti in termini di innovazione e capacità di crescita, e l'Italia non compare tra i primi venti paesi più innovativi.

---

Progetto **CREI** - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

---

In molti paesi l'uscita dalla situazione di crisi attuale passa attraverso la ricerca, l'innovazione, lo sviluppo sostenibile, lo sviluppo del capitale umano. Tra le iniziative vincenti vi è il supporto alle reti. Via via che la capacità di innovazione continua a localizzarsi, i network si fanno sempre più importanti. Oggi un imprenditore può accedere a risorse a livello mondiale e, quindi, ottenere un vantaggio competitivo anche se di piccole dimensioni proprio grazie a reti intelligenti e finalizzate.

I network si configurano attualmente come centri di eccellenza ad alta concentrazione con interconnessioni a livello locale, nazionale e internazionale. La rete può essere il luogo di attrazione e di confronto di talenti in grado di produrre e sostenere processi di innovazione e di nuova occupazione.

Le nuove sfide economiche ed occupazionali richiedono che oggi le imprese e soprattutto le reti d'impresa debbano muoversi e dialogare all'interno di un ecosistema dinamico nell'ambito di quella che è stata definita "classe creativa globale".

Il sistema Paese Italia deve necessariamente recuperare il gap che lo separa dai paesi più innovativi e competitivi, e può farlo solo rivitalizzando il suo tessuto produttivo promuovendo l'innovazione, ampliando le opportunità occupazionali, rispondendo alla sfida della crescita sostenibile con iniziative strategiche di ampio respiro, valorizzando realtà, cultura e capitale sociale dei territori.



## 2. ANALISI DI CONTESTO

### **2.1. Descrizione del Contesto .**

Il quadro delle tre Regioni protagoniste della presente proposta si presenta variegato: la collocazione socio-geografica di appartenenza al centro-sud del Paese non è sufficiente a inquadrare contesti tra loro molto diversificati: la Basilicata con un tasso di occupazione inferiore al 50%, l'Abruzzo con il 59%, l'Umbria con il 65%, solo per citare il dato chiave del mercato del lavoro, raccontano di contesti sociali differenti.

Ma la storia industriale di questi territori narra anche del rapporto travagliato con l'industria e la manifattura, anche in ragione di tassi di infrastrutturazione tra i più deboli del Paese in queste tre Regioni: la metallurgia di Terni, una industria che ha informato a sé una intera città, Carsoli e Avezzano con le chiusure dei distretti dell'elettronica, Ateessa e l'industria dell'auto, il distretto del mobile di Matera sono esperienze che hanno segnato l'economia di queste Regioni, e che ne hanno plasmato il sistema delle relazioni sociali.

Altro tratto unificante è stata ed è il peso dell'agricoltura e il tentativo di valorizzare prodotto e filiera di trasformazione.

Ancora è necessario registrare il timido crescere dell'industria creativa e cognitiva: la filiera della moda in Abruzzo e la conversione del tessile alla strategia del *made in Italy*, l'industria cinematografica a Terni, il ruolo delle Film Commission, e segnatamente quella della Basilicata.

Infine il ruolo del settore energetico, preminente in Basilicata per la presenza del polo petrolifero, ma oggetto di una strategia di sviluppo delle energie rinnovabili come strumento di sviluppo locale in tutte le tre Regioni, anche in ragione di un sistema di incentivazione particolarmente significativo a livello nazionale.

Le chiavi di lettura di tutti questi settori e territori, tra loro lontani e con storie molto diverse, sono da un lato il grado di innovazione e dall'altro la capacità di proiezione internazionale: si tratta delle leve principali per assicurare il mantenimento dei livelli occupazionali e rafforzare la

## Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

competitività nello scenario globale, e sono le strategie che in questi anni le amministrazioni locali hanno promosso con efficacia.

La strategia del distretto, poi diversificata in poli di innovazione, cluster, reti di impresa è stata in queste regioni uno dei motivi principali del successo e dell'insuccesso prima nella fase lunga di proiezione sui mercati esteri che ha segnato la fine degli anni '90 e ora di contrasto alla contrazione internazionale frutto della crisi. Ma soprattutto è la strategia che si è dimostrata più efficace per consentire l'uso di quelle due leve a cui si faceva riferimento: innovazione ed esportazioni.

**2.1.1 Basilicata****Scheda sintetica**

Come dimostra l'allegata tabella relativamente al numero di imprese registrate nel 2008, la regione della Basilicata, con 55.674 unità, occupa in graduatoria la penultima posizione in Italia. La quota del settore agricolo e di quello del commercio assorbono da soli il 61,1% del totale delle imprese; in particolare è il primo dei due a presentare valori estremamente alti, soprattutto se confrontati con il corrispondente dato italiano (36,8% contro il 16,8%). Piuttosto modesta è la presenza di attività artigianali (21,8% sul totale delle imprese registrate), che risulta decisamente allineato al corrispondente dato relativo al Mezzogiorno (21,7%), ma inferiore a quello medio nazionale (28%). Per il 2008 si è constatata una crescita adeguata nel numero di attività imprenditoriali (0,48), superiore a quella registrata sia nel Mezzogiorno (-0,05) che in Italia (0,05). Questo risultato viene raggiunto non tanto a causa di un tasso di natalità, che colloca la Basilicata in ultima posizione nella relativa graduatoria, quanto a un livello di mortalità imprenditoriale inferiore a quello medio nazionale. La Basilicata si segnala anche come una regione in cui è maggiore l'incidenza delle imprese aventi come forma giuridica quella di ditta individuale (80,2%, primo posto in Italia). La densità imprenditoriale (9,4 ogni 100 abitanti) è al di sopra del valore nazionale e di quello del Mezzogiorno.

<b>1 - Popolazione e territorio</b>		<b>Basilicata</b>
Totale superficie	kmq 2008	9.995
n° comuni totale	v.a. 2008 (31-12)	131
di cui n° com. > 2000 ab.	v.a. 2008 (31-12)	129

## Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

di cui n° com >= 20000ab.	v.a. 2008 (31-12)	2
Popolazione Totale anagrafica	v.a. 2008 (31-12)	590.601
<b>2 - Il tessuto imprenditoriale</b>		<b>Basilicata</b>
Totale imprese attive	v.a. 2008 (31-12)	55.674
di cui Agricoltura, caccia e silvicoltura	% 2008 (31-12)	36,82
di cui Pesca, piscicoltura e servizi connessi	% 2008 (31-12)	0,01
di cui Estrazione di minerali	% 2008 (31-12)	0,10
di cui Attività manifatturiere	% 2008 (31-12)	8,84
di cui Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	% 2008 (31-12)	0,06
di cui Costruzioni	% 2008 (31-12)	12,02
di cui Commercio e riparazioni	% 2008 (31-12)	24,29
di cui Alberghi e ristoranti	% 2008 (31-12)	4,24
di cui Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni	% 2008 (31-12)	2,75
di cui Intermediazione monetaria e finanziaria	% 2008 (31-12)	1,35
di cui Attività immobiliari, noleggjo,informatica e ricerca	% 2008 (31-12)	4,75
di cui Pubbl.amministrazione e difesa; assic.sociale obbligatoria	% 2008 (31-12)	0,00
di cui Istruzione	% 2008 (31-12)	0,50
di cui Sanita' e altri servizi sociali	% 2008 (31-12)	0,38
di cui Altri servizi pubblici,sociali e personali	% 2008 (31-12)	3,72
di cui Servizi domestici presso famiglie e convivenze	% 2008 (31-12)	0,00
di cui Imprese non classificate	% 2008 (31-12)	0,16
Densità imprenditoriale per 100 abitanti (imprese attive)	indicatore 2008 (31-12)	9,43
Totale imprese artigiane attive	v.a. 2008 (31-12)	12.159
- Imprese artigiane attive/ Totale imprese attive	% 2008 (31-12)	21,84
Numero di ditte individuali attive	v.a. 2008 (31-12)	44.663
Unità locali totali	v.a. 2006	38.893
di cui con 1-9 addetti	% 2006	96,12
di cui con 10-19 addetti	% 2006	2,46
di cui con 20-49 addetti	% 2006	0,95
di cui con 50 addetti e oltre	% 2006	0,47
Addetti alle unità locali	v.a. 2006	121.046
di cui con 1-9 addetti	% 2006	56,08
di cui con 10-19 addetti	% 2006	10,47
di cui con 20-49 addetti	% 2006	9,07
di cui con 50 addetti e oltre	% 2006	24,38
<b>3 - Il mercato del lavoro</b>		<b>Basilicata</b>
Popolazione > 15 anni	v.a. 2008	506.602
Totale Occupati	v.a. 2008	195.807
- Occupati per settore di attività		
di cui Agricoltura	v.a. 2008	15.245
di cui Industria	v.a. 2008	53.091
di cui Altre attività	v.a. 2008	127.472
di cui Agricoltura	% 2008	7,79
di cui Industria	% 2008	27,11
di cui Altre attività	% 2008	65,10
- Occupati per posizione		0
di cui Occupati dipendenti	v.a. 2008	142.010
di cui Occupati indipendenti	v.a. 2008	53.799
di cui Occupati dipendenti	% 2008	72,52
di cui Occupati indipendenti	% 2008	27,48
Persone in cerca di occupazione	v.a. 2008	24.381
Forze di lavoro	v.a. 2008	220.188
Non forze di lavoro	v.a. 2008	286.414
Tasso di attività 15-64 anni	indicatore 2008	55,80
Tasso di occupazione maschile 15-64 anni	indicatore 2008	61,20

## Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

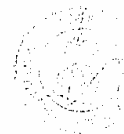
Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	indicatore 2008	34,90
Tasso di occupazione totale 15-64 anni	indicatore 2008	49,60
Tasso di disoccupazione totale 15-64 anni	indicatore 2008	11,10
<b>4 - I principali risultati economici</b>		<b>Basilicata</b>
Valore aggiunto Totale	milioni di euro 2008	10.102
-di cui agricoltura	% 2008	5,81
-di cui Industrie Tessili, Abbigliamento, Pelli, Cuoio e Calzature	% 2008	1,38
-di cui Industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto	% 2008	5,94
-di cui Altre industrie	% 2008	8,31
-di cui Costruzioni	% 2008	8,78
-di cui Commercio, Alberghi, Trasporti e Comunicazioni	% 2008	20,74
-di cui Intermediazione Monetaria e Finanziaria	% 2008	20,32
-di cui Altri servizi	% 2008	28,72
Prodotto Interno Lordo	milioni di euro 2008	11.141
Prodotto Interno Lordo procapite	euro 2008	18.856,82
<b>5 - Apertura dei mercati</b>		<b>Basilicata</b>
Esportazioni	euro 2008	1.961.277.744
- Agricoltura e pesca	euro 2008	37.329.479
- Alimentare	euro 2008	24.491.553
- Sistema moda	euro 2008	52.750.726
- Legno/carta	euro 2008	11.942.114
- Chimica gomma plastica	euro 2008	131.936.459
- Metalmeccanico	euro 2008	1.234.588.876
- Altro industria	euro 2008	468.238.537
- Agricoltura e pesca	% 2008	1,90
- Alimentare	% 2008	1,25
- Sistema moda	% 2008	2,69
- Legno/carta	% 2008	0,61
- Chimica gomma plastica	% 2008	6,73
- Metalmeccanico	% 2008	62,95
- Altro industria	% 2008	23,87

fonte: Istituto Tagliacarne

Il tasso di disoccupazione della regione nel 2007 si attestava al 10,5% valore che risulta superiore di circa il 3,7% rispetto alla media nazionale, mentre nel 2008 l'indicatore di disoccupazione di attesta al 11,1%, abbattendo di un punto percentuale il livello rilevato l'anno precedente, con 24.381 persone in cerca di occupazione. La distribuzione degli occupati per settore di attività mette in evidenza il forte grado di attrazione che l'industria manifatturiera ha sulla manodopera locale, almeno rispetto al complesso del Mezzogiorno (27,1% rispetto al 23,2% rilevato per la macroripartizione di riferimento). Quasi 1/3 degli occupati regionali è impiegato nel settore secondario. Il settore trasversale delle altre attività assorbe, infine, la maggior parte della manodopera locale (65,1%).

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

***La situazione recente e gli interventi realizzati e/o proposti per fronteggiare la crisi produttiva/occupazionale***



Rispetto all'evoluzione per fronteggiare la crisi economica che ha caratterizzato la parte finale del 2008, la situazione socio economica regionale, fra fine 2009 e prima metà del 2010, si è evoluta, a grandi linee, nel modo seguente:

- i segnali di un timido miglioramento del contesto produttivo, non tale da configurare una vera e propria ripresa produttiva, in linea con quanto sta verificandosi su scala nazionale ed internazionale, nel quarto trimestre 2009, in parallelo con un cauto miglioramento delle aspettative degli operatori economici e dei consumatori, sono stati però smentiti nei primi mesi del 2010, che mostrano invece un'economia regionale sempre più in rallentamento;
- il lieve miglioramento di fine 2009 era sostenuto da alcuni segnali di crescita del commercio internazionale, che si stanno però smentendo nei primi mesi del 2010, con un forte rallentamento dell'export e dell'attività produttiva. Inoltre, la domanda interna, per la grande maggioranza delle imprese regionali, i cui sbocchi commerciali sono concentrati esclusivamente sul mercato domestico, è ancora caratterizzata da segnali contrastanti: un lieve rimbalzo degli ordini a fine 2009, che però potrebbe azzerarsi nel 2010;
- la ripartenza del credito bancario alle imprese è modesta, non sembra in grado di sostenere una ripresa decisa degli investimenti, ed è fragile, poiché l'entrata in vigore di Basilea 3, prevista per il 2012, potrebbe indurre un nuovo irrigidimento dei criteri di accesso al credito, con effetti depressivi;
- non si riscontra alcun alleggerimento della situazione sul mercato del lavoro, che peraltro nei mesi in esame, e nei prossimi, dovrebbe subire ulteriori peggioramenti, indotti anche dalla cessazione dei periodi di CIG di numerosi occupati, che entrerebbero a pieno titolo in disoccupazione, facendo presagire una situazione di *jobless growth*;

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Strategico, per fronteggiare tale situazione si è rivelato il Piano di Innovazione Regionale 2007-2013, finalizzato agli obiettivi seguenti:

- Migliorare la competitività produttiva attraverso un uso più intenso di innovazione tecnologica nelle imprese regionali;
- Sviluppare le competenze del capitale umano e il know how;
- Promuovere progetti di innovazione congiunta tra imprese e università / centri pubblici di ricerca;
- La creazione di un cluster di PMI nel settore dei componenti energetiche.

Il piano è focalizzato sui seguenti settori innovativi:

- Le tecnologie spaziali di osservazione della Terra;
- Le energie rinnovabili e la prevenzione delle catastrofi naturali;
- Mobilità e trasporti;
- Agro-biotecnologie;
- Cambiamenti climatici.

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

**2.1.2 Abruzzo***Indicatori socio economici regionali***Scheda di sintesi**

Sono registrate a fine 2008 poco più di 132.500 imprese. In un contesto che vede come settore prevalente il commercio, spicca la rilevanza del settore l'agricoltura: il 24,7% delle imprese locali, dato lievemente più alto rispetto all'area di riferimento e decisamente al di sopra del valore nazionale.

L'incidenza delle attività artigianali (27,4%) risulta essere piuttosto elevata, superiore al valore medio dell'area meridionale (21,7%), anche se poco al di sotto rispetto alla media italiana (28%).

<b>1 - Popolazione e territorio</b>		<b>Abruzzo</b>
Totale superficie	kmq 2008	10.763
n°comuni totale	v.a. 2008 (31-12)	305
di cui n° com <20000ab.	v.a. 2008 (31-12)	292
di cui n° com >=20000ab.	v.a. 2008 (31-12)	13
Popolazione Totale anagrafica	v.a. 2008 (31-12)	1.334.675
<b>2 - Il tessuto imprenditoriale</b>		<b>Abruzzo</b>
Totale imprese attive	v.a. 2008 (31-12)	132.511
di cui Agricoltura, caccia e silvicoltura	% 2008 (31-12)	24,71
di cui Pesca, piscicoltura e servizi connessi	% 2008 (31-12)	0,25
di cui Estrazione di minerali	% 2008 (31-12)	0,07
di cui Attività manifatturiere	% 2008 (31-12)	11,27
di cui Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	% 2008 (31-12)	0,07
di cui Costruzioni	% 2008 (31-12)	14,46
di cui Commercio e riparazioni	% 2008 (31-12)	25,51
di cui Alberghi e ristoranti	% 2008 (31-12)	5,48
di cui Trasporti,magazzinaggio e comunicazioni	% 2008 (31-12)	2,59
di cui Intermediazione monetaria e finanziaria	% 2008 (31-12)	1,75
di cui Attività immobiliari, noleggjo, informatica e ricerca	% 2008 (31-12)	7,39
di cui Pubbl.amministrazione e difesa; assic.sociale obbligatoria	% 2008 (31-12)	0,00
di cui Istruzione	% 2008 (31-12)	0,31
di cui Sanità' e altri servizi sociali	% 2008 (31-12)	0,46
di cui Altri servizi pubblici,sociali e personali	% 2008 (31-12)	5,21
di cui Servizi domestici presso famiglie e convivenze	% 2008 (31-12)	0,00
di cui Imprese non classificate	% 2008 (31-12)	0,48
Densità imprenditoriale per 100 abitanti (imprese attive)	indicatore 2008 (31-12)	9,93
Totale imprese artigiane attive	v.a. 2008 (31-12)	36.319
- Imprese artigiane attive/ Totale imprese attive	% 2008 (31-12)	27,41
Numero di ditte individuali attive	v.a. 2008 (31-12)	95.070
Peso % delle ditte individuali	indicatore 2008 (31-12)	71,74
Unità locali totali	v.a. 2006	108.088
di cui con 1-9 addetti	% 2006	95,31
di cui con 10-19 addetti	% 2006	2,93
di cui con 20-49 addetti	% 2006	1,19
di cui con 50 addetti e oltre	% 2006	0,57
Addetti alle unità locali	v.a. 2006	304.334

Fonte: dati forniti dalle imprese della regione. Elaborazioni: ISTAT, ISTAT - Osservatorio

15/01/2011

## Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

di cui con 1-9 addetti	% 2006	53,50
di cui con 10-19 addetti	% 2006	11,45
di cui con 20-49 addetti	% 2006	10,49
di cui con 50 addetti e oltre	% 2006	24,56
<b>3 - Il mercato del lavoro</b>		<b>Abruzzo</b>
Popolazione > 15 anni	v.a. 2008	1.146.302
Totale Occupati	v.a. 2008	517.962
- Occupati per settore di attività		
di cui Agricoltura	v.a. 2008	22.951
di cui Industria	v.a. 2008	156.728
di cui Altre attività	v.a. 2008	338.284
di cui Agricoltura	% 2008	4,43
di cui Industria	% 2008	30,26
di cui Altre attività	% 2008	65,31
- Occupati per posizione		0
di cui Occupati dipendenti	v.a. 2008	377.909
di cui Occupati indipendenti	v.a. 2008	140.053
di cui Occupati dipendenti	% 2008	72,96
di cui Occupati indipendenti	% 2008	27,04
Persone in cerca di occupazione	v.a. 2008	36.335
Forze di lavoro	v.a. 2008	554.297
Non forze di lavoro	v.a. 2008	592.005
Tasso di attività 15-64 anni	indicatore 2008	63,10
Tasso di occupazione maschile 15-64 anni	indicatore 2008	71,20
Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	indicatore 2008	46,70
Tasso di occupazione totale 15-64 anni	indicatore 2008	59,00
Tasso di disoccupazione totale 15-64 anni	indicatore 2008	6,60
<b>4 - I principali risultati economici</b>		<b>Abruzzo</b>
Valore aggiunto Totale	milioni di euro 2008	25.497
-di cui agricoltura	% 2008	2,46
-di cui Industrie Tessili, Abbigliamento, Pelli, Cuoio e Calzature	% 2008	3,07
-di cui Industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto	% 2008	9,29
-di cui Altre industrie	% 2008	11,49
-di cui Costruzioni	% 2008	7,02
-di cui Commercio, Alberghi, Trasporti e Comunicazioni	% 2008	20,02
-di cui Intermediazione Monetaria e Finanziaria	% 2008	22,70
-di cui Altri servizi	% 2008	23,93
Prodotto Interno Lordo	milioni di euro 2008	28.661
Prodotto Interno Lordo procapite	euro 2008	21.560,75
<b>5 - Apertura dei mercati</b>		<b>Abruzzo</b>
Esportazioni	euro 2008	7.678.970.160
- Agricoltura e pesca	euro 2008	41.123.115
- Alimentare	euro 2008	340.609.533
- Sistema moda	euro 2008	758.433.554
- Legno/carta	euro 2008	165.306.805
- Chimica gomma plastica	euro 2008	870.691.076
- Metalmeccanico	euro 2008	4.884.394.532
- Altro industria	euro 2008	618.411.545
- Agricoltura e pesca	% 2008	0,54
- Alimentare	% 2008	4,44
- Sistema moda	% 2008	9,88
- Legno/carta	% 2008	2,15
- Chimica gomma plastica	% 2008	11,34
- Metalmeccanico	% 2008	63,61



## Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

- Altro industria	% 2008	8,05
-------------------	--------	------

Fonte: Istituto Tagliacarne



Alla fine del 2008 il mercato del lavoro della regione Abruzzo relativamente al livello occupazionale fa registrare un valore medio in linea col dato nazionale. Tale valore rende la regione un'isola felice nel contesto del Mezzogiorno della penisola. L'Abruzzo occupa la 11-esima piazza per quanto riguarda gli occupati nel terzo settore a conferma di quanto accade per il tessuto imprenditoriale.

Come però rileva l'analisi condotta in sede di Programma Operativo, nonostante i dati occupazionali, dopo un periodo piuttosto lungo di grande vitalità, l'Abruzzo sta attraversando ormai da qualche anno una fase critica, in cui appaiono evidenti difficoltà di tenuta del sistema economico.

Nel periodo 1995-2004, con l'eccezione dell'anno 2000, si registra infatti una forte attenuazione dei ritmi di crescita, particolarmente accentuata negli anni 2001-2004: nel 2004 il PIL pro capite regionale risulta pari al 82,5% del livello medio nazionale, contro livelli sensibilmente superiori negli anni '80. Il tasso di accumulazione regionale non appare adeguato a sostenere la produttività del sistema: a partire dal 1990 la quota di investimenti sul PIL subisce infatti una pesante flessione, fino ad attestarsi, dopo il 2000, su livelli stabilmente inferiori al dato medio nazionale.

In generale la variazione degli indicatori relativi al mercato del lavoro porta l'Abruzzo ad avere valori in linea con quelli registrati a livello nazionale ma ancora distanti da quelli riscontrati nel nord del Paese.

Un primo elemento di criticità è rappresentato dalla situazione di crisi in cui versa gran parte dell'apparato industriale abruzzese.

I lavoratori delle imprese in crisi aziendale o soggette a ristrutturazione, riconversione o riorganizzazione aziendale nel 2005 in Abruzzo erano ben 9.556. Permangono inoltre difficoltà di inserimento nel mercato del lavoro dei segmenti svantaggiati.

Un ulteriore elemento di squilibrio sul mercato del lavoro è costituito dalla consistente quota di attività sommerse che permane nell'economia regionale. Secondo i dati Istat, nel 2004 le unità di lavoro irregolari sul totale delle unità di lavoro si attestano al 11,6%, evidenziando una significativa diminuzione rispetto alle annualità precedenti (13,7% nel 2002 e 12,6% nel 2003), anche grazie ai provvedimenti legislativi volti a favorire

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

l'emersione. I valori più elevati si registrano in agricoltura (27,4%) e nelle costruzioni (19,4%), ma decisamente alto è anche il tasso di irregolarità nei servizi (13%), mentre una situazione meno critica sembra interessare l'industria in senso stretto (4,7%).

***La situazione recente e gli interventi realizzati e/o proposti per fronteggiare la crisi produttiva/occupazionale***

Nel contesto specifico venutosi a creare nella congiuntura recente la Regione Abruzzo ha posto in essere una strategia per lo sviluppo complessiva (il Piano per la politica industriale) che si pone in una ottica multi-progetto, integrando strategie complementari quali:

- La definizione del Cluster Regionale per l'Innovazione;
- La promozione dei Poli d'Innovazione;
- La riforma dei Consorzi Industriali
- La Mappatura dei Siti Produttivi
- Specifici interventi di Marketing Territoriale
- L'Accordo di Programma Quadro – Abruzzo 2015

Tale ultimo intervento, Abruzzo 2015, si rivela particolarmente strategico. Si tratta di un'Accordo di Programma Quadro per la promozione di reti d'impresa per la competitività e l'innovazione. Presentato nel maggio 2010. Abruzzo 2015 avrà l'obiettivo generale di caratterizzare il sistema economico regionale nell'ottica dell'Eco innovazione, sarà funzionale al rafforzamento e all'ampliamento dei partenariati e delle progettualità già individuate sul territorio attraverso precedenti opportunità regionali e nazionali recependo l'esperienza, il metodo e le finalità strategiche di Industria 2015.

Abruzzo 2015 rappresenterà, quindi, la base attorno alla quale iniziare processi aggregativi del sistema economico regionale che capitalizzando le esperienze territoriali, permettano la costituzione in ambito regionale di reti di imprese all'interno degli Ambiti Prioritari (AP) e con il supporto di precise Azioni di Sistema (AS).

Obiettivi specifici sono:

- Promuovere e trasferire sul territorio una cultura di cooperazione e collaborazione interimprenditoriale;
- Attivare processi di animazione e aggregazione;

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

- Incentivare l'innovazione come leva di competitività territoriale;
  - Rafforzare le relazioni tra imprese e sistema della ricerca;
  - Consolidare i driver di sviluppo locale;
  - Strutturare i processi di connessione tra le filiere d'eccellenza
- ambiti prioritari di intervento dell'APQ, che integreranno le azioni di sistema sono:

- Materiali, Tecnologie e processi abilitanti all'innovazione
- Sistemi, materiali e impianti innovativi per il recupero, la sicurezza e la riqualificazione degli edifici
- Biotecnologie
- Mobilità e logistica sostenibile
- Risparmio ed Efficienza Energetica

## Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

**2.1.3 Umbria**

Le imprese registrate ammontano a 83.315 unità. I settori maggiormente presenti sono essenzialmente due: agricoltura e commercio, infatti, assorbono circa il 48% delle attività imprenditoriali. In particolare risulta notevole l'incidenza delle aziende operanti nel settore primario (22,8%), dato nettamente superiore sia alla media nazionale (16,8%) che a quella del Centro Italia (13,9%). Anche l'incidenza delle imprese artigiane risulta superiore rispetto alla media nazionale, attestandosi al 29,6%. Il ritmo di crescita del numero delle imprese risulta non elevato: tuttavia, il tasso di evoluzione, nel 2008, si è attestato ad un valore pari a 0,79 imprese in più ogni 100 esistenti all'inizio del periodo, in crescita rispetto al dato precedente e superiore all'omologo aggregato a livello nazionale (0,05) e in linea con quello macroripartizionale (0,71). Di rilievo sono le strutture turistiche della regione che vantano il dodicesimo posto nazionale con 3.356 esercizi turistici complessivi per un totale di 82.628 posti letto.

**Scheda di sintesi**

<b>1 - Popolazione e territorio</b>		<b>Umbria</b>
Totale superficie	kmq 2008	8.456
n°comuni totale	v.a. 2008 (31-12)	92
di cui n° com < 20000ab.	v.a. 2008 (31-12)	82
di cui n° com > = 20000ab.	v.a. 2008 (31-12)	10
Popolazione Totale anagrafica	v.a. 2008 (31-12)	894.222
<b>2 - Il tessuto imprenditoriale</b>		<b>Umbria</b>
Totale imprese attive	v.a. 2008 (31-12)	83.315
di cui Agricoltura, caccia e silvicoltura	% 2008 (31-12)	22,83
di cui Pesca, piscicoltura e servizi connessi	% 2008 (31-12)	0,02
di cui Estrazione di minerali	% 2008 (31-12)	0,09
di cui Attività manifatturiere	% 2008 (31-12)	11,89
di cui Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	% 2008 (31-12)	0,07
di cui Costruzioni	% 2008 (31-12)	15,36
di cui Commercio e riparazioni	% 2008 (31-12)	24,71
di cui Alberghi e ristoranti	% 2008 (31-12)	4,97
di cui Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	% 2008 (31-12)	3,31
di cui Intermediazione monetaria e finanziaria	% 2008 (31-12)	2,26
di cui Attività immobiliari, noleggio, informatica e ricerca	% 2008 (31-12)	8,98
di cui Pubbl.amministrazione e difesa; assic.sociale obbligatoria	% 2008 (31-12)	0,00
di cui Istruzione	% 2008 (31-12)	0,37
di cui Sanità' e altri servizi sociali	% 2008 (31-12)	0,42
di cui Altri servizi pubblici, sociali e personali	% 2008 (31-12)	4,34
di cui Servizi domestici presso famiglie e convivenze	% 2008 (31-12)	0,00
di cui Imprese non classificate	% 2008 (31-12)	0,28
Densità imprenditoriale per 100 abitanti (imprese attive)	Indicatore 2008 (31-12)	0,22

## Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Totale imprese artigiane attive	v.a. 2008 (31-12)	24.662
- Imprese artigiane attive/ Totale imprese attive	% 2008 (31-12)	29,60
Numero di ditte individuali attive	v.a. 2008 (31-12)	53.276
Peso % delle ditte individuali	indicatore 2008 (31-12)	63,95
Unità locali totali	v.a. 2006	75.743
di cui con 1-9 addetti	% 2006	94,58
di cui con 10-19 addetti	% 2006	3,38
di cui con 20-49 addetti	% 2006	1,37
di cui con 50 addetti e oltre	% 2006	0,57
Addetti alle unità locali	v.a. 2006	257.642
di cui con 1-9 addetti	% 2006	55,46
di cui con 10-19 addetti	% 2006	13,06
di cui con 20-49 addetti	% 2006	11,59
di cui con 50 addetti e oltre	% 2006	19,89
<b>3 - Il mercato del lavoro</b>		<b>Umbria</b>
Popolazione > 15 anni	v.a. 2008	768.431
Totale Occupati	v.a. 2008	375.852
- Occupati per settore di attività		
di cui Agricoltura	v.a. 2008	14.059
di cui Industria	v.a. 2008	120.952
di cui Altre attività	v.a. 2008	240.841
di cui Agricoltura	% 2008	3,74
di cui Industria	% 2008	32,18
di cui Altre attività	% 2008	64,08
- Occupati per posizione		0
di cui Occupati dipendenti	v.a. 2008	278.020
di cui Occupati indipendenti	v.a. 2008	97.831
di cui Occupati dipendenti	% 2008	73,97
di cui Occupati indipendenti	% 2008	26,03
Persone in cerca di occupazione	v.a. 2008	19.040
Forze di lavoro	v.a. 2008	394.892
Non forze di lavoro	v.a. 2008	373.539
Tasso di attività 15-64 anni	indicatore 2008	68,70
Tasso di occupazione maschile 15-64 anni	indicatore 2008	74,10
Tasso di occupazione femminile 15-64 anni	indicatore 2008	56,80
Tasso di occupazione totale 15-64 anni	indicatore 2008	65,40
Tasso di disoccupazione totale 15-64 anni	indicatore 2008	4,80
<b>4 - I principali risultati economici</b>		<b>Umbria</b>
Valore aggiunto Totale	milioni di euro 2008	19.493
-di cui agricoltura	% 2008	2,33
-di cui Industrie Tessili, Abbigliamento, Pelli, Cuoio e Calzature	% 2008	2,01
-di cui Industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto	% 2008	7,68
-di cui Altre industrie	% 2008	11,31
-di cui Costruzioni	% 2008	7,24
-di cui Commercio, Alberghi, Trasporti e Comunicazioni	% 2008	21,48
-di cui Intermediazione Monetaria e Finanziaria	% 2008	25,53
-di cui Altri servizi	% 2008	22,43
Prodotto Interno Lordo	milioni di euro 2008	21.820
Prodotto Interno Lordo procapite	euro 2008	24.535,24
<b>5 - Apertura dei mercati</b>		<b>Umbria</b>
Esportazioni	euro 2008	3.398.585.226
- Agricoltura e pesca	% 2008	2,18
- Alimentare	% 2008	8,72
- Sistema moda	% 2008	10,25
- Legno/carta	% 2008	2,32

Valore di sistema proposto dalle regioni. Per dati Abruzzo, Umbria, Marche, Lazio

Per i dati

## Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

- Chimica gomma plastica	% 2008	8,17
- Metallmeccanico	% 2008	59,70
- Altro industria	% 2008	5,67

Fonte: Istituto Tagliacarne



Il tasso di disoccupazione complessivo si assesta al 4,8%, dato sensibilmente inferiore alla media nazionale (6,7%). Analizzando la situazione occupazionale per sesso e popolazione cosiddetta attiva (15-64 anni), emerge che tutti i dati sono al di sopra rispetto a quelli italiani complessivi. Gli occupati dipendenti risultano il 74% mentre il terziario detiene il 64,1% degli occupati. Da rilevare l'alta percentuale di lavoratori diplomati che fanno della regione la quinta fra le venti regioni italiane.

Come si evince dal POR FSE dall'analisi dei principali indicatori statistici relativi alla situazione occupazionale della regione Umbria emerge un quadro sostanzialmente positivo, senza forti criticità strutturali.

Rispetto al livello partecipativo, la situazione umbra è grosso modo in linea con quella dell'Italia centrale, decisamente migliore di quella nazionale, ma in ritardo rispetto ai valori degli indicatori relativi all'UE 25.

Per entrambi i sessi una età media più elevata della popolazione penalizza gli indicatori di occupazione e di attività generici. Occorre precisare che nelle classi centrali il tasso generico di occupazione umbro risulta superiore alla media europea. Data la bassa partecipazione attiva e una più diffusa disoccupazione giovanile la distanza dalla media europea è di oltre 6 punti percentuali nel caso dell'indicatore relativo alla classe 15-24 anni e di quasi 10 punti per la classe 55-64 anni.

***La situazione recente e gli interventi realizzati e/o proposti per fronteggiare la crisi produttiva/occupazionale***

Una adeguata rimodulazione e intensificazione nella strategia di sostegno all'innovazione e alle imprese è stata il centro, tra la fine del 2009 e l'inizio del 2010, della strategia regionale per fronteggiare la situazione specifica della fase economica congiunturale, anche attraverso il ricorso alle risorse FESR ed FSE.

Nel quadro congiunturale la competitività di una economia viene sempre più a dipendere dalle interazioni tra servizi e produzione manifatturiera, e il

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione



settore dei servizi alla produzione (ovvero alle imprese) assume quindi un ruolo centrale. La questione assume particolare interesse nel caso dell'economia umbra che è caratterizzata da un peso dell'industria manifatturiera sensibilmente più basso rispetto alle altre regioni dell'Italia Centrale alle quali si è soliti rapportare le performance economiche dell'Umbria, senza però rivelare i segni della terziarizzazione "avanzata". In particolare, in Umbria è storicamente più alto che in altre regioni il peso dei servizi rivolti alle famiglie e alla pubblica amministrazione, anche se negli ultimi anni si è registrato qualche segnale di vitalità nel valore aggiunto e nell'occupazione nella componente di servizio alle imprese.

Lo sviluppo del Pacchetto Competitività 2009 del FESR, con il ricorso agli strumenti finanziati, quali il Bando Ordinario, Re.Sta. Ricerca e Re.Sta. Commercio, volti a sostenere progetti di sviluppo sperimentale comprendenti eventualmente attività di ricerca industriale e la promozione dei Pacchetti integrati di agevolazioni, che finanziano progetti proposti da una singola impresa e relativi a più componenti progettuali hanno dotato la struttura produttiva di utili strumenti per affrontare la fase.

In alcune specifici comparti l'esistenza di strutture regionali è stata invece lo strumento principale, come è il caso, nell'agroalimentare e nell'agroindustria di "3A-Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria la cui missione è principalmente lo sviluppo di una agricoltura moderna, che sappia conservare e migliorare le produzioni tradizionali, combinando produttività e protezione ambientale attraverso avanzate tecnologie e nuove modalità organizzative.

### 3 STRATEGIA

#### **3.1 Quadro generale di coerenza**

L'azione di sistema CREI appare coerente con gli obiettivi del QNS, del PON Nazionale e dei POR regionali; di seguito si presentano i riferimenti, relativi agli ambiti tematici, Assi ed Azione, coerenti con gli obiettivi del programma.

##### 3.1.1 Coerenza dell'azione di sistema con le priorità e gli indirizzi del quadro strategico nazionale 2007-2013

L'azione di sistema proposta inerisce ed inferisce su diversi ambiti tematici e su una molteplicità di settori economici e sociali.

Di seguito, riportiamo, in forma sintetica, quelle che sono, nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, i macro-obiettivi (in lettere) e le priorità tematiche (in numeri) che maggiormente trovano riscontro con le finalità e gli scopi del presente progetto:

#### **a) Sviluppare i circuiti della conoscenza**

*Priorità di riferimento:*

- *Miglioramento e valorizzazione delle risorse umane (Priorità 1);*
- *Promozione, valorizzazione e diffusione della Ricerca e dell'innovazione per la competitività (Priorità 2).*

#### **b) Accrescere la qualità della vita, la sicurezza e l'inclusione sociale nei territori**

*Priorità di riferimento:*

- *Energia e ambiente: uso sostenibile e efficiente delle risorse per lo sviluppo (Priorità 3);*

#### **c) Potenziare le filiere produttive, i servizi e la concorrenza**

*Priorità di riferimento:*

- *Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività per lo sviluppo (Priorità 5);*
- *Competitività dei sistemi produttivi e occupazione (Priorità 7);*





Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

**Energia e ambiente: uso sostenibile ed efficiente delle risorse per lo sviluppo (Priorità 3)**

3.1 Promuovere le opportunità di sviluppo locale attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e dal risparmio energetico

**Valorizzazione delle risorse naturali per l'attrattività per lo sviluppo (Priorità 5)**

5.1 Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività del territorio, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

**Competitività dei sistemi produttivi ed occupazione (Priorità 7)**

7.1 Promuovere processi sostenibili ed inclusivi di innovazione e sviluppo imprenditoriale

*7.2.2 sostenere la competitività dei sistemi produttivi locali favorendo anche la loro internazionalizzazione*

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

3.1.2 Coerenza dell'azione di sistema con le priorità e gli indirizzi dei POR FSE delle regioni interessate

Analogamente a quanto espresso nel paragrafo precedente, vengono, di seguito evidenziate, all'interno dei POR FSE 2007-2013 delle tre regioni coinvolte, fra gli obiettivi, generali e specifici, le attività e le priorità previste quelle che maggiormente evocano le finalità dell'Azione di Sistema proposta:

**obiettivi specifici** **priorità di intervento** **attività**

**POR ABRUZZO FSE 2007-2013**

<p><b>ASSE 1 - ADATTABILITÀ</b></p>	<p>1.c. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</p>	<p><i>Sviluppare la propensione all'innovazione tecnologica e organizzativa del sistema produttivo per favorire l'aumento della competitività</i></p> <p><i>Promuovere e sostenere la creazione di nuove imprese, anche in funzione di strumenti di diffusione dell'innovazione</i></p>	<p>azioni finalizzate a formare figure professionali di cerniera idonee a favorire il trasferimento delle innovazioni tecnologiche e organizzative al sistema produttivo</p> <p>formazione in accompagnamento alle ristrutturazioni aziendali, al sostegno alle innovazioni tecnologiche e organizzative, allo sviluppo di settori innovativi</p> <p>attivazione di "Osservatori per la Conoscenza" rivolti ad elaborare studi specifici di scenario sulle prospettive offerte dai "nuovi mercati", sui mutamenti di stili di vita e consumo, sull'evoluzione degli indicatori strutturali e di congiuntura dello sviluppo locale</p> <p>sostegno ai processi di innovazione nelle imprese</p>
-------------------------------------	--	---	--

<p><b>ASSE 4 - CAPITALE UMANO</b></p>	<p>4.1 Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla</p>	<p><i>Promuovere e sostenere reti cooperative tra Università, Centri di Ricerca, Sistema delle imprese e soggetti accreditati per l'Alta</i></p>	<p>azioni volte a creare, sostenere e rafforzare reti e scambi cooperativi tra università, centri di ricerca, sistema delle imprese e soggetti della formazione e dell'istruzione</p>
---------------------------------------	--	--	---



Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

	<p>promozione della ricerca e dell'innovazione</p>	<p>Formazione al fine di progettare un'offerta formativa di eccellenza</p>	<p>azioni di sistema per lo sviluppo di poli formativi e simili per l'Alta formazione azioni di alta formazione di natura interdisciplinare, a supporto della competitività del sistema produttivo regionale sviluppo di modelli formativi volti formare le competenze delle figure professionali di cerniera</p>
<p>ASSE 5 INTERREGIONALITA' TRANSNAZIONALITA'</p>	<p>5.m Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale</p>	<p>Promozione di intese e accordi, con Stati e Regioni, per realizzare progetti comuni volti a rafforzare la dimensione europea nei sistemi di istruzione, formazione e inclusione delle risorse umane, politiche sociali e politiche attive del lavoro</p>	<p>promozione e realizzazione di progetti comuni, anche sulla base di accordi/intese, tra diverse regioni in materia di istruzione, formazione, lavoro e inclusione sociale azioni di sostegno alla costituzione e al funzionamento dei partenariati tra organismi nonprofit, imprese, distretti e istituzioni attive nelle politiche del lavoro, risorse umane e sviluppo locale</p>

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

**POR BASILICATA FSE 2007-2013**

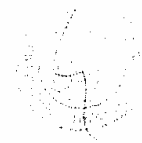
<p>ASSE 1 - ADATTABILITÀ</p>	<p>1.c Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</p>	<p>Sviluppo della competitività mediante la promozione di nuove forme di imprenditorialità, il sostegno all'internazionalizzazione e all'innovazione tecnologica</p> <p>Implementazione di un sistema di intervento flessibile, snello e veloce che attivi un ampio numero di strumenti, non solo formativi, e sappia dare risposte opportune, mirate e di qualità alle sfide competitive e del lavoro.</p>	<p>interventi diversificati di Formazione Specialistica per quadri, manager, imprenditori per promuovere innovazione ed imprenditorialità</p> <p>promuovere la formazione o le reti tra enti di ricerca ed impresa su temi legati all'innovazione ambientale</p> <p>diffusione ed implementazione delle politiche per l'innovazione e lo sviluppo in connessione a processi di anticipazione dei cambiamenti</p>
<p>ASSE 4 -- CAPITALE UMANO</p>	<p>4.1 Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione</p>	<p>collaborazione tra sistemi, i quali devono essere in grado di comprendere le reciproche esigenze di innovazione e devono saper offrire opportunità di conoscenza e di condivisione di saperi. Una particolare apertura e coinvolgimento sarà richiesto alle università e ai centri di ricerca pubblici, con il duplice scopo di sostenere le esigenze innovative locali e di aprire il sistema produttivo alle reti di conoscenza internazionali.</p>	<p>contributo a consolidare il distretto tecnologico, energia rinnovabile, beni culturali, industria e ambiente</p> <p>Attività per lo sviluppo del capitale umano a sostegno dei processi di innovazione e di trasferimento delle conoscenze</p> <p>promozione delle reti di conoscenza scientifica e della progettazione cooperativa tra istituto di ricerca ed imprese per una riconversione ecologica del sistema produttivo</p> <p>sviluppo di una nuova cultura d'impresa, quale espressione dei fabbisogni strategici dell'innovazione, che possa avvalersi realmente del trasferimento di know how tra centri di eccellenza, poli industriali e PMI</p>
<p>ASSE 5 INTERREGIONALITA' E TRANSNAZIONALITA'</p>	<p>5.m Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale</p>	<p>Promozione e realizzazione di progetti di cooperazione sul tema della creazione di reti di collaborazione tra distretti di PMI locali sui temi della formazione continua, le risorse umane e la gestione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali;</p>	<p>cooperazione interistituzionale tra governi regionali e locali per la creazione e lo sviluppo di programmi condivisi, finalizzati alla valorizzazione e al trasferimento di risultati innovativi e di interventi mirati all'importazione/esportazione di modelli e strumenti di elevata qualità</p>

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

## POR UMBRIA FSE 2007-2013

<p>ASSE 1 - ADATTABILITÀ</p>	<p>1.c. Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</p>	<p>Attivazione di studi e ricerche volti a favorire l'individuazione anticipata dei cambiamenti          Analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali con particolare attenzione ai settori a maggiore vocazione innovativa e ai nuovi profili professionali in tema di nuovi bacini di impiego          Costituzione di reti di condivisione strategico-operativa per l'anticipazione dei cambiamenti a livello regionale trans-regionale, nazionale, comunitario          Formazione in accompagnamento alle ristrutturazioni aziendali, al sostegno alle innovazioni tecnologiche e organizzative, allo sviluppo di settori innovativi</p>
<p>ASSE 4 - CAPITALE UMANO</p>	<p>4.1 Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione</p>	<p>Realizzazione di progetti di scambio di docenti e di ricercatori tra le diverse istituzioni della ricerca, della formazione superiore e delle aziende <i>high tech</i>          Azioni di formazione, per l'acquisizione di competenze partenariati di progettazione e ricerca cooperativa, anche transnazionale          Azioni di formazione sui nuovi profili professionali per la diffusione dell'innovazione e della cultura dell'internazionalizzazione nelle PMI          Studi e indagini di fattibilità          Percorsi di formazione finalizzati all'incentivazione della ricerca scientifica, innovazione e trasferimento tecnologico (anche nel settore ambientale), promuovendo la creazione di reti e di rapporti di cooperazione.</p>
<p>ASSE 5 - INTERREGIONALITÀ E TRANSNAZIONALITÀ</p>	<p>5.m Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale</p>	<p>Promozione di partenariati, patti e iniziative tramite la creazione di reti tra i soggetti interessati          Azioni di informazione, comunicazione e formazione sulla realizzazione di reti e partenariati transregionali e transnazionali rivolte ai docenti ed ai ricercatori universitari          Implementazione di progetti interregionali di mobilità e scambi di buone prassi fra regioni          Convergenza e Competitività          Progetti per il confronto di modelli, individuazione e la disseminazione di buone pratiche in relazione ai principali campi d'intervento FSE          Azioni di sostegno alla progettazione integrata dello sviluppo locale.          Azioni di informazione, comunicazione e formazione sull'implementazione dell'innovazione          Interventi di sostegno a progetti di ricerca su tematiche e settori di interesse comune a</p>

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione



3.1.3 Coerenza con gli obiettivi della Comunità relativi allo sviluppo della occupazione, della innovazione, delle reti d'impresa.

La comunicazione della Commissione al Consiglio Europeo. "Piano europeo per la ripresa economica".(2008) è un documento di riferimento per lo sviluppo di attività produttive, in risposta alla crisi in cui viene proposto un piano mirato per la ripresa, denominato "European Recovery Plan", basato su una strategia coordinata, vasta ed ambiziosa, volta a :

- stimolare rapidamente la domanda e far rinascere la fiducia tra i consumatori;
- ridurre il costo umano della crisi economica e attenuarne le ripercussioni sulle categorie più vulnerabili, adottando provvedimenti per contribuire ad arginare la perdita di posti di lavoro e aiutare successivamente le persone a rientrare nel mercato del lavoro anziché affrontare un lungo periodo di disoccupazione;
- aiutare l'Europa a prepararsi a sfruttare la ripresa della crescita non appena questa si presenterà, affinché l'economia europea sia in sintonia con le esigenze di competitività, con le necessità del futuro, in conformità della strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione.
- valorizzare le riforme per costruire un'economia della conoscenza;
- accelerare la transizione verso un'economia basata su un maggiore rispetto ambientale,
- sostenere la sicurezza energetica al fine di promuovere nuove tecnologie e creare nuovi posti di lavoro;
- facilitare i processi d'innovazione;
- migliorare il coinvolgimento diretto delle parti sociali.

All'interno della "nuova strategia" comunitaria un posto privilegiato occupano le reti d'impresa: i **cluster**.

Una tesi che trova il suo riferimento teorico nello studio della DG Enterprise and Industry del 2007 "Innovation cluster in Europe. A Action of Science projects in the region". *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo - Ottobre 2010*

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

*statistical analysis and overview of current Policy Report.*” Luxemburg, in cui si sostiene che il sistema cluster è, attualmente, uno strumento di innovazione e competitività dei territori e che a livello europeo occorre sperimentare sui territori politiche integrate per il suo sviluppo.

L'obiettivo della Commissione Europea è quello di rendere i cluster europei competitivi a livello mondiale, attraverso politiche in grado di :

- rendere il mercato interno più aperto;
- migliorare le politiche di cluster;
- promuovere reti nazionali di cooperazione;
- promuovere l'eccellenza delle agglomerazioni di cluster;
- favorire l'integrazione delle PMI innovative nei cluster;
- promuovere la mobilità professionale;
- sviluppare una politica di informazione sui cluster;
- favorire lo scambio di buone prassi ;
- promuovere la cooperazione transnazionale tra le imprese innovative eccellenti ;
- avviare attività di formazione per clusters manager ;
- attivare sistema di riconoscimento della eccellenza (Marchi).

Per lo sviluppo di questa politica la Commissione ha dato vita ad un Osservatorio Europeo per i cluster, con un banca dati che attualmente gestisce 2000 cluster, e la costituzione di uno specifico Gruppo comunitario di alto livello finalizzato a svolgere analisi sullo sviluppo del sistema reti e sulla individuazione di nuove politiche; inoltre la Commissione sostiene interventi per lo sviluppo dei cluster come strumenti per la competitività e l'occupazione attraverso il *Programma Quadro di Ricerca & Sviluppo* ed il programma *Competitività ed Innovazione*.

Inoltre nella Comunicazione della Commissione Europea 2020 *Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva*, ( Bruxelles, 3.3.2010) vengono definiti tre assi prioritari per uscire dalla crisi:



## Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

- ✓ a) crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- ✓ b) crescita sostenibile: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- ✓ crescita inclusiva: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Queste indicazioni sono sostenute da numerosi studi e pubblicazioni su innovazione e competitività e sul rapporto strettissimo che le lega. I paesi in cui le imprese riescono a trovare nuove forme di confronto e aggregazione e riescono a realizzare attraverso esse innovazione di processo, di prodotto, di strutture e politiche organizzative, di modello di business in una logica di sostenibilità ambientale, sono i paesi più dinamici sotto il profilo della capacità di crescita economica e sociale.

### **3.2 Strategia di sviluppo del Programma**

In coerenza con le indicazioni Comunitarie, facendo particolare riferimento ai nuovi orientamenti Comunitari in materia di cluster, con le indicazioni del Quadro Comunitario di Sostegno e i POR delle regioni coinvolte, la strategia della azione di sistema CREI si articola secondo le priorità individuate dal Regolamento n.1081/06 art.3, e, pur se finanziata negli assi "Transnazionalità, Risorse Umane, Occupabilità, Capacità istituzionale" dei PON "Convergenza e Competitività", attraversa tematicamente tutti gli altri assi, avendo particolare attenzione a valorizzare i temi trasversali quali la *parità di genere e le pari opportunità*.

La strategia si sviluppa lungo specifici filoni di attività :

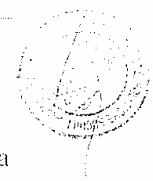
- a) analisi e mappatura dei sistema cluster;
- b) sostegno alle reti d'impresa come strumento di sviluppo economico ed occupazionale;
- c) individuazione di nuove figure e skills professionali, con particolare attenzione alle figure manageriali ;
- d) modellizzazione e riproducibilità dell'intervento :

---

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

---

- e) transregionalità come ambiente di sviluppo interorganizzativo dei sistemi-rete ;
- f) transnazionalità come strumento di apprendimento del sistema;
- g) miglioramento della qualità della policy per i cluster a livello nazionale e regionale



4. La struttura della azione di sistema CREI

La riuscita dell'intera azione di sistema è legata allo sviluppo di un sistema di partenariato allargato governato a livello regionale.

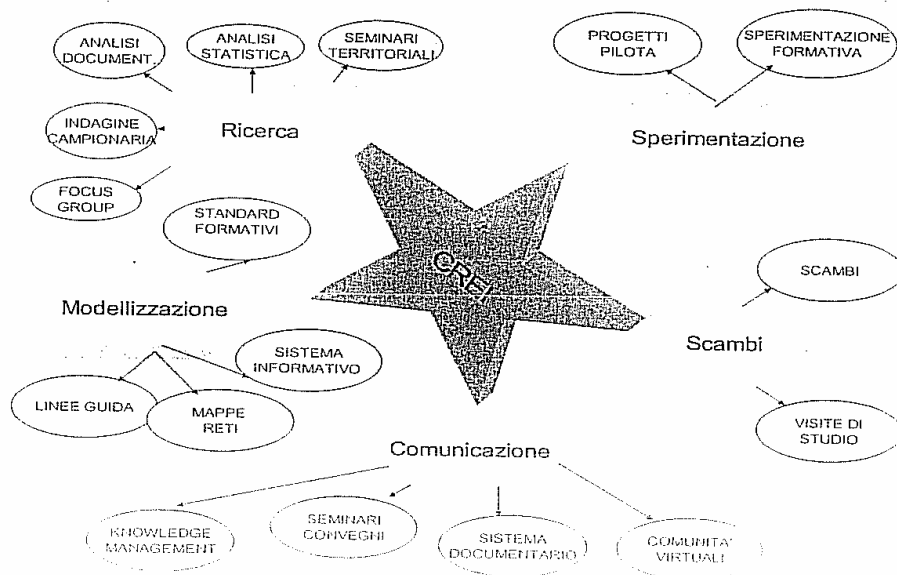
In particolare il progetto prevede la formalizzazione di :

- a) un Tavolo di indirizzo e controllo interregionale formato da rappresentanti delle tre istituzioni regionali, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, delle parti sociali, del mondo della Università, della ricerca, dell'associazionismo, e da esperti italiani e comunitari e da rappresentanti del gruppo di supporto, accompagnamento e monitoraggio dell'azione di sistema;
- b) di 3 Task force regionali, formate da rappresentati delle singole regioni, province, delle parti sociali, dell'associazionismo, da esperti e rappresentanti del gruppo di supporto, accompagnamento e monitoraggio dell'azione di sistema .

CREI si articola lungo le seguenti macrofasi tra loro non temporalmente sequenziali:

*Ricerca, Sperimentazioni, Accompagnamento, Monitoraggio, Scambi, Modellizzazione, Comunicazione/Informazione;*

**Crei :le macrofasi**



Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

#### 4.1 Ricerca



La ricerca si snoda lungo cinque azioni:

a) Analisi documentale ;

L'analisi documentale, condotta utilizzando materiali comunitari, nazionali e regionali, studi e ricerche regionali, nazionali e comunitari, consentirà di fornire un quadro di riferimento della tematica oggetto di CREI e di costruire un quadro di sfondo entro cui inserire le successive fasi di ricerca.

La documentazione analizzata verrà sistematizzata in schede tematiche, catalogata ed inserita nel sistema documentale che comprenderà la documentazione comunitaria, nazionale e regionale in materia di sviluppo di reti, unita ad una elaborazione dei risultati delle diverse fasi delle Azione.

b) Analisi delle fonti statistiche nazionali e regionali;

Le fonti statistiche regionali, nazionali e comunitarie consentiranno la redazione di un Rapporto sul sistema rete aziendale delle tre regioni, utilizzando anche tecnologie di georeferenziazione .

c) Ricerca-azione su campione di reti d'impresa delle tre regioni.

Sulla base di un campione di reti di aziende finanziate nell'ambito di bandi regionali, verrà condotta una ricerca –azione suddivisa in due parti :

c.1) Indagine statistica di campo .

L'indagine prevede l'invio di un questionario inviato alle aziende-campione, per delinearne in particolare: la struttura societaria, l'organizzazione, il settore produttivo, l'occupazione presente, il territorio di riferimento, le strategie, le politiche di internalizzazione-esternalizzazione, la divisione dei compiti e degli ambienti di riferimento della rete ecc., le skills professionali presenti nella rete, le nuove competenze necessarie per i prossimi due anni, le nuove competenze manageriali, le scelte strategiche di breve-medio periodo

---

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

---

c.2) Approfondimenti qualitativi.

La parte qualitativa della ricerca, verrà svolta attraverso riunioni-seminari ristretti di aziende "omologhe" e saranno finalizzati, in particolare, ad esaminare:

- le motivazioni della scelta del modello organizzativo di rete;
- La struttura di rete;
- L'ambiente di riferimento regionale-interregionale, internazionale;
- I tipologie e modalità dei rapporti interaziendali, informali e formali;
- Le skills professionali presenti e/o carenti (con particolare attenzione alle skills manageriali),
- Responsabilità sociale della rete;
- Le nuove opportunità occupazionali previste;
- I possibili miglioramenti nella gestione e organizzazione interna del cluster ;
- I possibili miglioramenti di intercommissione tra cluster a livello internazionale;
- Gli sviluppi previsti nel prossimo triennio.

d) Focus Group con gli stakeholders.

Attraverso focus groups tematici, che vedranno la presenza di responsabili regionali e provinciali, parti sociali, rappresentanti delle Camere di commercio, esperti, consulenti del lavoro, rappresentanti dell'associazionismo e della cooperazione, verranno discussi i risultati emersi dalle ricerche e messi in evidenza i diversi punti di vista degli stakeholders in materia del sistema delle reti sia attuale che futuro.

I focus- group dovranno, inoltre, consentire di individuare linee strategiche di sviluppo del sistema organizzativo -occupazionale breve e medio termine.

#### e) Fase di scouting

Tenendo conto dei risultati ottenuti, saranno scelte le reti su cui attivare le sperimentazioni, tale fase sarà attivata previo momento di scouting di verifica e controllo dei punti deboli e forti delle reti individuate.

Sulla base dei risultati delle azioni di ricerca precedenti verranno messe a punto:

- le mappe territoriali delle reti,(e delle tipologie relazionali interne);
- gli indicatori di qualità dei cluster (con particolare attenzione a quelli di internalizzazione)
- i punti critici e i punti forti;
- le possibili linee di sviluppo di breve-medio periodo;
- le necessarie policy regionali /nazionali
- le scelte operative delle reti su cui attivare la sperimentazione.

### **4.2.Sperimentazioni**

Sulla base delle ricerche, delle mappe territoriali, delle priorità indicate dallo stesso tavolo interregionale verranno avviati 9 progetti pilota di reti d'impresa nell'area "creative economy", differenziate per territori (urbane e non ), non necessariamente solo regionali.

La sperimentazione prevede :

- a) il sostegno, l'avvio e/o sviluppo di reti d'impresa, differenziate per tipologia e territori;
- b) l'integrazione e valorizzazione nei 9 cluster pilota di "aziende gazzelle" per consentire una maggiore innovatività e dinamicità della sperimentazione;
- c) il sostegno allo sviluppo occupazionale;
- d) lo sviluppo di reti professionali, collegate alle diverse sperimentazioni;
- e) l'individuazione di skills professionali, non codificate, informalmente presenti o necessarie per lo sviluppo dei sistemi-rete e la loro standardizzazione (con particolare attenzione a quelle manageriali);

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

- f) la messa a punto di moduli formativi relativi alle nuove skills professionali;
- g) la sperimentazione di corsi formativi pilota, relativi alle nuove competenze individuate, nell'ambito dei nove interventi avviati.
- h) l'accompagnamento e lo sviluppo, il monitoraggio delle sperimentazioni.



Coerentemente con tale impostazione, nel corso della macrofase di sperimentazione, che si avvierà nel corso del settimo mese di attività, dopo le attività di ricerca e accompagnerà il progetto per tutto lo il suo corso, si svilupperanno le seguenti attività:

**Identificazione delle reti in essere o potenziali:** conseguente alla ricerca-azione su campione di reti d'impresa delle tre regioni e alla fase di scouting è la momento nel corso della quale si avvia la relazione con le reti che ospiteranno la sperimentazione

**Check up aziendale dei modelli organizzativi:** il primo servizio offerto alle aziende gazzella è la verifica dei propri modelli organizzativi e delle innovazioni di processo possibili

**Check up organizzativo funzionale al lavoro di rete:** in conseguenza dell'attività precedente un ulteriore approfondimento verrà svolto sulle capacità di lavoro in rete e sulla possibilità di rendere più efficace il ciclo di prodotto e commerciale connesso ad altri soggetti esterni all'azienda e interni alla rete aziendale

**Benchmark di settore delle aziende coinvolte:** Ultima attività di analisi rivolta alle aziende gazzella, fornisce un quadro della collocazione sul mercato internazionale dell'azienda. Tale benchmark, unito alle risultanze dei due check up, fornirà ai decisori aziendali un profilo complessivo dell'azienda, dei suoi punti di forza e debolezza, nonché della sua proiezione sul mercato interno e internazionale.

**Supporto all'inserimento in filiere lunghe transnazionali:** Avendo a disposizione un quadro complessivo delle aziende trainanti della rete, si forniranno forme di accompagnamento, tutoraggio e mentoring per consentire al complesso della rete di rafforzare la propria posizione sul contesto internazionale, ampliando le opportunità di collaborazione con

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

partner esteri e la penetrazione in nuovi mercati. In questo percorso verranno attivati esperti con forti competenze nei mercati di sbocco.

**Analisi competenze e formali e informali e progettazione percorso formativo personalizzato:** lo sviluppo di nuovi skill, conseguenti ai nuovi modelli organizzativi e ad un più intenso lavoro di rete consentirà alle funzioni apicali delle aziende (direzione, direzione commerciali, direzione del ciclo produttivo, direzione R&S) di valorizzare le competenze già esistenti e completare il proprio portafoglio formativo.

**Interventi formativi per il rafforzamento dei livelli occupazionali:** la riorganizzazione aziendale e il lavoro di rete richiedono la modifica del ciclo produttivo e rafforzano la necessità di una maggiore partecipazione cognitiva da parte dei lavoratori. Attraverso puntuali interventi formativi si fornirà la possibilità di consolidare e ampliare i livelli occupazionali e contestualmente di rafforzare la competitività aziendale.

**Interventi e accompagnamento a fondi per la stabilizzazione degli occupati:** un patrimonio di dipendenti dell'azienda competenti e partecipi è un asset centrale, soprattutto nelle produzioni a più alta intensità di innovazione. La stabilizzazione di questo patrimonio, superando rapporti contrattuali che non consentono continuità nell'investimento sul personale, ne è quindi una conseguenza logica. Si forniranno alla direzione aziendale e alla direzione del personale supporto e consulenza per l'accesso a fondi, risorse esterne al capitale aziendale, vantaggi fiscali e altri incentivi disponibili per la stabilizzazione dei dipendenti.

La scelta delle nove sperimentazioni sarà concordata in sede regionale.



Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

### ESEMPI DI SPERIMENTAZIONI

Una prima ipotesi di sperimentazione delle tre regioni proponenti il programma è riportata nella figura 1.; sarà possibile nella fase di stesura del Programma operativo apportare eventuali cambiamenti.

Fig. 1 Macro -progetti

Regione			
Abruzzo	Innovazione per la sostenibilità :il settore agro-alimentare	Italian way of industry :la filiera della moda	Laboratorio per la creatività
Umbria	Innovazione per la sostenibilità :il settore agro-alimentare	Crisi del settore manifatturiero e processi di riconversione industriale	Laboratorio per la creatività
Basilicata	Reti d'impresa nella filiera energetica	Italian way of industry .la filiera del mobile	Laboratorio per la creatività

Sono state redatte 4 schede tematiche attinenti le sperimentazioni proposte ed è stata, inoltre, aggiunta una quinta scheda relativa alla "Logistica", poiché si ritiene che questa possa essere considerata come una delle possibili sperimentazioni intra-regionali aggiuntive a quelle attualmente individuate.

## ESEMPI DI MACRO SPERIMENTAZIONI

### **1. Laboratorio della creatività: filiere del cinema, televisione multimedialità e marketing territoriale della “location turistica”.**

Verifica della realtà esistente e delle potenzialità produttive e creative, basate sull'innovazione tecnologica, sulla comunicazione e la fruizione turistica del territorio, sullo sviluppo del sistema cinema, sul marketing, produzione e servizi che possano costituire elementi chiave di percorsi dello sviluppo sostenibile del “laboratorio della creatività”.

In questa prospettiva sarà possibile attivare «Percorsi turistici-archeologici» capaci di coniugare arte, spiritualità, natura. Percorsi reali e virtuali che attraversano la/le regione/i con «stazioni» nei tradizionali centri storici ed i loro avvenimenti culturali e nelle aree naturali circostanti che possono aver influito sia sul pensiero religioso che la vocazione artistica della regione. Rappresentano una nuova forma di fruizione territoriale che coniuga svago e conoscenza, attraverso l'elaborazione di una diversa mappatura regionale che tenga conto sia dell'evoluzione artistica che di quella della tutela e valorizzazione delle risorse naturali e delle migliori pratiche nel campo turistico.

Analogamente, si potrebbe lanciare un'azione di comunicazione, narrazione e divulgazione dei siti archeologici e dei musei (ma estendibile anche ai circuiti dei castelli, delle abbazie, ecc.) fondata sulla rilettura dei processi storici, culturali e sociali che hanno interessato i siti e funzionale allo sviluppo di strumenti di fruizione ed apprendimento interattivi (strumenti audiovisivi interattivi, giochi e kit didattici, editoria, comunicazione, web designer, merchandising museale, ecc.) che offrono ai visitatori un'esperienza divertente ed educativa. Tale azione oltre a dare un forte impulso al turismo culturale- stimolando attraverso le nuove tecnologie le qualità immaginative dei visitatori e quindi incrementando l'attrattività stessa dei siti stessi e ampliando la gamma e la durata dei circuiti turistici, può offrire nuove opportunità occupazionali e professionali per giovani laureati in settori in espansione, come quello dell'industria dei contenuti.

## Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Inoltre potranno essere realizzati interventi che coniughino le risorse naturali e paesaggistiche esistenti con l'arte contemporanea al fine di potenziare l'identità competitiva dei territori coinvolti nei laboratori ed attivare in modo innovativo i saperi e le tradizioni locali consentendo una crescita non solo turistica ma anche delle relata artigianali e del sistema di offerta formativa.

Nel laboratorio della creatività, rientrano, inoltre le filiere del cinema, della televisione, della multimedialità e marketing. In particolare potrebbe essere un attivato progetto transregionale, relativo alle diverse film commission regionali attraverso una rete che condivide programmi ed obiettivi e che sviluppi azioni sinergiche, volte alle seguenti azioni:

- condivisione di servizi, infrastrutture e conoscenze,
- sviluppo della qualità e quantità delle risorse umane presenti nella rete;
- attivazione di interventi formativi, per la qualificazione della rete,
- messa in campo di azioni di comunicazione e di marketing territoriale.

## 2. Innovazione per la sostenibilità

Entro tale categoria rientrano i settori a più alta innovazione nel campo ambientale e della sostenibilità, al fine di valorizzare le filiere verdi già presenti e di ri-orientare le produzioni esistenti, aggiungendo valore al prodotto. In particolare si prevedono le seguenti azioni: Attivazione di reti di imprese (PMI) e centri di ricerca che operano anche in maniera integrata nei seguenti ambiti:

- agricoltura biologica,
- tecnologie e servizi vocati ad un basso impatto ambientale (efficienza energetica e nell'utilizzo delle risorse, produzione di energie e materiali rinnovabili - anche nel tessile e nella chimica - );
- gestione sostenibile delle risorse (acqua, suolo, aria).
- turismo sostenibile.

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Costruzione di progetti di innovazione tecnologica comuni e trasferimento alle imprese partecipanti a livello regionale, finalizzati da un lato al ridisegno dei cicli produttivi e allo sviluppo di interventi di prodotto, processo e gestione, dall'altro allo sviluppo della qualità del prodotto e alla riduzione dei rischi. Inoltre partendo dall'adozione di processi e prodotti certificati per filiera, sarà possibile consolidare lo sviluppo sostenibile per il territorio anche attraverso strategie di educazione, formazione ed inclusione sulla base degli obiettivi di sostenibilità..

### **3. Lo sviluppo dell'“Italian way of industry”: la filiera del mobile, la filiera della moda**

Il progetto fa perno sullo sviluppo di reti integrate tra centri di ricerca e sviluppo, poli per l'innovazione e il trasferimento tecnologico e le imprese, finalizzate ad una innovazione e trasformazione delle filiere del mobile e della moda.

Obiettivo centrale è il rilancio della competitività delle due filiere che sono strategiche nell'economia regionale della Basilicata e dell'Abruzzo. Si forniranno pertanto alle reti servizi di progettazione di nuovi modelli organizzativi, produttivi e gestionali, anche in ambito di rete, innovazione del prodotto, anche in riferimento al design, supporto alle strategie di marketing strategico del marchio e del prodotto, qualificazione dei diversi nodi delle filiere e delle reti, supporto allo sviluppo delle competenze professionali presenti nella rete, sviluppo occupazionale.

### **4. Reti d'impresa nella filiera energetica**

Nell'ambito della filiera dell'energia il programma si propone di :

- qualificare la rete dell'indotto energetico;
- favorire le specializzazioni produttive delle diverse imprese aderenti alla rete;
- innalzare il grado di innovazione delle imprese facenti parte della rete attraverso l'acquisto di beni e servizi specifici e la partecipazione a programmi di ricerca ed innovazione in collaborazione con università e centri di ricerca pubblici e privati;

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

- definire standard comuni di qualificazione e certificazione, favorendone il raggiungimento da parte delle imprese appartenenti alla rete;
- sviluppare attività di promozione delle imprese appartenenti alla rete;
- attivare nuove forme di cooperazione commerciale e di servizi;
- promuovere attività formative di qualificazione e riqualificazione delle risorse umane ;
- sviluppare azioni e processi di mobilità, inserimento e stabilizzazione occupazionale.



### **5. Le reti di comunicazione e logistica**

Un' area d'interesse prioritario necessaria alla nuova transizione è quella dei trasporti. La rete dei trasporti pubblici e privati costituisce un elemento importantissimo per guidare delle politiche di sviluppo eco-compatibili che siano effettive ed efficienti sia dal punto di vista di gestione del territorio e della mobilità sia da quello della diminuzione degli impatti ambientali. A questo riguardo, l'elaborazione di piani per la logistica, il trasporto urbano ed extra-urbano, anche su base interregionale e nazionale, sia su gomma che su rotaia, lo sviluppo di sistemi informativi, di sistemi di comunicazione potrebbero costituire banchi di prova immediati per l'individuazione di soluzioni creative ed innovative da proporre come migliori pratiche anche per le future politiche di coesione.



### **4.3 Scambi**

Verranno organizzati, sulla base delle analisi svolte precedentemente, scambi con realtà di reti di impresa di altri paesi/regioni europee, al fine di:

- confrontare modelli e sistemi reti di altri paesi comunitari ;
- sviluppare interazioni e scambi di pratiche (nonché possibili accordi di partenariato) tra le reti d'impresa ;
- attivare visite di studio per i 9 progetti pilota, presso realtà aziendali di altri paesi europei;
- promuovere la mobilità dei lavoratori .

L'attività di scambio si rivolgeranno ai diversi soggetti coinvolti: aziende e loro direzioni, territorio e decisori pubblici, lavoratori e dipendenti.

In particolare si prevede di organizzare:

- Scambi internazionali di settore per le aziende
- Scambi di pratiche (nonché possibili accordi di partenariato) tra le reti d'impresa ;
- Scambi tra figure coinvolte nel ciclo produttivo nell'ambito della filiera lunga

Centrale, al fine di rafforzare la proiezione internazionale della rete, sarà la presenza alle principali vetrine di settore. Si prevede quindi una specifica attività di *Identificazione e supporto alla presenza nelle principali occasioni espositive per ciascun settore.*

### **4.4. Monitoraggio**

Le diverse fasi di CREI saranno accompagnate da un sistema di monitoraggio e controllo che, fondato su un sistema di indicatori quantitativi e qualitativi, consentirà di :

- evidenziare lo stato di attuazione delle singole fasi, la loro coerenza con gli obiettivi strategici ed operativi, anche attraverso un sistema di controllo tramite indicatori di realizzazione, precedentemente definiti :

## Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

- seguire l'andamento dello sviluppo della ricerca-azione attraverso un sistema informativo quantitativo (indicatori fisici, procedurali ecc) e qualitativo (processi, attori, risultati e prodotti) che consentirà l'elaborazione dei dati, in modo disaggregato o per associazioni successive, garantendo diversi livelli di trattamento e di analisi delle informazioni, dal singolo intervento, alle fasi, all'annualità di riferimento, al territorio ecc.
- realizzare un sistema informatico e statistico di supporto sia alla fase di rilevazione che a quella di raccolta ed elaborazione dei dati, anagrafici e qualitativi.

Questa fase permetterà al Tavolo di coordinamento di conoscere l'effettivo andamento della azione, di poter intervenire su ritardi o criticità, di riprogrammare alcune linee di lavoro e di poter definire il successivo sistema di analisi di impatto.

In particolare l'attività di valutazione e monitoraggio, che dovrà essere coerente dal punto di vista metodologico e scientifico e improntata ai criteri di efficienza ed efficacia, si svilupperà secondo le seguenti sotto-attività, meglio dettagliate nel relativo capitolo:

- Creazione del sistema informativo di rilevazione e dei relativi parametri
- Rilevazione ex ante
- Rilevazioni in itinere
- Analisi di feedback e identificazione correttivi
- Rilevazioni ex post
- Analisi dei risultati

#### ***4.5 Modellizzazione e trasferibilità dell'intervento***

I risultati della complessiva Azione di Sistema, dalla costruzione, alla articolazione delle singole fasi, ai prodotti, verranno riassunti in "Linee guida per lo sviluppo di reti transregionali *creative*", che potranno essere utilizzate come strumento di riprogettazione in altri contesti territoriali.

Le linee guida conterranno anche alcune piste di possibile intervento di policy a livello regionale e nazionale.

## Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Affianco alle linee guida, principale output sistemico sull'azione di sistema, si svilupperanno alcuni strumenti che potranno configurarsi come buone prassi funzionali o metodologiche da assumere nelle politiche di sviluppo delle reti territoriali.

Si ritiene infatti fare una valutazione complessiva delle politiche locali messe in campo a sostegno di reti di impresa, azione che nelle diverse configurazioni ha ormai un percorso storico significativo. Attraverso il *Benchmark degli interventi sociali e istituzionali utili alla compliance territoriale* si fornirà un quadro capace di delineare le politiche più significative ed efficaci.

Tale attività si affianca alla costruzione di uno strumento software di indagine sulla compliance territoriale. Le reti non sono frutto solo della volontà aziendale, ma della vocazione territoriale e della disponibilità degli attori locali a sostenere il proprio tessuto di imprese. Tutto questo è misurabile scientificamente, e quindi verificabile attraverso la relazione e il calcolo di parametri: condizioni logistiche, incidenza di nuovi italiani e migranti, politiche attive del lavoro, politiche di sviluppo da parte degli Enti Locali, vocazione territoriale e competenze informali sedimentati nel tempo sono tutti parametri che possono dire, già in sede di prima applicazione della compliance di un territorio a un modello di sviluppo fondato sul lavoro di rete. Il software consentirà tale analisi e verrà sperimentato nei territori presso i quali insistono le reti aziendali oggetto del progetto CREI. LA *Creazione del sistema automatizzato di analisi preventiva della compliance territoriale al lavoro di rete* e la conseguente *Applicazione del sistema automatizzato ai territori di sperimentazione* sono le attività attraverso le quali si sostanzierà tale sperimentazione.

#### **4.6. Comunicazione, informazione, formazione a distanza**

Lo sviluppo e l'attuazione di un sistema complesso di sviluppo produttivo ed occupazionale richiede la messa in campo di diversificati strumenti di comunicazione, informazione e formazione, finalizzati sia a diffondere e fare conoscere il progetto, sia a fornire strumenti e sistemi informativi per il monitoraggio e la valutazione del progetto, oltre che sistemi formativi "customizzati" per la valorizzazione delle competenze dello specifico settore.



---

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Pertanto, nell'ambito del programma CREI, sono previsti:

1. Osservatorio dei cluster regionali

Le indagini, ricerche ed il sistema di monitoraggio, la costruzione delle mappe consentiranno di dare vita ad un Osservatorio dei cluster, aggiornato nel periodo di durata della Azione e che potrà, successivamente, essere esteso a livello nazionale.

2. I marchi di eccellenza

Attraverso la costruzione degli indicatori di qualità, potranno essere definiti (differenziati tipologicamente) i cluster di eccellenza, che potranno essere riconosciuti a livello regionale (marchi di eccellenza)

3. Sito web dedicato per il progetto

Il progetto prevede la costruzione di un sito web CREI, strutturato sia come puro sito internet accessibile in modo libero che come piattaforma di lavoro a distanza accessibile in modo protetto sulla base di differenti "privilegi", "linkato" alle pagine dei siti regionali, in cui saranno presenti al minimo le seguenti aree :

- a) Area documentazione relativa sia alla documentazione della Azione di sistema, che alla raccolta sistematizzata delle materie inerenti l'Azione (documenti regionali-nazionali-comunitari)
- b) Area della comunità delle reti. Area di interscambio-comunicazione tra le comunità; prevede almeno una sezione riservata ed una allargata ai soggetti della "Creative economy"
- c) Sistema di knowledge management. Sistema di formazione manageriale, riservato, dedicato alle reti oggetto di sperimentazione
- d) Sistema informativo per le reti. Area riservata che contiene: news, dati quantitativi e qualitativi relativi, tra gli altri ai soggetti, e ai risultati dell'Azione di sistema per tipologia d'intervento, territorio, settori, tipologia di rete, genere, tipologia prodotti, scambi.

4. Seminari ed incontri

Verranno organizzati, nel corso dello sviluppo della Azione di sistema:

- \* un seminario di apertura del progetto :

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

- 9 seminari territoriali ;
- Nove incontri e focus group;
- un convegno di chiusura.

## 5. L'attività di coordinamento e supporto dell'azione di sistema

### **5.1 Attività di supporto**

L'azione di sistema Crei si caratterizza, come *olisitico*: intervento complesso ed integrato che si sviluppa attraverso diversificate azioni, a livello regionale e transnazionale, e richiede una forte regia di coordinamento, supporto, monitoraggio e continua riprogettazione.

E' prevista, quindi, una struttura di supporto, accompagnamento e monitoraggio della iniziativa che, sotto il coordinamento interregionale, garantisca il raggiungimento degli obiettivi strategici della Azione di sistema attraverso :

1. azione di tipo consulenziale per il raggiungimento dei singoli obiettivi operativi ;
2. supporto alle azioni strategiche, definite dal coordinamento interregionale;
3. monitoraggio dell' avanzamento delle attività e della complessiva azione di sistema;
4. azioni di mobilità e sviluppo occupazionale;
5. redazione di report per il coordinamento interregionale ;
6. supporto consulenziale per la riprogrammazione e riprogettazione continue ;
7. elaborazione delle linee guida della modellizzazione e riproducibilità dell'intervento.

### **5.2 Attività di coordinamento**

Il coordinamento di un progetto di sistema complesso come quello proposto richiede l'elaborazione di una matrice dei soggetti coinvolti per funzione e livello istituzionale.

Dal punto di vista degli stakeholder possiamo identificare tre diversi cerchi di interesse:

- Enti pubblici
- Aziende e lavoratori

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, innovazione

- Attori sociali (associazioni datoriali, sindacati, ecc.)

All'interno di ciascuna categoria possiamo identificare sottocategorie secondo il criterio di maggiore/minore coinvolgimento nell'azione:

- Enti Pubblici: Regioni partner del progetto/altre amministrazioni
- Aziende e lavoratori: Aziende gazzella/aziende della rete/altre aziende
- Attori sociali: operanti nelle aziende della rete/territoriali

Infine, per quanto riguarda il livello istituzionale, per gli enti pubblici possiamo identificare le seguenti differenziazioni:

- Territoriale: Province, Comuni, Comunità Montane, Consorzi pubblici di sviluppo, Distretti pubblico/privato, Enti Parco, ecc.
- Regionale: Regione Abruzzo, Basilicata e Umbria e, ove necessario, loro enti strumentali
- Nazionale: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Conferenza delle Regioni.

Uguali livelli, a cui si può aggiungere il livello aziendale, vigono per sindacati e associazioni datoriali.

Questo quadro complesso richiede una forte struttura di governo del progetto, orientata ad una efficiente gestione delle risorse e ad una attenta valutazione dei risultati, affiancata da sedi di confronto ampie e aperte, orientate all'inclusione e all'approfondimento funzionale dei soggetti coinvolti.

Si possono quindi dividere le sedi di progetto in due grandi filoni:

**Sedi di struttura:** sono i luoghi che governano e controllano, sotto la guida delle regioni, lo svolgimento del progetto e che gestiscono le risorse connesse.

**Sedi di confronto:** sono le sedi dove i diversi attori, ciascuno secondo le proprie funzioni, si confrontano tra loro e con le Regioni.

**Sedi di struttura:**

**Comitato di pilotaggio:** composto dalle tre Regioni partner e dall'eventuale assistenza tecnica del progetto CREI, è la sede di governo dell'intera attività.



Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

**Segreteria organizzativa di coordinamento:** di supporto al Comitato di pilotaggio, è il braccio operativo delle indicazioni del Comitato stesso. Guidata da un coordinatore, si divide nelle seguenti aree di lavoro:

Area amministrazione: gestisce operativamente l'economia del progetto secondo criteri di efficacia ed efficienza. Predisponde la rendicontazione.

Area Ricerca e modellizzazione : sviluppa le connesse macrofasi e fornisce al Comitato e ai tavoli di confronto le necessarie documentazioni e ricerche.

Area Sperimentazione e Scambi: gestisce le relative macrofasi verificando l'efficacia dell'azione e il rispetto del timing di progetto.

Area Comunicazione: organizza la fase di comunicazione, monitora e supporta la comunicazione nei e tra le sedi di confronto.

**Comitato scientifico:** organo tecnico-consultivo che supporta il Comitato di Pilotaggio nella definizione di linee strategiche del progetto CREI e valida i risultati scientifici.

**Struttura di valutazione indipendente:** svolge l'attività di monitoraggio e valutazione del progetto, in un confronto costante con il Comitato di Pilotaggio.

### **Sedi di confronto**

**Comitato di rete:** è il comitato di confronto all'interno di ogni singola rete. Supportato dall'Area Comunicazione definisce le procedure di lavoro e di comunicazione. Ne verranno istituiti 9, uno per ciascuna rete.

**Tavolo delle reti:** è il tavolo che unisce le 9 reti di aziende coinvolte. Al suo interno si formeranno sottogruppi di settore, per un serrato confronto sugli effetti del progetto sulla vita delle aziende e delle reti

**Tavolo regionale:** è la sede di confronto tra ciascuna Regione, le reti dislocate in quel territorio regionale, gli enti pubblici coinvolti e gli stakeholder di livello territoriale e regionale. Ne fanno parte Regione, aziende facenti parte delle tre reti, province e comuni e altri EE.LL. ove hanno sede le 3 reti, associazioni di settore datoriali e sindacati regionali, provinciali e aziendali. Vi possono prendere parte, in caso di coinvolgimento nell'attività anche le Facoltà universitarie che collaborano con le attività di

---

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

---

progetto. Verrà istituito un Tavolo regionale per ciascuna regione, per un totale di 3 tavoli.

**Tavolo della compliance territoriale:** è la sede di confronto tra la singola rete e il proprio territorio, cioè EE.LL. (Provincia, Comune, altri enti locali o enti centrali operanti nel territorio) e parti sociali. Ne verranno istituiti 9.

**Assemblea nazionale degli stakeholder:** è la sede di confronto tra tutti i soggetti coinvolti nelle altre sedi e gli stakeholder nazionali.

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

## 6. I prodotti



L' Azione di sistema Crei rilascerà i seguenti prodotti principali:

- Rapporti di ricerca relativi alle singole fasi e Rapporto di ricerca finale in cui verranno sintetizzati i risultati della azioni svolte, e prospettate le possibili linee di future policy;
- Sistema documentale ed informativo on line ;
- Sistema di knowledge management on line;
- Linee guida per competenze e standard formativi sperimentati nell'ambito della "creative economy";
- Sistema di modellizzazione e di riproducibilità dell'intervento in altri contesti territoriali ;
- Mappe territoriali delle reti d'impresa e sistema di indicatori di qualità dei cluster;
- Osservatorio dei cluster di eccellenza;
- Sistema per la certificazione dei marchi di qualità
- Linee guida per le nuove policy regionali (e nazionali )

Inoltre ogni attività verrà documentata e ove possibile modellizzata da output relativi. Oltre ai prodotti principali già elencati, nel corso delle attività verranno prodotti i seguenti:

- Rapporto di ricerca dell'Analisi Documentale
- n. 3 Rapporti sul sistema di rete aziendale, uno per ciascuna regione
- n. 3 rapporti della ricerca-azione "Il quadro statistico e documentale di campo"
- n. 3 rapporti della ricerca-azione "L'esperienza del lavoro di rete nelle imprese"
- Rapporto Focus group per la compliance territoriale al lavoro di rete
- Rapporto sui sistemi di rete selezionati e annesse mappe
- Indicatori di selezione
- Rapporto dell'attività: "Identificazione dei soggetti e dei territori di intervento."

## Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione



- n. 9 rapporti di analisi dei modelli organizzativi delle aziende, una per ciascuna rete.
- n. 1 rapporto di comparazione tra le diverse aziende, identificante i punti in comune indipendenti dal settore e dalle lavorazioni
- N. 9 rapporti, uno per ciascuna rete, della propensione al lavoro di rete
- n. 1 rapporto di comparazione tra le diverse aziende sulla propensione al lavoro di rete, identificante i punti in comune indipendenti dal settore e dalle lavorazioni
- N. 9 rapporti, uno per ciascuna rete, “benchmark aziendale”
- n. 1 rapporto di comparazione tra le diverse aziende sulla collocazione sul mercato nazionale e internazionale
- Rapporto di tutoraggio per ciascuna rete
- Rapporto di analisi delle reti internazionali e dei modelli di filiera lunga identificati
- Rapporto identificante le figure coinvolte nella formazione personalizzata
- Patto formativo personalizzato per le figure identificate
- Corsi di formazione uno a uno
- Piattaforma di e-learning e annessi corsi FAD
- Rapporto di tutoraggio e annessi diari di bordo
- Rapporto di mentoring e annessi diari di bordo
- Piani formativi per le aziende coinvolte
- Progetto di attività formative per le unità coinvolte
- Piattaforma di e-learning
- Rapporto di valutazione dell’attività formativa e i suoi effetti
- Rapporto di analisi degli effetti di breve periodo della politica di stabilizzazione in ambito di rete
- Rapporto relativo agli effetti dello scambio tra reti
- Materiali di valorizzazione dei prodotti e delle imprese selezionate
- Rapporto di valutazione degli effetti di breve periodo dell’attività
- Rapporto di valutazione dell’attività
- Rapporto Progetto di scambio
- Rapporto di valutazione dell’attività



## Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

- Sistema di monitoraggio con relativi questionari di valutazione
- Rapporto "Lo stato dell'arte all'avvio delle attività CREI"
- Primo rapporto di valutazione tra risultati raggiunti e attesi
- Rapporto di ridefinizione della progettazione esecutiva se si verifica uno scostamento significativo tra risultati raggiunti e attesi
- Rapporto compilativo della somministrazione
- Rapporto finale di valutazione
- Sistema informativo automatizzato per l'analisi della compliance territoriale
- Manuale d'uso
- Rapporto di efficacia del sistema sperimentale
- Rapporto "Benchmark sulla compliance territoriale al lavoro di rete"
- Rapporto "Linee guida per lo sviluppo di reti transregionali *creative*"
- Osservatorio dei cluster regionali
- Protocollo "Requisiti di assegnazione del marchio di eccellenza"
- Campagna di informazione sul marchio di eccellenza
- Sito web e sistema informativo
- n. 1 seminario nazionale
- n. 9 seminari territoriali
- incontri e focus group
- n. 1 Convegno finale
- Materiale informativo su supporto cartaceo e magneto-ottico

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

## 7. L'attività di ricerca, accompagnamento, monitoraggio, informazione

CREI prevede un'azione integrata di governo, capace di indirizzare, controllare, riprogrammare, capitalizzare e modellizzare l'intervento articolata per gruppi differenziati, sotto il controllo dei responsabili regionali, e caratterizzata da un forte dialogo sociale..

In particolare si prevedono:

- Tavolo di indirizzo e controllo
- Tre tasks-force regionali
- Strutture regionali di progettazione-accompagnamento delle sperimentazioni pilota;
- Una struttura di sostegno, consulenza, accompagnamento, monitoraggio e modellizzazione dell'intervento, che sostenga anche le fasi di ricerca-azione, e che sia finalizzata a sostenere l'unitarietà del progetto, attraverso, anche, il raggiungimento dei diversi obiettivi operativi.
- Strutture per l'ideazione, messa a punto e gestione del sistema documentale e dei sistemi informativi on line .
- Gruppo di progettazione e gestione dell'Osservatorio dei cluster;
- Gruppo per la certificazione di qualità.

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

**8. Sintesi delle Attività****8.1 Attività della Macrofase Ricerca**

Macrofase:	Ricerca
Attività:	Analisi Documentale
Inizio nel mese:	1
Conclusione nel mese:	5
Obiettivi:	Fornire un quadro di riferimento nelle politiche per lo sviluppo delle reti di impresa e delle filiere lunghe
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione base dati</li> <li>• Analisi della letteratura e delle buone pratiche già selezionate o presenti in repertori a livello internazionale, comunitario e nazionale</li> <li>• Approfondita analisi dei contesti regionali oggetto dell'intervento</li> <li>• Sistematizzazione in schede tematiche</li> <li>• Integrazione con il sistema documentale informativo</li> </ul>
Output:	Rapporto di ricerca

## Progetto CREI – Creatività, Pci, Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Ricerca
Attività:	Analisi delle fonti statistiche nazionali e regionali
Inizio nel mese:	1
Conclusione nel mese:	5
Obiettivi:	Fornire un quadro scientifico e misurabile delle Regioni presso le quali si interviene, della propensione al lavoro di rete dell'economia locale, della qualità delle politiche in materia e dei suoi effetti, di un quadro geografico di penetrazione della strategia di rete.
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi della base statistica su base regionale</li> <li>• Identificazione basi dati statistici nazionali e per regione e attività di confronto tra i dati</li> <li>• Ricerca di dati georeferenziati su base</li> <li>• Creazione delle mappe delle reti di impresa divise per settore</li> <li>• Identificazione, per ciascuna regione, punti di forza e di debolezza</li> <li>• Redazione dei rapporti su base regionale</li> <li>• Sistemizzazione dei dati per renderli fruibili attraverso il sistema informativo</li> </ul>
Output:	n. 3 Rapporti sul sistema di rete aziendale, uno per ciascuna regione

## Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Ricerca
Attività:	Ricerca-azione su campione di reti d'impresa delle tre regioni
Inizio nel mese:	1
Conclusione nel mese:	5
Obiettivi:	Fornire una analisi sul campo dei processi di rete tra imprese e dei suoi effetti nell'economia territoriale, identificando i modelli in essere e avviando una stretta relazione con i soggetti che verranno poi coinvolti nel corso del progetto
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definizione questionario per l'analisi statistica</li> <li>• Identificazione dei soggetti coinvolti nella ricerca</li> <li>• Somministrazione del questionario</li> <li>• Analisi dei dati e scrittura del rapporto</li> <li>• Organizzazione dei seminari per gli approfondimenti qualitativi</li> <li>• Identificazione del livello di reticolarità del sistema produttivo locale</li> <li>• Analisi del sistema organizzativo di rete e suoi effetti</li> <li>• Analisi delle funzioni di rete nel ciclo produttivo e nella ricerca</li> <li>• Analisi delle funzioni di rete nella logistica e nella distribuzione</li> <li>• Analisi delle funzioni di rete nelle attività trasversali</li> <li>• Verifica effetti occupazionali storici del lavoro di rete</li> <li>• Verifica degli effetti economici sulle singole aziende coinvolte come testimoni del lavoro di</li> </ul>

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

	rete Scrittura del rapporto di ricerca
Output:	n. 3 rapporti della ricerca-azione "Il quadro statistico e documentale di campo" n. 3 rapporti della ricerca-azione "L'esperienza del lavoro di rete nelle imprese"



## Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Ricerca
Attività:	Focus Group con gli stakeholders
Inizio nel mese:	6
Conclusione nel mese:	10
Obiettivi:	Promuovere, affianco al primo cerchio di aziende coinvolte, un intervento volto al rafforzamento della compliance territoriale al lavoro di rete coinvolgendo pienamente gli stakeholder
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione stakeholder pubblici</li> <li>• Identificazione soggetti sociali e parti sociali</li> <li>• Identificazione soggetti privati</li> <li>• Identificazione delle strutture di servizio alle reti e alle imprese</li> <li>• Organizzazione focus group</li> <li>• Presentazione del progetto e identificazione presupposti per un Piano territoriale per il lavoro di rete</li> <li>• Presentazione delle attività di ricerca</li> <li>• Identificazione linee strategiche</li> <li>• Definizione dei ruoli nell'ambito del sistema di coordinamento e avvio del lavoro per il Piano territoriale per il lavoro di rete</li> </ul>
Output:	Rapporto Focus group per la compliance territoriale al lavoro di rete

## Progetto GREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, innovazione

Macrofase:	Ricerca
Attività:	Fase di scouting
Inizio nel mese:	6
Conclusione nel mese:	10
Obiettivi:	Definire i parametri e conseguentemente i soggetti da coinvolgere nel corso dell'attività, applicare detti parametri al territorio delle Regioni coinvolte
Azioni:	<p>Analisi delle reti coinvolte nella ricerca azione</p> <p>Definizione parametri di selezione</p> <p>Applicazione dei parametri selettivi</p> <p>Analisi sui soggetti selezionati dei punti di forza e di debolezza</p> <p>Riprogettazione esecutiva sulla base della caratteristiche dei soggetti selezionati</p> <p>Creazione delle mappe territoriali</p> <p>Identificazione indicatori di qualità dei cluster</p> <p>Previsione delle possibili linee di sviluppo delle reti selezionate</p> <p>Avvio della fase di supporto alle policy regionali al fine di sviluppare il Piano territoriale per la compliance di rete.</p>
Output:	<p>Rapporto sui sistemi di rete selezionati e annesse mappe Indicatori di selezione</p> <p>Rapporto sull'attività</p>



Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

## 3.2 Attività della Macrofase Sperimentazione

Macrofase:	Sperimentazione
Attività:	Identificazione delle reti in essere o potenziali
Inizio nel mese:	7
Conclusione nel mese:	10
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Avviare il lavoro di rete in un clima di fiducia in 9 reti esistenti o potenziali nelle tre regioni</li> <li>• Promuovere nei territori ove insistono i soggetti una significativa compliance territoriale al lavoro di rete, verificando l'efficacia del sistema di valutazione automatizzato</li> </ul>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definire, sulla base della precedente ricerca-azione, le strutture di rete nei territori regionali esistenti ovvero dotate di maggiori potenzialità per la costruzione di reti di imprese a livello territoriale</li> <li>• Sperimentare il sistema di analisi automatizzato della compliance territoriale al lavoro di rete</li> <li>• Identificare, per ciascuna rete, le aziende leader e le aziende gazzella</li> <li>• Identificare i soggetti inseriti in filiere lunghe nei settori selezionati nei territori regionali</li> <li>• Animare le reti in essere e potenziali, svolgendo e presentando ai decisori aziendali e al territorio i benefici nell'adesione al progetto</li> <li>• Analizzare, nei soggetti di rete, la tipologia e modalità di rapporti interaziendali</li> <li>• Analizzare, nei soggetti esistenti identificati, gli anelli deboli o mancanti del lavoro di rete e i fabbisogni formativi dei decisori aziendali</li> </ul>
Output:	Rapporto dell'attività: "Identificazione dei soggetti e dei territori di intervento."
Macrofase:	Sperimentazione

## Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Attività:	Check up aziendale dei modelli organizzativi
Inizio nel mese:	10
Conclusione nel mese:	13
Obiettivi:	Fornire un quadro esaustivo delle aziende gazzella coinvolte nelle reti identificate, valutando punti di forza e debolezza strutturali, nonché l'orientamento all'innovazione (in particolare di processo) e alla sostenibilità ambientale.
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analizzare il modello organizzativo delle aziende, anche con un serrato confronto con le principali innovazioni riportate in letteratura</li> <li>• Identificare i punti di debolezza del ciclo produttivo ed economico, gli elementi di innovazione, le contraddizioni organizzative frutto della stratificazione organizzativa</li> <li>• Valutare il sistema di relazioni in cui è inserita l'azienda</li> <li>• Svolgere momenti di confronto con i decisori e la direzione aziendale (amministratori, responsabili commerciali, responsabili della produzione, responsabili dello sviluppo)</li> <li>• Verificare la proiezione alla riduzione dell'impatto ambientale dell'azienda e della sua organizzazione</li> </ul>
Output:	<p>n. 9 rapporti di analisi dei modelli organizzativi delle aziende, una per ciascuna rete.</p> <p>n. 1 rapporto di comparazione tra le diverse aziende, identificante i punti in comune indipendenti dal settore e dalle lavorazioni</p>

## Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Sperimentazione
Attività:	Check up organizzativo funzionale al lavoro di rete
Inizio nel mese:	10
Conclusione nel mese:	13
Obiettivi:	Verificare la proiezione al lavoro di rete territoriale e alla capacità di inserirsi nelle filiere lunghe delle aziende gazzella
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analizzare il sistema delle relazioni locali delle aziende gazzella</li> <li>• Analizzare la proiezione internazionale delle aziende gazzella</li> <li>• Verificare le relazioni inerenti il ciclo dei prodotti, con particolare attenzione ai fornitori locali e ai fornitori internazionali, analizzando le modalità di selezione degli stessi</li> <li>• Analizzare la rete commerciale e le relazioni in essere con partner commerciali regionali, nazionali e internazionali</li> <li>• Svolgere momenti di confronto in materia di lavoro di rete con i decisori e la direzione aziendale (amministratori, responsabili commerciali, responsabili della produzione, responsabili dello sviluppo)</li> </ul>
Output:	<p>N. 9 rapporti, uno per ciascuna rete, della propensione al lavoro di rete</p> <p>n. 1 rapporto di comparazione tra le diverse aziende sulla propensione al lavoro di rete, identificante i punti in comune indipendenti dal settore e dalle lavorazioni</p>

Programma CREI - Crescita, Psa, Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Sperimentazione
Attività:	Benchmark di settore delle aziende coinvolte
Inizio nel mese:	10
Conclusione nel mese:	14
Obiettivi:	Verificare la collocazione delle aziende gazzella nel mercato nazionale e internazionale, identificando potenziali nuovi mercati di sbocco e innovazioni di processo e prodotto in grado di rafforzare competitività e occupazione.
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi punti di forza e debolezza</li> <li>• Analisi comparata dei principali competitor sul mercato nazionale e internazionale</li> <li>• Analisi degli effetti sui punti di forza e di debolezza del lavoro di rete</li> <li>• Analisi comparativa delle più significative filiere lunghe / reti di impresa del settore</li> <li>• Analisi dei motivi di inserimento /mancato inserimento in dette reti</li> </ul>
Output:	<p>N. 9 rapporti, uno per ciascuna rete, "benchmark aziendale"</p> <p>n. 1 rapporto di comparazione tra le diverse aziende sulla collocazione sul mercato nazionale e internazionale</p>

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Sperimentazione
Attività:	Supporto all'inserimento in filiere lunghe transnazionali
Inizio nel mese:	14
Conclusione nel mese:	22
Obiettivi:	Sostenere le reti coinvolte rafforzando la loro proiezione sui mercati esteri e sviluppando la proiezione del complesso della rete alla partecipazione e filiere lunghe nei rispettivi settori
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione delle reti esistenti in ambito internazionale che possano coprire le lacune delle reti oggetto dell'intervento</li> <li>• Analisi delle reti internazionali e valutazione delle opportunità date dall'introduzione delle reti italiane</li> <li>• Definizione dei modelli di filiera lunga per i settori in cui operano le reti territoriali coinvolte</li> <li>• Preparazione ai momenti di scambio</li> <li>• Tutoraggio all'inserimento da parte di specialisti del settore con competenze in internazionalizzazione di impresa presso i decisori aziendali, i responsabili commerciali, i responsabili di produzione, i responsabili R&amp;S</li> <li>• Identificazione e supporto, anche legale, alla costruzione di stabili partenariati con i soggetti delle filiere transnazionali</li> </ul>
Output:	Rapporto di tutoraggio per ciascuna rete Rapporto di analisi delle reti internazionali e dei modelli di filiera lunga identificati

## Progetto CREI - Creatività, Reti, Ecosostenibilità, innovazione

Macrofase:	Sperimentazione
Attività:	Analisi competenze e formali e informali e progettazione percorso formativo personalizzato
Inizio nel mese:	10
Conclusione nel mese:	18
Obiettivi:	Supportare con una adeguata azione di formazione a distanza, tutoraggio e mentoring le funzioni apicali delle imprese di rete con l'obiettivo di rafforzare il sistema di rete e la competitività delle imprese, nonché la loro propensione all'innovazione e alla riduzione dell'impatto ambientale
Azioni:	Analisi delle funzioni apicali, correlata con l'attività di identificazione delle reti (amministratori, direzione commerciale, direzione produzione, direzione R&S) per tutte le aziende delle reti Definizione dei fabbisogni formativi funzionali tanto alla competitività assoluta dell'azienda quanto al lavoro di rete e in filiere lunghe Stipula del patto formativo secondo le metodologie formative: FAD, formazione uno a uno, tutoraggio, mentoring Analisi delle competenze informali delle figure apicali Realizzazione delle attività formative
Output:	Rapporto identificante le figure Patto formativo personalizzato per le figure identificate Corsi di formazione uno a uno Piattaforma di e-learning e annessi corsi FAD Rapporto di tutoraggio e annessi diari di bordo Rapporto di mentoring e annessi diari di bordo

## Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Sperimentazione
Attività:	Interventi formativi per il rafforzamento dei livelli occupazionali
Inizio nel mese:	18
Conclusione nel mese:	22
Obiettivi:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Rafforzare la stabilità e l'ampliamento dei livelli occupazionali delle imprese coinvolte nelle reti attraverso una formazione mirata a tutti i livelli</li> <li>• Rafforzare la compatibilità tra l'organizzazione aziendale e il lavoro di rete</li> <li>• Accompagnare le aziende alla stabile strutturazione di attività formative, anche attraverso la redazione di Piani formativi, e al ricorso alle risorse dei Fondi interprofessionali e relativi conti formativi</li> </ul>
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi dei nuovi modelli organizzativi legati al lavoro di rete</li> <li>• Analisi generalizzata dei fabbisogni formativi strutturali</li> <li>• Analisi dei fabbisogni formativi delle unità coinvolte nel lavoro di rete</li> <li>• Redazione piani formativi</li> <li>• Accompagnamento all'accesso ai fondi interprofessionali e altri fondi per la formazione aziendale con servizio di desk informativo</li> <li>• Progettazione attività formativa secondo l'analisi dei fabbisogni con metodologia a distanza e <i>on site</i></li> <li>• Selezione delle unità coinvolte e degli addetti</li> <li>• Svolgimento dell'attività di formazione a distanza e <i>on site</i> funzionale al lavoro di rete e alle nuove</li> </ul>

## Progetto CREI – Creatività, Reli, Eco-sostenibilità, Innovazione

	forme organizzative • Valutazione dei risultati
Output:	Piani formativi per le aziende coinvolte Progetto di attività formative per le unità coinvolte Piattaforma di e-learning Rapporto di valutazione dell'attività formativa e i suoi effetti



Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione



Macrofase:	Sperimentazione
Attività:	Interventi e accompagnamento a fondi per la stabilizzazione degli occupati
Inizio nel mese:	10
Conclusione nel mese:	22
Obiettivi:	Consentire, attraverso l'accesso a fondi regionali e nazionali, la stabilizzazione delle risorse umane delle imprese coinvolte nelle reti
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi dei fondi e delle politiche disponibili per la stabilizzazione applicata al caso specifico di ciascuna azienda coinvolta</li> <li>• Analisi dei livelli di precarietà delle aziende coinvolte e analisi delle tipologie contrattuali in essere</li> <li>• Analisi dei motivi economici e funzionali di ricorso a contratti diversi dal contratto di lavoro dipendente a tempo indeterminato e matching con le risorse umane coinvolte</li> <li>• Fornitura di un servizio informativo per le imprese</li> <li>• Verifica della disponibilità all'apertura di un tavolo impresa-sindacati e eventuale avvio</li> <li>• Accompagnamento e tutoraggio nell'accesso ai fondi per la stabilizzazione</li> </ul>
Output:	Rapporto di analisi degli effetti di breve periodo della politica di stabilizzazione in ambito di rete

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

**8.3 Attività della Macrofase Scambi**

Macrofase:	Scambi
Attività:	Scambi internazionali di settore per le aziende
Inizio nel mese:	14
Conclusione nel mese:	20
Obiettivi:	Consentire una approfondita conoscenza di sistemi organizzativi di rete consolidati in contesti diversi da quello nazionale, assicurando una maggiore consapevolezza nelle figure apicali degli effetti delle scelte organizzative e di filiera
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione delle reti transazionali in essere coerenti per settore</li> <li>• Analisi propedeutica dei modelli organizzativi di rete presso le reti straniere</li> <li>• Seminario di preparazione con le aziende coinvolte nello scambio</li> <li>• Realizzazione dello scambio con identificazione di eventuali missioni di figure specifiche identificate in sede di analisi</li> <li>• Rapporto applicativo delle principali differenze tra reti straniere e reti oggetto dell'intervento</li> </ul>
Output:	Rapporto relativo agli effetti dello scambio tra reti

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Scambi
Attività:	Identificazione e supporto alla presenza nelle principali occasioni espositive per ciascun settore
Inizio nel mese:	10
Conclusione nel mese:	22
Obiettivi:	Rafforzare la presenza della rete e delle sue aziende leader nella competizione internazionale, migliorando la competitività di tutta la rete Consentire l'apertura di nuovi mercati per il complesso delle reti coinvolte
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi delle principali occasioni espositive internazionali per ciascun settore</li> <li>• Selezione delle imprese e dei prodotti frutto della rete da valorizzare</li> <li>• Preparazione del materiale, incontri preparatori con reti omologhe e integrative di quella oggetto dell'intervento</li> <li>• Organizzazione della presenza alle occasioni espositive selezionate</li> </ul>
Output:	Materiali di valorizzazione dei prodotti e delle imprese selezionate Rapporto di valutazione degli effetti di breve periodo dell'attività

## Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Scambi
Attività:	Scambi di pratiche (nonché possibili accordi di partenariato) tra le reti d'impresa ;
Inizio nel mese:	14
Conclusione nel mese:	22
Obiettivi:	Rafforzare la presenza internazionale delle reti oggetto dell'intervento, consentendo l'integrazione con filiere lunghe già esistenti o in via di costituzione
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione delle reti transnazionali di filiera lunga, potenziali partner</li> <li>• Identificazione dei punti di debolezza e delle possibili integrazioni tra le reti transnazionali e le reti italiane da un lato e tra le singole aziende</li> <li>• Sviluppo e condivisione con i decisori aziendali di un piano di integrazione</li> <li>• Accompagnamento nel contesto di discussione delle integrazioni possibili</li> <li>• Tutoraggio, anche legale, delle possibile integrazioni, con particolare attenzione alla proprietà intellettuale</li> <li>• Valutazione di breve periodo dell'attività</li> </ul>
Output:	Rapporto di valutazione dell'attività

## Progetto GREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Scambi
Attività:	Scambi tra figure coinvolte nel ciclo produttivo nell'ambito della filiera lunga
Inizio nel mese:	14
Conclusione nel mese:	22
Obiettivi:	Assicurare un allargamento delle competenze coinvolte con il lavoro di rete alle unità funzionali alla nuova organizzazione Favorire la mobilità degli occupati
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificare unità del ciclo di prodotto coinvolte dal lavoro di rete</li> <li>• Identificare le equivalenti unità nel sistema di rete transazionale</li> <li>• Svolgere seminari propedeutici utili a massimizzare l'utilità dello scambio</li> <li>• Definire un preciso progetto di scambio funzionale alla nuova organizzazione</li> <li>• Sviluppare lo scambio secondo il progetto di scambio realizzato</li> </ul>
Output:	Rapporto Progetto di scambio Rapporto di valutazione dell'attività

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

### 8.4 Attività della Macrofase Monitoraggio

Macrofase:	Monitoraggio
Attività:	Creazione del sistema informativo di rilevazione e dei relativi parametri
Inizio nel mese:	1
Conclusione nel mese:	5
Obiettivi:	Consentire di monitorare adeguatamente le attività nel periodo di svolgimento del progetto, assicurando un riscontro scientifico e misurabile dei risultati del progetto, secondo criteri di efficienza ed efficacia
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione, in accordo con la progettazione esecutiva, dei parametri di valutazione</li> <li>• Definizione pesi ponderati dei diversi parametri</li> <li>• Approfondimento e scomposizione delle unità di misura dei risultati attesi</li> <li>• Creazione dell'indirizzario degli attori pubblici e privati a cui sottoporre l'indagine di monitoraggio</li> <li>• Costruzione del sistema di rilevazione informatico sulla base dei parametri</li> <li>• Definizione dei questionari on line e fisici di rilevazione ex ante</li> <li>• Definizione dei questionari on line e fisici di rilevazione in itinere</li> <li>• Definizione dei questionari on line e fisici di rilevazione ex post</li> </ul>
Output:	Sistema di monitoraggio con relativi questionari di valutazione

## Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Monitoraggio
Attività:	Rilevazione ex ante
Inizio nel mese:	5
Conclusione nel mese:	7
Obiettivi:	Definire lo stato dell'arte all'avvio del progetto per poter valutare correttamente le modificazioni introdotte dallo svolgimento delle attività
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• somministrazione del questionario online e fisico</li> <li>• inserimento nel sistema informativo</li> <li>• analisi dei risultati</li> <li>• riparametrazione dei risultati attesi</li> </ul>
Output:	Rapporto "Lo stato dell'arte all'avvio delle attività CREI"

Macrofase:	Monitoraggio
Attività:	Rilevazioni in itinere
Inizio nel mese:	15
Conclusione nel mese:	16
Obiettivi:	Verificare l'andamento del progetto al fine di identificare gli effetti e il raggiungimento dei risultati attesi
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• somministrazione del questionario online e fisico</li> <li>• inserimento nel sistema informativo</li> <li>• analisi dei risultati</li> </ul>
Output:	Primo rapporto di valutazione tra risultati raggiunti

## Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

	e attesi
Macrofase:	Monitoraggio
Attività:	Analisi di feedback e identificazione correttivi
Inizio nel mese:	16
Conclusione nel mese:	17
Obiettivi:	Assicurare, attraverso la ridefinizione del programma delle attività nella seconda metà del programma, il pieno raggiungimento dei risultati attesi
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi del rapporto della valutazione in itinere</li> <li>• Confronto in sede territoriale e di rete aziendale dei risultati raggiunti e dell'eventuale scostamento</li> <li>• Ridefinizione del programma di lavoro per il pieno raggiungimento dei risultati attesi in sede di progettazione esecutiva</li> </ul>
Output:	Rapporto di ridefinizione della progettazione esecutiva se si verifica uno scostamento significativo tra risultati raggiunti e attesi

Macrofase:	Monitoraggio
Attività:	Rilevazioni ex post
Inizio nel mese:	22
Conclusione nel mese:	24
Obiettivi:	Verificare la qualità dell'intervento, il raggiungimento dei risultati attesi, il rispetto dei criteri di efficacia ed efficienza
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• somministrazione del questionario online e fisico</li> <li>• inserimento nel sistema informativo</li> <li>• analisi dei risultati</li> </ul>
Output:	Rapporto compilativo della somministrazione



## Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Monitoraggio
Attività:	Analisi dei risultati
Inizio nel mese:	23
Conclusione nel mese:	24
Obiettivi:	Verificare l'efficacia del modello, nonché il rispetto dei parametri definiti in sede di progettazione esecutiva
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Analisi del rapporto della valutazione ex post</li> <li>• Confronto in sede territoriale e di rete aziendale dei risultati raggiunti e dell'eventuale scostamento</li> <li>• Analisi delle opportunità offerte dalla stabilizzazione dei risultati</li> <li>• Verifica del rispetto dei principi di efficacia e efficienza</li> </ul>
Output:	Rapporto finale di valutazione

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

### 8.5 Attività della Macrofase Modellizzazione e trasferibilità dell'intervento

Macrofase:	Modellizzazione e trasferibilità
Attività:	Creazione del sistema automatizzato di analisi preventiva della compliance territoriale al lavoro di rete
Inizio nel mese:	1
Conclusione nel mese:	5
Obiettivi:	Dotare il progetto di uno strumento di analisi preventiva delle potenzialità territoriali in materia di lavoro di rete e di identificazione degli elementi di debolezza territoriale, al fine di agevolare le decisioni degli stakeholder
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Definire i parametri di compliance territoriale al lavoro di rete</li> <li>• Identificare le basi dati da implementare nel sistema</li> <li>• Definire i questionari necessari a integrare le basi dati selezionate</li> <li>• Definire la relazione tra i parametri</li> <li>• Sperimentare preventivamente il modello matematico su realtà note</li> <li>• Sviluppare il software</li> <li>• Svolgere il beta testing di controllo su realtà note</li> <li>• Applicare il sistema ai territori regionali oggetto dell'attività</li> </ul>
Output:	Sistema informativo automatizzato per l'analisi della compliance territoriale Manuale d'uso

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione



Macrofase:	Modellizzazione e trasferibilità
Attività:	Applicazione del sistema automatizzato ai territori di sperimentazione
Inizio nel mese:	10
Conclusione nel mese:	14
Obiettivi:	Fornire ai decisori territoriali e alle istituzioni pubbliche locali un quadro esaustivo del contesto e indicazioni di lavoro frutto del sistema automatizzato
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"><li>• applicare il sistema alle aree selezionate</li><li>• confrontare i risultati con gli esiti della ricerca tradizionale svolta in sede di progettazione esecutiva</li><li>• organizzare seminari di confronto con i decisori pubblici e con il sistema delle reti di impresa, nonché con gli attori sociali del territorio</li></ul>
Output:	Rapporto di efficacia del sistema sperimentale

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Modellizzazione e trasferibilità
Attività:	Benchmark degli interventi sociali e istituzionali utili alla compliance territoriale
Inizio nel mese:	15
Conclusione nel mese:	22
Obiettivi:	Sulla base dei risultati del sistema automatizzato, fornire un quadro comparativo di benchmark delle politiche adottate dalle Istituzioni locali in materia di promozione del lavoro di rete, al fine di agevolare l'attività dei decisori pubblici
Azioni:	<p>Identificazione dei territori in Europa di confronto</p> <p>Analisi dei diversi contesti normativi e sociali</p> <p>Identificazione delle aree compatibili all'attività di confronto</p> <p>Analisi punti di forza debolezza dei territori italiani coinvolti nel progetto</p> <p>Analisi dei punti di forza e di debolezza dei territori di confronto</p> <p>Identificazione best practices in materia di compliance territoriale al lavoro di rete</p> <p>Confronto tra best practices e politiche in atto nei territori coinvolti dal progetto</p> <p>Seminario di presentazione del progetto</p>
Output:	Rapporto "Benchmark sulla compliance territoriale al lavoro di rete"

## Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Modellizzazione e trasferibilità
Attività:	Definizione delle "Linee guida per lo sviluppo di reti transregionali <i>creative</i> "
Inizio nel mese:	22
Conclusione nel mese:	24
Obiettivi:	Sistematizzare e modellizzare i risultati del progetto in materia di politiche locali per le reti di impresa
Azioni:	analisi risultati benchmark analisi risultati attività di monitoraggio e valutazione analisi della letteratura in materia analisi degli effetti raggiunti in materia di filiere lunghe definizione delle linee guida
Output:	Rapporto "Linee guida per lo sviluppo di reti transregionali <i>creative</i> "

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

### 3.6 Attività della Macrofase Comunicazione, informazione, formazione a distanza

Macrofase:	Comunicazione, informazione, formazione a distanza
Attività:	Creazione dell'Osservatorio dei cluster regionali
Inizio nel mese:	1
Conclusione nel mese:	24
Obiettivi:	Fornire uno strumento di informazione e conoscenza delle reti d'impresa e delle politiche territoriali ad esse connesse, al fine di agevolare e stabilizzare politiche locali e strategie aziendali che supportino tale strategia
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• sistematizzazione della base documentale prodotta dal progetto</li> <li>• identificazione delle base dati che alimenteranno l'Osservatorio</li> <li>• Costruzione delle mappe delle filiere lunghe</li> <li>• identificazione delle lacune nella base documentale da sopperire con specifiche azioni svolte dall'Osservatorio stesso</li> <li>• Organizzazione di confronti con le parti sociali e gli stakeholder sulla base dei risultati dell'Osservatorio</li> </ul>
Output:	Osservatorio dei cluster regionali

## Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Comunicazione, informazione, formazione a distanza
Attività:	Creazione dei parametri e dei marchi di eccellenza per settore
Inizio nel mese:	14
Conclusione nel mese:	22
Obiettivi:	Stabilizzare marchi di eccellenza che valorizzino i prodotti e le innovazioni frutto di un lavoro di rete inserito in un organico sviluppo del territorio
Azioni:	<p>Identificazione dei settori e parametrizzazione delle caratteristiche di assegnazione del marchio per ciascun settore coinvolto</p> <p>Identificazione dei requisiti in termini di lavoro di rete</p> <p>Identificazione dei requisiti in materia di compatibilità ambientale</p> <p>Identificazione dei requisiti in materia di innovazione di processo e di prodotto</p> <p>Condivisione con gli stakeholder e in particolare gli attori istituzionali dei requisiti previsti</p> <p>Apertura di una call per l'assegnazione del marchio</p> <p>Valorizzazione del marchio attraverso una adeguata campagna di informazione</p>
Output:	<p>Protocollo "Requisiti di assegnazione del marchio di eccellenza"</p> <p>Campagna di informazione sul marchio di eccellenza</p>

## Progetto CREI - Creatività, Resilienza, Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Comunicazione, informazione, formazione a distanza
Attività:	Realizzazione sito web dedicato per il progetto e sistema informativo
Inizio nel mese:	1
Conclusione nel mese:	24
Obiettivi:	Dotare il progetto, il sistema delle reti d'impresa coinvolte e il sistema locale di un sistema informativo integrato capace di rendere efficiente l'attività
Azioni:	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Identificazione basi dati attività documentale</li> <li>• Creazione e animazione del sistema delle comunità di rete</li> <li>• Definizione dei contenuti del sistema knowledge management</li> <li>• Organizzazione del sistema informativo per le reti</li> <li>• Integrazione al sistema automatizzato per la compliance di rete</li> <li>• Integrazione con il sistema dei protocolli di comunicazione di rete</li> <li>• Progettazione e realizzazione sistema informativo</li> <li>• Sperimentazione, monitoraggio e betatesting</li> </ul>
Output:	Sito web e sistema informativo



## Progetto CREI - Creatività, Rel. Eco-sostenibilità, Innovazione

Macrofase:	Comunicazione, informazione, formazione a distanza
Attività:	Organizzazione Seminari ed incontri
Inizio nel mese:	1
Conclusione nel mese:	24
Obiettivi:	Condividere con i sistemi locali lo sviluppo e le opportunità offerte dal progetto CREI. Tale attività si integra con i diversi momenti seminariali previsti nel corso delle attività
Azioni:	Identificazione dei soggetti privilegiati e degli stakeholder nell'ambito aziendale, dell'amministrazione pubblica e delle parti sociali per ciascun territorio coinvolto Identificazione testimoni privilegiati Organizzazione seminario di apertura in sede nazionale Organizzazione n. 9 seminari territoriali nei territori coinvolti Organizzazione incontri con sistemi di rete e focus group con decisori aziendali Realizzazione Convegno di chiusura che presenti i risultati e i modelli frutto dell'azione di sistema
Output:	n. 1 seminario nazionale n. 9 seminari territoriali incontri e focus group n. 1 Convegno finale Materiale informativo su supporto cartaceo e magneto-ottico

Progetto CREI - Creatività, Resilienza, Eco-sostenibilità, Innovazione

## 9. Schede progetto

### **9.1. Obiettivo globale**

Supportare la capacità istituzionale e di governo delle politiche regionali e nazionali per il conseguimento degli obiettivi europei per lo sviluppo, l'occupazione e il life-long-learning; promuovere e rafforzare, nel quadro di riferimento nazionale, l'innovazione, la qualità e l'integrazione dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro, la trasferibilità, attraverso la sperimentazione transregionale di progetti pilota di reti d'impresa del settore della "creative economy"

PON di riferimento: PON Competitività e PON Convergenza.

Assi principali di riferimento: Risorse Umane, Occupabilità, Capacità istituzionale, Transnazionalità

### **9.2. Obiettivi operativi del progetto**

Il progetto dell'azione di sistema si propone i seguenti obiettivi operativi :

- ricostruire i cluster di reti d'impresa attuali e potenziali presenti nei territori,
- individuare le criticità attuali delle reti esistenti (organizzative, produttive, tecnologiche, di competenze professionali );
- evidenziare le potenzialità delle reti presenti e le eccellenze (buone prassi) ;
- evidenziare e sostenere le nuove opportunità occupazionali;
- formulare proposte organizzative, gestionali, di sviluppo di skills professionali, e di contenuti formativi, in funzione anche dello sviluppo di reti lunghe transregionali;
- attivare modalità di inter-scambio interregionale fondate sulle buone pratiche, individuate a livello delle regioni interessate e a livello comunitario;
- sviluppare la mobilità professionale;

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

- progettare ed attivare, sulla base dei risultati, interventi pilota di sviluppo–valorizzazione di reti d'impresa interreregionali e lo sviluppo di poli di eccellenza ;
- mettere a punto ed attivare un sistema di monitoraggio degli interventi;
- sviluppare una rete informativa integrata sulle tematiche delle reti d'impresa;
- fornire, alle regioni coinvolte nella azione di sistema ed al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la modellizzazione dei risultati, ai fini di una loro riproducibilità;
- attivare un sistema di knowledge management a distanza, tra le reti d'impresa coinvolte nella azione .

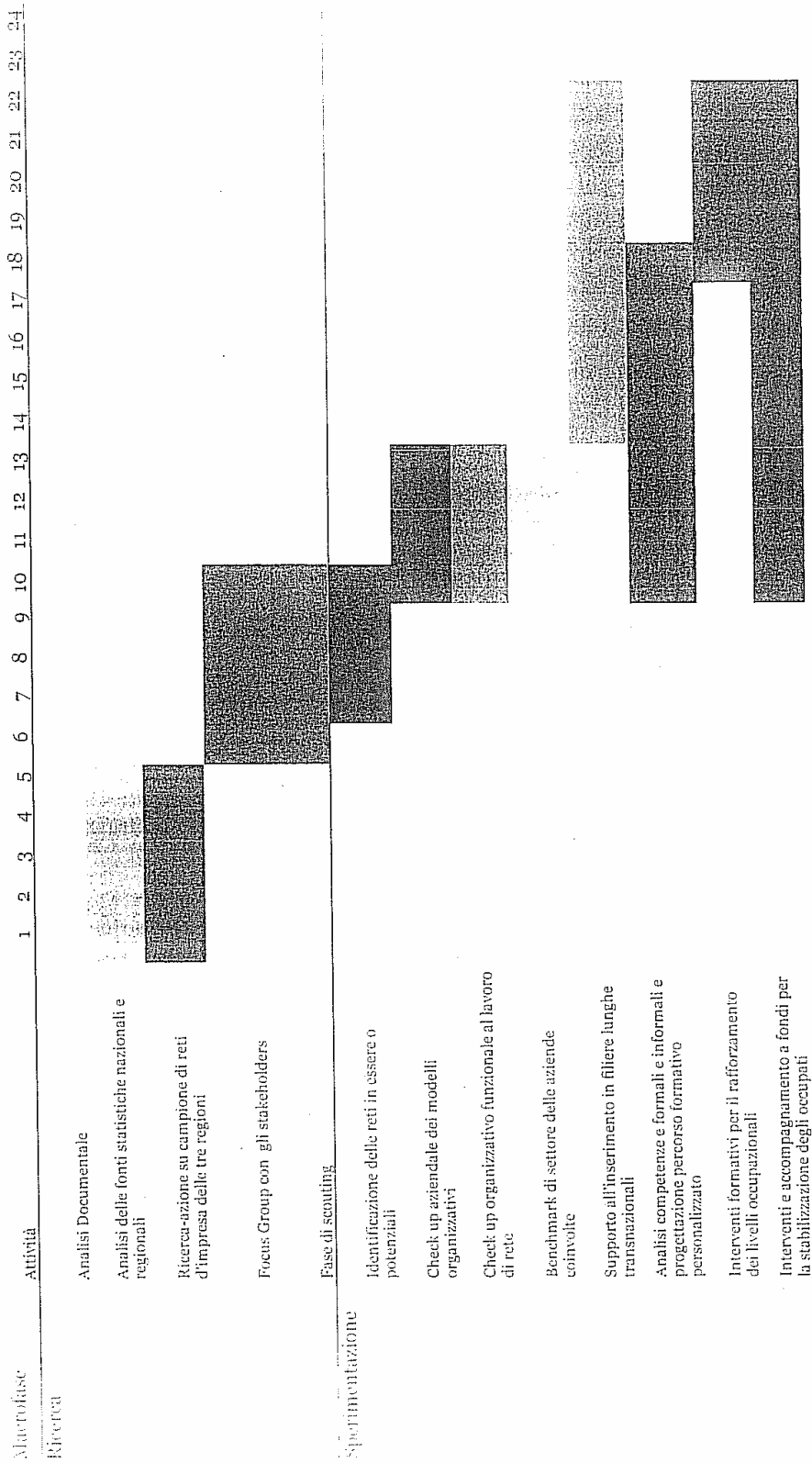
### 9.3 Schede di sintesi dell'azione di sistema

#### 9.3.1. Assi, dotazione finanziaria, timing.

<b>Assi prioritari</b>	<i>Capitale Umano, Occupabilità, Capacità istituzionale, Transnazionalità</i>
<b>Obiettivo specifico</b>	Sviluppo produttivo ed occupazionale attraverso reti d'impresa del settore della "creative economy"
<b>Amministrazione capofila</b>	<i>Regione.</i>
<b>Amministrazioni partner</b>	<i>Regioni</i>
<b>Dotazione finanziaria</b>	2010: 700.000 euro 2011: 5,2 meuro 2012: 4.meuro

Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

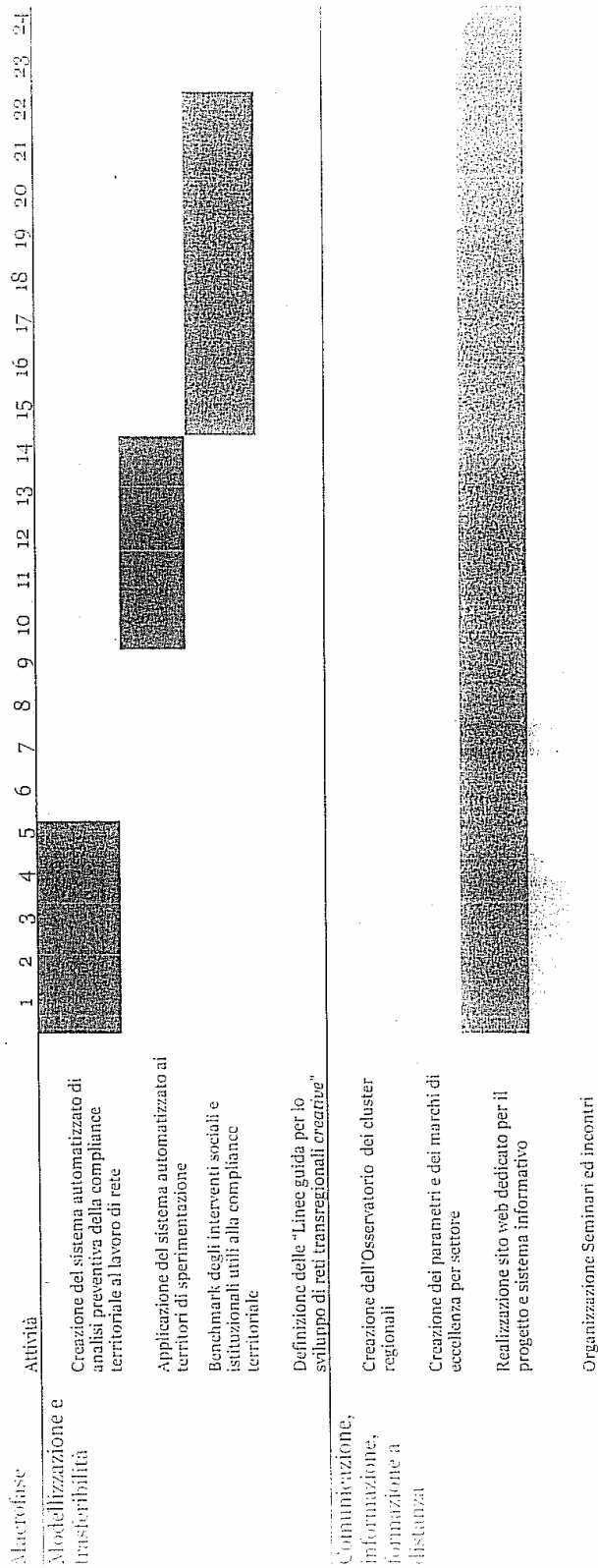
9.3.2 Articolazione dell'Obiettivo specifico in Azioni



Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Start-up base																								
Scambi																								
Attività																								
Scambi internazionali di settore per le aziende																								
Identificazione e supporto alla presenza nelle principali occasioni espositive per ciascun settore																								
Scambi di pratiche (nonché possibili accordi di partenariato) tra le reti d'impresa;																								
Scambi tra figure coinvolte nel ciclo produttivo nell'ambito della filiera lunga																								
Monitoraggio																								
Creazione del sistema informativo di rilevazione e dei relativi parametri																								
Rilevazione ex ante																								
Rilevazioni in itinere																								
Analisi di feedback e identificazione correttivi																								
Rilevazioni ex post																								
Analisi dei risultati																								

Progetto CREI – Crealvia, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione



Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

4.3.2. Finanziamento: per tipologia di azione e per macrofase

Macrofase	Attività	Valore	Totale macrofase
Ricerca	Analisi Documentale	€ 50.000	€ 480.000
	Analisi delle fonti statistiche nazionali e regionali	€ 50.000	
	Ricerca-azione su campione di reti d'impresa delle tre regioni	€ 200.000	
	Focus Group con gli stakeholders	€ 100.000	
Sperimentazione	Fase di scouting	€ 80.000	€ 4.100.000
	Identificazione delle reti in essere o potenziali	€ 80.000	
	Check up aziendale dei modelli organizzativi e occupazionali	€ 150.000	
	Check up organizzativo funzionale al lavoro di rete	€ 150.000	
	Benchmark di settore delle aziende coinvolte	€ 150.000	
	Supporto all'inserimento in filiere lunghe transnazionali	€ 360.000	
	Analisi competenze formali e informali e progettazione percorso formativo personalizzato	€ 700.000	
	Interventi formativi per il rafforzamento dei livelli occupazionali	€ 1.550.000	
	Interventi e accompagnamento per la stabilizzazione degli occupati	€ 960.000	

## Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Scambi	Scambi internazionali di settore per le aziende	€ 300.000	€ 1.900.000
	Identificazione e supporto alla presenza nelle principali occasioni espositive per ciascun settore	€ 800.000	
	Scambi di pratiche (nonché possibili accordi di partenariato) tra le reti d'impresa;	€ 500.000	
	Scambi tra figure professionali coinvolte nel ciclo produttivo nell'ambito della filiera lunga	€ 300.000	
Monitoraggio	Creazione del sistema informativo di rilevazione e dei relativi parametri	€ 80.000	€ 320.000
	Rilevazione ex ante	€ 50.000	
	Rilevazioni in itinere	€ 50.000	
	Analisi di feedback e identificazione correttivi	€ 30.000	
	Rilevazioni ex post	€ 80.000	
	Analisi dei risultati	€ 30.000	
Modellizzazione e trasferibilità	Creazione del sistema automatizzato di analisi preventiva della compliance territoriale al lavoro di rete	€ 80.000	€ 400.000
	Applicazione del sistema automatizzato ai territori di sperimentazione	€ 50.000	
	Benchmark degli interventi occupazionali sociali e istituzionali utili alla compliance territoriale	€ 220.000	
	Definizione delle "Linee guida per lo sviluppo di reti transregionali creative"	€ 50.000	



Progetto CREI – Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione

Comunicazione, informazione, formazione a distanza	Creazione dell'Osservatorio dei cluster regionali	€ 250.000	€ 1.300.000
	Creazione dei parametri e dei marchi di eccellenza per settore	€ 350.000	
	Realizzazione sito web dedicato per il progetto e sistema informativo	€ 150.000	
	Comunicazione e promozione istituzionale	€ 350.000	
	Organizzazione Seminari ed incontri	€ 200.000	
Coordinamento e assistenza tecnica	Coordinamento dell'intero progetto in tutte le tre regioni	€ 1.500.000	€ 1.500.000
	Unità Centrale di progetto con esperti senior/junior		
	Unità Locali di progetto		
	Assistenza amministrativa e rendicontazione attività		
		€ 10.000.000	€ 10.000.000

Progetto CREI - Creatività, Reti, Eco-sostenibilità, Innovazione



## GIUNTA REGIONALE

*Omissis*

DELIBERAZIONE 15.11.2010, n. 887:

**Variazione al bilancio di previsione 2010 ai sensi dell'art. 25 comma 2, della L.R. 3/2002. Nuove assegnazioni, variazione n. 14.**

## LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R 9 gennaio 2010, n. 2, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010 – Bilancio pluriennale 2010 – 2012;

Vista la legge regionale 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della Regione Abruzzo";

Vista:

- la nota n. 186191 del 06/10/2010 con la quale il Servizio Emergenze Interventi e Volontariato ha chiesto l'iscrizione nel bilancio del corrente esercizio finanziario, per competenza e per cassa, della somma di €120.737,81 relativa alle spese riguardanti i contributi assegnati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per la copertura delle spese afferenti l'evento sismico del 6 aprile 2009, ai sensi dell'art. 9 (spese sostenute dai datori di lavoro) e art. 10 (spese sostenute dalle Organizzazioni di Volontariato iscritte all'Albo Regionale di Protezione Civile) del D.P.R. 194/01;
- la bolletta n. 2304 del 24/09/2010 pari a €53.007,75 nonché la bolletta n. 2309 del 27/09/2010 pari a €67.730,06 emessa al Tesoriere regionale;
- la nota n. RA192386 del 14/10/2010 con la quale il Servizio Edilizia Residenziale ha richiesto l'iscrizione di €1.222,48 quale rimborso ricevuto dal beneficiario originale per somme erogate a titolo di ripartizione del Fondo nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione anno 2008 ai sensi del comma 9, art. 11, L. 431/1998 da riscrivere sul capitolo di entrata e di spesa della Direzione LL.PP., come entrate con vincolo di

destinazione di spesa;

- la bolletta n. 2180 del 09/09/2010 pari a €1.222,48 emessa al Tesoriere regionale ;
- la nota n. 12306DG/20 del 09/07/2010, con la quale il Servizio Prevenzione Collettiva - Direzione Politiche della Salute, chiede l'istituzione di un capitolo di entrata e di uscita per l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, della somma complessiva di €11.756,76, trasferita dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali e destinata a supportare la rete nazionale di vigilanza tra le Regioni e le Province autonome e l'Autorità competente REACH per l'attuazione del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), giusto Accordo Stato – Regioni Rep. 240/CSR del 26 novembre 2009, con il quale è stata predisposta la ripartizione dei fondi in favore della Regione Abruzzo;
- la bolletta n. 971 del 14/05/2010, pari ad €11.756,76 riguardante il trasferimento assegnato dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, pervenuta dal Tesoriere regionale, recante come causale "Programmazione di spese di cui al D.M. 19.12.2008";
- la nota n. 202831/DL27 del 28/10/2010, ad integrazione della nota n. 150755/DL27 del 5 agosto 2010 con la quale il Servizio Politiche di Promozione e Sicurezza Sociale. Qualità dei Servizi e Vigilanza su Servizi e Strutture. Servizio Civile - Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali, chiede l'istituzione di un capitolo di entrata e di uscita per l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e cassa, della somma complessiva di €270.000,00 assegnata alla Regione Abruzzo dal Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali.

- li, giusto decreto ministeriale del 29/12/2009, registrato alla Corte dei Conti il 01/06/2010, destinata a supportare le spese per progetti sperimentali aventi ad
- oggetto interventi in favore di persone con handicap grave, per indagini statistiche e conoscitive sull'handicap e per la conferenza nazionale sulle politiche dell'handicap;
  - la nota n. RA/169058/21/AGP.8 del 09/09/2010, integrata dalla nota n. RA/183096/21/AGP.8 del 30/09/2010, con la quale il Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza Alimentare - Direzione Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale, per competenza e per cassa, della somma trasferita a titolo di F.S.N. per l'anno 2009 dell'importo di € 1.592.555,19, con D.M. 74870 del 6/09/2010;
  - la nota n. 17362DG/20 del 12/10/2010, integrata dalla nota n. 01/DG20 del 11/11/2010, con la quale il Servizio Protezione Collettiva - Direzione Politiche della Salute, chiede l'iscrizione nel bilancio regionale della somma di € 3.389.110,26 per la Medicina Penitenziaria ed € 212.000,00 per Medicina Penitenziaria, ex D. Lgs. 230/99;
  - la nota del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del 20/09/2010, prot. 79319, con la quale si comunica che con D.M. n. 74870 del 06/09/2010 è stato erogato a favore della Regione Abruzzo l'importo indicato nella colonna 8 della tabella allegata al predetto Decreto pari ad €5.193.665,46;
  - la bolletta n. 2270 del 22/09/2010, pari ad €5.193.665,46 riguardante il trasferimento assegnato alla Regione Abruzzo dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, con D.M. n. 74870 del 6 settembre 2010, emessa dal Tesoriere regionale, recante come causale "Quote vincolate 2009 – delibera CIPE n. 5 e 7 – 13 maggio 2010 – F";
  - la nota prot. n. 172389 del 15/09/2010 con la quale il Servizio Interventi e Volontariato della Direzione Protezione Civile e Ambiente, chiede la iscrizione nel bilancio del corrente esercizio finanziario della somma di € 8.688,07 relativa al rimborso delle spese riguardanti i contributi assegnati dal Dipartimento Nazionale di Protezione Civile per la copertura delle spese afferenti l'evento sismico del 6 aprile 2009 ai sensi dell'art. 10 del D.P.R. 194/01 da iscrivere sul capitolo di entrata e di spesa della Direzione Protezione Civile e Ambiente come entrate con vincolo di destinazione della spesa;
  - la nota della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 28/05/2009 riguardante l'applicazione dei benefici normativi del D.P.R. 194/2001 – artt. 9 e 10;
  - la bolletta n. 2141 del 03/09/2010 pari ad €8.688,07 emessa dal Tesoriere regionale;
  - la nota n. 17143/DG13 del 07/10/2010 con la quale il Servizio Gestione flussi informativi, mobilità, sanitaria, Procedure informatiche ed Emergenza sanitaria chiede l'iscrizione delle risorse pari a € 41.526,96 relative a proventi derivanti da rimborso spese per le attività di elisoccorso "118", anno 2009;
  - la bolletta n. 1277 del 08/06/2010 pari ad €41.526,92 emessa dal Tesoriere regionale;
  - la nota 17668/DG13 del 15/10/2010 con la quale il Servizio Gestione flussi informativi, mobilità, sanitaria, Procedure informatiche ed Emergenza sanitaria richiede l'iscrizione delle risorse pari a € 43.444,21 relative a proventi derivanti da rimborso spese dell'Azienda Sanitaria Regionale Campobasso per le attività di elisoccorso "118", anno 2008;
  - la bolletta n. 2221 del 15/09/2010 pari ad €43.444,21 emessa dal Tesoriere regionale;
  - la nota n. 212817 del 10/11/2010 con la quale il Servizio Gestione flussi informa-

tivi, mobilità, sanitaria, Procedure informatiche ed Emergenza trasmette, in allegato, copia della Convenzione adottata con delibera n. 1507 del 22/11/2000 con la Regione Molise per il Servizio di Elisoccorso nell'ambito del sistema di Emergenza Sanitaria facente capo al numero "£118";

Considerato:

- che la variazione di bilancio in oggetto rientra nella fattispecie prevista dall'art. 18 (variazioni di bilancio) della L.R. 9/2010, n. 2, recante "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2010. Bilancio pluriennale 2010 – 2012", che autorizza la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, "ad introdurre variazioni al bilancio per l'incremento di unità previsionali di entrate derivanti da assegnazioni vincolate a scopi specifici nonché delle relative spese quando queste siano tassativamente regolate da legge o da specifiche convenzioni";
- che la presente variazione costituisce atto dovuto e necessario per consentire la corretta regolarizzazione delle poste contabili;
- che il bilancio mantiene il pareggio economico finanziario ai sensi dell'art. 10 della L.R. 25 marzo, n. 3;

Visto il comma 2 bis, dell'art. 33 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, recante "Ordinamento contabile della regione Abruzzo" che dispone: "per l'assunzione degli impegni per l'utilizzo delle risorse a destinazione vincolata si procede previo accertamento della relativa entrata da parte della medesima struttura che propone

l'impegno;

Visto l'art. 23, comma 1), lettera h) della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", il Direttore regionale, nell'ambito dell'incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell'Organo di direzione politica, "attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione;

Visto l'art. 24, comma 2), lettera c), della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo", il Dirigente preposto al Servizio, nell'ambito dell'autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare "cura l'attuazione dei progetti e l'attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate";

Vista la deliberazione n. 76 del 15/02/2010, con la quale la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2010, ed ha definito, tra l'altro, i criteri e le prescrizioni per la gestione delle risorse finanziarie da parte delle Strutture amministrative regionali;

Visto il "Prospetto di variazione di bilancio", allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, nel quale sono evidenziate, in conseguenza delle considerazioni sopra riportate, le variazioni da apportare al bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2010, così riepilogate:

STATO DI PREVISIONE		COMPETENZA	CASSA
Totale variazione in aumento dell'entrata	€	5.691.041,70	5.691.041,70
Totale variazione in aumento della spesa	€	5.691.041,70	5.691.041,70

Ritenuto di dover approvare, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 3/2002, la variazione al bilancio di previsione 2010, come da "Prospetto di variazione di bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto, riportante le variazioni in termini di competenza e di cassa;

Dato atto che il Direttore della Direzione Riforme istituzionali, Enti Locali, Bilancio, Attività sportive, ed il Dirigente del Servizio Bilancio hanno attestato la legittimità e la conformità tecnica del presente provvedimento;

Udito il Relatore;

A voti unanimi e palesi, espressi nelle forma di legge,

#### DELIBERA

1. di approvare la variazione al bilancio di previsione corrente, in termini di competenza e cassa, ai sensi dell'art. 25, comma 2 della L.R. 25 marzo 2002, n. 3, come da "Prospetto di variazione di bilancio" allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di inviare la presente deliberazione, entro 20 giorni dall'adozione, alla Commissione Bilancio del Consiglio regionale, ai sensi di quanto disposto dal comma 2 dell'articolo 25 della legge regionale 25 marzo 2002, n. 3;
3. di inviare la presente deliberazione alla Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, Servizio Affari della Giunta, per la relativa pubblicazione della medesima sul *B.U.R.A.*, quale provvedimento di variazione al bilancio di previsione del corrente esercizio finanziario;
4. di inviare la presente deliberazione al Commissario ad acta per la realizzazione del Piano di rientro dai deficit sanitari e alla Direzione Politiche della Salute
5. di dare atto che, ai sensi dell'art. 23, comma 1), lettera h) della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" il Direttore regionale, nell'ambito dell'incarico conferito e fermo restando il potere di indirizzo dell'Organo di direzione politica, "attribuisce i poteri di spesa e, ove previsto, di accertamento delle entrate ai Dirigenti preposti ai Servizi, mantenendo il coordinamento ed il controllo degli stanziamenti di bilancio assegnati alla Direzione";
6. di dare atto che, ai sensi del comma 2 bis), dell'art. 33 della L.R. 3/2002, recante "Ordinamento contabile della regione Abruzzo", i Dirigenti possono procedere all'assunzione degli impegni di spesa, per l'utilizzo delle risorse a destinazione vincolata, solo previo accertamento della relativa entrata;
7. di dare atto che, ai sensi dell'art. 24, comma 2, lett. c), della L.R. 77/1999, recante "Norme in materia di organizzazione e rapporti di lavoro della Regione Abruzzo" il Dirigente preposto al Servizio, nell'ambito dell'autonomia funzionale dirigenziale, svolge funzioni di direzione e organizzazione della struttura affidata, in particolare "cura l'attuazione dei progetti e l'attività di gestione assegnati dal Direttore, adottando i relativi atti e provvedimenti amministrativi ed esercitando, nell'ambito delle risorse attribuite, i poteri di spesa o, secondo i casi, di accertamento ed acquisizione delle entrate;
8. di stabilire che la gestione delle risorse finanziarie da parte delle competenti strutture amministrative regionali, è disposta tenendo conto delle indicazioni e prescrizioni contenute nella deliberazione n. 76 del 15/02/2010, con la quale la Giunta regionale ha approvato il Programma Operativo per l'esercizio finanziario 2010.

*Segue Allegato*

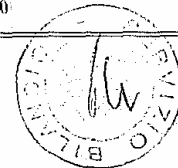
INFORME ALL'ORIGINALE

11/11/2010  
 IL DIRIGENTE  
 DEL SERVIZIO BILANCIO  
*Autunno 10*

## STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATA

Pag. di 2

Unità previsionale di base	capitolo entrata	descrizione	In aumento	Capitolo di spesa correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o privi di assegnazione)
02.02.007	22049/01	TRASFERIMENTI DA PARTE DEL DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE PER IL RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE PER L'EMERGENZA TERREMOTO IN ABRUZZO AI SENSI DEGLI ART. 9 E 10 DEL D.P.R. 194/01	129.425,88	150101/01	
03.04.001	31104/01	PROVENTI DERIVANTI DALL'UTILIZZO DEL SERVIZIO DI ELISOCORSO - 118	84.971,13	81523/01	
02.04.001	24007/02	RECUPERO SOMME EROGATE SU CAPITOLI DI SPESA CORRENTE FINANZIATI DA FONDI A DESTINAZIONE VINCOLATA DA RIPROGRAMMARE - DIREZIONE OPERE PUBBLICHE -	1.222,48	261615/01	
02.02.005	23526/01	PROVENTI PER SUPPORTARE LA RETE NAZIONALE DI VIGILANZA TRA LE REGIONI E PROVINCE AUTONOME E L'AUTORITA' COMPETENTE REACH PER L'ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA REGISTRAZIONE, LA VALUTAZIONE, L'AUTORIZZAZIONE E LA RESTRIZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE (REACH)	11.756,76	81600/01	DG.00.00
04.03.012	43017/02	FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI AVENTI AD OGGETTO INTERVENTI VOLTI A PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI, ALLA VITA DELLA COMUNITA' LOCALE, ATTRAVERSO IL SERVIZIO DI TRASPORTO.	270.000,00	72305/01	DL.00.00
02.02.004	23545/01	ASSEGNAZIONE DELLO STATO QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PER L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE DI TERAMO.	1.592.555,19	81595/01	
02.02.005	22043/01	FINANZIAMENTO DELLO STATO PER L'ESPLETAMENTO ATTIVITA' SANITARIA NEI CONFRONTI DEI DETENUTI INTERNATI E DEI MINORENNI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO PENALE - DPCM 01 APRILE 2008 -	3.389.110,26	81018/01	
02.02.005	23404/01	ASSEGNAZIONI DELLO STATO PER EX PERSONALE MIN. GIUSTIZIA TRASFERITO PER LA PREVENZIONE E DELL'ASSISTENZA AI DETENUTI E INTERNATI TOSSICODIPENDENTI AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 1) DEL D.M. 10 APRILE 2002	212.000,00	81546/01	
Totale variazioni in aumento dell'entrata			5.691.041,70		



Documento composto da n. 2 fasciate,

ALLEGATO come parte integrante alla deliberazione n. 282 del 15 NOV 2010

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA  
(Dott. Walter Garanti)

*Amoroso*

Pag. 2 di 2

## STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

Unità previsionale di base	capitolo	descrizione	In aumento	Capitolo di entrata correlato	centro di costo (solo per capitoli di nuova istituzione o prividi assegnazioni)
05.01.003	150101/01	RIMBORSO DELLE SPESE SOSTENUTE PER L'EMERGENZA TERREMOTO IN ABRUZZO DAI COMUNI, ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DATORI DI LAVORO AI SENSI DEGLI ART. 9 E 10 DEL D.P.R. 194/01	129.425,88	22049/01	
12.01.007	81523/01	FINANZIAMENTI PER REINTEGRO SPESE SERVIZIO ELI-SOCCORSO - 118	84.971,13	31104/01	
03.01.002	261615/01	CONTRIBUTI DEL FONDO NAZIONALE PER IL SOSTEGNO ALL'ACCESSO ALLE ABITAZIONI IN LOCAZIONE- ART. 11 COMMI 1 E 9, L. 9.12.1998, N. 431.	1.222,48	34007/02	
12.01.001	81600/01	PROVENTI PER SUPPORTARE LA RETE NAZIONALE DI VIGILANZA TRA LE REGIONI E PROVINCE AUTONOME E L'AUTORITA' COMPETENTE REACH PER L'ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (CE) N. 1907/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO CONCERNENTE LA REGISTRAZIONE, LA VALUTAZIONE, L'AUTORIZZAZIONE E LA RESTRIZIONE DELLE SOSTANZE CHIMICHE (REACH)	11.756,76	23526/01	DG.00.00
13.02.003	72305/01	FONDO PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI SPERIMENTALI AVENTI AD OGGETTO INTERVENTI VOLTI A PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE PERSONE CON DISABILITA' E ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI, ALLA VITA DELLA COMUNITA' LOCALE, ATTRAVERSO IL SERVIZIO DI TRASPORTO	270.000,00	43017/02	DL.00.00
12.01.012	81595/01	QUOTA DEL FONDO SANITARIO NAZIONALE PARTE CORRENTE PER L'ISTITUTO ZOOPROFILATTICO SPERIMENTALE DELL'ABRUZZO E DEL MOLISE DI TERAMO	1.592.555,19	23545/01	
12.01.001	81018/01	SPESE PER L'ESPLETAMENTO ATTIVITA SANITARIA NEI CONFRONTI DEI DETENUTI INTERNATI E DEI MINORENNI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTO PENALE - MEZZI STATALI DPCM 01 APRILE 2008 -	3.389.110,26	22043/01	
12.01.001	81546/01	FINANZIAMENTO DELLO STATO PER EX PERSONALE MIN.GIUSTIZIA TRASFERITO PER LA PREVENZIONE E L'ASSISTENZA AI DETENUTI E INTERNATI TOSSICODIPENDENTI AI SENSI DELL'ART. 2, COMMA 1 DEL D.M. 10.4.2002	212.000,00	23404/01	
Totale variazioni in aumento della spesa			5.691.041,70		



---

**DECRETI**

---

*Commissario Delegato per la Ricostruzione -  
Presidente della Regione Abruzzo*

DECRETO 24.11.2010, n. 24:

**Primo programma di interventi prioritari.**

**IL COMMISSARIO DELEGATO  
PER LA RICOSTRUZIONE**

**PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO**

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009 adottato ai sensi dell'art. 3, comma 1, del decreto - legge 4 novembre 2002, n. 245, convertito, con modificazioni, dall'art. 1 della legge 27 dicembre 2002, n. 286, recante ad oggetto "dichiarazione dell'eccezionale rischio di compromissione degli interessi primari a causa degli eventi sismici che hanno interessato la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009";

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 6 aprile 2009, pubblicato sulla G.U. n. 87 del 7 aprile 2009, recante ad oggetto "Dichiarazione dello stato d'emergenza in ordine agli eccezionali eventi sismici che hanno interessato la provincia di L'Aquila ed altri comuni della regione Abruzzo il giorno 6 aprile 2009";

Visto il decreto - legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009 n. 77, recante "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella regione Abruzzo nel mese di aprile 2009 e ulteriori interventi urgenti di protezione civile" ed, in particolare, l'articolo 14, comma 1, che individua le risorse per il finanziamento degli interventi di ricostruzione e delle altre misure indicate nello stesso decreto legge n. 39 del 2009;

Visto l'art. 1 dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 dicembre 2009, n. 3833 e l'art. 1 del decreto - legge 30 dicembre 2009, n. 195, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2010, n. 26, con cui si dispone che il Presidente della regione Abruzzo, già Commissario delegato per le attività di cui all'art. 4, comma 2 del decreto - legge 28 aprile

2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009 n. 77, assume le funzioni di Commissario delegato per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma del 6 aprile 2009, a decorrere dal 1° febbraio 2010 e per l'intera durata dello stato di emergenza, operando con i poteri e le deroghe di cui alle ordinanze del Presidente del Consiglio adottate per superare il contesto emergenziale;

Visti i decreti n. 1 del 1° febbraio 2010 e n. 4 dell'11 marzo 2010 del Commissario Delegato per la ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo, con i quali lo stesso costituisce la Struttura per la Gestione dell'Emergenza - SGE, individuandone i relativi compiti;

Visto il decreto n. 2 del 1° febbraio 2010 del Commissario Delegato per la ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo, con il quale lo stesso nomina il Coordinatore della Struttura Tecnica di Missione e costituisce la Struttura Tecnica di Missione individuandone le relative funzioni;

Visto il decreto n. 3 del 9 marzo 2010 del Commissario Delegato per la ricostruzione - Presidente della Regione Abruzzo, con il quale sono state emanate le linee guida per la redazione ed attuazione dei piani di ricostruzione dei centri storici, di cui all'art.2, comma 12 bis, del decreto - legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009 n. 77 e sono state individuate sei Aree con fattibilità a breve termine nella città di L'Aquila: 1. Ex San Salvatore - Fontana Luminosa, 2. Santa Maria di Farfa - San Bernardino, 3. Porta Napoli est, 4. Porta Napoli ovest, 5. Banca d'Italia - Belvedere, 6. Duca degli Abruzzi - Lauretana - Santa Croce;

Visto il primo programma di intervento sperimentale con fattibilità a breve termine che, nelle sei Aree sopra indicate, individua cinque "Punti di intervento prioritari" con finalità di ripristinare, nel breve periodo, alcuni percorsi e/o funzioni essenziali della città: 1. Ponte Belvedere, 2. Frana collina Belvedere, 3. Mura fronte stazione FS, 4. Ponte S.Apollonia, 5. Centrale Telecom;

Vista la delibera della Giunta del Comune di L'Aquila n. 152 del 26 giugno 2010, con la

quale è approvato il piano di intervento per gli edifici pubblici di proprietà del Comune ricadenti nel centro storico;

Vista la perimetrazione della città di L'Aquila, predisposta ai sensi degli articoli 2 e 3 del decreto n. 3 del 9 marzo 2010 del Commissario Delegato per la ricostruzione – Presidente della Regione Abruzzo, approvata in data 17 giugno 2010, nella quale sono stati individuati tre ambiti di intervento e specificamente: ambito A – città storica, ambito B – aree confinanti con la città storica nelle quali è possibile intervenire “a breve termine”, ambito C – aree di frontiera;

Visto l'Avviso pubblico del 25 giugno 2010 del Comune di L'Aquila, relativo alle proposte di intervento per gli edifici, singoli o in aggregato, ricadenti nelle sei Aree “a breve” dell'Ambito B di perimetrazione della città;

Visto l'art. 12, comma 3, dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3898 del 17 settembre 2010, che dispone che “In considerazione del superamento della fase di prima emergenza e dell'avvio del processo di ricostruzione, le spese relative alle attività di demolizione, rimozione delle macerie e puntellamenti sostenute dal commissario delegato per la ricostruzione a decorrere dal 1° febbraio 2010 si intendono quali spese preordinate alla ricostruzione, poste a carico dell'art. 14, comma 1, del citato decreto-legge n. 39 del 2009. Conseguentemente, lo stesso Commissario è autorizzato ad effettuare le necessarie regolazioni contabili fra le contabilità speciali n. 5430 e n. 5281”;

Visto l'Avviso pubblico del 21 ottobre 2010 del Comune di L'Aquila, relativo alle proposte di intervento per gli edifici, singoli o in aggregato, ricadenti nell'Ambito A – città storica e nelle frazioni;

Visti gli indirizzi del 21 ottobre 2010 del Commissario Delegato per la ricostruzione – Presidente della Regione Abruzzo riguardanti le “Azioni a breve termine” da porre in essere nei Comuni del cratere al fine di assicurare speditezza e qualità di risultati alla ricostruzione;

Visti i progetti sperimentali di intervento – cantieri pilota – predisposti nell'ambito della città di L'Aquila, in attuazione dei sopraindicati

indirizzi del 21 ottobre 2010, da parte dei soggetti interessati, pubblici e privati;

Vista la nota dell'Ente d'Ambito aquilano - servizio idrico integrato, prot. n. 537 del 28 luglio 2010, con la quale vengono quantificati i fabbisogni per garantire i primi interventi necessari ad assicurare la funzionalità minima per le reti e gli impianti danneggiati dagli eventi sismici;

Considerato che la Gran Sasso Acque s.p.a., gestore del servizio idrico integrato nella città di L'Aquila, ha individuato gli interventi della rete idrica e fognaria nel centro storico dell'Aquila: nelle sei Aree individuate in allegato al decreto n. 3 del 9 marzo 2010 del Commissario Delegato e nelle altre aree del centro storico, necessari a garantire il servizio per gli edifici riparati;

Visto l'accordo tra il Governo della repubblica italiana e francese sottoscritto a Parigi il 9 aprile 2010 con il quale la Francia si impegna a contribuire con proprie risorse finanziarie, fino ad un massimo di 3.250.000,00 euro, alla realizzazione dei lavori di recupero della Chiesa di Santa Maria del Suffragio, detta “delle Anime Sante”, in quota pari al 50% dei costi preventivati;

Vista la nota del Vice Commissario delegato per la tutela dei beni culturali prot. n. 4315 del 22 settembre 2010 con la quale vengono segnalate le chiese ritenute a maggior rischio che necessitano di un intervento urgente di messa in sicurezza per il ripristino dell'agibilità;

Viste le note del Vice Commissario delegato per la tutela dei beni culturali prot. n. 754 dell'8 febbraio 2010 e n. 1803 del 12 aprile 2010 con le quali viene rappresentata l'esigenza di valutare la possibilità e la convenienza di eseguire interventi di messa in sicurezza che assumano carattere definitivo;

Vista la nota del Ministero per i Beni e le attività culturali, Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per l'Abruzzo, prot. N. 7597 del 24 giugno 2010 recante gli interventi sul patrimonio tutelato nell'area del cratere, in fase di attuazione o inseriti in programmi in fase di approvazione;

Ritenuto necessario di accelerare il processo

di ricostruzione, soprattutto nei centri storici dei Comuni e delle frazioni, assicurando una tempestiva realizzazione degli interventi pubblici e di interesse pubblico ritenuti prioritari per favorire il ripopolamento in alcune aree ricadenti nella zona rossa e già individuati in atti di programmazione pubblicati;

Ritenuto, altresì, di assicurare ai Comuni il necessario supporto tecnico per la formazione ed attuazione dei piani di ricostruzione, di cui all'art. 14, co. 5-bis del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77;

Ritenuto, altresì, opportuno di minimizzare l'esecuzione degli interventi provvisori, privilegiando, ove possibile, interventi di carattere definitivo che soddisfino le esigenze di messa in sicurezza e costituiscano una fase preliminare dell'intervento complessivo di ricostruzione, provvedendo, a tal fine, a finanziare il consolidamento strutturale delle chiese ritenute a maggior rischio che necessitano di un intervento urgente di messa in sicurezza per il ripristino dell'agibilità, segnalate dal Vice Commissario delegato per la tutela dei beni culturali con nota prot. n. 4315 del 22 settembre 2010;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla programmazione degli interventi prioritari ed a definirne le modalità di finanziamento e di attuazione;

#### Ambito A – Piazza della Repubblica

Denominazione	Indirizzo	Destinazione d'uso	Fabbisogno	Finanziamenti su altre fonti	Proprietà
Complesso Cinema Massimo	Corso Federico II	Cinema	€1.092.000		Comune

#### Ambito A – Piazza Duomo

Denominazione	Indirizzo	Destinazione d'uso	Fabbisogno	Finanziamenti su altre fonti	Proprietà
Ex Palazzo del Littorio	Via Sassa, 5	Sede OO.PP.	€10.530.000		Comune
Monastero Santa Caterina da Siena	Via Sassa	Uffici provincia	€7.312.500	€4.000.000 Cipe 2009 €3.312.500 Integrazione da richiedere al Cipe sul fondo infrastrutture	Comune

Ritenuto di procedere, con successivo decreto, alla programmazione di ulteriori interventi, ritenuti prioritari e dotati di progettazione, nel Comune di L'Aquila e negli altri Comuni del cratere.

Visto il parere della Commissione Tecnico Scientifica, di cui all'art. 3, co. 2 dell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3833 del 22 dicembre 2009, reso nell'adunanza del 19 novembre 2010;

#### DECRETA

##### Art. 1

È approvata la realizzazione dei seguenti interventi pubblici ricompresi nel programma sperimentale con fattibilità a breve termine nelle sei Aree dell'Ambito B di perimetrazione della città di L'Aquila: 1. Ponte Belvedere, 2. Frana collina Belvedere, 3. Mura fronte stazione FS, 4. Ponte S.Apollonia.

Il soggetto attuatore è il Comune di L'Aquila. L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a complessivi euro 3.000.000,00;

##### Art. 2.

È approvata la realizzazione dei seguenti interventi ricompresi nel piano di interventi per gli edifici pubblici di proprietà del Comune di L'Aquila ricadenti nel centro storico, approvato con delibera della Giunta Comunale n. 152 del 26 giugno 2010:

Teatro San Filippo	Via Cavour	Teatro	€2.405.000		Comune
--------------------	------------	--------	------------	--	--------

## Ambito A – Piazza Palazzo

Denominazione	Indirizzo	Destinazione d'uso	Fabbisogno	Finanziamenti su altre fonti	Proprietà
Ex Convento di S.Teresa	Via Roma, 64	Sede ISA e Solisti Aquilani	€10.101.000		Comune
Palazzo Margherita	Piazza Palazzo	Comune	€11.700.000	€5.000.000	Comune
Palazzo Signorini-Corsi	Via Patini, 42	Comune	€650.000		Comune

## Ambito B - S.Maria di Farfa

Denominazione	Indirizzo	Destinazione d'uso	Fabbisogno	Finanziamenti su altre fonti	Proprietà
Teatro Comunale	Piazza del Teatro,11	Teatro	€12.675.000	€2.600.000 donazioni	Comune
Ridotto del teatro comunale	Piazza del Teatro	Teatro	€416.000		Comune
Scuola De Amicis	Piazza del Teatro	Scuola materna ed elementare	€16.575.000	€940.000 donazioni	Comune
Ex liceo scientifico	Via Maiella	Uffici comunali	€5.824.000	€1.500.000 Cipe 2009	Comune
				€4.324.000 Integrazione da richiedere al Cipe sul fondo infrastrutture	

L'intervento sul Palazzo del Governo, anche in considerazione del suo valore simbolico, è previsto nell'ambito nella riconfigurazione architettonico-urbanistica degli spazi pubblici antistante il Palazzo medesimo. Il relativo finanziamento è proposto a valere sulle risorse del fondo infrastrutture destinate al Programma degli interventi urgenti per il ripristino degli immobili pubblici nella città e nella provincia di L'Aquila, realizzati dal Provveditorato interregionale alle opere pubbliche.

Il soggetto attuatore è il Provveditorato interregionale alle OO.PP. per il Lazio, Abruzzo e Sardegna per gli interventi finanziati dal CIPE ed il Comune di L'Aquila per gli interventi finanziati a valere sui fondi assegnati con il presente decreto. L'importo massimo ammesso

a finanziamento è pari a complessivi euro 47.074.000,00.

## Art. 3

È approvata la realizzazione degli interventi sulle reti e sugli impianti danneggiati dagli eventi sismici ricadenti nell'ambito aquilano (A.T.O. 1), nei Comuni di: Barete, Castel del Monte, Scoppito, Capitignano, Villa Santa Lucia degli Abruzzi, Campotosto, Rocca di Cambio, Montereale, Pizzoli, Cagnano Amiterno, Calascio e Capestrano, specificati nella nota dell'Ente d'Ambito aquilano - servizio idrico integrato, prot. n. 537 del 28 luglio 2010.

È approvata, altresì, la realizzazione dei seguenti interventi nella città di L'Aquila, proposti dalla Gran Sasso Acque s.p.a.:

## Ambito A – Rifacimento Infrastrutture

Via	Rete idrica – Rete fognaria Lunghezza (ml)
Accursio	190.00
Adamo da Rottweil	30.00
Agnifili	120.00
degli Albanesi	55.00
degli Alemanni	130.00
Altonati	50.00
Amiternini	120.00
Angioina	115.00
Annunziata	110.00
Antinori	92.00
Antonelli	122.00
Antrodoco	76.00
d'Appari	93.00
delle Aquile	63.00
dell'Arcivescovado	130.00
Ardinghelli ed Arco Ardinghelli	30.00
Arischia Chiassetto	45.00
Arischia	240.00
Assergi	20.00
Atri	320.00
Avezzano	600.00
Bafile Andrea	155.00
Barete	120.00
Bargello	30.00
Battisti Cesare	36.00
di Bazzano	33.00
della Beata Antonia	50.00
della Beata Cristina	132.00
Bellisari Gaetano	260.00
Benedetti	80.00

Bominaco	136.00
delle Bone Novelle	300.00
Borgo della Rivera	400.00
Branconi	110.00
Buccio di Ranallo	200.00
Burri	133.00
Cacchi Giuseppe	158.00
Caldora Giacomo	186.00
del Calvario	65.00
Camarda	92.00
Camerini Vincenzo	67.00
Campana	34.00
del Chiassetto	56.00
Campo di Fossa	76.00
Camponeschi	96.00
Cannella Fabio	87.00
del Capro ed Arco del Capro	66.00
delle Carceri	26.00
del Cardinale	57.00
del Carmine	60.00
Cascina	202.00
Casella	58.00
Caserma Angelini	142.00
Castello	205.00
Cavalier del Popolo	100.00
Cavalieri di Malta	37.00
Cavour	86.00
Celestino V.	206.00
Cembalo di Colantonio	136.00
Cesura	102.00
Cimino	165.00
dei Ciompi ed Arco dei Ciompi	35.00
Cirillo ed Arco Cirillo	63.00

Cittaducale	90.00
dei Ciuchi Sdrucchiolo	40.00
Cola dell' Amatrice	180.00
delle Conce	20.00
Coppito	130.00
Crispomonti	250.00
dei Cuoi	13.00
della Cutrettola	36.00
de Marchi F.	140.00
del Greco F.	73.00
Donadei	112.00
vico del Drago	32.00
dei Drappieri	141.00
Dragonetti	70.00
Costa Due Stelle	70.00
del Falco	115.00
Corso Federico II	282.00
Forcona	70.00
Fortebraccio	232.00
dei Francesi	97.00
Franchi Carlo	68.00
dei Frentani	136.00
Gagliofoffi	106.00
Garibaldi	360.00
del Gatto	46.00
della Genca	185.00
Gentile Vincenzo	80.00
dei Ghibellini	50.00
dei Giardini	166.00
di Gignano	108.00
Goriano Valle	230.00
delle Grazie	175.00
del Grifo	100.00

del Guastatore	60.00
del Guasto	160.00
dei Guelfi	103.00
Iacobucci Michele	175.00
dell'Indipendenza	87.00
Invalidi Di Guerra	72.00
del Leone Alato	50.00
Leosini	45.00
Lepidi	90.00
dei Lombardi	140.00
Lopardi Eminio	232.00
della Lupa ed Arco della Lupa	35.00
Lupacchini V.	60.00
Madonna del Ponte	300.00
Madonna del Soccorso	35.00
Chiassetto delle Malve	110.00
Chiassetto del Mandatario	45.00
Manselli Raul	50.00
Marrelli	91.00
dei Marsi	114.00
Martiri di Filetto	90.00
Costa Masciarelli	182.00
Massonio Salvatore	30.00
Mazzini	51.00
dei Merletti	67.00
della Mezza Luna	68.00
Micarelli Barbara	58.00
Minicuccio d'Ugolino	150.00
della Misericordia ed Arco della Misericordia	20.00
MonteGuelfi	32.00
MonteLuco	100.00
Montereale	150.00
Nardis Baldassarre	62.00



Navelli	140.00
dei Neri	78.00
Nicola da Borbona	17.00
Nicolò dell'Isola	25.00
Nuccia e vico di Nuccia	30.00
vico dell'Oratorio	31.00
vico dell'Ortica	36.00
dell'Orto Agrario	40.00
degli Ortolani	75.00
viale Ovidio	300.00
Paganica	90.00
Pallante	33.00
del Papavero	35.00
Patini	100.00
Pavesi	137.00
del Pavone	31.00
Persichetti Nicolò	50.00
Pescomaggiore	50.00
Pica Giuseppe	45.00
dei Piceni	93.00
vico di Picenze	151.00
Costa della Pinciara	60.00
Piscignola	103.00
dei Pittori ed Arco dei Pittori	27.00
Pizzodoca	56.00
Sdrucchiolo dei Poeti	24.00
Poggio Picenze	80.00
Poggio S. Maria	41.00
Porcinari	102.00
Pretatti	100.00
Corso Principe Umberto	135.00
dei Ramieri	32.00
viale Luigi Rendina	240.00

Ricci ed Arco Ricci	120.00
Rocca delle Vene	72.00
Rocca di Corno	166.00
vico dei Roiani	80.00
Roio	285.00
Romanelli	93.00
delle Rose	42.00
Rossi Generale F.	225.00
Rosso Guelfaglione	222.00
Rustici	174.00
dei Sabini	75.00
dei Sali	142.00
Sallustio	410.00
San Basilio	65.00
San Benedetto in Perillis	141.00
San Bernardino	128.00
San Carlo	33.00
San Crisante	58.00
San Domenico	34.00
San Flaviano	84.00
costa San Flaviano	32.00
San Francesco di Paola	185.00
San Gabriele dell'Addolorata	67.00
San Jacopo della Rivera	48.00
San Marciano	215.00
San Martino	212.00
San Michele	141.00
San Nicola d'Anza	70.00
San Pietro a Coppito	81.00
San Quinziano	34.00
San Silvestro	100.00
Sant'Agnese	31.00
Sant'Agostino	155.00

Sant' Amico	90.00
Sant' Andrea	135.00
Sant' Antonio Pinto	100.00
Sant' Apollonia	71.00
Sant' Elisabetta	66.00
Vico Sant' Eusanio	34.00
Santa Chiara d' Aquili	117.00
Santa Giusta	105.00
Santa Lucia	36.00
Santa Maria a Forfona	124.00
Santa Teresa	37.00
costa Santo Spirito	215.00
dei Sardi	56.00
Sassa	300.00
Saturnino	104.00
Scarabei Gradinata	16.00
degli Scardassieri	78.00
del Seminario	83.00
dei Setaioli	31.00
vicolo della Sfinge	32.00
largo Silvestro dell' Aquila	94.00
Simeonibus	66.00
Simonetto	58.00
Speranza Vincenzo	60.00
delle Stimmatine	110.00
delle Streghe	34.00
del Suffragio	50.00
Sulmona	115.00
Tempera	60.00
delle Terziarie	47.00
del Tione	32.00
Tommasi Salvatore	60.00
dei Torreggiani	50.00

Tre Marie	132.00
delle Tre Spighe	177.00
dei Veneziani	140.00
XX Settembre	1300.00
XXIV Maggio	330.00
dei Vestini	212.00
Vetusti	110.00
corso Vittorio Emanuele	472.00
della Zecca	60.00
Lunghezza totale	26912.00
	€22 606 080.00

## Ambito B – Rifacimento Infrastrutture

Via	Rete idrica – Rete fognaria Lunghezza
dell'Addolorata	80.00
Cadorna	91.00
Castiglione	180.00
Chiarizia Carlo	83.00
Colagrande A.	108.00
viale Collemaggio	220.00
Corridoni Filippo	520.00
viale Crispi Francesco	470.00
G. D'Annunzio	280.00
Armando Diaz	138.00
viale Duca degli Abruzzi	570.00
Fonte Preturo	120.00
Forcella	120.00
Santa Maria a Forfona	70.00
Giorgetto	100.00
viale Giovanni XXIII	568.00
Gualtieri d'Ocre	450.00
della Maiella	150.00
Marinucci B.	56.00

viale Nizza	190.00
dell'Ospizio	105.00
dei Peligni	133.00
Piave	151.00
Pizzoli Ed Arco	66.00
Roma	636.00
viale San Giovanni Bosco	267.00
San Giovanni da Capestrano	57.00
San Pietro di Sassa	77.00
Santa Croce	120.00
Santa Maria degli Angeli	155.00
Signorini Corsi L.	132.00
Sinizzo	124.00
Luigi Sturzo	220.00
Tedeschi Panfilo	128.00
Verdi Giuseppe	125.00
Vittorio Veneto	141.00
Zara	105.00
	7306.00
	€4 546 700.00

I soggetti attuatori sono i gestori del servizio idrico integrato. L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a complessivi euro 31.484.053,00, di cui massimi euro 27.152.780,00 per gli interventi nel Comune di L'Aquila.

#### Art. 4

È approvata la realizzazione dei seguenti interventi sul patrimonio culturale danneggiato dagli eventi sismici:

Comune	Località	Denominazione
Barisciano (AQ)	Capoluogo	Cappella SS.Rosario
Capitignano (AQ)	Paterno	Chiesa di S.Apollonia
Castelli (TE)	Capoluogo	Chiesa di S. Rocco
Fagnano Alto (AQ)	Vallecupa	Chiesa di S.Donato
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa dei SS. Marciano e Nicandro
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa di S. Paolo di Barete
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa di S. Vito
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa di S. Silvestro
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa di S.Giusta
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa di S. Maria del Ponte di Roio
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa di S. Filippo

L'Aquila	Capoluogo	Chiesa di S. Margherita
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa della Madonna dell'Addolorata
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa della Misericordia
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa di S. Marciano
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa di S. Flaviano
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa S. Maria del Carmine
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa di S. Pietro di Coppito
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa di S. Agostino
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa del Crocifisso
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa di S. Chiara
L'Aquila	Capoluogo	Oratorio della Beata Antonia
L'Aquila	Capoluogo	Chiesa di S. Marco
L'Aquila	S. Gregorio	Chiesa di S. Gregorio Magno
L'Aquila	Roio Colle	Chiesa della SS. Annunziata
L'Aquila	Roio Piano	Chiesa dei SS. Marciano e Nicandro
L'Aquila	Roio Poggio	Santuario S. Maria della Croce
L'Aquila	Filetto	Chiesa di S. Maria delle Grazie
L'Aquila	Camarda	Chiesa di S. Giovanni Battista
L'Aquila	Case di Preturo	Chiesa di S. Giovanni Battista
L'Aquila	Monticchio	Chiesa di S. Nicola di Bari
L'Aquila	Arischia	Chiesa di S. Benedetto
L'Aquila	Paganica	Parrocchiale di S. Maria Assunta
L'Aquila	Paganica	Oratorio di S. Bartolomeo
Montebello di Bertona (PE)		Chiesa di S. Pietro
Monte reale (AQ)	Ville di Fano	S. Maria della Neve
Monte reale (AQ)	Castiglione	Chiesa di S. Giovanni Battista
Monte reale (AQ)	S. Giovanni Paganica	Chiesa di S. Giovanni Battista
Ocre (AQ)		Monastero di S. Spirito
Rocca di Cambio (AQ)		Chiesa di S. Pietro
Rocca di Mezzo (AQ)		Chiesa di S. Maria ad Nives
S. Eusanio Forconese		Chiesa di S. Maria degli Angeli
S. Eusanio Forconese		Chiesa della Madonna della Pietà
San Pio delle Camere	Castelnuovo	Chiesa dei SS. Stefano e Silvestro
Tione degli Abruzzi	S. Maria del Ponte	Collegiata di S. Maria del Ponte

Il soggetto attuatore è il Vice Commissario delegato per la tutela dei Beni Culturali. L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a complessivi euro 15.000.000,00.

È approvata, altresì, la realizzazione dei lavori di recupero della Chiesa di Santa Maria del Suffragio, detta "delle Anime Sante", danneggiata dagli eventi sismici. Il soggetto attuatore è il Vice Commissario delegato per la tutela dei Beni Culturali. L'importo massimo ammesso a finanziamento è pari a complessivi euro 3.250.000,00, corrispondente alla quota del 50%

dei costi preventivati, a carico della parte italiana, come stabilito nell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e francese sottoscritto a Parigi il 9 aprile 2010.

#### Art. 5

Gli oneri finanziari del presente decreto gravano sulle risorse di cui all'art. 14, comma 1, del decreto legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009 n. 77, trasferiti nella contabilità speciale n. 5430 intestata al Commissario Delegato per la ricostruzione – Presidente della Regione Abruz-

zo.

#### Art. 6

Il Commissario delegato per la ricostruzione, Presidente della regione Abruzzo, procede, per ciascun intervento, all'approvazione della spesa risultante dal progetto trasmesso dal soggetto attuatore.

A seguito dell'approvazione della spesa, il soggetto attuatore è autorizzato all'espletamento delle procedure d'appalto ed all'affidamento dei lavori.

I fondi sono trasferiti ai soggetti attuatori previa rendicontazione della spesa.

#### Art. 7

Agli interventi ricompresi nella deliberazione della Giunta del Comune di L'Aquila n. 152 del 26 giugno 2010, non indicati nei precedenti articoli e non inseriti in programmi già finanziati, è programmaticamente assegnato un finanziamento di 18.912.590,00 euro. L'onere relativo viene imputato a valere sulle risorse dell'art. 14, co.1 del decreto - legge 39/2009, convertito, con modificazioni, dalla legge 77/2009, assegnate nella disponibilità del Commissario delegato per la ricostruzione.

#### Art. 8

Gli oneri per la redazione dei piani di ricostruzione di cui all'art. 14, co. 5-bis del decreto legge 39/2009, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 77/2009, derivanti da convenzioni poste in essere dai Comuni in attuazione degli indirizzi emanati dal Commissario delegato per la ricostruzione, Presidente della regione Abruzzo, sono imputati a valere sulle risorse iscritte sulla contabilità speciale n. 5430 intestata allo stesso Commissario delegato, previa approvazione della spesa.

#### Art. 9

I soggetti istituzionali destinatari dei finan-

ziamenti di cui al presente decreto predispongono la progettazione al fine di procedere alla gara d'appalto.

La Struttura Tecnica di Missione, sentiti i soggetti di cui al co.1, predispone il cronoprogramma della progettazione degli interventi e lo trasmette al Commissario per l'approvazione.

Decorsi inutilmente i termini indicati nel cronoprogramma di cui al co.2, il Commissario delegato per la ricostruzione, Presidente della regione Abruzzo, previa diffida, adotta il provvedimento per l'attivazione del potere sostitutivo nei confronti del soggetto inadempiente, individuato fra quelli di cui al co. 1.

#### Art. 10

Ai fini dell'attuazione degli interventi di cui al presente decreto, con separato provvedimento, il Commissario delegato per la ricostruzione, Presidente della regione Abruzzo, individua le modalità organizzative e procedurali attraverso le quali è verificato l'avanzamento degli interventi programmati.

#### Art. 11

Il presente decreto è trasmesso al Ministero dell'economia e delle finanze ed al Ministero per i beni e le attività culturali.

Il presente decreto è pubblicato nel *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo* e nella sezione "Ricostruzione" del sito internet della Regione Abruzzo.

Le disposizioni del presente decreto hanno decorrenza dalla data di pubblicazione nella sezione "Ricostruzione" del sito internet della Regione Abruzzo.

L'Aquila, 24.11.2010.

**IL COMMISSARIO DELEGATO  
PER LA RICOSTRUZIONE  
PRESIDENTE DELLA REGIONE ABRUZZO  
Dott. Giovanni Chioldi**

*Presidente della Giunta Regionale*

DECRETO 24.11.2010, n. 145:

**Dimissioni del Dott. Lanfranco Venturoni dalla carica di Assessore Regionale.**IL PRESIDENTE DELLA  
GIUNTA REGIONALE*Omissis*

DECRETA

1. Di accettare le dimissioni dalla carica di Assessore formulate dal Dott. Lanfranco Venturoni, già delegato in materia di Politiche della Salute in esito al DPGR n. 2 del 19.01.2009,
2. Di mantenere ad interim, dalla data odierna e fino alla formalizzazione di un nuovo incarico, l'esercizio delle competenze relative alle Politiche della Salute;
3. Di confermare la seguente struttura amministrativa di riferimento dell'esercizio delle competenze sopra elencate: Direzione Politiche della Salute;
4. Di notificare copia del presente Decreto al Dott. Lanfranco Venturoni,
5. Di comunicare il presente Decreto al Presidente del Consiglio Regionale;
6. Di disporre la pubblicazione del presente Decreto sul *B.U.R.A.*.

L'Aquila, li 24.11.2010

IL PRESIDENTE  
**Giovanni Chiodi****DETERMINAZIONI***Dirigenziali*DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI  
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/268:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750307682 del 07/07/2009. DITTA: CARLETTI LORENZO nato il 18/12/1985 in Comune di Atri Prov. TE residente in Via Strada San Pietro, 66 Comune di Città S/Angelo Prov. PE Codice fiscale CRLNZ85T18A488U part. IVA 01898100688. Opere: Acquisto attrezzi agricoli. Concessione contributo in conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

Per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta CARLETTI LORENZO nato il 18/12/1985 in Comune di Atri Prov. TE residente in Via Strada San Pietro, 66 Comune di Città S/Angelo Prov. PE Codice fiscale CRLNZ85T18A488U part. IVA 01898100688 il contributo in conto capitale di € 94.625,00 pari al 50% dell'investimento ammesso di € 189.250,00, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Acquisto attrezzi agricoli
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Pescara per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è am-



messo ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 16 fasciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 fasciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 fasciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI  
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPEZZORATO PROVINCIALE  
DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/269:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750300422 del 29/06/2009. DITTA: COSTANTINI GENNARO nato il 14/11/1963 in Comune di Penne Prov. PE residente in Via C.da Trofigno 23 Comune di Penne Prov. PE Codice fiscale CSTGNR63S14G438B part. IVA 01296820689. Opere: Acquisto attrezzi agricoli e realizzazione strutture aziendali. Concessione contributo in conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

Per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta COSTANTINI GENNARO nato il 14/11/1963 in Comune di Penne Prov. PE residente in Via C.da Trofigno 23 Comune di Penne Prov. PE Codice fiscale CSTGNR63S14G438B part. IVA 01296820689 il contributo in conto capitale di € 100.000,00 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 250.000,00, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Acquisto attrezzi agricoli e realizzazione strutture aziendali
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Pescara per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 fasciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 fasciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 fasciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI  
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/270:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750280996 del 09/06/2009. DITTA: DI GIAMPAOLO BENITO nato il 20/04/1939 in Comune di Pianella Prov. PE residente in Via C.da Vicenne Nord, 29 Comune di Pianella Prov. PE Codice fiscale DGMBNT39D20G555E part. IVA 00337570683. Opere: Acquisto attrezzi agricoli. Concessione contributo in conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

Per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta DI GIAMPAOLO BENITO nato il 20/04/1939 in Comune di Pianella Prov. PE residente in Via C.da Vicenne Nord, 29 Comune di Pianella Prov. PE Codice fiscale DGMBNT39D20G555E part. IVA 00337570683 il contributo in conto capitale di € 14.720,00 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 36.800,00, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Acquisto attrezzi agricoli
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Pescara per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Program-

mi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;

- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 16 fasciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 fasciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 fasciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI  
SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/271:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750320263 del 07/07/2009. DITTA: DI PROFIO ANNARITA nata il 05/10/1966 in Comune di Pescara Prov. PE residente in Via C.da Casali, 104 Comune di Nocciano Prov. PE Codice fiscale DPRNRT66R45G4820 part. IVA 01620760684. Opere: Acquisto attrezzi agricoli. Concessione contributo in conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

**DETERMINA**

Per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta DI PROFIO ANNARITA il 05/10/1966 in Comune di Pescara Prov. PE residente in Via C.da Casali, 104 Comune di Nocciano Prov. PE Codice fiscale DPRNRT66R45G482O part. IVA 01620760684 il contributo in conto capitale di € 17.848,66 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 44.621,66, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Acquisto attrezzi agricoli
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Pescara per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 16 fasciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 fasciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 fasciate;

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
**Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

**DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA**

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/272:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750294401 del 07/07/2009. DITTA: LAUDUCCI ANTONIO nato il 22/07/1969 in Comune di Pescara Prov. PE residente in Via C.da Morrocino Comune di Pianella Prov. PE Codice fiscale LDCNTN69L22G482L part. IVA 01448250686. Opere: Acquisto attrezzi agricoli. Concessione contributo in conto capitale.**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

*Omissis*

**DETERMINA**

Per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta LAUDUCCI ANTONIO nato il 22/07/1969 in Comune di Pescara Prov. PE residente in Via C.da Morrocino Comune di Pianella Prov. PE Codice fiscale LDCNTN69L22G482L part. IVA 01448250686 il contributo in conto capitale di € 19.858,40 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 49.646,00, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Acquisto attrezzi agricoli
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Pescara per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Program-

mi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;

- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 16 fasciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 fasciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 fasciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/273:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750317152 del 03/07/2009. DITTA: MAIANI CLEMENTINO nato il 09/07/1971 in Comune di Penne Prov. PE residente in Via C.da Cordano, 13 Comune di Loreto Aprutino Prov. PE Codice fiscale MNACMN71L09G438P part. IVA 01497880680. Opere: Acquisto attrezzi agricoli e realizzazione strutture aziendali. Concessione contributo in conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

Per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta MAIANI CLEMENTINO nato il 09/07/1971 in Comune di Penne Prov. PE residente in Via C.da Cordano, 13 Comune di Loreto Aprutino Prov. PE Codice fiscale MNACMN71L09G438P part. IVA 01497880680 il contributo in conto capitale di € 74.366,14 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 185.915,35, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Acquisto attrezzi agricoli e realizzazione strutture aziendali
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Pescara per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 fasciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 fasciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 fasciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI  
 SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
 CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
 SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
 DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/274:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750290573 del 10/06/2009. DITTA: MAMMARELLA GIUSEPPE nato il 24/04/1966 in Comune di Chieti Prov. CH residente in Via Via Celestino V , 21 Comune di Nocciano Prov. PE Codice fiscale MMMGPP66D24C632G part. IVA 01327920680. Opere: Acquisto attrezzi agricoli. Concessione contributo in conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

Per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta MAMMARELLA GIUSEPPE nato il 24/04/1966 in Comune di Chieti Prov. CH residente in Via Via Celestino V , 21 Comune di Nocciano Prov. PE Codice fiscale MMMGPP66D24C632G part. IVA 01327920680 il contributo in conto capitale di € 20.196,00 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 50.490,00, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Acquisto attrezzi agricoli
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Pescara per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale

istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;

- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 16 facciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI  
 SVILUPPO RURALE, FORESTALE,  
 CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
 SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
 DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/275:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i.. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750312351 del 02/07/2009. DITTA: RAGO MARIA TERESA nata il 22/05/1964 in Comune di Ortona Prov. CH residente in Via Via Pesciaroli, 7 Comune di Città S/Angelo Prov. PE Codice fiscale**

**RGAMTR64E62G141D part. IVA 01640350680. Opere: Acquisto attrezzi agricoli. Concessione contributo in conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

Per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta RAGO MARIA TERESA nata il 22/05/1964 in Comune di Ortona Prov. CH residente in Via Via Pesciaroli, 7 Comune di Città S/Angelo Prov. PE Codice fiscale RGAMTR64E62G141D part. IVA 01640350680 il contributo in conto capitale di € 26.753,58 pari al 40% dell'investimento ammesso di € 66.883,95, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Acquisto attrezzi agricoli
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Pescara per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 facciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 facciate;

- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 facciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 18.11.2010, n. DH23/276:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750309308 del 07/07/2009. DITTA: ROMANO STEFANIA nata il 10/03/1978 in Comune di Pescara Prov. PE residente in Via C.da Santa Maria, 20 Comune di Collecorvino Prov. PE Codice fiscale RMNSFN78C50G482S part. IVA 01897870687. Opere: Acquisto attrezzi agricoli. Concessione contributo in conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

Per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta ROMANO STEFANIA nata il 10/03/1978 in Comune di Pescara Prov. PE residente in Via C.da Santa Maria, 20 Comune di Collecorvino Prov. PE Codice fiscale RMNSFN78C50G482S part. IVA 01897870687 il contributo in conto capitale di € 22.593,00 pari al 50% dell'investimento ammesso di € 45.186,00, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Acquisto attrezzi agricoli
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A.

di Pescara per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;

- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 fasciate;
- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 09 fasciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 02 fasciate;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

DIREZIONE POLITICHE AGRICOLE E DI SVILUPPO RURALE, FORESTALE, CACCIA E PESCA, EMIGRAZIONE  
SERVIZIO ISPETTORATO PROVINCIALE  
DELL'AGRICOLTURA DI PESCARA

DETERMINAZIONE 19.11.2010, n. DH23/277:

**Programma di Sviluppo Rurale 2007/2013 (P.S.R.) della Regione Abruzzo. Misura 1.2.1 "Ammodernamento nelle aziende agricole". D.G.R. n. 751 del 07/08/2008 e s.m.i. Primo ciclo di presentazione delle domande dal 28/11/08 al 30/06/09. Fascia di Spesa "A". Attuazione D.G.R. n. 126 del 01/03/2010. Domanda n. 84750311437 del 07/07/2009. DITTA: SBORGIA MIRANDA nata il 15/04/1971 in Comune di Pescara Prov. PE**

**residente in Via Via Ponte S/Antonio, 6 Comune di Pianella Prov. PE Codice fiscale SBRMND71D55G482X part. IVA 01866010687. Opere: Acquisto attrezzi agricoli. Concessione contributo in conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

Per tutto quanto esposto nelle premesse:

- di concedere alla ditta SBORGIA MIRANDA nata il 15/04/1971 in Comune di Pescara Prov. PE residente in Via Via Ponte S/Antonio, 6 Comune di Pianella Prov. PE Codice fiscale SBRMND71D55G482X part. IVA 01866010687 il contributo in conto capitale di € 71.159,79 pari al 50% dell'investimento ammesso di € 142.319,58, importo che coincide con quanto previsto dalla "Graduatoria regionale rettificata delle ditte ammissibili a finanziamento" approvata con D.D. n. DH5/14 del 12/03/2010, per la realizzazione di: Acquisto attrezzi agricoli
- di convocare il beneficiario presso il S.I.P.A. di Pescara per la controfirma per accettazione del presente provvedimento, del verbale istruttorio e delle norme e prescrizioni di carattere generale;
- di inviare il presente provvedimento ai Servizi Interventi Strutturali e Piani e Programmi Integrati della Direzione Politiche Agricole per gli adempimenti di competenza;
- di pubblicare la presente determinazione sul *Bollettino Ufficiale Regionale* e sul sito internet della Regione Abruzzo.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale della Regione Abruzzo nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di 120 (centoventi) giorni;

I seguenti allegati formano parte integrante del presente provvedimento:

- Verbale Istruttorio formato da n. 15 fasciate;

- Norme e Prescrizioni di Carattere Generale formato da n. 9 facciate;
- Certificato della Camera di Commercio formato da n. 2 facciate;

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
**Dott. Giorgio Fausto Chiarini**

**DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -**  
**ENTI LOCALI - BILANCIO -**  
**ATTIVITA' SPORTIVE**  
**SERVIZIO BILANCIO**

**DETERMINAZIONE 25.11.2010, n. DB8/86:**  
**Reiscrizione in bilancio di fondi perenti**  
**vincolati eliminati dal conto dei residui.**

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**

*Omissis*

**DETERMINA**

1. di autorizzare le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determinazione.

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO**  
**Dott. Carmine Cipollone**

*Segue Allegato*

**PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO**  
**ESERCIZIO 2010**

Regione Abruzzo  
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.  
67100 L'Aquila

Pagina 1 di 1

N° Atto	86	Data Atto	25/11/2010	Organo	DBB	Esecutività Esecutiva					
						COMPETENZA		CASSA			
Tipo		Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Anm.	DESCRIZIONE		IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE		
S	05.02.011	152386	1	DC.00.00		INTERVENTI PER IL BACINO IDROGRAFICO NAZIONALE DEL LIRI-GARIGLIANO-VOLTURNO SCHEMI PREVISIONALI PROGRAMMATI ART.31 L.18.5.89, N.183 E ART.91,7.8.90 N	28.238,36	28.238,36			
S	05.02.005	272947	1	DA.00.00		INTERVENTI PER FUNZIONI TRASFERITE DAL D.LGS. N.112/1998 IN MATERIA DI AMBIENTE - AREE NATURALI PROTETTE D.P.C.M. 22.12.2000	136.416,00	136.416,00			
S	05.02.014	272422	1	DA.15.00		INTERVENTI PER L'APPENNINO PARCO D'EUROPA - PROGRAMMA DI AZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELL'APPENNINO E TRENO NEI PARCHI L. 8.10.1997, N.344.	67.500,00	67.500,00			
S	15.02.003	823700	1	DB.08.00		FONDO PER LA RIASSEGNAZIONE DI RISORSE PERENTI VINCOLATE ELIMINATE DAL CONTO DEI RESIDUI	232.154,36	232.154,36			
TOTALI SPESA							232.154,36	232.154,36	232.154,36	232.154,36	
TOTALI ENTRATA							0,00	0,00	0,00	0,00	0,00





DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -  
ENTI LOCALI - BILANCIO -  
ATTIVITA' SPORTIVE  
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 25.11.2010, n. DB8/87:  
**Reiscrizione in bilancio di fondi perenti  
regionali in conto capitale.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

1. di autorizzare le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determinazione.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Dott. Carmine Cipollone**

*Segue Allegato*

PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO  
ESERCIZIO 2010

Regione Abruzzo  
Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.  
67100 L'Aquila

Pagina 1 di 1

N° Atto	87	Data Atto	25/11/2010	Organo	DB8	Descrizione	Esecutività Esecutiva		CASSA	
							COMPETENZA			
Tipo	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Sfr. Amm.			IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUZIONE
S	04.02.001	152295	1	DC.06.00		CONTRIBUTI PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI - L.R. 04.10.2001, N. 56	2.000,00		2.000,00	
S	04.02.001	152300	1	DC.00.00		CONTRIBUTI AI PICCOLI COMUNI PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NELL'ANNO 2001- L.R. 04.10.2001, N.56	58.086,14		58.086,14	
S	04.02.001	152302	1	DC.00.00		CONTRIBUTI AI COMUNI PER INTERVENTI INFRASTRUTTURALI L.R. 25.8.2006, N.29, ART. 62.	8.500,00		8.500,00	
S	04.02.001	152424	1	DC.08.00		FINANZIAMENTO PER INTERVENTI DI EDILIZIA DI CULTO - L.R. 25.11.1998, N. 139 -	24.536,00		24.536,00	
S	04.02.001	152570	1	DC.06.00		CONTRIBUTI AI COMUNI ABRUZZESI PER OPERE INFRASTRUTTURALI	48.999,19		48.999,19	
S	15.02.003	323500	1	DB.08.00		FONDO SPECIALE PER LA RIASSEGNAZIONE DEI RESIDUI PASSIVI DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE, PERENTI AGLI EFFETTI AMMINISTRATIVI, RECLAMATI DAI CREDITORI - ART. 18 DELLA L.R. 25.03.2002, N. 3 -	143.121,33		143.121,33	
TOTALI SPESA							143.121,33	143.121,33	143.121,33	143.121,33
TOTALI ENTRATA							0,00	0,00	0,00	0,00



DIREZIONE RIFORME ISTITUZIONALI -  
ENTI LOCALI - BILANCIO -  
ATTIVITA' SPORTIVE  
SERVIZIO BILANCIO

DETERMINAZIONE 26.11.2010, n. DB8/88:  
 **Rettifica precedente determina economie  
vincolate DB8/26 del 1.4.2010.**

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

*Omissis*

DETERMINA

1. di autorizzare le variazioni nello stato di previsione della spesa del bilancio per il corrente esercizio finanziario contenute nell'allegato prospetto che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di pubblicare per estratto sul *Bollettino Ufficiale della Regione* la presente determinazione.

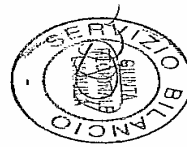
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

**Dott. Carmine Cipollone**

*Segue Allegato*

REGIONE ABRUZZO  
 Regione Abruzzo  
 Viale Leonardo da Vinci, 6 - Palazzo I.  
 67100 L'Aquila  
 PROSPETTO DI VARIAZIONE DI BILANCIO  
 ESERCIZIO 2010  
 Pagina 1 di 1

N° Atto	88	Data Atto	26/11/2010	Organo	DB8	Esecutività		Esecutività	
						COMPETENZA	CASSA	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
Tipologia	Cod. Mecc.	Cap.	Art.	Str. Amm.	Descrizione	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE	IN AUMENTO	IN DIMINUIZIONE
S	12.01.001	81440	1	DG.08.00	ATTRIBUZIONE DI FONDI PER LA GESTIONE DELL'ATTIVITA' DI PLASMA DERIVAZIONE - D.G. 2560 DEL 28.08.98 E ART. 8, C. 3, LET. F) L.R. N. 149/86 - MEZZI STATALI E ALTRI -		405.841,12		
S	12.01.001	81440	2	DG.08.00	INTERVENTI IN MATERIA DI ATTIVITA' TRASFERIMENTALI - D.LGS 9.11.07 N. RI 207 E 208, D. LGS. 20.12.07 N. 281, L. 21.10.05 N. 219 ART. 6, CO. 1, LETT. C) - MEZZI STATALI -	405.841,12			
<b>TOTALI SPESA</b>						405.841,12	405.841,12	0,00	0,00
<b>TOTALI ENTRATA</b>						0,00	0,00	0,00	0,00



## CORTE COSTITUZIONALE

**Sentenza n 289 del 4 ottobre 2010 relativa ai giudizi di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 2, della legge della Regione Abruzzo 5 aprile 2007, n. 6 (Linee guida per la redazione del piano sanitario 2007/2009 - Un sistema di garanzie per la salute - Piano di riordino della rete ospedaliera), nonché del punto 5 dell'allegato "Piano di riordino posti letto ospedalieri".**

REPUBBLICA ITALIANA  
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO  
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Francesco	AMIRANTE	Presidente
-	Ugo	DE SIERVO	Giudice
-	Paolo	MADDALENA	“
-	Alfio	FINOCCHIARO	“
-	Alfonso	QUARANTA	“
-	Franco	GALLO	“
-	Luigi	MAZZELLA	“
-	Gaetano	SILVESTRI	“
-	Sabino	CASSESE	“
-	Maria Rita	SAULLE	“
-	Giuseppe	TESAURO	“
-	Paolo Maria	NAPOLITANO	“
-	Giuseppe	FRIGO	“
-	Alessandro	CRISCUOLO	“
-	Paolo	GROSSI	“

ha pronunciato la seguente

## SENTENZA

nei giudizi di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 2, della legge della Regione Abruzzo 5 aprile 2007, n.6 (Linee guida per la redazione del piano sanitario 2007/2009 – Un sistema di garanzie per la salute – Piano di riordino della rete ospedaliera), nonché del punto 5 dell'allegato "Piano di riordino posti letto ospedalieri", promossi dal Tribunale amministrativo regionale dell'Abruzzo con ordinanze del 30 ottobre e del 13 novembre 2008, iscritte ai nn. 89 e 90 del registro ordinanze 2009 e pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 13, prima serie speciale, dell'anno 2009.

*Omissis*

PER QUESTI MOTIVI  
LA CORTE COSTITUZIONALE

riuniti i giudizi,

*dichiara* inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell'art.1, comma 2, della legge della Regione Abruzzo 5 aprile 2007, n. 6 (Linee guida per la redazione del piano sanitario 2007/2009 – Un sistema di garanzie per la salute – Piano di riordino della rete ospedaliera), nonché del punto 5 dell'allegato "Piano di riordino posti letto ospedalieri", sollevata dal Tribunale amministrativo regionale dell'Abruzzo, in relazione all'art. 43 della Costituzione, con le ordinanze indicate in epigrafe;

*dichiara* non fondata la questione di legittimità costituzionale delle medesime disposizioni, sollevata dal Tribunale amministrativo regionale dell'Abruzzo, in relazione agli art. 3, 24, 41, 42, 97 e 117, terzo comma, della Costituzione, con le stesse ordinanze.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 4 ottobre 2010.

Presidente Francesco AMIRANTE

Depositata in Cancelleria il 8 ottobre 2010

---



---

PARTE II

---

**AVVISI, CONCORSI, INSERZIONI**

---

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO  
DIREZIONE RISORSE UMANE  
E STRUMENTALI  
SERVIZIO APPALTI PUBBLICI E CONTRATTI

**Bando di gara relativo all'affidamento del servizio di "Assistenza Tecnica e al Servizio Autorità Audit della Regione Abruzzo".**

BANDO DI GARA D'APPALTO  
SERVIZI

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Giunta Regionale d'Abruzzo, Servizio responsabile: Servizio Appalti Pubblici e Contratti - Via L. da Vinci, n.6 - 67100 L'AQUILA - tel. 0862/363365 Fax 0862/363347 - Indirizzo internet (URL) <http://gare.regione.abruzzo.it>

Indirizzo al quale inviare le offerte: c/o l'indirizzo sopra indicato.

I.2) Tipo di amministrazione aggiudicatrice: Autorità Regionale

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO  
DESCRIZIONE

II.1.1 Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice: Assistenza Tecnica e supporto alle attività di competenza dell'Autorità di Audit di cui all'art. 62 del Regolamento del Consiglio (CE) n. 1083/2006 e secondo le modalità attuative definite nel Regolamento (CE) della Commissione 1828/2006 per i Programmi Operativi FESR e FSE - Regione Abruzzo 2007/2013, Obiettivo Competitività Regionale e Occupazione determina a contrarre n. DD4/166 del 09.12.2010 - n. CIG: 0643223468 n. CUP : C11I10000080006 -

II.1.2 Luogo di prestazione del servizio: L'Aquila

II.1.3 Appalto pubblico

II.1.7 L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP) : SI

II.1.8 Divisione in lotti : SI

II.2 QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO

II.2.1 importo a base d'asta : € 1.000.000,00 Iva esclusa.

II.3 DURATA DELL'APPALTO 48 mesi con possibilità di ripetizione del servizio ai sensi dell'art. 57 comma 5 lett. a) e b) del D.Lgs 163/2006 testo in vigore;

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1 CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.3 forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento temporaneo di concorrenti: in conformità all'art.37 del D.Lgs 163/2006 e ss.mm.ii

III.2 CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1 Situazione personale degli operatori: insussistenza delle cause di esclusione di cui all'art. 38 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii. - iscrizione all'Albo delle Società di revisione tenuto dalla CONSOB

III.2.2 Capacità economica e finanziaria - prove richieste : si rimanda al disciplinare di gara

III.2.3 Capacità tecnica - prove richieste: si rimanda al disciplinare di gara

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1 procedura: aperta ai sensi dell'art. 55 e segg. del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii.

IV.2.1 criteri di aggiudicazione : offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 83 del D.Lgs 163/06 e ss.mm.ii. sulla base dei criteri enunciati nel disciplinare di gara

IV.3 INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.4 Termine per il ricevimento delle offerte: entro le ore 13,00 del 27.01.2011 all'indirizzo di cui alla sezione 1.

IV.3.7 Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni

IV.3.8 Data di apertura delle offerte: ore 10,00 del 28.01.2011. Potranno assistere i rappresentanti delle imprese concorrenti o loro delegati.

#### VI.2 INFORMAZIONI COMPLEMENTARI:

RUP : Arch. Antonio Perrotti Dirigente del Servizio Appalti Pubblici e Contratti

Responsabile procedura di gara: Dr.ssa Livia Di Fiore e-mail: livia.difiore@regione.abruzzo.it tel. 0862-363344 fax 0862- 363347.

Informazioni di carattere tecnico: Dr.ssa Daniela Di Stefano 0862-363502 fax 0862-363548 daniela.distefano@regione.abruzzo.it ;

La documentazione di gara é scaricabile dal sito internet <http://gare.regione.abruzzo.it> Eventuali chiarimenti potranno essere richiesti a mezzo fax, posta elettronica, fino a 5 giorni prima della scadenza del termine fissato per il ricevimento delle offerte.

I concorrenti, dato l'importo della gara, sono tenuti al versamento del contributo a favore dell'A.V.C.P.

Ogni ed eventuale comunicazione riguardante il presente appalto sarà pubblicata sul sito internet (URL) <http://gare.regione.abruzzo.it>; pertanto gli interessati sono tenuti a consultarlo frequentemente.

Data di spedizione del presente bando all'Ufficio Pubblicazione U.E.: 16.12.2010

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
**Arch. Antonio Perrotti**

---

GIUNTA REGIONALE D'ABRUZZO  
DIREZIONE TRASPORTI,  
INFRASTRUTTURE, MOBILITA'  
E LOGISTICA  
SERVIZIO INFRASTRUTTURE STRATEGICHE,

#### PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE DEL SISTEMA DEI TRASPORTI

**Avviso di deposito della documentazione relativa al Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)-Parte Infrastrutture e al Rapporto Ambientale della V.A.S. del PRIT.**

ALLEGATO "A"

#### IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Vista la Delibera di G.R. n. 1007 del 20.12.2010 avente ad oggetto: "L.R.13/2002 REDAZIONE PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI (PRIT). ADOZIONE AI FINI DELL'ART. 6/BIS DELLA L. R. N. 18/1983 E S.M.I. DEL PIANO REGIONALE INTEGRATO DEI TRASPORTI (PRIT) - PARTE INFRASTRUTTURE"

Vista la Determina Dirigenziale N° 16/DE7 del 21/12/2010 avente ad oggetto "Avviso di deposito, ai fini dell'art. 6/bis della L.R. 18/1983 e s.m.i. e degli artt. 13 e 14 del D.Leg.vo 152/2006 e s.m.i. del Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)-Parte Infrastrutture e del Rapporto Ambientale (VAS) del PRIT-Parte Infrastrutture".

#### RENDE NOTO

ai fini dell'art. 6/bis della L.R. 18/1983 e s.m.i. e degli artt. 13 e 14 del D.Leg.vo 152/2006 e s.m.i., il Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)-Parte Infrastrutture, composto da n° 13 elaborati tra relazioni e grafici, ed il Rapporto Ambientale (VAS) del PRIT, composto da n° 5 elaborati, compresa la sintesi non tecnica, così come adottati dalla G.R. con propria Delibera n° 1007 del 20/12/2010, sono depositati per la consultazione presso:

- gli uffici della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità, e Logistica-Servizio Infrastrutture Strategiche, Pianificazione e Programmazione del Sistema dei Trasporti in Pescara, viale Bovio, 425;
- gli uffici della Task Force dell'Autorità Ambientale Abruzzo, Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Ener-

gia della Regione Abruzzo in L'Aquila, Palazzo I. Silone, via Leonardo Da Vinci, 6;

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6/bis della L.R. 18/1983 e s.m.i. e degli artt. 13 e 14 del D.Leg.vo 152/2006, il deposito degli elaborati relativi al Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)-Parte Infrastrutture ed al Rapporto Ambientale (VAS) del PRIT avrà la durata di sessanta (60) giorni consecutivi decorrenti dal giorno successivo a quello di pubblicazione del presente avviso sul *Bollettino Ufficiale della Regione Abruzzo (B.U.R.A.)*.

La documentazione integrale relativa al PRIT-Parte Infrastrutture ed al Rapporto Ambientale della VAS del PRIT, così come adottati dalla G.R. viene pubblicata anche sui seguenti siti web della Regione Abruzzo:

<http://www.regione.abruzzo.it/trasporti/prit/>

<http://www.regione.abruzzo.it/xAutoritaAmb/>

Eventuali osservazioni e contributi al Piano Regionale Integrato dei Trasporti (PRIT)-Parte Infrastrutture ed al Rapporto Ambientale (VAS) del PRIT, possono pervenire sia al protocollo generale della Direzione Trasporti, Infrastrutture, Mobilità, e Logistica-Servizio Infrastrutture Strategiche, Pianificazione e Programmazione del Sistema dei Trasporti in Pescara, via Bovio, 425; sia al protocollo generale della Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia della Regione Abruzzo in L'Aquila, Palazzo I. Silone, via Leonardo Da Vinci, 6; entro e non oltre il 60° giorno successivo a quello della pubblicazione del presente avviso sul *B.U.R.A.*.

IL DIRIGENTE

**Dott.ssa Flora Antonelli**

AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO  
REGIONALE DELL'ABRUZZO

**Deliberazione n. 10 del 23.11.2010 del Comitato Istituzionale concernente: Modifica cartografia PAI. Verbale Comitato Tecnico**

**del 08.06.2010.**

## IL COMITATO ISTITUZIONALE

Vista la legge della Regione Abruzzo 16 settembre 1998 n. 81 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modificazioni ed integrazioni, istituita dell'Autorità dei Bacini di rilievo regionale abruzzesi (di seguito Autorità di bacino);

Viste le delibere n. 94/5 e n. 94/7 del 29.01.2008 del Consiglio Regionale, pubblicate sul *B.U.R.A.* n. 12 speciale del 01.02.2008, con le quali sono stati approvati, in via definitiva, rispettivamente, il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Difesa dalle Alluvioni e il Piano Stralcio di Bacino Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi;

Viste le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ed in particolare l'art. 24 "Durata, aggiornamento e varianti" che recita al:

- comma 3: Le correzioni di errori materiali e le conseguenti modifiche delle cartografie di Piano non costituiscono varianti del Piano e sono approvate con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino";
- comma 4: Le modifiche delle cartografie di Piano e degli allegati tecnici di programmazione e pianificazione possono essere approvate con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino senza necessità di avviare le procedure di Variante di Piano nei seguenti casi:
  - a. nuove emergenze ambientali;
  - b. proposte di nuove perimetrazioni di aree pericolose e/o di rischio non incluse nelle cartografie di Piano basate su studi di dettaglio prodotti dai Comuni interessati, predisposti dai propri Uffici tecnici e/o da professionisti, iscritti all'albo professionale, con documentata esperienza in materia di difesa del suolo. Detti studi, trasmessi all'Autorità di bacino, che potrà avvalersi della Commissione tecnico-scientifica di cui all'art. 22, dovranno, senza eccezione, essere predisposti se-

condo gli appropriati indirizzi tecnici delle presenti norme fra cui gli Allegati F, G e H alle presenti norme;

- c. proposte di riduzione della perimetrazione o della classe di pericolosità di aree pericolose del Piano basate su studi di dettaglio prodotti dai Comuni interessati, predisposti dai propri Uffici tecnici e/o da Professionisti, iscritti all'albo professionale, con documentata esperienza in materia di difesa del suolo, purché la modifica proposta non riguardi una superficie superiore al 30% di ciascuna area perimetrata. Detti studi, trasmessi all'Autorità di bacino, che potrà avvalersi della Commissione tecnico-scientifica di cui all'art. 22, dovranno, senza eccezione, essere predisposti secondo gli appropriati indirizzi tecnici delle presenti norme fra cui gli Allegati F, G e H alle presenti norme;

Visto l'estratto del verbale del Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino del 08.06.2010, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale, in cui si evidenziano le seguenti proposte :

- Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi:
  - Comune di Teramo (TE). Aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di scarpate morfologiche effettuata dal comune e approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O, per la quale il Comitato ha preso atto delle nuove cartografie a seguito delle modifiche effettuate.
  - Comune di Francavilla al Mare (CH). Proposta di riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da un corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente (codice IFF 0690081400) in località Caprini. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 351 E, per la quale il Comitato Tecnico ha ritenuto lo studio presentato non esauriente per comprende-

re in maniera chiara la dinamica evolutiva del fenomeno e, considerato che la frana di che trattasi è inserita tra quelle da approfondire nell'ambito del I Progetto di Variante al PAI, ha deciso di rinviare l'espressione del proprio parere dopo l'esecuzione degli studi che saranno prodotti a seguito della sopracitata variante.

- Comune di Cellino Attanasio (TE). Proposta di inserimento di una nuova area a rischio molto elevato R4 per la presenza di un nucleo di edificazione diffusa all'interno di un corpo di frana di colamento attiva (cod. IFFI 0670417000) in località Valviano – versante nord-occidentale. Modifiche alle carte: insediamenti, rischio; foglio 350 E, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo.
- Comune di Cellino Attanasio (TE). Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di crollo attiva in località Centro Storico – Piazza Garibaldi. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 350 E, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo.
- Comune di Morro d'Oro (TE). Proposta di ampliamento di un'area a pericolosità elevata P2 (versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti - cod. IFFI 0670242300), con contestuale parziale innalzamento del livello di pericolosità da P2 a P3, in località Case di Bonaventura. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 E, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo.
- Comune di Civitavecchia (PE). Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attiva in località Centro Storico – versante nord-occidentale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 360 E, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere



positivo.

- Comune di Rocca San Giovanni (CH). Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di genesi complessa attiva in località Centro Storico – versante occidentale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 362 O, per la quale il Comitato Tecnico ha proposto il rinvio alle prossime sedute.
- Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia (TE). Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2) interessata da fenomeni di dilavamento prevalentemente diffuso attivi (codice IFF 0670439100), in località capoluogo, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 349 E, per la quale il Comitato Tecnico, tenuto conto della relazione della STO, ha rilevato che la documentazione di supporto allo studio risulta carente in diversi punti e, pertanto, ha chiesto che venga presentata idonea documentazione, necessaria alla STO per consentire una adeguata istruttoria.
- Comune di Teramo (TE). Proposta di riduzione classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0670011700) in località Colleaterrato, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 339 O, per la quale il Comitato Tecnico non ha ritenuto esaustiva la documentazione proposta e ha dato incarico alla STO di effettuare ulteriori approfondimenti in situ.
- Comune di Vasto (CH). Proposta di riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0690513200) in località Montavecchio, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 372 O, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo.
- Comune di San Giovanni Teatino (CH). Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2) interessata da un corpo di frana di scivolamento rotazionale quiescente (codice IFF 0690040400) sul versante settentrionale di Colle Tavoletta, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, con contestuale ridefinizione del fenomeno come "complesso" e modifica del grado di attività da "quiescente" ad "attivo" per un'altra parte dello stesso. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 351 E, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo.
- Comune di Casalcontrada (CH). Proposta di riduzione classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0691000900) in località Malandra, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 361 O, per la quale il Comitato Tecnico ha proposto il rinvio alle prossime sedute.
- Comune di Atessa (CH). Proposta di riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0690181200) in località Madonna a Mare, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 371 O, per la quale il Comitato Tecnico ha proposto il rinvio alle prossime sedute.

- Comune di Penne (PE). Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità molto elevata (P3) interessata da un corpo di frana di colamento attivo (codice IFF 0680021200) in località Baracchia, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 350 E, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere negativo;

Ravvisata la necessità di esprimere parere alle suddette proposte di aggiornamento del Piano Stralcio "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" e approvare le conseguenti modifiche delle cartografie;

Tenuto conto che le suddette modifiche alle cartografie saranno consultabili direttamente sul sito internet [www.regione.abruzzo.it/pianofrane](http://www.regione.abruzzo.it/pianofrane) in concomitanza con la pubblicazione della presente deliberazione sul *B.U.R.A.*;

dato atto della legittimità della presente deliberazione attestata dal Segretario Generale con la firma in calce allo stesso, a norma della L.R. 77/99;

Con votazione resa all'unanimità

#### DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa, che integralmente richiamate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente deliberato di:

1. approvare le proposte di aggiornamento del Piano Stralcio di bacino di seguito riportate e le conseguenti modifiche delle cartografie, per le quali il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo:
  - Comune di Teramo (TE). Aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di scarpate morfologiche effettuata dal comune e approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O.
  - Comune di Cellino Attanasio (TE). Proposta di inserimento di una nuova area a

rischio molto elevato R4 per la presenza di un nucleo di edificazione diffusa all'interno di un corpo di frana di colamento attiva (cod. IFFI 0670417000) in località Valviano – versante nord-occidentale. Modifiche alle carte: in-se-diamenti, rischio; foglio 350 E.

- Comune di Cellino Attanasio (TE). Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di crollo attiva in località Centro Storico – Piazza Garibaldi. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 350 E.
- Comune di Morro d'Oro (TE). Proposta di ampliamento di un'area a pericolosità elevata P2 (versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti - cod. IFFI 0670242300), con contestuale parziale innalzamento del livello di pericolosità da P2 a P3, in località Case di Bonaventura. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 E.
- Comune di Civitaquana (PE). Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attiva in località Centro Storico – versante nord-occidentale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 360 E.
- Comune di Vasto (CH). Proposta di riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0690513200) in località Montavecchio, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 372 O.
- Comune di San Giovanni Teatino (CH). Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2) interessata da un corpo di frana di scivola-

mento rotazionale quiescente (codice IFF 0690040400) sul versante settentrionale di Colle Tavoletta, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, con contestuale ridefinizione del fenomeno come "complesso" e modifica del grado di attività da "quiescente" ad "attivo" per un'altra parte dello stesso. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 351 E.

2. prendere atto che le seguenti proposte sono state oggetto di rinvio da parte del Comitato Tecnico:

- Comune di Francavilla al Mare (CH). Proposta di riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da un corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente (codice IFF 0690081400) in località Caprini. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 351 E.
- Comune di Rocca San Giovanni (CH). Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di genesi complessa attiva in località Centro Storico – versante occidentale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 362 O.
- Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia (TE). Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2) interessata da fenomeni di dilavamento prevalentemente diffuso attivi (codice IFF 0670439100), in località capoluogo, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 349 E.
- Comune di Teramo (TE). Proposta di riduzione classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0670011700) in località Colleaterrato, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle

NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 339 O.

- Comune di Casalincontrada (CH). Proposta di riduzione classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0691000900) in località Malandra, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 361 O.
  - Comune di Atesa (CH). Proposta di riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0690181200) in località Madonna a Mare, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 371 O.
3. non approvare la seguente proposta, conformemente al parere espresso dal Comitato Tecnico:
- Comune di Penne (PE). Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità molto elevata (P3) interessata da un corpo di frana di colamento attivo (codice IFF 0680021200) in località Baracchia, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa.
4. dare mandato al Segretario Generale di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul *B.U.R.A.* e a tutti gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**F.to Dott. Ing. Angelo D'Eramo**

**IL PRESIDENTE DEL**  
**COMITATO ISTITUZIONALE**  
**F.to Dott. Angelo Di Paolo**

*Segue Allegato*

**AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila**COMITATO TECNICO****ESTRATTO VERBALE N. 5/2010 - SEDUTA DEL 08.06.2010**

L'anno duemiladieci, il giorno otto del mese di giugno, alle ore 10.00, si è riunito, presso la sede della Direzione LL.PP. Servizio Idrico Integrato - Gestione Integrata dei Bacini Idrografici - Via Salaria Antica Est, 27 - L'Aquila, il Comitato Tecnico dell'Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo, formalmente convocato dal Segretario Generale dell'Autorità medesima, Ing. Angelo D'Eramo, con nota prot. n. RA/99819 del 25.05.2010, per discutere il seguente ordine del giorno:

**1.1 Comune di TERAMO (TE).** Aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di scarpate morfologiche effettuata dal comune e approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O.

**1.2 Comune di Francavilla al Mare (CH).** Proposta di riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da un corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente (codice IFF 0690081400) in località Caprini. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 351 E.

**1.3 Comune di Cellino Attanasio (TE).** Proposta di inserimento di una nuova area a rischio molto elevato R4 per la presenza di un nucleo di edificazione diffusa all'interno di un corpo di frana di colamento attiva (cod. IFFI 0670417000) in località Valviano - versante nord-occidentale. Modifiche alle carte: insediamenti, rischio; foglio 350 E.

**1.4 Comune di Cellino Attanasio (TE).** Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di crollo attiva in località Centro Storico - Piazza Garibaldi. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 350 E.

**1.5 Comune di Morro d'Oro (TE).** Proposta di ampliamento di un'area a pericolosità elevata P2 (versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti - cod. IFFI 0670242300), con contestuale parziale innalzamento del livello di pericolosità da P2 a P3, in località Case di Bonaventura. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 E.

**1.6 Comune di Civitaquana (PE).** Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attiva in località Centro Storico - versante nord-occidentale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 360 E.

**1.7 Comune di Rocca San Giovanni (CH).** Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

di frana di genesi complessa attiva in località Centro Storico - versante occidentale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 362 O.

**1.8 Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia (TE).** Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2) interessata da fenomeni di dilavamento prevalentemente diffuso attivi (codice IFF 0670439100), in località capoluogo, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 349 E.

**1.9 Comune di Teramo (TE).** Proposta di riduzione classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0670011700) in località Colleaterrato, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 339 O.

**1.10 Comune di Vasto (CH).** Proposta di riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0690513200) in località Montevecchio, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 372 O.

**1.11 Comune di San Giovanni Teatino (CH).** Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata (P2) interessata da un corpo di frana di scivolamento rotazionale quiescente (codice IFF 0690040400) sul versante settentrionale di Colle Tavoletta, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, con contestuale ridefinizione del fenomeno come "complesso" e modifica del grado di attività da "quiescente" ad "attivo" per un'altra parte dello stesso. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 351 E.

**1.12 Comune di Casalincontrada (CH).** Proposta di riduzione classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0691000900) in località Malandra, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 361 O.

**1.13 Comune di Atesa (CH).** Proposta di riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0690181200) in località Madonna a Mare, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e


**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

 LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
 Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 371 O.

**1.14 Comune di Penne (PE).** Proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità molto elevata (P3) interessata da un corpo di frana di colamento attivo (codice IFF 0680021200) in località Baracchia, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 350 E.

2. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

COMPONENTE	AMMINISTRAZIONE	Presente	Assente
Ing. Claudio Aureli	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Agricoltura - ARSSA	X	
Ing. Giovanni Masciarelli	Provincia di Chieti - Settore Protezione Civile e Difesa del suolo		X
Dott. Luigi Del Sordo	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Gestione Suolo	X	
Ing. Emidio Primavera	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio OO.II. e Gestione Fiumi	X	
Ing. Italo Fabbri	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Genio Civile di L'Aquila	X	
Ing. Bruno Fabiocchi	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Acque e Demanio Idrico		X
Dott. Franco Gerardini	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio - Servizio Gestione Rifiuti		X
Dott. Giuseppe Guerrini	Ministero dello Sviluppo Economico	X	
Ing. Serafino Martini	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio - Servizio BB.AA. Aree Protette	X	
Ing. Giancarlo Misantoni	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Ciclo Idrico Integrato	X	
Ing. Mario Pagliaro	Provincia dell'Aquila - Settore Urbanistica-Pianificazione		X
Ing. Gianfranco Piselli	Provincia di Pescara - Settore Tutela dell'Ambiente	X	
Ing. Rosario Previti	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio		X
Ing. Giancarlo Santariga	Ministero Infrastrutture Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Lazio, Abruzzo, Sardegna		X
Ing. Raggi Daniele	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio OO.MM. e Qualità delle Acque Marine		X
Dott. Nevio Savini	Ministero Pol. Agr. e Forestali Uff. Amm. Gestione ex A.S.F.D. di Pescara	X	
Arch. Antonio Sorgi	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio, Parchi, Ambiente, Energia		X
Ing. Agreppino Valente	Provincia di Teramo - Settore Viabilità	X	
Ing. Carlo Visca	Regione Abruzzo - Direzione Protezione Civile - Ambiente		X

Assume la Presidenza del Comitato Tecnico il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, Ing. Angelo D'Eramo. Il Presidente chiama a svolgere le funzioni di verbalizzante la Dott.ssa Valeria Esposito della Segreteria Tecnico Operativa della stessa Autorità (di seguito STO). Il

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

Presidente, verificate le presenze e constatata la validità della seduta, dà inizio ai lavori.

Passa, quindi, ad illustrare i punti all'ordine del giorno.

**1° punto all'ordine del giorno - Modifiche alle cartografie del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ai sensi dell'art. 24 della Normativa Tecnica di Attuazione.**

Procede ad elencare le proposte di modifica pervenute presso la STO, così come riportate nell'ordine del giorno.

Sulla prima proposta di modifica al PAI il Presidente chiama a relazionare il Dott. Luciano Del Sordo della STO. Prende la parola il Dott. Del Sordo che, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di TERAMO (TE)**.

Evidenzia che con Deliberazione del Consiglio Comunale n.18 del 25.03.2010 si è conclusa la procedura della corretta trasposizione di alcune scarpate morfologiche nelle località Castrogno e Piano della Lente. In località Castrogno è presente una "scarpata di frana quiescente" la cui rappresentazione cartografica è in evidente contrasto sia con la cartografia topografica (IGM in scala 1:25.000 e CTR in scala 1:5.000) che con la realtà dei luoghi. In seguito alla corretta trasposizione della scarpata è necessario apportare piccole rettifiche ai limiti a monte (nord-ovest) e ai fianchi della parte alta del corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente associato alla scarpata, ai fini di renderlo coerente con la corretta posizione della scarpata. In particolare:

- nella Carta Geomorfologica e nella Carta Inventario dei Fenomeni Franosi il limite della parte alta del corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente è traslato di non oltre 20 m, a tratti in aumento ed a tratti in diminuzione, fino a coincidere con la nuova posizione dell'orlo di scarpata;
- nella Carta della Pericolosità il limite della parte alta dell'area a pericolosità elevata P2 è traslato in accordo con la modifica alla Carta Geomorfologica, fino a coincidere con il nuovo orlo della scarpata;
- nella Carta del Rischio sono apportate in automatico le modifiche derivanti dalle nuove sovrapposizioni tra la Carta della Pericolosità e la Carta degli Insediamenti, con piccoli aggiustamenti di un'area a rischio moderato R1 e la riduzione di un'area a rischio elevato R3.

In località Piano della Lente, si è provveduto alla corretta trasposizione di alcuni tratti di due "orli di scarpata di erosione fluviale o torrentizia quiescenti" presenti sui versanti nord-est (tra il campo sportivo compreso e il distributore di carburante) e sud-ovest (dalla confluenza del Torrente Rimaiano nel Fiume Vezzola fino a 250 m a monte


**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

 LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
 Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

dell'incrocio tra la S.P. 51A per Putignano e via Insorti di Bosco Martese) dell'abitato. In corrispondenza di quest'ultimo tratto è stato inserito un nuovo fenomeno franoso (corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo) osservato durante il sopralluogo, mentre il corrispondente tratto di scarpata a monte del fenomeno è stato ridefinito come "orlo di scarpata di frana attivo"; la parte meridionale (a sud dell'incrocio tra la SS 81 e via Insorti di Bosco Martese) è stata ridefinita come "orlo di scarpata artificiale".

Nel procedimento si è provveduto ad eliminare dalla carta della pericolosità i tratti di scarpata artificiale e quelli di scarpata di erosione per i quali è stata documentata una pendenza inferiore a 45°.

In seguito alla trasposizione, con particolare riguardo al nuovo fenomeno franoso riscontrato ed all'eliminazione di alcuni tratti di scarpata dalla Carta della pericolosità, si rende necessario apportare le seguenti modifiche alla cartografia del PAI:

- Carte Geomorfologica e Inventario: inserimento di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo sul versante sinistro del Fosso Rimaiano, all'altezza di via Brandimarte;
- Carta della Pericolosità: inserimento di un'area a pericolosità molto elevata coerentemente con la modifica alla Carta Geomorfologica;
- Carta del Rischio: inserimento di un'area a rischio moderato R1 in corrispondenza dell'area a pericolosità molto elevata e riduzione delle aree a rischio medio R2 in corrispondenza dei tratti ove è stata eliminata la Pericolosità da scarpata Ps.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Del Sordo.

*Il Comitato, dopo ampia discussione, prende atto delle nuove cartografie a seguito delle modifiche effettuate.*

Sulla seconda proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Del Sordo della ST0. Riprende la parola il Dott. Del Sordo il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Francavilla al Mare (CH)**.

Evidenzia che il Comune ha trasmesso una proposta di riduzione della pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1) di una piccola parte di un'area pericolosa derivante dalla presenza di un corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente.

Il fenomeno di dissesto si sviluppa nella parte superiore di un versante collinare degradante direttamente verso il Mare Adriatico, caratterizzato da una pendenza molto elevata nella parte sommitale, con tratti sub-



**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43

Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

verticali, che si addolciscono rapidamente passando a pendenze molto blande, quasi pianeggianti nella parte inferiore. A valle dell'area pericolosa l'acclività, anche se parzialmente obliterata da modifiche antropiche, torna di nuovo ad aumentare, con valori anche superiori al 25% (cioè a 14°).

La richiesta è corredata da uno studio geologico a carattere generale e da un'approfondita analisi clivometrica consistente in n. 9 profili topografici attraverso l'intera area pericolosa, lungo sezioni di massima pendenza. Essa è basata sull'affermazione che nei fenomeni franosi del tipo scorrimento rotazionale con grado di attività quiescente "le aree più acclivi (> 5°) sono ricomprese nella classe di pericolosità elevata P2, quelle con inclinazione minore nella classe di pericolosità moderata P1". Sulla base di tale affermazione si sostiene che l'attribuzione della pericolosità elevata a tutta l'area deriva da un mero errore materiale, originato presumibilmente dallo scarso dettaglio della base cartografica utilizzata dal PAI (in scala 1:25.000 con equidistanza delle curve di livello pari a 25 m), e pertanto si chiede la riclassificazione "a pericolosità moderata P1, limitata all'ambito di pertinenza del sito in esame, evidenziando che sono presenti anche altre fasce nella parte media e medio-bassa del corpo di frana che potrebbero essere inserite in P1".

Dall'Allegato 11 - Note illustrative alla Carta della pericolosità - del PAI si evince che le frane di scorrimento rotazionale con stato di attività quiescente o inattivo devono essere attribuite alla classe di pericolosità P2 o P1 "in base ai dati riportati nella Carta Geolitologica e nella Carta delle Acclività" senza ulteriori specificazioni. Da un confronto con fenomeni dello stesso tipo e dello stesso grado di attività presenti negli immediati dintorni dell'area di interesse, si osserva che i fenomeni cui è attribuita una classe di acclività di "10-15" o "15-20" sono classificati interamente "P2", mentre quelli che hanno una classe di acclività di "0-3" o "3-5" sono classificati interamente "P1". A maggiore distanza dal sito sono presenti fenomeni di dissesto della stessa tipologia di quello qui considerato (corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente) attribuiti in parte alla classe di pericolosità P2 ed in parte alla classe P1: in tutti i casi la parte attribuita alla classe di pericolosità P1 presenta acclività inferiore a 5° e si colloca nella parte basale del versante, immediatamente adiacente la piana di fondovalle o costiera.

Sia il Progetto IFFI che la nuova Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 individuano, sia pure con perimetrazioni differenti fra loro, fenomeni di dissesto classificati rispettivamente come "frana complessa quiescente" e "deposito di frana"; in entrambi i casi i dissesti sono



**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

maggiormente estesi verso valle rispetto al PAI, includendo la parte di versante a maggiore acclività fino alla piana costiera.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica ed inventario: nessuna modifica;
- Carta della pericolosità: riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una porzione dell'area inferiore al 30%, posto nella parte morfologicamente bassa della stessa;
- Carta del rischio: nessuna modifica.

*Riprende la parola il Presidente il quale comunica che la frana di che trattasi è inserita tra quelle da approfondire nell'ambito del I Progetto di Variante al PAI.*

*Il Comitato, ritenuto lo studio presentato non esauriente per comprendere in maniera chiara la dinamica evolutiva del fenomeno, decide di rinviare l'espressione del proprio parere dopo l'esecuzione degli studi che saranno prodotti a seguito della sopracitata variante.*

Sulla terza proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Giorgio Pipponzi della STO. Prende la parola il Dott. Pipponzi il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Cellino Attanasio (TE)**.

Comunica che il Comune ha presentato una proposta ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera b) per l'inserimento nella cartografia del PAI di un'area a rischio R4 dovuta alla presenza di un nucleo di edificazione diffusa, non segnalato nella Carta degli Insediamenti del Piano, all'interno di un corpo di frana di colamento, con stato di attività attivo; tale area è ubicata in località Valviano, circa 3 km a sud-ovest del Capoluogo comunale.

Come segnalato dal Comune, la presenza di alcune abitazioni ubicate all'interno del movimento franoso, rappresenta una condizione di rischio molto elevato per la pubblica incolumità.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte degli insediamenti: inserimento di un "nucleo di edificazione diffuso" in località Valviano;
- Carta del rischio: inserimento di un'area a rischio molto elevato R4 in corrispondenza del nucleo di edificazione diffusa segnalato.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Pipponzi.

*Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo.*

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

Sulla quarta proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Pipponzi della STO. Riprende la parola il Dott. Pipponzi il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Cellino Attanasio (TE)**.

Evidenzia che il Comune ha presentato una proposta ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera b) per l'inserimento nella cartografia del PAI di un'area a pericolosità molto elevata P3 dovuta alla presenza di un corpo di frana di crollo, con stato di attività attivo, non rilevata nel Piano.

L'area in esame è ubicata sulla sommità del versante esposto a sud-ovest del rilievo roccioso sul quale è stato edificato il centro storico del capoluogo; tale rilievo è formato da rocce arenacee ed arenaceo-pelitiche, disposte in bancate molto spesse, che danno luogo a versanti molto ripidi.

Il fenomeno franoso segnalato trae origine dalla degradazione superficiale di tali bancate che, nei tratti di versante esposti all'alterazione subaerea, porta al distacco di porzioni di roccia, specialmente nei periodi invernali. L'Amministrazione Comunale segnala la presenza di tali dissesti nel centro storico, nei pressi di Piazza Garibaldi, dove hanno coinvolto e danneggiato in parte il muro di contenimento ivi presente.

Dal sopralluogo effettuato è stato possibile verificare lo stato, l'entità e l'attività dei fenomeni descritti, che risultano coerenti con la proposta fatta dal Comune.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: inserimento di un corpo di frana da crollo attiva;
- Carte della pericolosità: inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carte del rischio: inserimento di un'area a rischio molto elevato R4 in corrispondenza del Centro Storico del Capoluogo.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Pipponzi.

***Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo.***

Sulla quinta proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Pipponzi della STO. Riprende la parola il Dott. Pipponzi che, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato Tecnico la proposta del **Comune di Morro d'Oro (TE)**.

Sottolinea che l'Amministrazione Comunale ha segnalato l'aggravamento di un dissesto già evidenziato dal PAI in località Case Di Bonaventura, cir-

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

ca 1,5 km ad est del Capoluogo. Nella Carta geomorfologica del PAI è presente un dissesto da deformazioni superficiali lente (cod. IFFI 0670242300), con stato di attività quiescente.

Recentemente l'Amministrazione Comunale ha osservato una riattivazione di tale fenomeno, che ha coinvolto gran parte del pendio esposto ad est, fino a lambire l'autostrada A14; per tale motivo propone l'ampliamento dell'area a pericolosità elevata P2 con contestuale parziale innalzamento del livello di pericolosità da P2 a P3 della porzione nord della stessa. Dal sopralluogo effettuato è stato possibile verificare lo stato, l'entità e l'attività dei fenomeni descritti, che risultano coerenti con la proposta fatta dal Comune.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: ampliamento verso monte dell'area interessata da deformazioni superficiali lente, con contestuale parziale modifica dello stato di attività da quiescente ad attiva;
- Carta della pericolosità: ampliamento verso monte dell'area interessata da deformazioni superficiali lente, con contestuale parziale innalzamento del livello di pericolosità da P2 a P3, in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carta del rischio: ampliamento di un'area a rischio moderato R1 sul versante est ed inserimento di un'area a rischio molto elevato R4 in corrispondenza della porzione coinvolta del nucleo di edificazione diffusa.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Pipponzi.

*Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo.*

Sulla sesta proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Pipponzi. Riprende la parola il Dott. Pipponzi che, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta del **Comune di Civitaquana (PE)**.

Comunica che il Comune ha presentato una proposta ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera b) per l'inserimento nella cartografia del PAI di un'area a pericolosità molto elevata P3 dovuta alla presenza di un corpo di frana di scorrimento rotazionale, con stato di attività attivo, non rilevata nel Piano.

L'area segnalata è ubicata sul versante esposto a nord del rilievo collinare sul quale è stato edificato il centro abitato di Civitaquana, che è circondato quasi completamente da ripide scarpate di erosione fluviale. Il fenomeno franoso segnalato trae origine dalla rimobilizzazione delle

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

coltri superficiali di alterazione e dei terreni di riporto posti alla sommità del versante, dotati di scarse caratteristiche geomeccaniche.

Come segnalato nella proposta del Comune, la presenza di abitazioni ubicate in corrispondenza della zona di distacco, ormai già coinvolte dal movimento franoso, rappresenta una condizione di rischio molto elevato per la pubblica incolumità.

Dal sopralluogo effettuato è stato possibile verificare lo stato, l'entità e l'attività dei fenomeni descritti, che risultano coerenti con la proposta fatta dal Comune.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: inserimento di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attiva;
- Carta della pericolosità: inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carta del rischio: inserimento di un'area a rischio moderato R1 sul versante est ed inserimento di un'area a rischio molto elevato R4 in corrispondenza del Centro Storico.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Pipponzi.

***Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo.***

Sulla settima proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare la Dott.ssa Leonardis. Prende la parola la Dott.ssa Leonardis che, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta del **Comune di Rocca San Giovanni (CH)**.

Fa presente che la proposta, già inserita all'ordine del giorno della seduta del 05/05/2010 del Comitato Tecnico, era stata rinviata per consentire al Comune di presentare ulteriori integrazioni alla documentazione già presentata.

Il Comune di Rocca San Giovanni (CH) ha trasmesso uno studio geologico finalizzato alla trasposizione della scarpata di frana relativa all'inserimento dell'area pericolosa, ma non ha prodotto la documentazione integrativa necessaria alla definizione del perimetro e delle caratteristiche dell'area pericolosa che intende inserire nelle cartografie del PAI.

***Riprende la parola il Presidente il quale fa presente che la STO non ha effettuato una istruttoria dettagliata poiché il Comune non ha prodotto la documentazione integrativa sopracitata.***

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

*Il Comitato Tecnico, a tal proposito, rinvia la propria decisione di merito per permettere alla STO di acquisire tutta la documentazione necessaria per poter svolgere l'istruttoria.*

*Il Comitato rinvia.*

Sulla ottava proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare la Dott.ssa Leonardis. Riprende la parola la Dott.ssa Leonardis che, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta del **Comune di Isola del Gran Sasso d'Italia (TE)**.

Comunica che il Comune ha trasmesso uno studio geologico-geomorfologico finalizzato alla ridefinizione di numerose aree del territorio comunale soggette a vincolo PAI. Per la zona n. 3 "Isola capoluogo", viene proposta, in osservanza dell'art. 24 comma 4, lettera c) delle Norme di Attuazione del Piano, una modesta riduzione di un'area a pericolosità elevata P2.

La richiesta riguarda la riduzione di un'area soggetta a dilavamento prevalentemente diffuso attivo (codice IFF 0670439100) che genera una corrispondente area a pericolosità elevata (P2), posta a sud del centro storico, al piede del versante che dalla località San Pietro degrada verso il sottostante Fiume Mavone. Secondo quanto riportato nella documentazione trasmessa dall'Amministrazione Comunale, il fenomeno di dilavamento prevalentemente diffuso segnalato nelle cartografie del PAI si estende oltre il dovuto fino ad inglobare le alluvioni terrazzate del Mavone. In particolare, la richiesta di modifica consiste nella riduzione del perimetro dell'area a pericolosità elevata per una porzione estremamente modesta.

Si evidenzia che la proposta non è supportata da indagini geognostiche o di altro genere, ma si basa essenzialmente sul confronto con dati acquisiti in precedenza e con dati geologici disponibili (CARG). Dall'esame della documentazione, è stata accertata una leggera incongruenza cartografica in quanto l'area a pericolosità elevata (P2) riportata nello studio è più estesa rispetto all'area effettivamente soggetta a vincolo PAI. Nel complesso, dunque, lo studio a supporto della richiesta di modifica appare alquanto carente riguardo la descrizione della condizione geomorfologica della zona che condurrebbe ad una corretta definizione di un nuovo perimetro dell'area pericolosa.

Le verifiche effettuate dalla STO hanno permesso di accertare che il versante in esame è coperto da una fitta vegetazione ad alto fusto e da un diffuso sottobosco che ostacolano naturalmente i fenomeni di dilavamento diffuso, i quali rappresentano un processo di erosione spinta ad opera delle acque meteoriche che, scorrendo in modo diffuso in superficie, portano all'asportazione e conseguente movimentazione delle particelle di

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

suolo. Generalmente tale processo si attua su terreni a grana fine o finissima esposti all'azione degli agenti esogeni e coinvolge comunque un limitato spessore di suolo. Dalle analisi effettuate e dal sopralluogo eseguito congiuntamente con i tecnici comunali, si può affermare che non sussistono le condizioni predisponenti per l'attivazione di tale processo erosivo, mentre si rileva che l'unica criticità dell'area è data dalla intubazione e deviazione di un fosso le cui acque, in occasione di piogge molto intense, vanno a depositare il carico solido all'interno del tubo provocandone l'intasamento. Nel quadro geomorfologico delineato, pertanto, sembrerebbe che la proposta di riduzione dell'area pericolosa non sia stata fatta adeguatamente su base geomorfologica, mentre risulterebbe più corretto modificare il processo erosivo da attivo a quiescente riducendo conseguentemente il grado di pericolosità da elevata (P2) a moderata (P1).

In sintesi, la proposta del Comune comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: modesta riduzione dell'area interessata da fenomeni di dilavamento prevalentemente diffusi attivi (codice IFF 0670439100)
- Carta della pericolosità: riduzione dell'area a pericolosità elevata P2 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carta del rischio: riduzione dell'area a rischio moderato R1 in conseguenza delle modifiche della carta della pericolosità.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott.ssa Leonardi.

***Il Comitato, tenuto conto della relazione della STO, rileva che la documentazione di supporto allo studio risulta carente in diversi punti e, pertanto, chiede che venga presentata idonea documentazione, necessaria alla STO per consentire una adeguata istruttoria.***

Sulla nona proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Del Sordo. Riprende la parola il Dott. Del Sordo che, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta del **Comune di Teramo (TE)**.

Sottolinea che il Comune ha trasmesso uno studio geologico, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle Norme di Attuazione, proponendo la riduzione del grado di pericolosità da elevato P2 a moderato P1 di una porzione inferiore al 30% di un versante interessato da deformazioni superficiali lente, con stato di attività quiescente.



**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

L'area è ubicata circa 3 km a nord-est del centro storico di Teramo, in località Colleaterrato, all'interno di una breve valle che trae origine in corrispondenza dell'abitato di Colleaterrato alto, alla quota di circa 400 m s.l.m., e degrada verso sud-est in direzione della piana di fondovalle del Fiume Tordino (quota 220 m s.l.m. circa). Il PAI individua all'interno di questa valle due fenomeni di dissesto: nella parte alta del versante (tra le quote 390 e 345) è presente un "corpo di frana di origine complessa quiescente", mentre più a valle (tra le quote 325 e 230) è segnalato un "versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescente". Entrambi i fenomeni generano un livello di pericolosità elevata P2.

Lo studio a corredo della proposta si avvale dell'esecuzione di n. 7 trincee esplorative, n. 10 sondaggi penetrometrici ed una prospezione sismica a rifrazione in onde P, che hanno documentato, a giudizio dell'estensore della proposta, la presenza di uno strato superficiale costituito da suolo, regolite e, localmente, terreno di riporto, per uno spessore variabile tra 1,60 e 3,40 m. Pertanto a giudizio dei proponenti ricorrono tutti i requisiti previsti dall'art. 17 bis, comma 1, e dall'allegato G delle Norme di Attuazione del PAI affinché si possa richiedere la riclassificazione a "pericolosità moderata - P1" della porzione superiore del tratto di versante studiato.

I riscontri eseguiti dalla STO hanno permesso di accertare che:

- il Progetto IFFI individua nella zona un "colamento lento attivo" che interessa l'intera valle da quota 400 a quota 260, includendo parzialmente i due fenomeni individuati dal PAI;
- la nuova Carta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 individua un "corpo di frana senza indizi di evoluzione" tra le quote 365 e 260, che si estende verso valle in una "coltre eluvio colluviale" fino alla quota di 240 m; anche in questo caso il fenomeno, sia pure con perimetro diverso rispetto all'IFFI, si sovrappone parzialmente ad entrambi i fenomeni individuati dal PAI;
- l'analisi geomorfologica, sia cartografica che da foto-aeree e dal terreno, sembrerebbe indicare la presenza di un fenomeno di tipo "colamento" con perimetrazione più estesa verso monte rispetto a quella individuata dal PAI, con indizi di stato di attività "attivo";
- i dati dichiarati delle prove penetrometriche e delle trincee effettuate all'interno dell'area di cui si chiede la riduzione della classe di pericolosità da P2 a P1 indicano uno spessore medio della coltre superficiale superiore a 2 m (solo in 4 punti su 11 il valore è inferiore a 2 m e in un punto è superiore a 3 m);
- i dati delle prove penetrometriche sono compatibili anche con una di-



**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

versa interpretazione, in cui lo strato superficiale assume un rilevante spessore (superiore a 10 m); inoltre dalla documentazione fotografica delle trincee non si evince in maniera inequivocabile la presenza del substrato alle profondità dichiarate.

La proposta del Comune comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: nessuna modifica;
- Carta della pericolosità: riduzione del grado di pericolosità da elevato P2 a moderato P1 di una porzione inferiore al 30% posta nella parte morfologicamente superiore dell'area;
- Carta del rischio: nessuna modifica.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott. Del Sordo.

***Il Comitato non ritiene esaustiva la documentazione proposta e dà incarico alla STO di effettuare ulteriori approfondimenti in situ.***

Sulla decima proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Del Sordo. Riprende la parola il Dott. Del Sordo che, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta del **Comune di Vasto (CH)**.

Fa presente che il Comune ha trasmesso uno studio geologico, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle Norme di Attuazione, proponendo la riduzione del grado di pericolosità da elevato P2 a moderato P1 di una porzione inferiore al 30% (in realtà inferiore all'1%) di un versante interessato da deformazioni superficiali lente, con stato di attività quiescente.

L'area è ubicata circa 3 km a sud del centro storico di Vasto, in località Montevecchio, nella parte alta di un breve versante collinare esposto ad est, che culmina alla quota di circa 120 m s.l.m. ed è inciso alla base dal Fosso San Tommaso, impluvio di origine locale che defluisce direttamente verso il Mare Adriatico. Il PAI individua sul versante destro della valle del suddetto fosso un "versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti", che si estende dal fondovalle verso monte fino alla quota di circa 115 m s.l.m.. Il fenomeno origina un livello di pericolosità elevata P2.

Lo studio a corredo della proposta si avvale dell'esecuzione di n. 6 scavi di trincea e n. 9 prove penetrometriche dinamiche, che hanno documentato la presenza di uno strato superficiale di origine prevalentemente eluviale, costituito dal materiale di disfacimento in posto del substrato geologico, per uno spessore variabile tra 1,40 e 5,20 m, in regolare au-



**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

mento verso valle; in particolare è stato possibile accertare, nella parte più elevata dell'area indagata, uno spessore dello strato eluviale costantemente inferiore a 2 m (con una sola eccezione - 2,20 m in corrispondenza della prova penetrometrica n. 3 - su 8 punti indagati). Pertanto a giudizio dei proponenti ricorrono tutti i requisiti previsti dall'art. 17 bis, comma 1, e dall'allegato G delle Norme di Attuazione del PAI affinché si possa richiedere la riclassificazione a "pericolosità moderata - P1" delle porzioni superiori del tratto di versante studiato. La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: nessuna modifica;
- Carta della pericolosità: riduzione del grado di pericolosità da elevato P2 a moderato P1 di una porzione inferiore al 30% posta nella parte morfologicamente superiore dell'area;
- Carta del rischio: nessuna modifica.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott. Del Sordo.

***Il Comitato rileva che la proposta di modifica poteva essere accolta direttamente dal Comune nell'ambito della corretta trasposizione del PAI sul proprio strumento urbanistico. Tuttavia, ritenuto che i dati presentati sono inconfutabili, esprime parere positivo.***

Sull'undicesima proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Del Sordo. Riprende la parola il Dott. Del Sordo che, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta del **Comune di San Giovanni Teatino (CH)**.

Evidenzia che il Comune ha trasmesso una proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità elevata P2 sita sul versante settentrionale di Colle Tavoletta, circa 1 km a ESE (Est-Sud-Est) del Capoluogo Comunale (Sambuceto).

Il versante presenta una esposizione mediamente a nord-ovest, con pendenze variabili per la presenza di vallecole e creste secondarie; il PAI vi individua un esteso "corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente" che lo interessa praticamente dalla sommità (quota 175 m s.l.m. circa) fino alla base (30 m s.l.m.), incisa da un ruscello privo di toponimo, defluente da destra nel Fiume Pescara; il fenomeno presenta una larghezza massima alla sommità di circa 700 m ed una lunghezza di oltre 600, per una estensione di quasi 30 ettari. Lateralmente a questo fenomeno sono segnalati due "versanti interessati da deformazioni superficiali lente quiescenti", di minore estensione. Sia il Progetto IFFI che la nuova Car-

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

ta Geologica d'Italia in scala 1:50.000 riportano fenomeni di dissesto coincidenti arealmente con quello individuato dal PAI.

Lo Studio a sostegno della proposta di ripermimetrazione del fenomeno si basa su una accurata analisi geologica e geomorfologica di dettaglio dell'area, che ha permesso di delineare una situazione molto complessa, con la presenza di più fenomeni di dissesto di diversa tipologia ed avvenuti in tempi diversi. Lo studio è stato integrato con n. 6 sondaggi geognostici a rotazione e n. 8 prove penetrometriche, ubicati nell'area di più diretto interesse e nei suoi dintorni, che hanno permesso la ricostruzione di 3 sezioni geologiche estese all'intero versante e di 6 sezioni stratigrafiche locali. Sono state inoltre eseguite verifiche di stabilità su due sezioni estese all'intero versante e su due sezioni locali.

Gli studi eseguiti hanno permesso di individuare, nella parte alta dell'area pericolosa del PAI, una zona priva di dissesti in atto, nella quale le indagini geotecniche hanno messo in evidenza la presenza del substrato geologico in posizione molto superficiale e l'assenza del "livello di debolezza" che invece è stato individuato nelle aree limitrofe. Più ad est è stato invece riscontrato un tratto di versante ove i fenomeni di dissesto sono attivi.

In seguito al sopralluogo eseguito dalla STO, che ha permesso di confermare i dati geomorfologici presentati nello Studio, sono state accolte dal Comune le raccomandazioni della stessa STO di semplificare la Carta geomorfologica presentata, accorpando i diversi fenomeni di dissesto individuati (corpi di frana rotazionale e traslativi, deformazioni superficiali lente con stato di attività quiescente o non attivo) in un unico "corpo di frana di origine complesso quiescente". Contestualmente alla proposta di modifica dell'area pericolosa sono state avviate le procedure per l'inserimento nel PAI delle scarpate morfologiche individuate dallo studio, attualmente non presenti nella cartografia del PAI.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: riclassificazione del fenomeno di dissesto da "corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente" in "corpo di frana di origine complessa" in parte "quiescente" ed in parte "attivo", con modesta riduzione dell'area nella parte a monte;
- Carta della pericolosità: riduzione dell'area a pericolosità elevata P2 ed inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carta del rischio: riduzione dell'area a rischio moderato R1 in conseguenza delle modifiche della carta della pericolosità.

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott. Del Sordo.

*Il Comitato, all'unanimità, esprime parere positivo.*

Sulla dodicesima proposta di modifica al PAI presentata dal **Comune di Casalincontrada (CH)**, il Presidente evidenzia che l'Amministrazione Comunale di Casalincontrada ha avanzato richiesta informale senza alcun supporto di documentazione tecnica e di conseguenza la STO non ha effettuato una istruttoria dettagliata.

*Il Comitato Tecnico, a tal proposito, rinvia la propria decisione per permettere alla STO di acquisire tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria.*

*Il Comitato rinvia.*

Sulla tredicesima proposta di modifica al PAI presentata dal **Comune di Atessa (CH)**, il Presidente sottolinea che in sede di sopralluogo sono state concordate integrazioni per una maggiore completezza della proposta. Poiché dette integrazioni non sono pervenute, non è stato possibile effettuare una esaustiva istruttoria.

*Il Comitato Tecnico, a tal proposito, rinvia la propria determinazione per permettere alla STO di acquisire tutta la documentazione necessaria per l'istruttoria.*

*Il Comitato rinvia.*

Sulla quattordicesima proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Giancarlo Boscaino. Prende la parola il Dott. Boscaino che, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta del **Comune di Penne (PE)**.

Evidenzia che nello studio redatto dal geologo incaricato dal Comune di Penne si sostiene che la richiesta rientra nelle opportunità della casistica delle specifiche tecniche di cui all'allegato H delle NdA. Facendo riferimento all'allegato H si cita in analogia con il caso in esame il punto 3 del par. 2 : "aree poste sul fronte esterno di frane relitte, per le quali si può oggettivamente dimostrare che non sussistono più le cause che le hanno generate e che per questo possono essere considerate stabilizzate".

Pertanto lo studio mira a dimostrare che il corpo della frana di colamento ha dimensioni significativamente più ridotte rispetto a quanto riportato nel PAI, e che lateralmente ad esso non sussistono più le cause per l'innescio di fenomeni franosi, ritenendo le aree stabili e idonee ad insediamenti abitativi.

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL. RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

L'analisi geomorfologica condotta dalla STO e i sopralluoghi effettuati hanno in primo luogo accertato che non si tratta di fenomeni relitti. Infatti durante i sopralluoghi sono stati osservati evidenti indizi di attività (gradini morfologici e trincee), localizzati su diverse quote. In secondo luogo da quanto emerso in fase di istruttoria (analisi aerofotogrammetria e aerofotografia in stereoscopia) le motivazioni fornite per giustificare diverse condizioni tra la fascia centrale, in cui si conferma la presenza del corpo di frana, e le due fasce laterali, per le quali si chiede l'eliminazione del vincolo, non mostrano un esaustivo fondamento scientifico, fatta eccezione per le verifiche di stabilità del versante.

Inoltre i dati delle misure inclinometriche trasmessi ad integrazione dello studio inviato precedentemente, confermano la presenza di movimenti millimetrici a profondità comprese tra i due e i tre m. A tal proposito si evidenzia che non viene fornita alcuna assicurazione sul fatto che la base di detti tubi inclinometrici sia stata attestata su un substrato non coinvolto nel movimento franoso.

Segnala, infine, che la proposta di riduzione supera il 30% previsto dalle NdA affinché la modifica possa essere approvata con deliberazione del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino senza necessità di avviare le procedure di Variante di Piano.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carta geomorfologica e inventario: riduzione del perimetro del corpo di frana di colamento attiva.
- Carte della pericolosità: riduzione del perimetro dell'area a pericolosità molto elevata P3 analogamente alla modifica della Carta Geomorfologica;
- Carte del rischio: riduzione del perimetro dell'area a rischio moderato R1 in modo corrispondente alla modifica della Carta della pericolosità.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott. Boscaino.

Il Comitato, dopo ampia discussione, ritiene di non approvare la proposta di modifica avanzata dal Comune di Penne per le seguenti motivazioni:

1. l'istruttoria ha evidenziato che la proposta di riduzione dell'area pericolosa supera il 30% consentito dalle Norme Tecniche di Attuazione del PAI.
2. l'analisi geomorfologica condotta dalla STO e i sopralluoghi effettuati hanno evidenziato che non si tratta di fenomeni relitti. Sono

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

- stati, infatti, osservati evidenti indizi di attività (gradini morfologici e trincee), localizzati su diverse quote.
3. Le motivazioni di natura geologica e geomorfologica fornite dal proponente per giustificare diverse condizioni tra la fascia centrale, in cui si conferma la presenza del corpo di frana, e le due fasce laterali, per le quali si chiede l'eliminazione del vincolo, sono da ritenere quasi del tutto infondate, fatta eccezione per le verifiche di stabilità del versante.
  4. I dati delle misure inclinometriche trasmessi ad integrazione dello studio inviato precedentemente, confermano la presenza di movimenti millimetrici a profondità comprese tra i due e i tre m. Inoltre non viene fornita alcuna rassicurazione sul fatto che la base di detti tubi inclinometrici sia stata attestata su un substrato non coinvolto nel movimento franoso.

**Il Comitato non approva.**

Terminata la discussione, il Presidente, alle ore 12,00 dichiara chiusa la seduta.

**Il Verbalizzante**  
F.to Dott.ssa Valeria Esposito

**Il Presidente del Comitato Tecnico**  
F.to Dott. Ing. Angelo D'Eramo

AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO  
REGIONALE DELL'ABRUZZO

**Deliberazione n. 11 del 23.11.2010 del  
Comitato Istituzionale concernente: Modifica  
cartografia PAI. Verbale Comitato Tecnico  
del 09.09.2010.**

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Vista la legge della Regione Abruzzo 16 settembre 1998 n. 81 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modificazioni ed integrazioni, istitutiva dell'Autorità dei Bacini di rilievo regionale abruzzesi (di seguito Autorità di bacino);

Viste le delibere n. 94/5 e n. 94/7 del 29.01.2008 del Consiglio Regionale, pubblicate sul *B.U.R.A.* n. 12 speciale del 01.02.2008, con le quali sono stati approvati, in via definitiva, rispettivamente, il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Difesa dalle Alluvioni e il Piano Stralcio di Bacino Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi;

Viste le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ed in particolare l'art. 24 "Durata, aggiornamento e varianti" che recita al:

- comma 3: Le correzioni di errori materiali e le conseguenti modifiche delle cartografie di Piano non costituiscono varianti del Piano e sono approvate con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino";
- comma 4: Le modifiche delle cartografie di Piano e degli allegati tecnici di programmazione e pianificazione possono essere approvate con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino senza necessità di avviare le procedure di Variante di Piano nei seguenti casi:
  - a. nuove emergenze ambientali;
  - b. proposte di nuove perimetrazioni di aree pericolose e/o di rischio non incluse nelle cartografie di Piano basate su studi di dettaglio prodotti dai Comuni interessati, predisposti dai propri Uffici tecnici e/o da professionisti, iscritti all'albo profes-

sionale, con documentata esperienza in materia di difesa del suolo. Detti studi, trasmessi all'Autorità di bacino, che potrà avvalersi della Commissione tecnico-scientifica di cui all'art. 22, dovranno, senza eccezione, essere predisposti secondo gli appropriati indirizzi tecnici delle presenti norme fra cui gli Allegati F, G e H alle presenti norme;

- c. proposte di riduzione della perimetrazione o della classe di pericolosità di aree pericolose del Piano basate su studi di dettaglio prodotti dai Comuni interessati, predisposti dai propri Uffici tecnici e/o da Professionisti, iscritti all'albo professionale, con documentata esperienza in materia di difesa del suolo, purché la modifica proposta non riguardi una superficie superiore al 30% di ciascuna area perimetrata. Detti studi, trasmessi all'Autorità di bacino, che potrà avvalersi della Commissione tecnico-scientifica di cui all'art. 22, dovranno, senza eccezione, essere predisposti secondo gli appropriati indirizzi tecnici delle presenti norme fra cui gli Allegati F, G e H alle presenti norme;

Visto l'estratto del verbale del Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino del 09.09.2010, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale, in cui si evidenziano le seguenti proposte :

- Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi:
  - Comune di BELLANTE (TE). Aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di una scarpata morfologica, con contestuale apposizione della relativa fascia di rispetto, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo.
  - Comune di BELLANTE (TE). Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un

corpo di frana di genesi complessa in località Borgo Martini – zona ex convento. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O, per la quale il Comitato Tecnico nel prendere atto della corretta trasposizione dell'elemento lineare scarpata non condivide l'apposizione delle fasce di rispetto e propone di segnalare al Comune di effettuare una nuova trasposizione delle stesse per l'intera scarpata.

- Comune di FARA FILIORUM PETRI (CH). Proposta di correzione di errore materiale della cartografia PAI in località Casa Di Renzo - Vicenne. Eliminazione di un'area a pericolosità molto elevata P3 da calanco non esistente, ripermetrazione di un'area a pericolosità molto elevata P3 derivante dalla presenza di un calanco e inserimento a monte di quest'ultimo di un'area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di genesi complessa attiva. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 361 E, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo alla proposta, con esclusione dell'inserimento delle due aree a rischio molto elevato R4, in quanto corrispondenti a singoli edifici isolati che non sono individuati nella Carta degli Insediamenti del PAI quali "elementi a rischio".
- Comune di FARA FILIORUM PETRI (CH). Proposta di modifica di un'area a pericolosità molto elevata P3 (corpo di frana di genesi complessa - cod. IFF 0690072004) in località Madonna del Ponte, con ampliamento nella parte settentrionale e riduzione nella parte meridionale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 361 E, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo e ha invitato il Comune a procedere alla corretta trasposizione delle scarpate morfologiche presenti nell'area al fine di perimetrare in modo più dettagliato le eventuali aree a rischio presenti.
- Comune di BOLOGNANO (PE). Propo-

sta di traslazione di un'area pericolosa con contestuale aumento del grado di pericolosità da elevata P2 a molto elevata P3, per la presenza di un corpo di frana di crollo attivo (attualmente segnalato come quiescente, con codice IFF 0680174700) in località Musellaro. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 369 E, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo.

- Comune di MONTEFINO (TE). Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di calanco attivo in località Case Sparse. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 350 E, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo.
- Comune di ROCCA SAN GIOVANNI (CH). Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di genesi complessa attiva in località Centro Storico – versante occidentale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 362 O, per la quale il Comitato Tecnico ha rinviato l'espressione del parere sulla proposta di modifica alle prossime sedute perché non è stata correttamente apposta la fascia di rispetto della scarpata a valle.
- Comune di ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE). Proposta di correzione di errore materiale della cartografia PAI in località capoluogo. Riclassificazione a pericolosità moderata (P1) di un'area a pericolosità elevata (P2), interessata da fenomeni di dilavamento prevalentemente diffuso attivi (codice IFF 0670439100). Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 349 E, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo.
- Comune di ATESSA (CH). Proposta di riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da deformazioni su-



perficili lente quiescenti (codice IFF 0690181200) in località Madonna a Mare, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 371 O, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo.

- Comune di ATESSA (CH). Proposta di riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da una frana di colamento quiescente (codice IFF 0690609700) in località Viale Rimembranze e contestuale inserimento, nelle aree adiacenti, di superfici con forme di dilavamento prevalentemente concentrato, ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettere b) e c) delle NdA. Modifiche alle carte: inventario, geomorfologica, pericolosità e rischio; foglio 371 O, per la quale il Comitato Tecnico ha proposto il rinvio alla prossima seduta.
- Comune di RIPA TEATINA (CH). Proposta di riduzione dell'estensione, per una porzione inferiore al 30%, di un'area a pericolosità molto elevata P3, derivante dalla presenza di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo (codice IFF 0690609900) nella parte settentrionale del Capoluogo. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 361 E, per la quale il Comitato Tecnico ha approvato parzialmente la proposta di modifica accogliendo la riduzione dell'area pericolosa unicamente per la sola zona pianeggiante situata a nord-est della scarpata morfologica evidenziata nella carta tecnica regionale (CTR) in scala 1:5000, in accordo con la perimetrazione del Progetto IFFI. Inoltre, il Comitato ha segnalato al Comune la necessità di reinserire la scarpata di erosione erroneamente eliminata.

Ravvisata la necessità di esprimere parere alle suddette proposte di aggiornamento del Piano Stralcio "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" e approvare le conseguenti modifiche delle cartografie;

Tenuto conto che le suddette modifiche alle cartografie saranno consultabili direttamente sul sito internet [www.regione.abruzzo.it/pianofrane](http://www.regione.abruzzo.it/pianofrane) in concomitanza con la pubblicazione della presente deliberazione sul *B.U.R.A.*;

Dato atto della legittimità della presente deliberazione attestata dal Segretario Generale con la firma in calce allo stesso, a norma della L.R. 77/99;

Con votazione resa all'unanimità

#### DELIBERA

per le motivazioni esposte in premessa, che integralmente richiamate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente deliberato di:

1. approvare le proposte di aggiornamento del Piano Stralcio di bacino Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi di seguito riportate e le conseguenti modifiche delle cartografie, per le quali il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo:
  - Comune di BELLANTE (TE). Aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di una scarpata morfologica, con contestuale apposizione della relativa fascia di rispetto, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O.
  - Comune di FARA FILIORUM PETRI (CH). Proposta di modifica di un'area a pericolosità molto elevata P3 (corpo di frana di genesi complessa - cod. IFF 0690072004) in località Madonna del Ponte, con ampliamento nella parte settentrionale e riduzione nella parte meridionale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 361 E.
  - Comune di BOLOGNANO (PE). Proposta di traslazione di un'area pericolosa con contestuale aumento del grado di pericolosità da elevata P2 a molto elevata P3, per la presenza di un corpo di frana di crollo attivo (attualmente segnalato come

quiescente, con codice IFF 0680174700) in località Musellaro. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 369 E.

- Comune di MONTEFINO (TE). Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di calanco attivo in località Case Sparse. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 350 E.
  - Comune di ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE). Proposta di correzione di errore materiale della cartografia PAI in località capoluogo. Riclassificazione a pericolosità moderata (P1) di un'area a pericolosità elevata (P2), interessata da fenomeni di dilavamento prevalentemente diffuso attivi (codice IFF 0670439100). Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 349 E. Comune di ATESSA (CH). Proposta di riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0690181200) in località Madonna a Mare, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 371 O.
2. approvare parzialmente la seguente proposta:
- Comune di FARA FILIORUM PETRI (CH). Proposta di correzione di errore materiale della cartografia PAI in località Casa Di Renzo - Vicenne. Eliminazione di un'area a pericolosità molto elevata P3 da calanco non esistente, ripermetrazione di un'area a pericolosità molto elevata P3 derivante dalla presenza di un calanco e inserimento a monte di quest'ultimo di un'area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di genesi complessa attiva. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, perico-

losità, rischio; foglio 361 E.

3. prendere atto che le seguenti proposte sono state oggetto di rinvio da parte del Comitato Tecnico:
- Comune di BELLANTE (TE). Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di genesi complessa in località Borgo Martini - zona ex convento. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O.
  - Comune di ROCCA SAN GIOVANNI (CH). Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di genesi complessa attiva in località Centro Storico - versante occidentale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 362 O.
  - Comune di ATESSA (CH). Proposta di riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da una frana di colamento quiescente (codice IFF 0690609700) in località Viale Rimembranze e contestuale inserimento, nelle aree adiacenti, di superfici con forme di dilavamento prevalentemente concentrato, ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettere b) e c) delle NdA. Modifiche alle carte: inventario, geomorfologica, pericolosità e rischio; foglio 371.
4. are mandato al Segretario Generale di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul *B.U.R.A.* e a tutti gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**F.to Dott. Ing. Angelo D'Eramo**

**IL PRESIDENTE DEL**  
**COMITATO ISTITUZIONALE**  
**F.to Dott. Angelo Di Paolo**

*Segue Allegato*

**AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila**COMITATO TECNICO****ESTRATTO VERBALE N. 6/2010 - SEDUTA DEL 09.09.2010**

L'anno duemiladieci, il giorno nove del mese di settembre, alle ore 10,00, si è riunito, presso la sala "Auditorium" della Giunta Regionale d'Abruzzo in via Leonardo da Vinci - Palazzo Silone - L'Aquila, il Comitato Tecnico dell'Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo, formalmente convocato dal Segretario Generale dell'Autorità medesima, Ing. Angelo D'Eramo, con nota prot. n. RA/160513 del 26.08.2010, per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1.1 **Comune di BELLANTE (TE)**. Aggiornamento della Cartografia del PAI in seguito alla corretta trasposizione di una scarpata morfologica, con contestuale apposizione della relativa fascia di rispetto, approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O.
- 1.2 **Comune di BELLANTE (TE)**. Proposta di inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di genesi complessa in località Borgo Martini - zona ex convento. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 339 O.
- 1.3 **Comune di FARA FILIORUM PETRI (CH)**. Proposta di correzione di errore materiale della cartografia PAI in località Casa Di Renzo - Vicenne. Eliminazione di un'area a pericolosità molto elevata P3 da calanco non esistente, ripermetrazione di un'area a pericolosità molto elevata P3 derivante dalla presenza di un calanco e inserimento a monte di quest'ultimo di un'area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di genesi complessa attiva. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 361 E.
- 1.4 **Comune di FARA FILIORUM PETRI (CH)**. Proposta di modifica di un'area a pericolosità molto elevata P3 (corpo di frana di genesi complessa - cod. IFF 0690072004) in località Madonna del Ponte, con ampliamento nella parte settentrionale e riduzione nella parte meridionale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 361 E.
- 1.5 **Comune di BOLOGNANO (PE)**. Proposta di traslazione di un'area pericolosa con contestuale aumento del grado di pericolosità da elevata P2 a molto elevata P3, per la presenza di un corpo di frana di crollo attivo (attualmente segnalato come quiescente,

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

con codice IFF 0680174700) in località Musellaro. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 369 E.

- 1.6 **Comune di MONTEFINO (TE)**. Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di calanco attivo in località Case Sparse. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 350 E.
- 1.7 **Comune di ROCCA SAN GIOVANNI (CH)**. Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di genesi complessa attiva in località Centro Storico - versante occidentale. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 362 O.
- 1.8 **Comune di ISOLA DEL GRAN SASSO D'ITALIA (TE)**. Proposta di correzione di errore materiale della cartografia PAI in località capoluogo. Riclassificazione a pericolosità moderata (P1) di un'area a pericolosità elevata (P2), interessata da fenomeni di dilavamento prevalentemente diffuso attivi (codice IFF 0670439100). Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 349 E.
- 1.9 **Comune di ATESSA (CH)**. Proposta di riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0690181200) in località Madonna a Mare, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 371 O.
- 1.10 **Comune di ATESSA (CH)**. Proposta di riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da una frana di colamento quiescente (codice IFF 0690609700) in località Viale Rimembranze e contestuale inserimento, nelle aree adiacenti, di superfici con forme di dilavamento prevalentemente concentrato, ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettere b) e c) delle NdA. Modifiche alle carte: inventario, geomorfologica, pericolosità e rischio; foglio 371 O.
- 1.11 **Comune di RIPA TEATINA (CH)**. Proposta di riduzione dell'estensione, per una porzione inferiore al 30%, di un'area a pericolosità molto elevata P3, derivante dalla presenza di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo (codice IFF 0690609900) nella parte settentrionale del Capoluogo. Modifiche


**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

 LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
 Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio;  
 foglio 361 E.

**2. Varie ed eventuali.**

Sono presenti:

COMPONENTE	AMMINISTRAZIONE	Presente	Assente
Ing. Claudio Aureli	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Agricoltura - ARSSA	X	
Ing. Giovanni Masciarelli	Provincia di Chieti - Settore Protezione Civile e Difesa del suolo		X
Dott. Luigi Del Sordo	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Gestione Suolo	X	
Ing. Emidio Primavera	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio OO.II. e Gestione Fiumi	X	
Ing. Italo Fabbri	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Genio Civile di L'Aquila	X	
Ing. Bruno Fabiocchi	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Acque e Demanio Idrico		X
Dott. Franco Gerardini	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio - Servizio Gestione Rifiuti		X
Dott. Giuseppe Guerrini	Ministero dello Sviluppo Economico	X	
Ing. Serafino Martini	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio Servizio BB.AA. Arce Protette	X	
Ing. Giancarlo Misantoni	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Ciclo Idrico Integrato	X	
Ing. Mario Pagliaro	Provincia dell'Aquila - Settore Urbanistica-Pianificazione		X
Ing. Gianfranco Piselli	Provincia di Pescara - Settore Tutela dell'Ambiente	X	
Ing. Rosario Previti	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio		X
Ing. Giancarlo Santariga	Ministero Infrastrutture Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Lazio, Abruzzo, Sardegna		X
Ing. Raggi Daniele	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio OO.MM. e Qualità delle Acque Marine		X
Dott. Nevio Savini	Ministero Pol. Agr. e Forestali Uff. Amm. Gestione ex A.S.F.D. di Pescara	X	
Arch. Antonio Sorgi	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio, Parchi, Ambiente, Energia	X	
Ing. Agreppino Valente	Provincia di Teramo - Settore Viabilità		X
Ing. Carlo Visca	Regione Abruzzo - Direzione Protezione Civile - Ambiente		X

Assume la Presidenza del Comitato Tecnico il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, Ing. Angelo D'Eramo. Il Presidente chiama a svolgere le funzioni di verbalizzante la Dott.ssa Valeria Esposito della Segreteria Tecnico Operativa della stessa Autorità (di seguito STO). Il Presidente, verificate le presenze e constatata la validità della seduta, dà inizio ai lavori.

Passa, quindi, ad illustrare i punti all'ordine del giorno.

**1° punto all'ordine del giorno - Modifiche alle cartografie del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ai sensi dell'art. 24 della Normativa Tecnica di Attuazione.**

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

Procede ad elencare le proposte di modifica pervenute presso la STO, così come riportate nell'ordine del giorno.

Sulla prima proposta di modifica al PAI il Presidente chiama a relazionare il Dott. Giorgio Pipponzi della STO. Prende la parola il Dott. Pipponzi, il quale avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Bellante (TE)**.

Evidenzia che l'Amministrazione Comunale di Bellante segnala la parziale riattivazione di un dissesto, già individuato dal PAI, in località Borgo Martini - zona ex convento, nel versante affacciato a Nord del rilievo sul quale sorge il Centro Abitato. Nella Carta geomorfologica del PAI è presente un corpo di frana di scorrimento rotazionale (Cod. IFFI 0670117900) con stato di attività quiescente.

Recentemente il Comune ha osservato la riattivazione di una piccola porzione di tale fenomeno con cinematica di tipo complesso e l'arretramento del ciglio di frana, immediatamente a valle dei ruderi dell'"ex Convento" presente in cima alla collina.

Per tale motivo propone l'inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3 e del relativo orlo di scarpata di frana attivo, per il quale sono state portate a termine le procedure di cui all'art. 20 delle NA del PAI.

Dal sopralluogo effettuato è stato possibile verificare lo stato, l'entità e l'attività dei fenomeni descritti, che risultano coerenti con la proposta fatta dal Comune.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: inserimento di un nuovo corpo di frana di tipo complessa attiva;
- Carta della pericolosità: inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carta del rischio: ampliamento di un'area a rischio moderato R1 sul versante est.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Pipponzi.

**Il Comitato Tecnico, all'unanimità, esprime parere positivo.**

Sulla seconda proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Pipponzi della STO. Riprende la parola il Dott. Pipponzi il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Bellante (TE)**.

**AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

Sottolinea che con Deliberazione del Consiglio Comunale di Bellante del 07.09.2010 si è conclusa la procedura di corretta trasposizione di una scarpata morfologica, contestualmente all'inserimento, nella stessa area, di una nuova scarpata di frana attiva correlata al nuovo corpo di frana di tipo complesso attiva trattata al punto precedente. Tali scarpate di frana sono ubicate in località Borgo Martini - zona ex-convento - sul versante esposto a Nord del rilievo sul quale sorge l'abitato di Bellante.

La corretta trasposizione della scarpata su base cartografica in scala 1:5.000 (CTR della Regione Abruzzo) prevede quindi una parziale modifica della linea di scarpata, con una interruzione in località Borgo Martini - zona ex convento, in corrispondenza di un nuovo ciglio di frana attivo, dovuta ad una parziale riattivazione del suddetto dissesto. Così come segnalato nello studio presentato dal Comune di Bellante, tale nuovo orlo di frana si presenta leggermente arretrato rispetto al primo (fenomeno dovuto all'evoluzione retrogressiva del nuovo dissesto).

La corretta trasposizione dell'orlo di scarpata di frana comporta la modifica all'area pericolosa P2 da essa generata, la quale viene sottoposta alla presa d'atto del Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino.

Inoltre l'Amministrazione Comunale ha provveduto anche all'apposizione delle fasce di rispetto delle suddette scarpate, chiedendo all'Autorità di bacino di provvedere all'aggiornamento della Cartografia del PAI, ai sensi degli artt. 4 e 20 delle NA del PAI.

Dai sopralluoghi effettuati congiuntamente con l'Amministrazione Comunale, è stato possibile accertare:

- la corretta trasposizione, nella Carta geomorfologica del PAI, dell'orlo di scarpata di frana quiescente in oggetto, suddividendolo in due tratti separati, sulla base di quanto espresso nello studio del Comune e concordato in fase di sopralluogo;
- l'inserimento in località Borgo Martini - ex Convento di un nuovo orlo di scarpata di frana attivo relativo al nuovo dissesto segnalato dal Comune in tale area;
- la corretta trasposizione del graficismo lineare della scarpata nella Carta della pericolosità del PAI in maniera coerente con quanto sopra citato, modificando il perimetro dell'area P2 ad essa sottesa.

Per quanto attiene invece l'inserimento nella Carta della pericolosità del PAI delle aree a pericolosità da scarpata Ps sulla base dell'apposizione delle fasce di rispetto e l'inserimento delle aree a rischio R1 ed R3 relative alle aree a pericolosità da scarpata Ps, la STO evidenzia che l'Amministrazione Comunale non ha provveduto



**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

all'apposizione delle fasce di rispetto nel tratto più orientale della scarpata.

In ogni caso, si rende necessario apportare le seguenti modifiche alla cartografia del PAI:

- Carte geomorfologica e inventario: modifica del perimetro di un corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente;
- Carta della pericolosità: modifica del perimetro dell'area a pericolosità elevata P2 ed inserimento di un'area a pericolosità da scarpata Ps in seguito alla apposizione delle fasce di rispetto;
- Carta del rischio: modifica delle aree a rischio in maniera coerente con quanto modificato nella Carta della pericolosità.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Pipponzi.

*Il Comitato Tecnico prende atto della corretta trasposizione dell'elemento lineare scarpata mentre per quanto riguarda le fasce di rispetto rinvia a successivi approfondimenti e propone di segnalare al Comune di effettuare una nuova trasposizione delle fasce di rispetto sulla base delle indicazioni dell'allegato F delle Norme di attuazione del PAI per l'intera scarpata.*

Sulla terza proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il dott. Pipponzi della STO. Riprende la parola il Dott. Pipponzi il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Fara Filiorum Petri (CH)**.

Fa presente che il Comune di Fara Filiorum Petri ha presentato una proposta ai sensi dell'art. 24 comma 3 delle NA del PAI, per la modifica della cartografia PAI in località Casa Di Renzo - Vicenne.

In tale area il Comune segnala la presenza di estesi dissesti gravitativi ed erosivi in maniera difforme a quanto riportato dal PAI, sul versante esposto a nord-ovest di un modesto rilievo collinare, in cima al quale sono presenti alcune abitazioni.

L'analisi della cartografia PAI condotta dalla STO dell'Autorità di bacino evidenzia degli errori nella tipologia dei dissesti e nella loro precisa ubicazione, e precisamente:

- sulla Carta della pericolosità sono riportate n. 2 aree a pericolosità P3, sovrapposte e coincidenti in estensione, nella parte medio-alta del versante, immediatamente a valle della Strada Provinciale *Traversa Colli*: la prima area P3 deriva dalla presenza di un calanco accertato non esistente (segnalato erroneamente anche nella Carta Geomorfologica), la seconda area P3 è generata dalla presenza di de-





**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

formazioni superficiali lente attive (non segnalate nella Carta Geomorfologica);

- il calanco segnalato nella parte inferiore del versante risulta perimetrato in maniera approssimativa e non rispondente alla realtà dei luoghi.

Nello studio presentato dal Comune si propone di eliminare le 2 aree P3 sovrapposte e sostituirle con un'unica area a pericolosità P3 avente un perimetro più ampio ed una cinematica da frana complessa attiva; contestualmente si propone anche di ripерimetrare correttamente il calanco posto immediatamente a valle della suddetta area P3.

L'Amministrazione Comunale segnala altresì la presenza, nell'area di che trattasi, di edifici di civile abitazione e di un tratto di Strada Provinciale, ubicati in corrispondenza della zona di distacco ed ormai già coinvolte dal movimento franoso: ciò rappresenterebbe una condizione di rischio molto elevato per la pubblica incolumità.

Dal sopralluogo effettuato è stato possibile verificare lo stato, l'entità e l'attività dei fenomeni descritti, che risultano coerenti con la proposta fatta dal Comune.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: eliminazione del calanco di monte, inserimento di un più ampio corpo di frana di tipo complessa attiva, corretta ripерimetrazione del calanco di valle;
- Carta della pericolosità: eliminazione di n. 2 aree a pericolosità P3 sovrapposte e coincidenti, inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica, esatta ripерimetrazione dell'area a pericolosità molto elevata generata dal calanco posto a valle;
- Carta del rischio: inserimento di un'area a rischio moderato R1 sul versante est, inserimento di un'area a rischio medio R2 in corrispondenza del tratto di Strada Provinciale coinvolto dal dissesto ed inserimento di n. 2 aree a rischio molto elevato R4 in corrispondenza delle abitazioni coinvolte dal dissesto.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Pipponzi.

*Il Comitato Tecnico, all'unanimità, esprime parere positivo alla proposta, con esclusione dell'inserimento delle due aree a rischio molto elevato R4, in quanto corrispondenti a singoli edifici isolati che non sono individuati nella Carta degli Insediamenti del PAI quali "elementi a rischio".*

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

Sulla quarta proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il dott. Pipponzi della STO. Riprende la parola il Dott. Pipponzi il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Fara Filiorum Petri (CH)**.

Evidenzia che l'Amministrazione Comunale segnala l'aggravamento di un dissesto in località Madonna del Ponte, dove la Carta geomorfologica del PAI individua un corpo di frana di tipo complessa (Cod. IFFI 0690072400) attivo. L'area in dissesto è cartografata leggermente a Sud-Est rispetto alla posizione reale, coinvolgendo erroneamente anche un tratto dell'alveo del Fiume Foro.

L'evoluzione retrogressiva del fenomeno ha interessato una buona parte del pendio esposto ad est, arrivando a coinvolgere anche la chiesetta della Madonna del Ponte.

Il Comune propone quindi l'ampliamento della porzione di nord-ovest, fino a comprendere la Chiesa citata, e la contestuale riduzione della porzione di sud-est, nel tratto in cui l'area P3 coinvolge l'alveo fluviale.

Dal sopralluogo effettuato è stato possibile verificare lo stato, l'entità e l'attività dei fenomeni descritti, che risultano coerenti con la proposta fatta dal Comune.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: ampliamento del perimetro della porzione Nord e contestuale riduzione della porzione Sud del corpo di frana di tipo complessa attiva;
- Carta della pericolosità: modifica dell'area P3 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carta del rischio: modifica di un'area a rischio moderato R1 sul versante est ed inserimento di un'area a rischio molto elevato R4 in corrispondenza della chiesetta della Madonna del Ponte, in quanto nella carta degli insediamenti del PAI vigente risulta presente un agglomerato urbano parzialmente ricompreso nell'area in frana.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Pipponzi.

**Il Comitato Tecnico, all'unanimità, esprime parere positivo. Propone inoltre di invitare il Comune a procedere alla corretta trasposizione delle scarpate morfologiche presenti nell'area al fine di perimetrare in modo più dettagliato le eventuali aree a rischio presenti.**

Sulla quinta proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il dott. Del Sordo della STO. Prende la parola il Dott. Del Sordo il

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Bolognano (PE)**.

Evidenzia che il Comune di Bolognano ha trasmesso una nota con la quale segnala che, in occasione del sisma del 6 aprile 2009, si è avuta una riattivazione dei fenomeni di dissesto che interessano il versante meridionale della frazione Musèllaro.

Il fenomeno è già individuato dal PAI come "corpo di frana di ribaltamento e/o crollo", con stato di attività quiescente; nello studio prodotto dal Comune si evidenzia che sia la collocazione che lo stato di attività, dopo i recenti sviluppi, non corrispondono alla realtà dei luoghi, e pertanto si chiede la correzione dell'errore materiale, con la trasposizione del fenomeno nella sua esatta posizione e la trasformazione dello stato di attività da quiescente ad attivo.

Lo studio, basato sostanzialmente su un rilevamento geomorfologico e sulla documentazione dei dissesti recenti, evidenzia che l'abitato di Musèllaro poggia su un affioramento di termini litoidi della formazione delle marne, marne calcaree e calcareniti, affacciandosi verso sud su un versante ripido, a tratti sub-verticale, inciso alla base dal Torrente Farfengo, affluente di sinistra del Fiume Orta. Esso sottolinea inoltre che l'abitato è stato interessato in passato in più occasioni da fenomeni di crollo e ribaltamento, innescati dall'azione idrostatica di gelivazione e sismica su fratture preesistenti.

In occasione del terremoto del 6 aprile 2009 si è avuta una evoluzione retrogressiva dei fenomeni, che hanno arretrato le zone di testata e di distacco coinvolgendo le aree urbanizzate; le porzioni in dissesto non hanno raggiunto un equilibrio morfologico e possono riattivarsi in seguito a ulteriori eventi sismici o per precipitazioni abbondanti.

Dal sopralluogo effettuato è stato possibile verificare la presenza di lesioni sugli edifici e di crolli recenti da pareti rocciose verticali all'interno e al margine dell'abitato, coerenti con la proposta di modifica della perimetrazione fatta dal Comune.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: traslazione verso nord-est del corpo di frana di crollo e/o ribaltamento (codice IFF 0680174700) con contestuale modifica dello stato di attività da quiescente ad attivo;
- Carta della pericolosità: traslazione verso nord-est dell'area pericolosa, con contestuale innalzamento del livello di pericolosità da P2 a P3, in modo corrispondente a quanto modificato nella Carta geomorfologica;
- Carta del rischio: inserimento di un'area a rischio molto elevato R4 in corrispondenza della sovrapposizione tra area a pericolosità molto

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

elevata e centro abitato; traslazione e riduzione dell'estensione dell'area a rischio moderato R1 coerentemente con le modifiche alla Carta della pericolosità e dell'inserimento dell'area R4.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Del Sordo.

**Il Comitato Tecnico, all'unanimità, esprime parere positivo.**

Sulla sesta proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Del Sordo della STO. Riprende la parola il Dott. Del Sordo il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Montefino (TE)**.

Sottolinea che il Comune di Montefino ha segnalato la presenza, in località Case Sparse, di un calanco attivo non individuato nella cartografia del PAI.

L'area segnalata è ubicata sulla sinistra del Fiume Fino, circa 1 km ad ovest del Capoluogo comunale, ed interessa due versanti contigui affacciati rispettivamente sul Fiume Fino e sul suo affluente privo di toponimo sulla cartografia regionale.

La segnalazione evidenzia, con documentazione fotografica, che nei giorni successivi al terremoto del 6 aprile 2009 i versanti in considerazione sono stati interessati da frane e smottamenti che hanno provocato l'interruzione della sottostante strada comunale, unica via di collegamento tra la frazione Case Sparse ed il Capoluogo.

La cartografia attuale del PAI individua nell'area in oggetto unicamente tre "orli di scarpata di erosione fluviale o torrentizia", con diverso stato di attività; nella Carta degli insediamenti non risultano elementi antropici. Dal sopralluogo eseguito si evince la presenza di un esteso calanco, in evidente stato di attività, posto immediatamente a ridosso dell'alveo del Fiume Fino, dal quale è separato da una strettissima fascia di piana alluvionale (in alcuni punti pochissimi metri), percorsa dalla strada comunale citata. I rappresentanti del Comune hanno inoltre evidenziato che il fenomeno si ripete ad ogni intenso evento piovoso.

La perimetrazione proposta include anche l'area interessata dall'accumulo del materiale eroso dal calanco ad ogni ripetersi degli eventi.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: inserimento di una "superficie a calanchi e forme similari" con stato di attività attiva in località Case Sparse;

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

- Carta della pericolosità: inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3 in modo corrispondente a quanto inserito nella Carta geomorfologica;
- Carta del rischio: inserimento di un'area a rischio moderato R1 in modo corrispondente a quanto inserito nella Carta della pericolosità.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Del Sordo.

*Il Comitato Tecnico, all'unanimità, esprime parere positivo.*

Sulla settima proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare la dott.ssa Leonardis della STO. Prende la parola la dott.ssa Leonardis la quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Rocca San Giovanni (CH)**.

Evidenzia che il Comune di Rocca San Giovanni (CH), con nota del 28/04/2010, prot. n. 2248, ha chiesto di rinviare l'esame della proposta di inserimento di un'area pericolosa, già inserita nell'Ordine del giorno del Comitato del 08/06/2010, al fine di trasmettere le integrazioni alla documentazione già presentata all'Autorità di Bacino.

In data 08/06/2010 sono pervenute le integrazioni relative alla proposta di inserimento di una area a pericolosità molto elevata (P3) in località centro storico - versante occidentale, ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera b) delle Norme di Attuazione del PAI.

Nello Studio integrativo, basato anche sulle indagini e le analisi relative al dissesto idrogeologico che negli anni ha coinvolto il versante occidentale del centro storico, si evidenzia la presenza di movimenti gravitativi attivi riconducibili a processi essenzialmente di tipo scorrimento traslativo e crolli/ribaltamenti. I fenomeni gravitativi osservati hanno origine a partire da una scarpata che lambisce le costruzioni del centro storico e che localmente presenta sezioni subverticali.

L'attività morfoevolutiva del versante occidentale del centro storico ha manifestato particolari criticità in occasione degli eventi meteorici del gennaio del 2003, quando l'azione del fosso sottostante, ingrossato per le eccezionali piogge, ha provocato la formazione di nicchie distacco, crolli e/o rotolamento di blocchi conglomeratici e scivolamenti roto-traslazionali di terreno. I dissesti hanno coinvolto in parte i fabbricati posti sul ciglio della scarpata di frana e si sono resi necessari interventi puntuali di messa in sicurezza in particolare su un edificio pubblico che ospita biblioteca, sala convegni e centro per minori.

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

L'Amministrazione Comunale, quindi, chiede l'inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3) nelle cartografie di Piano per la presenza di processi gravitativi attivi di tipo complesso. Contestualmente alla proposta di inserimento dell'area pericolosa, viene apposta la fascia di rispetto della scarpata cui viene assegnata una classe di pericolosità da scarpata Ps, che in corrispondenza di alcuni fabbricati del centro storico prospicienti la suddetta scarpata di frana attiva, genera, secondo la proposta del Comune, un livello di rischio molto elevato (R4).

Nella carta del rischio allegata alla proposta del Comune, inoltre, è riportata anche un'area a rischio elevato (R2) che non trova fondamento nella carta degli insediamenti del PAI. Dal sopralluogo effettuato congiuntamente con i tecnici comunali, infatti, risulta, che, se si escludono i fabbricati a ridosso della scarpata, lungo il versante non vi sono beni esposti che possano rappresentare elementi sottoposti a rischio frana.

La proposta del Comune comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: inserimento di un'area interessata da un corpo di frana di tipo complesso attivo sul versante occidentale del centro storico;
- Carta della pericolosità: inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica; inserimento di un'area a pericolosità da scarpata Ps in seguito all'apposizione della fascia di rispetto;
- Carta del rischio: inserimento di un'area a rischio moderato (R1) lungo il versante ed individuazione di un'area a rischio molto elevato (R4) nella fascia di rispetto della scarpata di frana attiva.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott.ssa Leonardis.

*Il Comitato Tecnico, dopo ampia discussione, rinvia l'espressione del parere sulla proposta di modifica alle prossime sedute, perché non è stata correttamente apposta la fascia di rispetto della scarpata a valle. Inoltre evidenzia che la pericolosità da scarpata su nucleo abitato genera un'area a rischio elevato (R3) e non a rischio molto elevato (R4) come richiesto dal Comune.*

Sull'ottava proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare la dott.ssa Leonardis della STO. Prende la parola la dott.ssa Leonardis la quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Isola del Gran Sasso (TE)**.

Specifica che il Comune ha trasmesso uno studio geologico-geomorfologico finalizzato alla ridefinizione di numerose aree del territorio comunale soggette a vincolo PAI. Per la zona n. 3 "Isola capoluogo", in prima istanza era stata proposta, in osservanza dell'art. 24 comma 4, lettera c) delle Norme di Attuazione del Piano, una modesta riduzione di un'area a pericolosità elevata P2.

La proposta è relativa ad un'area soggetta a dilavamento prevalentemente diffuso attivo (codice IFF 0670439100), che genera una corrispondente area a pericolosità elevata (P2); l'area è ubicata a sud del centro storico, al piede del versante che dalla località San Pietro degrada verso il sottostante Fiume Mavone fino a comprendere i depositi ghiaiosi delle alluvioni terrazzate.

Nella seduta del Comitato Tecnico del 08/06/2010, lo studio a supporto della richiesta di modifica dell'area pericolosa era stato ritenuto carente riguardo la descrizione della condizione geomorfologica della zona che condurrebbe ad una corretta definizione di un nuovo perimetro dell'area pericolosa; pertanto, era stato richiesto di integrare la documentazione in possesso della STO dell'Autorità di Bacino.

Nello Studio integrativo ricevuto in data 13/07/2010, è stata fatta un'analisi geomorfologica più approfondita, prendendo in esame l'intero versante.

Le verifiche effettuate hanno permesso di accertare che il versante in esame è coperto da una fitta vegetazione ad alto fusto e da un diffuso sottobosco che ostacolano naturalmente i fenomeni di dilavamento diffuso che rappresentano un processo di erosione spinta ad opera delle acque meteoriche che, scorrendo in modo diffuso in superficie, portano all'asportazione e conseguente movimentazione delle particelle di suolo. Generalmente tale processo si attua su terreni a grana fine o finissima esposti all'azione degli agenti esogeni e coinvolge comunque un limitato spessore di suolo. Si evidenzia pertanto che tale processo non può considerarsi attivo come riportato nel PAI, ma piuttosto quiescente. L'unica criticità dell'area è data dalla intubazione e deviazione di un fosso le cui acque, in occasione di piogge molto intense, vanno a depositare il carico solido all'interno del tubo provocandone l'intasamento e per questo l'Amministrazione Comunale sta predisponendo un progetto di sistemazione idraulica.

Inoltre il PAI riporta, in adiacenza al fenomeno in esame in una zona simile dal punto di vista geologico, litologico e geomorfologico, una superficie con forme di dilavamento prevalentemente diffuso con stato di

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

attività quiescente, cui corrisponde una pericolosità moderata P1. Sulla base delle analisi effettuate e dall'esito del sopralluogo eseguito congiuntamente con i tecnici comunali, nello Studio integrativo si propone di non apportare modifiche al perimetro dell'area pericolosa, come richiesto in prima istanza, bensì di riclassificare l'area a pericolosità moderata (P1) per la presenza di una superficie con forme di dilavamento prevalentemente diffuso con stato di attività quiescente.

La proposta del Comune comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: modifica dello stato di attività della superficie con forme di dilavamento prevalentemente diffuso (codice IFF 0670439100) da attivo a quiescente;
- Carta della pericolosità: riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 in conseguenza della modifica dello stato di attività del fenomeno;
- Carta del rischio: nessuna modifica.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott.ssa Leonardis.

**Il Comitato Tecnico, all'unanimità, esprime parere positivo.**

Sulla nona proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il dott. Giancarlo Boscaino della STO. Prende la parola il dott. Boscaino il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Atesa (CH)**, relativo alla riduzione della classe di pericolosità da P2 a P1 per una parte di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti in località Madonna a Mare.

Rileva che nell'ambito del citato fenomeno il tecnico incaricato dal Comune di Atesa, sulla base delle specifiche previste nell'Allegato G delle Norme di Attuazione, ha provveduto ad effettuare una serie di indagini dirette al fine di valutare gli spessori della coltre interessata dal movimento. Le trincee allegate allo Studio mostrano che nella parte topograficamente più elevata del fenomeno gli spessori sono mediamente inferiori ai due metri, presentando quindi i requisiti previsti dal citato allegato affinché sia possibile riclassificare come "a pericolosità moderata - P1" una porzione non superiore al 30% dell'area perimetrata.

Nell'ambito dell'istruttoria effettuata dalla STO, ai fini di verificare il dato del Comune, è stata eseguita un'indagine geofisica di tipo geoelettrico. Tale indagine viene effettuata immettendo nel suolo una corrente elettrica di intensità nota e misurando la resistenza offerta dal suo-



**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

lo al passaggio della corrente. La conducibilità elettrica è funzione della natura litologica, chimica e idrochimica del terreno. Nei terreni porosi è soprattutto la presenza/assenza di acqua che condiziona la prova e che consente di rilevare, attraverso i contrasti di resistività misurata, eventuali strati di copertura maggiormente areati rispetto al substrato.

I due stendimenti effettuati hanno evidenziato una situazione, nella parte alta del versante, coerente con i dati presentati dal proponente.

Inoltre durante i sopralluoghi sono state constatate le buone condizioni strutturali del fabbricato presente subito a valle della strada statale 364 di Atessa.

Pertanto la proposta prevede la classificazione in P1 (pericolosità moderata) della parte del fenomeno a monte della citata strada, per una porzione inferiore al 30%.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica e inventario: nessuna variazione.
- Carta della pericolosità: riduzione della pericolosità da "elevata - P2" a "moderata - P1" per la parte di monte del nuovo fenomeno di "deformazione superficiale lenta", ove sussistono i requisiti di cui all'Allegato G della Nda;
- Carta del rischio: nessuna variazione.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal dott. Boscaino.

***Il Comitato Tecnico, all'unanimità, esprime parere positivo.***

Sulla decima proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il dott. Giancarlo Boscaino della STO, il quale, fa presente che l'Amministrazione Comunale di Atessa non ha inoltrato la documentazione tecnica integrativa richiesta; pertanto si rimanda l'esame di tale proposta ad una successiva riunione del Comitato Tecnico.

***Il Comitato Tecnico, all'unanimità, rinvia alla prossima seduta.***

Sulla undicesima proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il dott. Del Sordo della STO. Riprende la parola il Dott. Del Sordo il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di RIPA TEATINA (CH)**.

Sottolinea che il Comune di Ripa Teatina ha trasmesso una proposta di riduzione dell'estensione di un'area a pericolosità molto elevata P3 sita immediatamente a nord del Capoluogo, alla sommità di un versante esposto a nord-ovest sulla destra del Fiume Alento.

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

Il substrato geologico della zona è caratterizzato dalla Formazione di Mutignano (Pliocene superiore - Pleistocene) nella classica serie regressiva costituita da argille ed argille marnose nella parte inferiore e media, passanti verso l'alto a sabbie limose ed infine a sabbie ed arenarie giallastre sulla sommità del rilievo. L'assetto morfologico del versante è costituito da una stretta sommità pianeggiante, che passa bruscamente ad una ripida scarpata, ai cui piedi la pendenza si addolcisce gradualmente fino a sfumare nella piana di fondovalle del Fiume Alento; questo assetto è interrotto al margine settentrionale del Capoluogo (località Case Sansonetti sulla CTR in scala 1:5.000) dalla presenza di una cresta secondaria perpendicolare alla dorsale principale, che si prolunga verso nord-ovest per circa 200 metri.

La Carta geomorfologica del PAI, così come approvata dal Consiglio Regionale con la deliberazione n. 94/7 del 29.01.2008, mostra una situazione piuttosto complessa, con la presenza di diversi fenomeni di dissesto e di più scarpate di varia tipologia. La situazione è stata parzialmente semplificata con la corretta trasposizione delle scarpate morfologiche nel settore a nord-est della cresta secondaria sopra citata, avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale di Ripa Teatina n. 59 del 06.11.2009. Attualmente, nel tratto a sud-ovest della citata cresta secondaria, sono presenti:

- a) un "orlo di scarpata di degradazione e/o di frana" quiescente in corrispondenza della sommità del versante, alla quota di circa 215 m s.l.m.;
- b) un "corpo di frana di scorrimento rotazionale" attivo in corrispondenza della scarpata morfologica e del tratto più ripido del versante, all'incirca fino alla quota di 160 - 170 m s.l.m.;
- c) un "versante interessato da deformazioni superficiali lente" contiguo ed a valle del precedente, fino alla quota di circa 125 m s.l.m.;
- d) un "corpo di frana di scorrimento rotazionale" quiescente, limitrofo al precedente, che si spinge fino al fondovalle, a circa 90 m s.l.m.; questo fenomeno sarà oggetto di approfondimento nel corso della prima variante del PAI.

Tutti questi fenomeni si interrompono prima della cresta secondaria trasversale al versante, ad eccezione del fenomeno "b)", che invece la coinvolge parzialmente.

Lo studio presentato dal Comune evidenzia che la parte nord-orientale del corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo interessa aree pianeggianti, caratterizzate dalla presenza in affioramento del substrato geologico in facies arenacea, in un contesto morfologico del tutto diverso dalla restante parte del fenomeno. Il rilevamento geomorfologico ha mo-


**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

 LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
 Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

strato la totale assenza di fenomeni di instabilità in questa porzione, comprovata anche dalla mancanza di qualsiasi evidenza di dissesti negli edifici ed infrastrutture presenti. Lo studio conclude affermando che l'estensione del dissesto in un'area palesemente stabile è da imputarsi ad un errore materiale dovuto alla scala della cartografia del Piano, proponendo quindi la riduzione dell'estensione del fenomeno e dell'area a pericolosità molto elevata in corrispondenza della cresta, per una estensione comunque inferiore al 30% dell'area.

Sia il Progetto IFFI che la nuova Carta Geologica d'Italia segnalano fenomeni di dissesto (rispettivamente "frana complessa attiva" e "depositi di frana") nel versante nord-ovest di Ripa Teatina, che però si interrompono prima della cresta secondaria, in parziale accordo con la proposta del Comune; dette carte infatti includono nel dissesto la ripida vallecola a sud-ovest di detta cresta, esclusa invece nella proposta del Comune. Il sopralluogo eseguito dalla STO ha permesso di confermare i dati geomorfologici presentati nello Studio.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: riduzione dell'estensione del "corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo" al suo margine nord-orientale, per una porzione inferiore al 30% dello stesso;
- Carta della pericolosità: riduzione dell'area a pericolosità elevata P3 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carta del rischio: riduzione dell'area a rischio moderato R1 in conseguenza delle modifiche della carta della pericolosità.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal dott. Del Sordo.

*Il Comitato Tecnico approva parzialmente la proposta di modifica accogliendo la riduzione dell'area pericolosa unicamente per la sola zona pianeggiante situata a nord-est della scarpata morfologica evidenziata nella carta tecnica regionale (CTR) in scala 1:5000, in accordo con la perimetrazione del Progetto IFFI. Inoltre, il Comitato segnala al Comune la necessità di reinserire la scarpata di erosione erroneamente eliminata.*

...omissis...

Terminata la discussione, il Presidente, alle ore 14,00 dichiara chiusa la seduta.

Il Verbalizzante  
F.to Dott.ssa Valeria Esposito

Il Presidente del Comitato Tecnico  
F.to Dott. Ing. Angelo D'Eramo

AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO  
REGIONALE DELL'ABRUZZO

**Deliberazione n. 12 del 23.11.2010 del  
Comitato Istituzionale concernente: Modifica  
cartografia PAI. Verbale Comitato Tecnico  
del 26.10.2010.**

IL COMITATO ISTITUZIONALE

Vista la legge della Regione Abruzzo 16 settembre 1998 n. 81 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo" e successive modificazioni ed integrazioni, istitutiva dell'Autorità dei Bacini di rilievo regionale abruzzesi (di seguito Autorità di bacino);

Viste le delibere n. 94/5 e n. 94/7 del 29.01.2008 del Consiglio Regionale, pubblicate sul *B.U.R.A.* n. 12 speciale del 01.02.2008, con le quali sono stati approvati, in via definitiva, rispettivamente, il Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico Difesa dalle Alluvioni e il Piano Stralcio di Bacino Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi;

Viste le Norme Tecniche di Attuazione del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ed in particolare l'art. 24 "Durata, aggiornamento e varianti" che recita al:

- comma 3: Le correzioni di errori materiali e le conseguenti modifiche delle cartografie di Piano non costituiscono varianti del Piano e sono approvate con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino";
- comma 4: Le modifiche delle cartografie di Piano e degli allegati tecnici di programmazione e pianificazione possono essere approvate con delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino senza necessità di avviare le procedure di Variante di Piano nei seguenti casi:
  - a. nuove emergenze ambientali;
  - b. proposte di nuove perimetrazioni di aree pericolose e/o di rischio non incluse nelle cartografie di Piano basate su studi di dettaglio prodotti dai Comuni interessati, predisposti dai propri Uffici tecnici e/o da professionisti, iscritti all'albo profes-

sionale, con documentata esperienza in materia di difesa del suolo. Detti studi, trasmessi all'Autorità di bacino, che potrà avvalersi della Commissione tecnico-scientifica di cui all'art. 22, dovranno, senza eccezione, essere predisposti secondo gli appropriati indirizzi tecnici delle presenti norme fra cui gli Allegati F, G e H alle presenti norme;

- c. proposte di riduzione della perimetrazione o della classe di pericolosità di aree pericolose del Piano basate su studi di dettaglio prodotti dai Comuni interessati, predisposti dai propri Uffici tecnici e/o da Professionisti, iscritti all'albo professionale, con documentata esperienza in materia di difesa del suolo, purché la modifica proposta non riguardi una superficie superiore al 30% di ciascuna area perimetrata. Detti studi, trasmessi all'Autorità di bacino, che potrà avvalersi della Commissione tecnico-scientifica di cui all'art. 22, dovranno, senza eccezione, essere predisposti secondo gli appropriati indirizzi tecnici delle presenti norme fra cui gli Allegati F, G e H alle presenti norme;

Visto l'estratto del verbale del Comitato Tecnico dell'Autorità di bacino del 26.10.2010, che allegato alla presente deliberazione ne forma parte integrante e sostanziale, in cui si evidenziano le seguenti proposte :

- Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi:
  - Comune di CASTELLI (TE). Proposta di correzione di errore materiale in località Casa Di Renzo - Vicenne. Riduzione del livello di pericolosità da molto elevato P3 a moderato P1 di un versante interessato da deformazioni superficiali lente; inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3, immediatamente a Sud della precedente, per la presenza di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 350 O, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere negativo poiché

la proposta del Comune non è sufficientemente chiara e dallo studio presentato non si evincono le condizioni necessarie per poter declassificare l'area pericolosa né per inserire altre aree pericolose.

- Comune di PINETO (TE). Proposta di correzione di errore materiale: eliminazione di un'area a pericolosità P3 in località Colle Morino, derivante dalla presenza di un versante interessato da deformazioni superficiali lente, attive - Cod. IFFI 0670224200. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 340 O, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere negativo poiché la proposta del Comune non è sufficientemente esaustiva e dallo studio presentato non si evincono le condizioni necessarie per poter eliminare l'area pericolosa.
- Comune di BASCIANO (TE). Proposta di ampliamento di un'area a pericolosità molto elevata P3 (corpo di frana di crollo, - cod. IFF 0670078500) sul versante sud-est del Capoluogo, con inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di deformazioni superficiali lente attive immediatamente a monte della frana di crollo ed inserimento di aree a rischio R3 ed R1 per l'apposizione delle fasce di rispetto di una scarpata. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 350 O, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo alla richiesta avanzata dal Comune.
- Comune di ATESSA (CH). Proposta di ampliamento e modifica della tipologia di fenomeno franoso con riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0690609700) in località viale delle Rimembranze, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 371 O, per la quale il Comitato Tecnico ha espresso

parere positivo sulla proposta del Comune limitatamente alle aree in cui l'istruttoria della STO ha riscontrato spessori dei depositi di copertura contenuti mediamente entro i due metri e localmente non superiori ai tre metri, come previsto dall'art. 17 bis e dall'allegato G delle NdA del PAI.

- Comune di VILLALAGO (AQ). Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo al Km 1+450 della S.P. 82 Circumlacuale di Scanno, ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera b) delle NdA. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 378 E, per la quale il Comitato Tecnico ha approvato la proposta di modifica delle carte geomorfologica, inventario e della pericolosità ma relativamente alla carta del rischio ha chiesto integrazioni in merito alla dichiarazione di strada strategica anche in funzione dell'emergenza tale da giustificare il grado di rischio elevato (R3).

Ravvisata la necessità di esprimere parere alle suddette proposte di aggiornamento del Piano Stralcio "Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi" e approvare le conseguenti modifiche delle cartografie;

Tenuto Conto che le suddette modifiche alle cartografie saranno consultabili direttamente sul sito internet [www.regione.abruzzo.it/pianofrane](http://www.regione.abruzzo.it/pianofrane) in concomitanza con la pubblicazione della presente deliberazione sul *B.U.R.A.*;

Dato atto della legittimità della presente deliberazione attestata dal Segretario Generale con la firma in calce allo stesso, a norma della L.R. 77/99;

Con votazione resa all'unanimità

**DELIBERA**

per le motivazioni esposte in premessa, che integralmente richiamate costituiscono parte integrante e sostanziale del presente deliberato di:

1. approvare le proposte di aggiornamento del Piano Stralcio di bacino Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi di seguito riportate e le conseguenti modifiche delle cartografie, per le quali il Comitato Tecnico ha espresso parere positivo:
  - Comune di BASCIANO (TE). Proposta di ampliamento di un'area a pericolosità molto elevata P3 (corpo di frana di crollo, - cod. IFF 0670078500) sul versante sud-est del Capoluogo, con inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di deformazioni superficiali lente attive immediatamente a monte della frana di crollo ed inserimento di aree a rischio R3 ed R1 per l'apposizione delle fasce di rispetto di una scarpata. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 350 O.
2. approvare parzialmente le seguenti proposte:
  - Comune di ATESSA (CH). Proposta di ampliamento e modifica della tipologia di fenomeno franoso con riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0690609700) in località viale delle Rimembranze, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 371 O.
  - Comune di VILLALAGO (AQ). Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo al Km 1+450 della S.P. 82 Circumlacuale di Scanno, ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera b) delle NdA. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 378 E.
3. non approvare le seguenti proposte, conformemente al parere espresso dal Comitato Tecnico:
  - Comune di CASTELLI (TE). Proposta di correzione di errore materiale in località Casa Di Renzo - Vicenne. Riduzione del livello di pericolosità da molto elevato P3 a moderato P1 di un versante interessato da deformazioni superficiali lente; inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3, immediatamente a Sud della precedente, per la presenza di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo.
  - Comune di PINETO (TE). Proposta di correzione di errore materiale: eliminazione di un'area a pericolosità P3 in località Colle Morino, derivante dalla presenza di un versante interessato da deformazioni superficiali lente, attive - Cod. IFFI 0670224200.
4. dare mandato al Segretario Generale di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione sul *B.U.R.A.* e a tutti gli ulteriori adempimenti necessari e conseguenti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
**F.to Dott. Ing. Angelo D'Eramo**

IL PRESIDENTE DEL  
COMITATO ISTITUZIONALE  
**F.to Dott. Angelo Di Paolo**

*Segue Allegato*

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila**COMITATO TECNICO****ESTRATTO VERBALE N. 7/2010 - SEDUTA DEL 26.10.2010**

L'anno duemiladieci, il giorno ventisei del mese di ottobre, alle ore 10,00, si è riunito, presso la sala "Auditorium" della Giunta Regionale d'Abruzzo in via Leonardo da Vinci - Palazzo Silone - L'Aquila, il Comitato Tecnico dell'Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo, formalmente convocato dal Segretario Generale dell'Autorità medesima, Ing. Angelo D'Eramo, con nota prot. n. RA/190009 del 12.10.2010, per discutere il seguente ordine del giorno:

1.1 "Progetto delle opere per la messa in sicurezza idraulica della città di L'Aquila". Parere sulla progettazione preliminare.

2. Modifiche alle cartografie del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ai sensi dell'art. 24 della Normativa Tecnica di Attuazione:

2.1 Comune di CASTELLI (TE). Proposta di correzione di errore materiale in località Casa Di Renzo - Vicenne. Riduzione del livello di pericolosità da molto elevato P3 a moderato P1 di un versante interessato da deformazioni superficiali lente; inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3, immediatamente a Sud della precedente, per la presenza di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 350 O.

2.2 Comune di PINETO (TE). Proposta di correzione di errore materiale: eliminazione di un'area a pericolosità P3 in località Colle Morino, derivante dalla presenza di un versante interessato da deformazioni superficiali lente, attive - Cod. IFFI 0670224200. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 340 O.

2.3 Comune di BASCIANO (TE). Proposta di ampliamento di un'area a pericolosità molto elevata P3 (corpo di frana di crollo, - cod. IFF 0670078500) sul versante sud-est del Capoluogo, con inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di deformazioni superficiali lente attive immediatamente a monte della frana di crollo ed inserimento di aree a rischio R3 ed R1 per l'apposizione delle fasce di rispetto di una scarpata. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 350 O.

2.4 Comune di ATESSA (CH). Proposta di ampliamento e modifica della tipologia di fenomeno franoso con riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1 per una parte di versante interessato deformazioni superficiali lente quiescenti (codice IFF 0690609700) in località viale delle Rimembranze, per una porzione inferiore al 30% dell'area pericolosa, ai sensi dell'art. 17 bis comma 1 e dell'Allegato G delle NdA. Modifiche alle carte: pericolosità; foglio 371 O.


**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

 LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
 Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

2.5 Comune di VILLALAGO (AQ). Proposta di inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3 per la presenza di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo al Km 1+450 della S.P. 82 Circumlacuale di Scanno, ai sensi dell'art. 24 comma 4 lettera b) delle NdA. Modifiche alle carte: geomorfologica, inventario, pericolosità, rischio; foglio 378 E.

3. Varie ed eventuali.

Sono presenti:

COMPONENTE	AMMINISTRAZIONE	Presente	Assente
Ing. Claudio Aureli	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Agricoltura - ARSSA	X	
Ing. Giovanni Masciarelli	Provincia di Chieti - Settore Protezione Civile e Difesa del suolo	X	
Dott. Luigi Del Sordo	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Gestione Suolo	X	
Ing. Emidio Primavera	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio OO.II. e Gestione Fiumi	X	
Ing. Italo Fabbri	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Genio Civile di L'Aquila		X
Ing. Bruno Fabiocchi	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Acque e Demanio Idrico		X
Dott. Franco Gerardini	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio - Servizio Gestione Rifiuti	X	
Dott. Giuseppe Guerrini	Ministero dello Sviluppo Economico	X	
Ing. Serafino Martini	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio Servizio BB.AA. Aree Protette	X	
Ing. Giancarlo Misantoni	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio Ciclo Idrico Integrato	X	
Ing. Mario Pagliaro	Provincia dell'Aquila - Settore Urbanistica-Pianificazione	X	
Ing. Gianfranco Piselli	Provincia di Pescara - Settore Tutela dell'Ambiente	X	
Ing. Rosario Previti	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio		X
Ing. Giancarlo Santariga	Ministero Infrastrutture Provveditorato Interregionale Opere Pubbliche Lazio, Abruzzo, Sardegna		X
Ing. Raggi Daniele	Regione Abruzzo - Direzione Regionale LL.PP. - Servizio OO.MM. e Qualità delle Acque Marine	X	
Dott. Nevio Savini	Ministero Pol. Agr. e Forestali Uff. Amm. Gestione ex A.S.F.D. di Pescara	X	
Arch. Antonio Sorgi	Regione Abruzzo - Direzione Regionale Territorio, Parchi, Ambiente, Energia		X
Ing. Agreppino Valente	Provincia di Teramo - Settore Viabilità	X	
Ing. Carlo Visca	Regione Abruzzo - Direzione Protezione Civile - Ambiente		X

Assume la Presidenza del Comitato Tecnico il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino, Ing. Angelo D'Eramo. Il Presidente chiama a svolgere le funzioni di verbalizzante la Dott.ssa Valeria Esposito della Segreteria Tecnico Operativa della stessa Autorità (di seguito STO). Il Presidente, verificate le presenze e constatata la validità della seduta, dà inizio ai lavori.

Passa, quindi, ad illustrare i punti all'ordine del giorno.

Verbale Comitato Tecnico Abruzzo 26.10.2010





**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

..... *omissis* .....

**2° punto all'ordine del giorno - Modifiche alle cartografie del Piano Stralcio Fenomeni Gravitativi e Processi Erosivi ai sensi dell'art. 24 della Normativa Tecnica di Attuazione.**

Procede ad elencare le proposte di modifica pervenute presso la STO, così come riportate nell'ordine del giorno.

Sulla prima proposta di modifica al PAI il Presidente chiama a relazionare il Dott. Giorgio Pipponzi della STO. Prende la parola il Dott. Pipponzi, il quale avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di CASTELLI (TE)**.

Evidenzia che il Comune di Castelli ha trasmesso una proposta di correzione di errore materiale della cartografia PAI in un'area sita a nord-ovest del Capoluogo, in località Casette di Castelli, sul versante orientale del rilievo denominato Colle Greco, in sinistra idrografica rispetto al sottostante Fosso Leomogna. Nell'area il PAI segnala la presenza di diverse tipologie di fenomeni franosi ed erosivi: partendo da Sud verso Nord, nella Carta geomorfologica sono riportate un versante interessato da deformazioni superficiali lente (DSL), con stato di attività attivo (classe di pericolosità P3), una superficie con forme di dilavamento prevalentemente diffuso quiescenti (classe di pericolosità P1) ed un corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente (classe di pericolosità P2), che coinvolgono quasi tutta la porzione centrale del versante.

Lo studio di dettaglio trasmesso dal Comune conferma la presenza di dissesti gravitativi ed erosivi, ma in maniera difforme a quanto riportato dal PAI, per quanto riguarda la corretta ubicazione, l'estensione areale e lo stato di attività degli stessi. In particolare, si propone:

- nella porzione sud, in corrispondenza di un fosso secondario, (dove attualmente il PAI non indica alcun dissesto) di inserire una frana roto-traslazionale attiva;
- nell'area in cui il PAI segnala le DSL attive, di abbassare lo stato di attività del fenomeno da attivo ad inattivo; ciò in base al fatto che, dal rilevamento eseguito, dalle indagini e dalle verifiche di stabilità effettuate, la coltre colluviale rilevata, di spessore variabile tra 7-11 metri, non mostrerebbe indizi di attività evidenti;
- nella porzione più a nord, a cavallo tra le aree con DSL e forme di dilavamento diffuso, di inserire un nuovo corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente sul quale è ubicato un fabbricato fortemente danneggiato dal movimento franoso;

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

- Carte geomorfologica ed inventario: modifica del perimetro ed abbassamento dello stato di attività da attivo ad inattivo del fenomeno del dissesto da deformazioni superficiali lente segnalato nel PAI; inserimento di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo immediatamente a Sud del primo dissesto; inserimento di un corpo di frana di scorrimento rotazionale quiescente immediatamente a Nord del primo dissesto; riduzione dell'area con forme di dilavamento diffuso;
- Carta della pericolosità: modifica del perimetro ed abbassamento della classe di pericolosità da P3 a P1 dell'area con dissesti da deformazioni superficiali lente segnalato nel PAI; inserimento di un'area P3 immediatamente a Sud del primo dissesto; inserimento di un'area P2 immediatamente a Nord del primo dissesto; riduzione dell'area P1 derivante dalla presenza forme di dilavamento diffuso;
- Carta del rischio: modifica delle aree a rischio moderato R1 in modo corrispondente a quanto modificato nella Carta della pericolosità.

L'istruttoria da parte della STO ha rilevato incompletezze ed incongruenze tra lo studio presentato dal Comune ed il reale stato dei luoghi. Lo studio infatti non indaga in dettaglio l'intero versante sul quale insistono le aree pericolose oggetto della richiesta, ma concentra le indagini e le verifiche esclusivamente nei pressi di un'abitazione ubicata al centro dell'attuale area P3; tali indagini inoltre individuano la presenza di un notevole spessore di coltri (tra 7 ed 11 metri) e una profondità della superficie piezometrica estremamente variabile, condizioni compatibili, a giudizio della STO, con il fenomeno di dissesto individuato dal PAI. Inoltre la richiesta di inserimento delle due nuove frane di scorrimento rotazionale non sono supportate da adeguata documentazione, mentre le considerazioni sulle giaciture del substrato a franapoggio maggiore del pendio (dichiarate favorevoli alla stabilità del versante) sono in contrasto con la richiesta di inserimento movimenti franosi "profondi". Infine, durante i sopralluoghi sono state osservate ondulazioni e contropendenze a monte dell'area oggetto di indagini, sulle quali non sono state fornite spiegazioni, e danni diffusi provocati da venute d'acqua provenienti da condotte danneggiate e cattive regimazioni delle acque di versante.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Pipponzi.

***Il Comitato Tecnico, all'unanimità, esprime parere negativo poiché la proposta del Comune non è sufficientemente chiara e dallo studio presentato non si evincono le condizioni necessarie per poter declassificare l'area pericolosa né per inserire altre aree pericolose.***

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

Sulla seconda proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Pipponzi della STO. Riprende la parola il Dott. Pipponzi il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di PINETO (TE)**.

Sottolinea che il Comune di Pineto ha trasmesso una proposta di eliminazione totale di un'area a pericolosità molto elevata P3 sita a nord-ovest del Capoluogo, sul versante esposto a Sud del modesto rilievo collinare denominato Colle Morino, in sinistra idrografica del Torrente Calvano. Nell'area il PAI segnala la presenza di un versante interessato da deformazioni superficiali lente attive (cod. IFF: 0670224200), che coinvolgono la quasi totalità del versante, da quota 120 m a quota 50 m s.l.m. circa. Lo Studio di dettaglio propone un modello geologico del versante, ricostruito esclusivamente in base a rilevamenti di superficie e ad indagini geognostiche di tipo indiretto (n. 6 prove penetrometriche statiche CPT), nel quale si ritengono totalmente assenti i suddetti dissesti a carattere superficiale. Le motivazioni a sostegno di tale ricostruzione possono essere ricondotte a:

- assetto geostrutturale del substrato geologico argilloso a reggipoggio;
- assenza di ondulazioni, gibbosità, contropendenze a varia scala; al contrario il versante ha un profilo regolare, digradante in maniera uniforme verso sud e senza significative rotture di pendenza;
- assenza di coltri di origine colluviale di scadenti caratteristiche geotecniche;
- esigui spessori delle coltri di copertura del substrato, di origine esclusivamente eluviale con spessori massimi dell'ordine di 2 metri circa;
- verifiche di stabilità con fattore di sicurezza  $F_s$  sempre maggiore di 1,30.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: eliminazione di un dissesto da deformazioni superficiali lente attive;
- Carta della pericolosità: eliminazione di una area a pericolosità molto elevata P3;
- Carta del rischio: eliminazione di un'area a rischio moderato R1.

L'istruttoria da parte della STO ha evidenziato che le motivazioni addotte nello studio a supporto della richiesta del Comune non sono da ritenersi esaustive. L'utilizzo esclusivo di indagini geognostiche di tipo indiretto, senza l'ausilio di indagini di tipo diretto (quali ad esempio sondaggi a carotaggio continuo o pozzetti esplorativi superficiali), non

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

permette di osservare e descrivere le strutture sedimentarie e le caratteristiche sedimentologiche dei terreni, condizione imprescindibile per accertare la presenza e lo spessore dei depositi di copertura di origine eluvio e colluviale. Inoltre è da rilevare che l'assetto geostrutturale profondo del substrato geologico argilloso a reggipoggio è sostanzialmente ininfluenza nei confronti dei fenomeni franosi superficiali segnalati nel PAI, e che le sezioni geologiche utilizzate per le verifiche di stabilità, non essendo state tracciate lungo la linea di massima pendenza, non sono da considerarsi significative.

Infine, durante i sopralluoghi sono state osservate ondulazioni, gibbosità e contropendenze a varia scala (peraltro evidenti anche nei profili geologici allegati allo studio trasmesso dal Comune), a testimonianza della non regolarità del pendio, ed ingenti danni strutturali a due edifici colonici presenti immediatamente a monte dell'area P3 individuata dal PAI.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Pipponzi.

***Il Comitato Tecnico, all'unanimità, esprime parere negativo poiché la proposta del Comune non è sufficientemente esaustiva e dallo studio presentato non si evincono le condizioni necessarie per poter eliminare l'area pericolosa.***

Sulla terza proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Del Sordo della STO. Prende la parola il Dott. Del Sordo il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Basciano (TE)**.

Fa presente che il Comune di Basciano ha trasmesso una proposta di nuova perimetrazione del versante sud del Capoluogo, allegando uno studio geologico e geomorfologico nel quale si evidenzia una situazione leggermente diversa da quella individuata nella cartografia del PAI, con fenomeni di dissesto che sono più estesi e coinvolgono il margine orientale del Capoluogo.

Contestualmente è stata presentata una proposta di corretta trasposizione delle scarpate che circondano il Capoluogo, coerente con la proposta di modifica della cartografia, sulla quale è già stato espresso il parere dell'Autorità di bacino ai sensi della circolare segretariale n. RA/44509 del 11.04.2008.

Nell'area considerata il Progetto di Piano adottato nel 2005 individuava un orlo di scarpata strutturale delimitante a sud l'abitato di Basciano, ai cui piedi erano presenti un corpo di frana di crollo attivo e, più a

**AUTORITÀ DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

est, un versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti.

In seguito ad una osservazione presentata dal Comune ed accolta, nel PAI approvato nel 2008 il corpo di frana di crollo è stato modificato e traslato leggermente verso nord-est, mentre il versante interessato da deformazioni superficiali lente quiescenti è stato ridefinito come corpo di frana di scorrimento traslativo attivo ed ampliato verso monte (ovest).

La nuova proposta, conseguente a più approfonditi studi ed all'evoluzione dei fenomeni, prevede, contestualmente alla corretta trasposizione e ridefinizione dell'orlo di scarpata, un piccolo ampliamento verso ovest del corpo di frana di crollo e l'inserimento, a monte della scarpata, di un'area interessata da deformazioni superficiali lente attiva.

La proposta è fondata sostanzialmente su osservazioni di carattere geomorfologico e dello stato dei luoghi, e documentata da immagini di crolli interessanti la scarpata e l'area al suo piede, nonché dei dissesti di un edificio posto immediatamente a monte della scarpata. Nello studio si evidenzia inoltre la tendenza regressiva dei fenomeni in direzione dell'abitato e la conseguente incombente situazione di elevato rischio idrogeologico gravante sullo stesso.

Il sopralluogo effettuato ha confermato i contenuti della proposta presentata dal Comune.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: ampliamento verso ovest del corpo di frana di crollo e/o ribaltamento e piccoli ampliamenti dello stesso nella parte nord-orientale in seguito alla corretta trasposizione della scarpata; ridefinizione della parte centrale dell'orlo di scarpata strutturale come orlo di scarpata di frana attiva; inserimento di un nuovo fenomeno di versante interessato da deformazioni superficiali lente attive a monte della scarpata;
- Carta della pericolosità: ampliamento dell'area a pericolosità molto elevata P3 e inserimento di una nuova area a pericolosità molto elevata P3, in modo corrispondente a quanto modificato nella Carta geomorfologica;
- Carta del rischio: ampliamento di un'area a rischio moderato R1 esistente in modo corrispondente alle modifiche del corpo di frana di crollo; inserimento di nuove aree a rischio moderato R1 e molto elevato R4 in corrispondenza dell'inserimento del versante interessato da deformazioni superficiali lente.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Del Sordo.

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

*Il Comitato Tecnico, dopo ampia discussione, esprime parere positivo alla richiesta avanzata dal Comune.*

Sulla quarta proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare il Dott. Giancarlo Boscaino della STO. Prende la parola il Dott. Boscaino il quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Atesa (CH)**.

Evidenzia che la proposta del comune prevede, in primo luogo, la modifica della tipologia di fenomeno franoso da corpo di frana di colamento a deformazione superficiale lenta, con contestuale significativa estensione del fenomeno franoso nelle aree più a valle, marginalmente ad una strada comunale, lungo la quale sono stati riscontrati dissesti che hanno interessato i depositi di copertura.

Nell'ambito della deformazione superficiale lenta quiescente, il tecnico incaricato dal Comune di Atesa, sulla base delle specifiche previste nell'Allegato G delle Norme di Attuazione, ha provveduto ad effettuare una serie di indagini dirette al fine di valutare gli spessori della coltre interessata dal movimento. Le trincee allegate allo Studio mostrano che nella parte topograficamente più elevata del fenomeno gli spessori sono mediamente inferiori ai due metri, presentando quindi i requisiti previsti dal citato allegato affinché sia possibile riclassificare come "a pericolosità moderata - P1" una porzione non superiore al 30% dell'area perimetrata.

Nell'ambito dell'istruttoria effettuata dalla STO, ai fini di verificare il dato del Comune, è stata eseguita un'indagine geofisica di tipo geoelettrico. Tale indagine viene effettuata immettendo nel suolo una corrente elettrica di intensità nota e misurando la resistenza offerta dal suolo al passaggio della corrente. La conducibilità elettrica è funzione della natura litologica, chimica e idrochimica del terreno. Nei terreni porosi è soprattutto la presenza/assenza di acqua che condiziona la prova e che consente di rilevare, attraverso i contrasti di resistività misurata, eventuali strati di copertura maggiormente areati rispetto al substrato.

Lo stendimento effettuato ha evidenziato una situazione, non perfettamente coincidente con i dati presentati dal proponente.

La proposta del comune prevede la classificazione in P1 (pericolosità moderata) di un'area di cui è stato verificato il requisito del 30% ma che, per una piccola parte, include aree i cui spessori sono superiori a quelli previsti all'Allegato G delle NdA per la riduzione della classe di pericolosità da elevata P2 a moderata P1.

La proposta comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:



**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

- Carte geomorfologica e inventario: inserimento di area interessata da una deformazione superficiale lenta al posto del corpo di frana di colamento, con significativa estensione del fenomeno. Viene confermato lo stato di attività quiescente;
- Carta della pericolosità: nell'ambito della deformazione superficiale lenta viene proposta la classificazione di una porzione da P2 (pericolosità elevata) a P1 (pericolosità moderata);
- Carta del rischio: ampliamento dell'area a rischio elevato R3 e riduzione del livello di rischio da elevato R3 a medio R2 per una porzione dell'area in modo corrispondente a quanto modificato nella carta della pericolosità.

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dal Dott. Boscaïno.

*Il Comitato Tecnico, all'unanimità, esprime parere positivo sulla proposta del comune limitatamente alle aree in cui l'istruttoria della STO ha riscontrato spessori dei depositi di copertura contenuti mediamente entro i due metri e localmente non superiori ai tre metri, come previsto dall'art. 17 bis e dall'allegato G delle Nda del PAI.*

Sulla quinta proposta di modifica al PAI il Presidente invita a relazionare la Dott.ssa Federica Leonardis della STO. Prende la parola la Dott.ssa Leonardis la quale, avvalendosi di apposita presentazione informatica, illustra al Comitato la proposta avanzata dal **Comune di Villalago (AQ)**.

Evidenzia che il Comune di Villalago (AQ), con deliberazione consiliare n. 1 del 25/02/10, ha approvato una relazione tecnica finalizzata alla richiesta di inserimento di una nuova area pericolosa nelle cartografie del PAI. La suddetta relazione illustra la situazione di rischio idrogeologico rilevata al Km 1+450 della S.P. 82 "circumlacuale di Scanno", lungo la sponda occidentale del lago omonimo.

Lo studio in parola evidenzia le problematiche idrogeologiche relative a questo tratto di strada che ha manifestato, a partire dal marzo del 2008, i primi segni di cedimento. Il dissesto ha avuto in seguito una rapida evoluzione con una frana che ha coinvolto buona parte della sede stradale ed il tratto di versante tra la strada stessa e il lago, compromettendo, tra l'altro, l'utilizzo della pista ciclabile. Nel mese di aprile 2008 l'Amministrazione Provinciale ha effettuato un primo intervento tampone in grado di arrestare il fenomeno e di ripristinare il transito veicolare a senso unico alternato.

Lo studio propone l'inserimento di un'area a pericolosità molto elevata (P3) per la presenza di un dissesto gravitativo attivo del tipo scorri-

**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

mento roto-traslazionale avente un fronte di circa 40 metri. I terreni mobilizzati sono rappresentati da coltri di alterazione eluvio-colluviale di natura argillosa, aventi spessori compresi tra 3,5 e 5 metri, e posti al di sopra del substrato argillitico. La causa del dissesto, anche se non indagata in maniera approfondita, sembrerebbe, secondo quanto contenuto nello studio, da ricondursi alla presenza di acqua di filtrazione nel versante e alle escursioni del livello del bacino lacustre che, generando un decadimento delle proprietà geotecniche dei terreni più superficiali, portano alla rottura dell'equilibrio naturale del versante.

Nello studio, infine, viene posta l'attenzione sulla rilevanza strategica che ricopre la strada provinciale per i Comuni di Villalago e Scanno in quanto rappresenta l'unica arteria praticabile dai mezzi pesanti e transitabile dai vettori turistici. Inoltre lungo la strada provinciale sono presenti infrastrutture primarie quali gasdotto, condotta di acqua potabile e rete fognaria la cui rottura creerebbe gravissimi disagi principalmente alle comunità di Scanno e Villalago.

Queste valutazioni riguardo l'importanza fondamentale della S.P. 82 con le infrastrutture connesse sono alla base della richiesta di perimetrazione di un'area a rischio elevato (R3) anziché a rischio medio (R2), come richiede l'applicazione metodologica del P.A.I.. Tuttavia va precisato che secondo l'atto di coordinamento e indirizzo del D.P.C.M. 29/09/1998 sono da considerarsi come elementi a rischio innanzitutto l'incolumità delle persone e, con carattere di priorità, tra le altre cose, le infrastrutture a rete e le vie di comunicazione di rilevanza strategica, anche a livello locale.

In fase di sopralluogo congiunto con i tecnici del Comune di Villalago è stato rilevato che l'intervento di somma urgenza eseguito dalla Provincia di L'Aquila, rappresentato da un diaframma di micropali con cordolo di coronamento e ancoraggio tramite ulteriori micropali inclinati, ha arrestato la retrogressione del fronte di frana; risultano tuttavia evidenti nuove tracce di cedimento sul manto stradale a monte e a valle dell'area consolidata e sul muro in pietrame di controripa. Il reperimento del materiale riguardante l'intervento della Provincia e le verifiche eseguite in fase di sopralluogo hanno consentito di ricostruire l'evoluzione storica del dissesto segnalato dal Comune e di valutare la geometria del corpo franoso in modo più dettagliato rispetto alla cartografia in scala 1:25.000 contenuta nella relazione tecnica trasmessa dal Comune. In particolare, si è rilevato che il rischio potenziale della frana è aggravato dal fatto che il piede della frana non è identificabile ma di certo si posiziona sotto il pelo libero dell'acqua del lago. Si evidenzia, inoltre, che la criticità dell'area è stata rilevata anche durante i sopralluoghi.



**AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO REGIONALE DELL'ABRUZZO**

LL.RR. Abruzzo 16.09.1998 n. 81 e 24.08.2001 n. 43  
Via Verzieri snc - Località Preturo - 67100 L'Aquila

luoghi eseguiti dai tecnici del Servizio del Genio Civile Regionale e del Servizio Difesa del Suolo. L'evoluzione retrogressiva del fenomeno potrebbe coinvolgere il resto della strada, le infrastrutture sottostanti e il muro di controripa interrompendo definitivamente il transito.

La proposta del Comune comporta le seguenti modifiche alla cartografia PAI:

- Carte geomorfologica ed inventario: inserimento di un corpo di frana di scorrimento rotazionale attivo;
- Carta della pericolosità: inserimento di un'area a pericolosità molto elevata P3 in modo corrispondente a quanto modificato nella carta geomorfologica;
- Carta del rischio: inserimento di un'area a rischio moderato (R1) lungo il versante ed individuazione di una fascia a rischio elevato (R3) in corrispondenza della strada provinciale 82 "circumlacuale".

Riprende la parola il Presidente che invita il Comitato ad esprimere il proprio parere sulla proposta avanzata, così come illustrata dalla Dott.ssa Leonardis.

*Il Comitato Tecnico approva la proposta di modifica delle carte geomorfologica, inventario e della pericolosità ma relativamente alla carta del rischio chiede integrazioni in merito alla dichiarazione di strada strategica anche in funzione dell'emergenza tale da giustificare il grado di rischio elevato (R3).*

Terminata la discussione, il Presidente, alle ore 12,00 dichiara chiusa la seduta.

Il Verbalizzante

F.to Dott.ssa Valeria Esposito

Il Presidente del Comitato Tecnico

F.to Dott. Ing. Angelo D'Eramo

AUTORITA' DEI BACINI DI RILIEVO  
REGIONALE DELL'ABRUZZO

**Avviso relativo alla gara d'appalto per "Attività (linee guida, criteri e modalità) rivolte a verifiche di sicurezza e di efficienza idraulica per rischi incombenti su infrastrutture, impianti produttivi e tecnologici, opere pubbliche ed edifici civili nei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e nel bacino interregionale del fiume Sangro".**

BANDO DI GARA D'APPALTO

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

- 1.1 Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Regione Abruzzo – Autorità dei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e del bacino interregionale del fiume Sangro - Via Verzieri snc – Località Preturo - 67100 L'AQUILA - tel. 0862/364541 – 0862/364530 Fax 0862/364537 – indirizzi e-mail: ange-lo.deramo@regione.abruzzo.it; giu-lia.innocente@regione.abruzzo.it.
- 1.2 Indirizzo presso il quale è possibile ottenere ulteriori informazioni: sez. I punto 1.
- 1.3 Indirizzo presso il quale è possibile ottenere la documentazione: [www.regione.abruzzo.it/gare](http://www.regione.abruzzo.it/gare)
- 1.4 Indirizzo al quale inviare le offerte: sez. I punto 1.
- 1.5 Tipo di amministrazione aggiudicatrice: livello regionale

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1 DESCRIZIONE

- II.1.1 Denominazione conferita all'appalto dall'Amministrazione aggiudicatrice: appalto di servizi di carattere professionale per lo svolgimento delle "attività (linee guida, criteri e modalità) rivolte a verifiche di sicurezza e di efficienza idraulica per rischi incombenti su infrastrutture, impianti produttivi e tecnologici, opere pubbliche ed edifici civili nei bacini di rilievo regionale dell'Abruzzo e nel bacino interregionale del fiume Sangro" -

determinazione segretariale n. 51 del 6.12.2010 – CIG 0685857319 CUP C92G10000110009;

II.1.2 Luogo di prestazione del servizio: Regione Abruzzo

II.1.3 Appalto pubblico

II.1.6 CPV 71222100-1, 71222100-2, 71242000-6, 71300000-1, 71313410-2, 71351810-4, 71354000-4, 71354100-5, 71354200-6, 71354300-7, 79111000-5, 79961000-8, 79961200-0 - Cat. 12 - CPC n. 867

II.1.7 L'appalto rientra nel campo di applicazione dell'accordo sugli appalti pubblici (AAP) : SI

II.2 QUANTITATIVO O ENTITA' DELL'APPALTO

II.2.1 Euro 190.000,00 (oltre IVA e contributo integrativo).

II.2.2 Opzioni: NO

II.3 DURATA DELL'APPALTO: undici mesi

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1 CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO

III.1.1 cauzioni e garanzie richieste: si rimanda al capitolato d'oneri

III.1.2 principali modalità di finanziamento e di pagamento: l'appalto è finanziato con fondi POR - FESR Abruzzo 2007-2013 - Asse IV - Sviluppo Territoriale - Attività IV.3.1. La disciplina dei pagamenti è specificata nel capitolato d'oneri.

III.1.3 Forma giuridica che dovrà assumere il raggruppamento di operatori economici aggiudicatario dell'appalto: si richiama il disposto di cui all'art.37 del D.Lgs 163/2006 testo in vigore

III.2 CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

III.2.1 Situazione personale degli operatori: si rimanda al capitolato d'oneri

III.2.2 Capacità economica e finanziaria: si

rimanda al capitolato d'oneri

III.2.3 Capacità tecnica: si rimanda al capitolato d'oneri

### III.3) CONDIZIONI RELATIVE ALL'APPALTO DI SERVIZI

III.3.1 La prestazione del servizio è riservata ad una particolare professione: SI - riferimento art. 90 comma 1 del D.Lgs 163/2006 testo in vigore e disposizioni normative di regolamentazione delle professioni tecniche di ingegnere e architetto.

III.3.2 Le persone giuridiche devono indicare il nome e le qualifiche professionali delle persone incaricate della prestazione del servizio: SI

### SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1 procedura: aperta

IV.2.1 criteri di aggiudicazione: Offerta economicamente più vantaggiosa sulla base dei criteri indicati nel capitolato d'oneri

IV.2.2 Ricorso all'asta elettronica: NO

### IV.3 INFORMAZIONI DI CARATTERE AMMINISTRATIVO

IV.3.2 Pubblicazioni precedenti lo stesso appalto: NO

IV.3.3 Condizioni per ottenere il capitolato d'oneri e la documentazione complementare: tutta la documentazione è disponibile sul sito internet [www.regione.abruzzo.it/gare](http://www.regione.abruzzo.it/gare)

IV.3.4 Termine per il ricevimento delle offerte: 08.02.2011 ore 12,00

IV.3.6. Lingua utilizzabile: italiano

IV.3.7 Periodo minimo durante il quale l'offerente è vincolato alla propria offerta: 180 giorni

IV.3.8 Modalità di apertura delle offerte: data 10.02.2011 ore 10,00 all'indirizzo di cui al punto 1 - Potranno assistere i soggetti indicati nel capitolato d'oneri a cui si rimanda

### SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

VI.3 Informazioni complementari:

costituisce parte integrante del presente bando e

ad esso si fa espresso rinvio, il capitolato d'oneri e relativa documentazione complementare recante le norme integrative del presente bando.

Ogni ed eventuale comunicazione riguardante il presente appalto sarà pubblicata sul sito internet (URL) [www.regione.abruzzo.it/gare](http://www.regione.abruzzo.it/gare), pertanto gli interessati sono invitati a consultarlo frequentemente.

Eventuali informazioni possono essere richieste al n. 0862-364541-4530 Dott. Ing. Angelo D'Eramo – Dott. Ing. Giulio Innocente e-mail: [angelo.deramo@regione.abruzzo.it](mailto:angelo.deramo@regione.abruzzo.it) e [giulio.innocente@regione.abruzzo.it](mailto:giulio.innocente@regione.abruzzo.it)

Responsabile Unico del procedimento: Ing. Angelo D'Eramo

### VI.4) PROCEDURE DI RICORSO

VI.4.1 Organismo responsabile delle procedure di ricorso:

TAR Abruzzo Sez. L'Aquila Via Salaria Antica Est n.21 – L'Aquila

VI.4.2 Presentazione di ricorso:

I ricorsi avverso il presente bando devono essere notificati alla stazione appaltante entro 30 gg dalla data di pubblicazione. Avverso le eventuali esclusioni il ricorso deve essere notificato entro 30 gg dal ricevimento della comunicazione di avvenuta esclusione dalla gara d'appalto.

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**Ing. Angelo D'Eramo**

CITTA' DI PESCARA (PE)

**Decreto n. 10/BR del 18.11.2010 di asservimento a titolo gratuito per uso pubblico a favore del Comune di Pescara degli immobili occorrenti ai lavori di valorizzazione della viabilità da Piazza Duca Degli Abruzzi fino a confine con Montesilvano - I Lotto.**

*Omissis*

con deliberazione della Giunta Comunale n. 967 del 20.09.2005, è stato approvato il progetto definitivo con efficacia di dichiarazione di

pubblica utilità;

*Omissis*

con delibera di Giunta Comunale n. 233 del 09.03.2006 è stata accolta l'istanza della Società Faieta Moto S.r.l., proprietaria del terreno catastalmente individuato al foglio di mappa 4, p.lla 28 ed è stato modificato l'esproprio di tale terreno in "asservimento a titolo gratuito per uso pubblico" a favore del Comune di Pescara;

*Omissis*

con frazionamento n. 2010/41249 del 01.03.2010 è stata individuata con precisione l'area effettivamente da "asservire gratuitamente per uso pubblico" a favore del Comune di Pescara, catastalmente identificata al foglio di mappa 4, p.lla 973 (ex 28) per una superficie di mq. 23;

Vista la dichiarazione dell'amministratore unico della Società Faieta Moto S.r.l., prot. n. 150932 del 08.11.2010;

*Omissis*

DECRETA

E' pronunciata l'espropriazione, a favore del Comune di Pescara, mediante la costituzione di asservimento a titolo gratuito ad uso pubblico del terreno individuato catastalmente al foglio di mappa 4, p.lla 973 (ex 28) di mq. 23, intestato alla ditta Faieta Moto S.r.l. con sede in Pescara, alla Via Nazionale Adriatica Nord n. 230 – P.IVA 01523830683.

Rende noto altresì

*Omissis*

1. che il presente decreto sarà inviato entro cinque giorni per la pubblicazione in estratto sul *B.U.R.A.* e verrà trascritto senza indugio presso la Conservatoria dei RR.II. con le consequenziali variazioni presso il Catasto.

IL DIRIGENTE

**Ing. Bellafronte Taraborrelli**

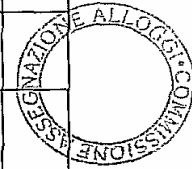
COMUNE DI LANCIANO (CH)

Graduatoria definitiva integrata relativa ai bandi di concorso per l'assegnazione di alloggi E.R.P. anno 2006 e 2008.

GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

**GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE di ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 COMUNE DI LANCIANO**

5. graduatoria dopo sorteggio	RICHIEDENTE	EVENTUALI DIRITTI DI RISERVA O PREFERENZA	REDDITO FAMILIARE		NUCLEO FAMILIARE		ANZIANI		FAMIGLIE NUOVA FORMAZ.		HANDICAP		EMIGRATI E PROFUGHI		DISAGIO ABITATIVO		COABITAZ.		ALLOGGIO SOVRAFF.		ALLOGGIO ANTISISMICO		SFRATTO O RILASCIO		TOTALE PUNTI
			PUNTI	A1	PUNTI	A2	PUNTI	A3	PUNTI	A4	PUNTI	A5	PUNTI	A6	PUNTI	B1.1	PUNTI	B1.2	PUNTI	B2	PUNTI	B3	PUNTI	B4	
1°	KEBEDE ADDIS ALEM BEYENE	R+P	2																				4	6	
2°	DURISHTI LUAN	P		2							2							2						6	
3°	GUARNIERI GAETANO	P	2	2														2						6	
4°	LILLI ADRIANA	R+P			2																		4	6	
5°	PARALLANGU LORETA		2	3															1					6	
6°	ANDREOLI MARIO	P	2	1														2						5	
7°	ATTANASIO GIOVANNA	R+P	1																				4	5	
8°	CICCOCIO PPO LOREDANA		2	1								2												5	
9°	MEMMO GIOVANNI		2	1								2												5	
10°	DE ROSA GIOVINA		2	4							2													5	
11	BISBANO AMALIA		2	3																				5	
12°	GUARNIERI TOMMASO		2	3																				5	
13°	DI NUNZIO ADRIANO		2	3																				5	
14°	ANTONELLI LILIANA		2	3																				5	



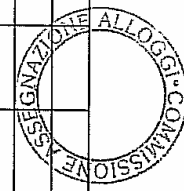
## GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

n° graduatoria dopo sorteggio	RICHIEDENTE	EVENTUALI DIRITTI DI RISERVA O PREFERENZA	REDDITO FAMILIARE			NUCLEO FAMILIARE			ANZIANI			FAMIGLIE NUOVA FORMAZ.			HANDICAP			EMIGRANTE PROFUGHI			DISAGIO ABITATIVO			COABITAZ.			ALLOGGIO SOUBRAF.			ALLOGGIO ANTIGIENICO			SFRATTO O RILASCIO			TOTALE PUNTI
			PUNTI			PUNTI			PUNTI			PUNTI			PUNTI			PUNTI			PUNTI			PUNTI			PUNTI			PUNTI						
			A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3	B4	condizioni oggettive art. 8 lett. B - max 9 punti																						
15°	MARCHEGIANO ANNA		1	2																												5				
16°	FANCI GIOVANNI		1	2																												5				
17°	GIAMPIETRO DANIELA		2	4					2																							5				
18°	SURIANI RITA		2	3																												5				
19°	GASPARI ROBERTO		2	3																												5				
20°	NASTRI GIOVANNA		2	4																												5				
21°	DE ROSA LUCIA		2	3																												5				
22°	ALEXE MIHAIELA		2	3																												5				
23°	NASUTI LAURA		2	3	1																											5				
24°	MADONNA ANGELA		1	4																												5				
25°	MARTELLI CELESTE		2	1										2																		5				
26°	MUSA NICOLETTA		2	3										2																		5				
27°	PORRECA ALESSANDRA		2	2										2																		5				
28°	ALFANO FRANCESCO		2	4																												5				
29°	MODESTO RITA		2	3																												5				
30°	GALIETTA GIUSEPPE		2		2																											4				
31°	COMENI VASILIKE		2	2																												4				



GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI DI E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

n. graduatoria Dopo sorteggio	RICHIEDENTE	EVENTUALI DIRITTI DI RISERVA O PREFERENZA	REDDITO FAMILIARE		NUCLEO FAMILIARE		ANZIANI		FAMIGLIE NUOVA FORMAZ.		HANDICAP		EMIGRATI E PROFUGHI		DISAGIO ABITATIVO		COABITAZ.		ALLOGGIO SOVRAFF.		ALLOGGIO ANTIGIENICO		SFRATTO O RILASCIO		TOTALE PUNTI
			PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		
			A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3	B4	condizioni oggettive art. 8 lett. B - max 9 punti											
32°	IFTENE MARIA		2	2																					4
33°	PAGLIACCIO LAURA				2				2																4
34°	CURTI MARIA		2								2														4
35°	FEDELE UMBERTO							2																	4
36°	FANTINI NICOLA			4																					4
37°	IROLLO ANTONIO		1	3																					4
38°	DE BENEDETTO GIUSEPPE		2																						4
39°	PAONE MARIA ANTONIETTA			1	1						2											2			4
40°	DI ROSA GINO		2	2																					4
41°	DE MARCO ANNA MARIA		2			2																			4
42°	CASCIATO GIUDITTA		2								2														4
43°	MASCIANGELO NICOLA			1	1						2														4
44°	DI NENNO ANTONELLA		2	2																					4
45°	DI CAMPLI ANTONIO		2	2																					4
46°	COLOGGI FRANCESCA		2	2																					4
47°	POPA IULIANA		2	2																					4
48°	BEGANI SAMIR		2	2																					4



## GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

n° graduatoria dopo sorteggio	RICHIEDENTE	EVENTUALI DIRITTI DI RISERVA O PREFERENZA	REDDITO FAMILIARE		NUCLEO FAMILIARE		ANZIANI		FAMIGLIE NUOVA FORMAZ.		HANDICAP		EMIGRANTE PROFUGHI		DISAGIO ASITATIVO		COABITAZ.		ALLOGGIO SOVRAFF.		ALLOGGIO ANTIGIENICO		SPRATTO O RILASCIO		TOTALE PUNTI
			PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		
			A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	B9	B10	B11	B12	B13	B14	B15	
49°	BENINTENDI NOE'		2	2																				4	
50°	TUKU PJETER		1	3																				4	
51°	ZAFFETTO MARIA CONCETTA		2		2																			4	
52°	MORETTI MARISA		1	3																				4	
53°	CHEN JANLIN		2	2																				4	
54°	CENCI FRANCESCA		2	2																				4	
55°	ZAFFETTO ANDREA		2		2																			4	
56°	LIGUORI ELENA		1	3																				4	
57°	RICCIOTTI AMERICO GUARNIERI		2	2																				4	
58°	ADDOLORATA DEL 01/04/1978		2	2																				4	
59°	CECCO D'ORTONA MARIA VIENNA		2	1	1	2																		4	
60°	ANZALONE FRANCESCO		1	3																				4	
61°	SHARKO PANDELI GUARNIERI		2	2																				4	
62°	ADDOLORATA DEL 13/11/1983		2	2																				4	
63°	ANGELUCCI IRENE		1	3																				4	





GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

n. graduatoria dopo sorteggio	RICHIEDENTE	EVENTUALI DIRITTI DI RISERVA O PREFERENZA	REDDITO FAMILIARE		NUCLEO FAMILIARE		ANZIANI		FAMIGLIE NUOVA FORMAZ.		HANDICAP		EMIGRATE PROFUGHI		DISAGIO ABITATIVO		COABITAZ.		ALLOGGIO SCOPRAFF.		ALLOGGIO ANTIBIENICO		SFRATTO O RILASCIO		TOTALE PUNTI
			PUNTI	A1	PUNTI	A2	PUNTI	A3	PUNTI	A4	PUNTI	A5	PUNTI	A6	PUNTI	B1.1	PUNTI	B1.2	PUNTI	B2	PUNTI	B3	PUNTI	B4	
			condizioni soggettive art. 8 lett. A - max 5 punti																						
64°	NATALE ALFREDO		2	2																					4
65°	NICOLAI CLAUDIO		1	3																					4
66°	SCIASCIA CATERINA		2	2																					4
67°	CHEN YUEZHAO		2	2																					4
68°	COLLINI FRANCO		1	3																					4
69°	DESIATO ANGELO		2																		2				4
70°	D'ALONZO PALMA		2				2																		4
71°	CINALLI MARIA		1	3																					4
72°	BEGANI HUSEN		2	1																					3
73°	ALBU MARIA		2	1																					3
74°	NICOLUCCI BRUNO		1	1			1																		3
75°	POMPONIO CONCETTA		2	1																					3
76°	DI ROCCO PASQUALE		2	1																					3
77°	DEDEJ ETEVA		1	2																					3
78°	EL ALKAMY OMAR			1								2													3
79°	D'ARIA GIOVANNI			3																					3
80°	TADDEO NAIDE	R	2	1																					3
81°	HALLULLI NAZMI			3																					3



GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

n. graduatoria dopo sorteggio	RICHIEDENTE	EVENTUALI DIRITTI DI RISERVA O PREFERENZA		REDDITO FAMILIARE		NUCLEO FAMILIARE		ANZIANI		FAMIGLIE NUOVA FORMAZ.		HANDICAP		EMIGRATI E PROFUGHI		DISAGIO ABITATIVO		COABITAZ.		ALLOGGIO SOVRAFF.		ALLOGGIO ANTIGIENICO		SFRATTO O RILASCIO		TOTALE PUNTI				
		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI						
		A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3	B4	condizioni oggettive art. 8 lett. A - max 5 punti										condizioni oggettive art. 8 lett. B - max 9 punti							
82°	PANTALEONE PAOLA	2	1																						3					
83°	PETRELLA BARBARA		3																						3					
84°	PETRONI SABINA	2	1																						3					
85°	IEZZI ANNA	1	2																						3					
86°	DE ROSA ROSANNA	2	1																						3					
87°	DI NELLA GRAZIANO	1	2																						3					
88°	COSTABILE ANTONIO	2	1																						3					
89°	TADDEO MIRIANA		3																						3					
90°	ZACARIAS VASQUEZ DE MENDEZ Z.	2	1																						3					
91°	GRIGOROV STEFAN FERDINAN	2	1																						3					
92°	SFORZA LUISA	2	1																						3					
93°	MASTRONARDI CRISTIAN	2	1																						3					
94°	PANTALEONE LUANA		3																						3					
95°	CARINCI DANIELA	2	1																						3					
96°	ROSATO DINO		2																					1	3					



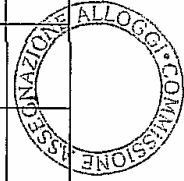
GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

n. graduatoria dopo sorteggio	RICHIEDENTE	EVENTUALI DIRITTI DI RISERVA O PREFERENZA	REDDITO FAMILIARE		NUCLEO FAMILIARE		ANZIANI		FAMIGLIE NUOVA FORMAZ		HANDICAP		EMIGRATI E PROFUGHI		DISAGIO ABITATIVO		COABITAZ.		ALLOGGIO SOVRAFF.		ALLOGGIO ANTIGIENICO		SFRATTO O RILASCIO		TOTALE PUNTI
			PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		
			A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3	B4	condizioni oggettive art. 8 lett. B - max 9 punti											
97°	PAOLINI MARIA LUISA		2	1																				3	
98°	VACONE MASCIA		2	1																				3	
99°	PAGANO ANTONIETTA MARIA		2	1																				3	
100°	PAONESSA MARIA			3																				3	
101°	LUCIANI ALESSANDRO						2						1											3	
102°	D'INGEO COSMO		2	1																				3	
103°	DAMIANO		1				2																	3	
104°	LUSI CRISTINA		2	1																				3	
105°	CUPIDO SARA		2	1																				3	
106°	PACELLA LIDIA		2	1																				3	
107°	D'ANGELO ANNA		2	1																				3	
108°	DI LALLO RITA		2	1																				3	
109°	GNAGNARELLA ALESSIA		2	1																				3	
110°	IEZZI TIZIANA		2	1																				3	
111°	BOZZO CARMINE		2																					2	
112°	ANTONIO		2																					2	
113°	CILLA MARIA VINCENZA						2																	2	
114°	OCHESEL ELENA		2																					2	
115°	ROMANO FRANCESCO		2																					2	



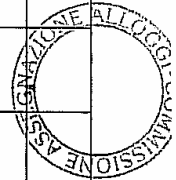
GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

n. graduatoria dopo sorteggio	RICHIEDENTE	EVENTUALI DIRITTI DI RISERVA O PREFERENZA	REDDITO FAMILIARE		NUCLEO FAMILIARE		ANZIANI		FAMIGLIE NUOVA FORMAZ.		HANDICAP		EMIGRANTE PROFUGHI		DISAGIO ABITATIVO		COABITAZ.		ALLOGGIO SOVRAFF. ANTIGIENICO		SFRATTO O RILASCIO		TOTALE PUNTI
			PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		
			A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	B9					
114°	DI GIACOMO MARTINO					2																	2
115°	BETTOLI LUCIA		2																				2
116°	DI BIASE MARIA ANNA					2																	2
117°	MEMMO LOREDANA		1	1																			2
118°	BEGANI HASAN			1			1																2
119°	STELLA EDVIGE					2																	2
120°	STELLA VINICIO					2																	2
121°	MILONE ANNA					2																	2
122°	SPOLTORE CARLA		1	1																			2
123°	COLANTONIO SERGIO			2																			2
124°	TRIVILINO NICOLA		2																				2
125°	SCARDIGLI MARIO							2															2
126°	TROZZI ANTONIO		1	1																			2
127°	DI ROCCO ACHILLE		2																				2
128°	PASQUINI LUCIA		2																				2
129°	DELLE VIGNE LILIANA CRISTINA		2																				2
130°	MALVONE AMEDEO			2																			2



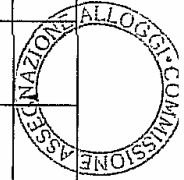
GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

n. graduatoria dopo sorteggio	RICHIEDENTE	EVENTUALI DIRITTI DI RISERVA O PREFERENZA		REDDITO FAMILIARE		NUCLEO FAMILIARE		ANZIANI		FAMIGLIE NUOVA FORMAZ.		HANDICAP		EMIGRANTE PROFUGHI		DISAGIO ABITATIVO		COABITAZ.		ALLOGGIO SOVRAFF.		ALLOGGIO ANTIGIENICO		SFRATTO O RILASCIO		TOTALE PUNTI	
				PUNTI	A1	PUNTI	A2	PUNTI	A3	PUNTI	A4	PUNTI	A5	PUNTI	A6	PUNTI	B1.1	PUNTI	B1.2	PUNTI	B2	PUNTI	B3	PUNTI	B4		PUNTI
				condizioni soggettive art. 8 lett. A - max 5 punti				condizioni soggettive art. 8 lett. B - max 9 punti																			
131°	CAPRIGLIA MARIA			2																					2		
132°	MASTRANGELO GIOVANNI			2																					2		
133°	COLACIOPPO GABRIELE					2																			2		
134°	CIRILLO MICHELE				2																				2		
135°	LUGAS PIETROTONY			2																					2		
136°	CERRONE SANTINO				1	1																			2		
137°	DI PAOLO MASSIMO				2																				2		
138°	TROZZI MARIO					2																			2		
139°	DI ROCCO ROSARIA			2																					2		
140°	CERULLO VINCENZO			2																					2		
141°	PIZZI GABRIELE					2																			2		
142°	MANZONI PIER				2																				2		
143°	DE TITTA ANTONELLA				2																				2		
144°	DI VINCENZO GEMMA					2																			2		
145°	VINCIGUERRA LUIGI				1	1				1															2		
146°	ROSATI GABRIELLA				2																				2		



## GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

n. graduatoria dopo sorteggio	RICHIEDENTE	EVENTUALI DIRITTI DI RISERVA O PREFERENZA	REDDITO FAMILIARE		NUCLEO FAMILIARE		ANZIANI		FAMIGLIE NUOVA FORMAZ.		HANDICAP		EMIGRATE PROPUGHI		DISAGIO ABITATIVO		COABITAZ.		ALLOGGIO SOVRAFF.		ALLOGGIO ANTIGIENICO		SFRATTO O RILASCIO		TOTALE PUNTI
			PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		
			A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3	B4	B4	B4										
147°	NACCARELLA LUCIANO		1	1																				2	
148°	NASUTI LUISA				2																			2	
149°	SACCO GABRIELLA		2																					2	
150°	CECE LUCIANA			2																				2	
151°	DI ROCCO STEFANIA		2																					2	
152°	BOLLETTA ANNA					2																		2	
153°	VERONESI LUCA		2																					2	
154°	DELLA GUARDIA CATERINA		2																					2	
155°	FRANCESCHINI SILVIA	R	2																					2	
156°	CICCARELLI VINCENZO			1	1																			2	
157°	MARINO MARIA TERESA		2																					2	
158°	ZANNINI MARILENA		1	1																				2	
159°	GAGLIARDI ROMOLO			2																				2	
160°	RAGUSA DOMENICO					2																		2	
161°	CERRONE NICE					2																		2	
162°	STANISCIÀ CLAUDIO			2																				2	



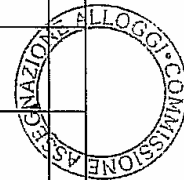
GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

n° graduatoria dopo sorteggio	RICHIEDENTE	EVENTUALI DIRITTI DI RISERVA O PREFERENZA	REDDITO FAMILIARE		NUCLEO FAMILIARE		ANZIANI		FAMIGLIE NUOVA FORMAZ.		HANDICAP		EMIGRANTE PROFUGHI		DISAGIO ABITATIVO		CDABITAZ.		ALLOGGIO SOVRAFF.		ALLOGGIO ANTIGIENICO		SFRATTO O RILASCIO		TOTALE PUNTI
			PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		
			A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3	B4												
163°	DI MECO ARNALDO					2																		2	
164°	TENAGLIA ROSALIA				2																			2	
165°	NEDYALKOVA IVANKA RADOSLAVOVA				2																			2	
166°	SARACENI ERMINIA		2																					2	
167°	CICCHITTI ENZO				2																			2	
168°	BARLETTA FRANCESCO		2																					2	
169°	LUGU JOZEFINA		1	1																				2	
170°	DANYLYUK ANDRIY		2																					2	
171°	BACCAGLINI MARINA		2																					2	
172°	DI FLORIO GIOVINELLA					2																		2	
173°	PAUNA STELA		2																					2	
174°	SHAKAJ SHPRESA		2																					2	
175°	STRIZZI RODOLFO				2																			2	
176°	ROSATO ALFREDO				2																			2	
177°	FORTE ROBERTA	R	2																					2	
178°	DI NUNZIO GILDA		1	1																				2	



GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

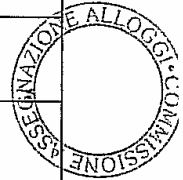
n. graduatoria dopo sorteggio	RICHIEDENTE	EVENTUALI DIRITTI DI RISERVA O PREFERENZA	REDDITO FAMILIARE		NUCLEO FAMILIARE		ANZIANI		FAMIGLIE NUOVA FORMAZ.		HANDICAP		EMIGRATI E PROFUGHI		DISAGIO ABITATIVO		COABITAZ.		ALLOGGIO SOVRAFF.		ALLOGGIO ANTIGIENICO		SFRATTO O RILASCIO		TOTALE PUNTI
			PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		
			A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3	B4	condizioni oggettive art. 8 lett. B - max 9 punti											
			condizioni soggettive art. 8 lett. A - max 5 punti										condizioni oggettive art. 8 lett. B - max 9 punti												
179°	BISBANO MEMMO MAURIZIO		2																					2	
180°	IEZZI ROSALBA		2																					2	
181°	DI RENZO ANNA		2																					2	
182°	VALERIO ANNA		2																					2	
183°	LA MORGIA MARIANNA					2																		2	
184°	BADA STEFANIA		2																					2	
185°	FARFALLINI ROBERTA		2																					2	
186°	ABATE CHECHILE RITA			1																				1	
187°	BASCIANO MASSIMO		1																					1	
188°	RUSSO ANNA CINZIA		1																					1	
189°	FRANCOLINO LOREDANA			1																				1	
190°	MONTANO GIUSEPPE			1																				1	
191°	PAONE ADRIANA			1																				1	
192°	CANCELLI ROSANNA			1																				1	
193°	BEVILACQUA DANIELA		1																					1	
194°	RISPOLI MONICA			1																				1	





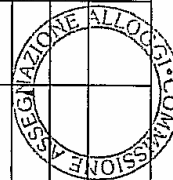
GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

n. graduatoria dopo sorteggio	RICHIEDENTE	EVENTUALI DIRITTI DI RISERVA O PREFERENZA	REDDITO FAMILIARE		NUCLEO FAMILIARE		ANZIANI		FAMIGLIE NUOVA FORMAZ.		HANDICAP		EMIGRATI E PROFUGHI		DISAGIO ABITATIVO		COABITAZ.		ALLOGGIO SOVRAFF.		ALLOGGIO ANTIGIENICO		SFRATTO O RILASCIO		TOTALE PUNTI	
			PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI			
			A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3	B4	condizioni oggettive art. 8 lett. A - max 5 punti												
			condizioni soggettive art. 8 lett. A - max 5 punti										condizioni oggettive art. 8 lett. B - max 9 punti													
195°	SCARDIGLI CARLA		1																						1	
196°	DI BUCCHIANICO CLAUDIO			1																						1
197°	GIULIANTE IOLE					1																				1
198°	RANIERI DANIELE			1																						1
199°	DI MATTEO AURELIO			1																						1
200°	D'ULISSE FRANCESCO	R		1																						1
201°	ROMAGNOLI STEFANIA			1																						1
202°	DOTTORE GIOVANNA			1																						1
203°	LANZARA PATRIZIA			1																						1
204°	GUIDA CLAUDIO			1																						1
205°	CONESE LOREDANA		1																							1
206°	RANCITELLI MIRELLA																									0
207°	LUCIANI FERNANDA																									0
208°	FORTUNATO FRANCESCA																									0
209°	BUONOCORE GIUSEPPE																									0



GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

n. graduatoria dopo sorteggio	RICHIEDENTE	EVENTUALI DIRITTI DI RISERVA O PREFERENZA	REDDITO FAMILIARE		NUCLEO FAMILIARE		ANZIANI		FAMIGLIE NUOVA FORMAZ.		HANDICAP		EMIGRATI E PROFUGHI		DISAGIO ABITATIVO		COABITAZ.		ALLOGGIO SOVRAFF.		ALLOGGIO ANTIGIENICO		SFRATTO O RILASCIO		TOTALE PUNTI
			PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		
			A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3	B4												
210°	SAMMACICCIA ENRICO																								0
211°	GNAGNARELLA ARMANDO																								0
212°	MEMMO ANNAMARIA																								0
213°	DELL'ELCE FRANCO																								0
214°	BARTOLETTI LUCIA																								0
215°	IANNUCCI FAUSTO																								0
216°	VOCONI ROBERTO																								0
217°	COLABRESE GABRIELA MARIA																								0
218°	D'INVERNO ANNA																								0
219°	SPINELLI ROSA																								0
220°	DI CINNO DAIANA																								0
221°	MENNA SABRINA																								0
222°	CARDINELLI ALESSANDRA																								0
223°	VILCHEZ MARIA EDILIA																								0
224°	IROLLO GIOVANNI																								0
225°	MASSIMINI LUCA																								0
226°	ANTONELLI CATIA																								0



GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

n. graduatoria dopo sorteggio	RICHIEDENTE	EVENTUALI DIRITTI DI RISERVA O PREFERENZA	REDDITO FAMILIARE		NUCLEO FAMILIARE		ANZIANI		FAMIGLIE NUOVA FORMAZ.		HANDICAP		EMIGRATI E PROFUGHI		DISAGIO ABITATIVO		COABITAZ.		ALLOGGIO SOVRAFF.			ALLOGGIO ANTIGIENICO			SFRAITTO O RILASCIO		TOTALE PUNTI
			PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI		PUNTI			PUNTI			PUNTI				
			A1	A2	A3	A4	A5	A6	B1.1	B1.2	B2	B3	B4	B5	B6	B7	B8	B9	B10	B11	B12	B13	B14	B15	B16		
	DE BENEDETTI 227° GRACIELA MABEL																								0		
	PAGLIACCIO ANNA 228° LUCIA																								0		
	RENZITI QUINTILIANI 229° CARMEN A.																								0		
	RUSTEMI FATIÒN 230° DE FLORIO DE GRANDIS																								0		
	231° MAURA																								0		
	232° CIOPPI CONCETTA																								0		
	233° CIONCI DAFNE																								0		
	234° RAKINI NOUREDDINE																								0		
	235° PAONE ARIANNA																								0		
	236° GIANCRISTOFARO LILIANA																								0		



## GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

	BEVILACQUA DARIO	Escluso - superamento limite di reddito previsto dal Bando di Concorso	
	BRACCIA ANTONIETTA	Escluso - domanda pervenuta fuori termine	
	CARINCI FABRIZIO	Escluso - domanda incompleta	
	CARLINI SABINA	Escluso - domanda pervenuta fuori termine	
	DI CAMPLI ANNA		
	TECLA	Escluso - domanda incompleta	
	DI NELLA TONINO	Escluso - domanda pervenuta fuori termine	
	D'ULISSEOVA MARCELA	Escluso - domanda incompleta	
	DURAN VARGAS YAIDIS MILENA	Escluso - domanda pervenuta fuori termine	
	FANCI CESARE	Escluso - superamento limite di reddito previsto dal Bando di Concorso	
	FISCHIO TOMAS	Escluso - domanda incompleta	
	GUARINO GIUSEPPE		
	GUARNIERI DOMENICA	Escluso - superamento limite di reddito previsto dal Bando di Concorso	
	GUARNIERI FABRIZIO	Escluso - domanda pervenuta fuori termine	
	KOCI ENVER	Escluso - domanda incompleta	
	LA FARCIOLO ANTONIO	Escluso - superamento limite di reddito previsto dal Bando di Concorso	
	LAURIA LUIGI	Escluso - domanda pervenuta fuori termine	
		Escluso - domanda pervenuta fuori termine	



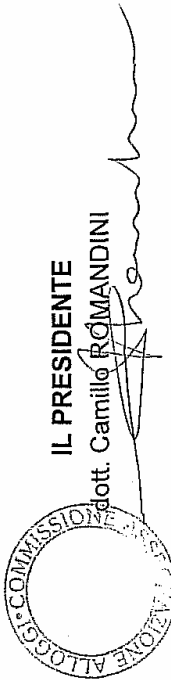
GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

	LIGUORI ELENA	Escluso - domanda pervenuta fuori termine
	NANGA MBAKI	
	GERMAIN	Escluso - domanda pervenuta fuori termine
	PETRELLA	
	ENRICA	Escluso - mancanza requisiti ex art. 2 L.R. n° 96/96
	ROMANO	
	FRANCESCO	Escluso - domanda incompleta
	SCAGLIONE	
	GUIDO	Escluso - domanda incompleta
	SCIARRETTA	
	MASSIMO	Escluso - domanda pervenuta fuori termine
	SPINELLI ROSA	Escluso - domanda incompleta
	SPINELLI	
	VIRGILIA	Esclusa con nota della Commissione Alloggi, prot. 051 del 08/02/2010
	SURIANI	
	CARMINE	Escluso - domanda pervenuta fuori termine
	TERZIEV	
	VLADIMIR	
	MARINOV	Escluso - domanda incompleta
27	ZUMBERI SUADA	Escluso - domanda non sottoscritta

La presente graduatoria definitiva, è stata formulata da questa Commissione, nella seduta del 01/09/2010

Lanciano, 01/09/2010

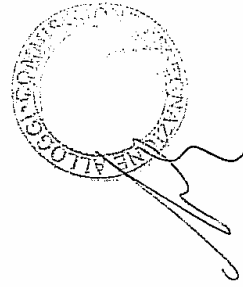
IL PRESIDENTE  
 dott. Camillo ROMANDINI



GRADUATORIA DEFINITIVA DEL BANDO DI CONCORSO INTEGRATO DI ASSEGNAZIONE DI ALLOGGI di E.R.P. ANNO 2006 -2008 - COMUNE DI LANCIANO

**con diritto alla riserva**

Grad.Gen.	Grad. Ris.																							
1°	1°	KEBEDE ADDIS ALEM BEYENE	2																		4	6	6	
4°	2°	LILLI ADRIANA							2												4	6	6	
7°	3°	ATTANASIO GIOVANNA	1																		4	5	5	
80°	4°	TADDEO NAIDE	2						1														3	3
155°	5°	FRANCESCHINI SILVIA	2																				2	2
177°	6°	FORTE ROBERTA	2																				2	2
200°	7°	D'ULISSE FRANCESCO							1														1	1
TOTALI									7															



18

COMUNE DI LANCIANO  
 IL SOTTOSCRITTO MESSO COMUNALE DICHIARA DI AVER  
 AFFESO ALL'ALBO PRETORIO IL SOPRA ESTESO AVVISO  
 DAL 13-10-2010 AL 12-11-2010. OPERA MEDESIMO E'  
 RIMASTO IN PUBBLICAZIONE, COME PER LEGGE.

Lanciano, 13-11-2010

Visto il Segretario Comunale

Il responsabile incaricato  
 G. DI MARZULLI

Il Messaggio Comunale

D. O.G.



COMUNE DI LANCIANO  
 AUTENTICAZIONE DI COPIE DI ATTI E DOCUMENTI  
 (Art. 18, D.P.R. 445/2000)  
 La presente copia composta di n. 48 fogli, è  
 conforme all'originale esibitomi.

Data \_\_\_\_\_ Timbro ufficio

IL DIRIGENTE VI SETTORE

Rag. Marco Rulli

*(Signature)*

## COMUNE DI PALENA (CH)

**Modifica apportata allo Statuto Comunale di Palena (CH) approvata con Deliberazione Consiglio Comunale n. 20 del 26.06.2010.**

## IL CONSIGLIO COMUNALE

*Omissis*

## DELIBERA

- 1) Di approvare, le premesse del presente atto di cui costituiscono parte integrante e sostanziale;
- 2) Di sostituire l'art. 10 comma 1 dello Statuto Comunale con il seguente comma:  
"Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco ovvero da un consigliere eletto tra i consiglieri secondo le modalità previste con apposito regolamento comunale"
- 3) Di integrare l'art 10 dello Statuto Comunale con il seguente comma 5:  
"Nel caso di presidenza del Consiglio Comunale ricoperta da un consigliere eletto, il Regolamento di cui al comma 1 stabilisce i poteri attribuiti al Presidente del Consiglio eletto".
- 4) Di integrare l'art. 15 dello Statuto Comunale con l'introduzione del seguente comma 5:  
"Nell'ambito delle commissioni consiliari permanenti, su iniziativa delle commissioni stesse, il Consiglio Comunale può costituire apposite Commissioni comunali o Consulte per lo studio di problemi settoriali, composte dai membri della Commissione Consiliare di riferimento e da cittadini non eletti. La composizione ed il funzionamento delle consulte deve essere normato da apposito regolamento comunale".

*Omissis*

Visto per l'autenticità dello stralcio dall'originale della Deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 26.06.2010.

Palena, 24.11.2010

IL SINDACO  
**Domenico Parente**

## COMUNE DI RIPA TEATINA (CH)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n° 62 del 10.11.2010 "Variante specifica al P.R.G. per cambio di destinazione d'uso di un fabbricato uso annesso agricolo in attività artigianale sito in Contrada Santo Stefano – Ditta Di Sipio Rosa Eleonora"***Omissis*

## IL CONSIGLIO COMUNALE

*Omissis*

## DELIBERA

- 1) Di approvare, per tutto quanto indicato in premessa ed ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 447 del 20.10.98 e s.m., la specifica variante al vigente P.R.G. per variazione d'uso di un fabbricato uso annesso agricolo in attività artigianale in contrada Santo Stefano da parte della ditta Di Sipio Rosa Eleonora, con il rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni degli Enti preposti e come da progetto a firma del geom. Aurelio D'Ortona, costituito da:
- 2) di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di competenza, allo Sportello Unico per le Attività produttive presso il Comune di Chieti, a condizione che il provvedimento abilitativo venga rilasciato nel rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni degli Enti preposti, richiamati in premessa;
- 3) di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*;

*Omissis*



## COMUNE DI RIPA TEATINA (CH)

**Deliberazione del Consiglio Comunale n° 63 del 10.11.2010 “Variante specifica al P.R.G. per cambio di destinazione d’uso di capannone da agricolo ad artigianale in località Fondovalle Alento. – Ditta: PANTALONE Giuliano”.**

*Omissis*

## IL CONSIGLIO COMUNALE

*Omissis*

## DELIBERA

- 1) Di approvare, per tutto quanto indicato in premessa ed ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. 447 del 20.10.98 e s.m., la specifica variante al vigente P.R.G. per variazione d’uso, senza lavori, di un capannone alla località Fondovalle Alento da parte della ditta PANTALONE Giuliano, con il rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni degli Enti preposti e come da progetto a firma del geom. Domenico DI FRANCESCO, costituito da:

*Omissis*

- 2) di trasmettere il presente provvedimento, per il seguito di competenza, allo Sportello Unico per le Attività produttive presso il Comune di Chieti, a condizione che il provvedimento abilitativo venga rilasciato nel rispetto di tutte le condizioni e prescrizioni degli Enti preposti, richiamati in premessa;
- 3) di procedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul *B.U.R.A.*;

*Omissis*

D.R.C. s.r.l.

Via del Duomo 6, 67100 L’Aquila

**Procedura di Verifica di Assoggettabilità per Attività di trattamento mobile di rifiuti non pericolosi inerti.**

## AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i.

Si avvisa che è stato trasmesso alla Regione Abruzzo - Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione, Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L’Aquila, il progetto di seguito specificato: Attività di recupero con trattamento mobile di rifiuti inerti non pericolosi da avviare a recupero

## OGGETTO

Attività di trattamento mobile di rifiuti non pericolosi inerti – autorizzazione in procedura ordinaria ai sensi del D.Lgs. 152/06 art. 208 e del D.M. 5/2/1998 Allegato 1 sub-allegato 1

## PROPONENTE

D.R.C. S.R.L. Coppito fraz. Di L’Aquila Via del Duomo 6 67100 tel. e fax 0862 362590, e-mail [deltaimpanti.sas@tiscali.it](mailto:deltaimpanti.sas@tiscali.it)

## NORMATIVA DI RIFERIMENTO

D.Lgs. 4/08 Allegato I punto 7. lettera z.b) – Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

## LOCALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO

Comune di L’Aquila Fraz. Coppito particella catastale 751 del Fg. 35

## DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO,

Il progetto prevede l’attivazione di un impianto mobile per la triturazione dei rifiuti inerti, con separazione di eventuali parti ferrose contenute e la produzione di materia prima secondaria da avviare al riutilizzo. La potenzialità complessiva dell’impianto è pari a 800 tonn/giorno. Il progetto ha già ottenuto autorizzazione regionale n. DR4/120 del 20/07/2010

## UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Affari Della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Programmazione,

Parchi, Territorio, Valutazioni Ambientali, Energia.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *B.U.R.A.*, decorrono i 45 (quarantacinque) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse), in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

D.R.C. s.r.l.  
Via del Duomo 6, 67100 L'Aquila  
**Firma e Timbro**

TECNOAMBIENTE S.R.L.

**Cava di ghiaia in località Villa S. Maria, Fg:16 Particelle: 230 – 246 - 321/p - 252/p - 254/p del Comune di Spoltore (PE).**

AVVISO AL PUBBLICO

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s. m.ed i.

Si avvisa che è stato trasmesso alla Regione Abruzzo - Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia - Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone), 67100 L'Aquila, il progetto di seguito specificato:

PROPONENTE:

Ditta: TECNOAMBIENTE S.R.L.

sede legale: Spoltore (PE) Via Vomano 12

Recapiti: tel. 085-440931;

indirizzo e-mail: segreteria@decogroup.it

NORMATIVA DI RIFERIMENTO:

“L. 152/06 – D. Lgs. 4/08 – Allegato IV, punto 8i : cave e torbiere”

LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

Comune di Spoltore (PE) – località Villa S.Maria.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Sono previsti lavori di ampliamento e ripristino della cava di “terra” sita in località Villa S. Maria di Spoltore. La superficie interessata dalle operazioni di scavo ripristino della cava a suo tempo assentita hanno interessato una superficie di circa di circa 11.500 m<sup>2</sup>, mentre l'ampliamento ora proposto interessa una superficie di circa 2.550 mq con un volume totale pari a 98.133 m<sup>3</sup> totali dei quali, tolto il terreno vegetale, restano utili 88.546 mc. L'operazione di rilascio prevede un ritombamento a profilo ribassato. ”

UFFICIO REGIONALE COMPETENTE

Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia- Servizio tutela, valorizzazione del paesaggio e valutazioni ambientali -Ufficio valutazione impatto ambientale.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso sul *B.U.R.A.* decorrono i 45 (quarantacinque) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse), in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

Spoltore, 17 Novembre 2010

LA DITTA  
TECNOAMBIENTE S.R.L.  
**Firma e Timbro**

TERNA S.P.A.  
Ufficio Espropri e Asservimenti

**“Nuovo assetto linee elettriche del Vomano” ricadente nelle Province di Teramo e L’Aquila, e gravante sui Comuni di Pietracamela, Fano Adriano e L’Aquila. Decreto di Asservimento Rep. 0062 del 22.11.2010.**

TEAOTRN/P20100003371 - 24/11/2010

TERNA - RETE ELETTRICA NAZIONALE S.P.A.

UFFICIO ESPROPRI E ASSERVIMENTI

Viale Egidio Galbani, 70 - 00156 ROMA

Oggetto: “Nuovo assetto linee elettriche del Vomano” ricaden-  
te nelle Province di Teramo e L’Aquila, e gravante sui Comuni  
di Pietracamela, Fano Adriano e L’Aquila. Codice EL-112.  
Decreto di asservimento ai sensi degli artt. 22 e 23, D.P.R. 8  
giugno 2001, n. 327, come modificato dal D.Lgs. 27 dicembre  
2002, n. 302 e dal D. Lgs. 27 dicembre 2004, n. 330, dei fondi  
da asservire in Provincia di L’Aquila e nel Comune di L’Aquila.  
La realizzazione delle citate opere sono state autorizzate con  
decreto N° 239/EL-112/108/2010 del 12/05/2010 del Ministero del-  
lo Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell’ Ambien-  
te e della Tutela del Territorio e del Mare. Inoltre ai sensi e  
per gli effetti dell’art. 22 e 23 del vigente Decreto del Presi-  
dente della Repubblica sulle espropriazioni per causa di Pubbli-  
ca Utilità n. 327 del 8 giugno 2001, si rende noto a chi può a-  
vervi interesse che, ai fini della costruzione e dell’esercizio  
delle opere elettriche indicate in oggetto, è stato emesso il  
Decreto di Asservimento in data 22/11/2010 Rep. N°0062, con il  
quale è stata imposta a favore della TERNA - Rete Elettrica Na-  
zionale S.p.A., la servitù permanente di elettrodotto inamovibi-  
le sugli immobili situati nel territorio del Comune di L’Aquila  
(AO), di proprietà delle Ditte di seguito riportate, con i dati  
relativi all’asservimento:

DITTE COMUNE DI L'AQUILA:

1) MORETTI ANGELO ; FU GIOVANNI; foglio 2 particelle 99 e 100; BOSCO CEDUO; larghezza fascia di asservimento m 38; percorrenza elettrodotto m 46; superficie asservita mq. 1.800; indennità provvisoria di Euro 51,00 (cinquantuno/00).

2) D'ACHILLE NOE FU PASQUALE; Foglio 2 particelle 93,94,97,98 e 116; infissione del sostegno n°1; BOSCO CEDUO; larghezza fascia di asservimento m 38; percorrenza elettrodotto m 210; superficie asservita mq. 7.823; indennità provvisoria di Euro 242,80 (duecentoquarantadue/80).

3) D'ACHILLE FIORELLA nata a Rignano Flaminio il 23/03/1955 comproprietaria - D'ACHILLE GIUSEPPE nato a Torrita Tiberina il 31/03/1933 comproprietario - D'ACHILLE MARIA PIA nata a Rignano Flaminio il 03/06/1958 comproprietaria - D'ACHILLE PIETRO nato a Civitella San Paolo il 14/01/1925 comproprietario - D'ACHILLE ROSINA (Rosa) nata a Crognaleto il 08/09/1926 comproprietaria e MOSCI OLGA (Maschi) nata a Civitella San Paolo il 02/03/1926 comproprietaria; foglio 2 particelle 88 e 91; infissione del sostegno n°2; BOSCO CEDUO; larghezza fascia di asservimento m 38; percorrenza elettrodotto m 288; superficie asservita mq. 11.622; indennità provvisoria di Euro 361,65 (trecentosessantuno/65).

4) CELANO ANNA nata a Messina il 25/07/1956 Proprietaria in reg.Comunione dei beni e MASCI ROMOLO nato a Campotosto il 10/01/1942 Proprietaria in reg.Comunione dei beni; foglio 2 e particelle 90,212 e 213; BOSCO CEDUO; larghezza fascia di asser-

vimento m 38; percorrenza elettrodotto m 177; superficie asservita mq. 6.718; indennità provvisoria di Euro 193,95 (centonovantatre/95)..

5) MORETTI DOMENICO nato a Crognaleto il 14/06/1919 Proprietà 1/8 - MORETTI FELICE nato a Crognaleto il 20/11/1901 Proprietà 1/8 - MORETTI FILOMENA nata a Crognaleto il 18/01/1905 Proprietà 1/8 - MORETTI FRANCESCA nata a Crognaleto il 19/12/1915 Proprietà 1/8 - MORETTI GIOCONDO nato a Civitella San Paolo il 23/04/1907 Proprietà 1/8 - MORETTI MARIA CARMINA nata a Crognaleto il 26/02/1911 Proprietà 1/8 - MORETTI PIETRONILLA (Pietronilla) nata a Montopoli di Sabina il 25/03/1924 Proprietà 1/8 - MORETTI PIETRO nato a Crognaleto il 10/05/1913 Proprietà 1/8; foglio 2 particella 87; infissione di parte del sostegno n°3; BOSCO CEDUO; larghezza fascia di asservimento m 38; percorrenza elettrodotto m 423; superficie asservita mq. 13.047; indennità provvisoria Euro 411,05 (quattrocentoundici/05).

7) COLANTONIO VITTORIA FU SISTO Proprietaria; foglio 2 particella 85; infissione di parte del sostegno n°3; BOSCO CEDUO; larghezza fascia di asservimento m 38; percorrenza elettrodotto m 0; superficie asservita mq. 2.337; indennità provvisoria Euro 76,40 (settantasei/40)..

8) MASCI CARMINE nato a Campotosto il 21/01/1935 Proprietario; foglio 2 particella 89; BOSCO CEDUO; larghezza fascia di asservimento m 38; percorrenza elettrodotto m 42; superficie asservita mq. 1.588; indennità provvisoria Euro 45,11 (quarantacin-

que/11).

9) D'EGIDIO ADRIANA nata a Fiano Romano il 18/07/1954 Proprietà 1/18 - D'EGIDIO ALBERTO nato a Fiano Romano il 16/08/1964 Proprietà 1/18 - D'EGIDIO ALGISA nata a Crognaletto il 17/08/1947 Proprietà 1/18 - D'EGIDIO ANNA nata a Magliano Romano il 09/08/1948 Proprietà 9/54 - D'EGIDIO ANNALISA nata a Roma il 28/09/1985 Proprietà 2/54 - D'EGIDIO MARCELLO nato a Fiano Romano il 13/06/1950 Proprietà 18/54 - D'EGIDIO MARIA VINCENZA nata a Roma il 16/06/1980 Proprietà 2/54 - D'EGIDIO OLIVIERO nato a Fiano Romano il 16/06/1950 Proprietà 1/18 - D'EGIDIO PASQUALE nato a Crognaletto il 21/07/1941 Proprietà 1/18 - D'EGIDIO VINCENZO nato a Roma il 29/04/1987 Proprietà per 2/54 - D'EGIDIO VITTORIO nato a Crognaletto il 11/11/1944 proprietà 1/18 - POLINARI SERENELLA nata a Roma il 31/01/1955 Proprietà per 3/54; foglio 2 particella 119; BOSCO CEDUO; larghezza fascia di asservimento m 38; percorrenza elettrodotta m 45; superficie asservita mq. 1.691; indennità provvisoria Euro 48,05 (quarantotto/05).

10) BORELLI ANGELO nato a Sant'Oreste il 10/02/1918 Proprietario 2/10 - BORELLI ANNA MARIA nata a Fiano Romano il 21/10/1950 Proprietaria di 1/10 - BORELLI BETTINA ANNAMARIA nata a Crognaletto il 25/07/1946 Proprietà 1/10 - BORELLI ELISA nata a Sant'Oreste il 02/03/1925 Proprietà per 2/10 - BORELLI ETTORE nato a Crognaletto il 10/06/1928 Proprietà per 2/10 - BORELLI TERESA nata a Filacciano il 16/03/1921 Proprietà per 2/10 - MAZZETTA ZERBINA nata a Crognaletto il 12/11/1913 Usufruttuario parziale; foglio 2

particelle 101 e 102; infissione del sostegno n°4; BOSCO CEDUO;  
larghezza fascia di asservimento m 38; percorrenza elettrodotto  
m 43; superficie asservita mq. 1644; indennità provvisoria Euro  
96,21 (novantasei/21).

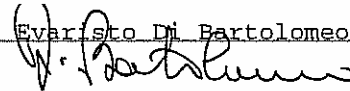
Il Responsabile del procedimento per eventuali ulteriori infor-  
mazioni di terzi interessati, è l'Ing. Giuseppe Babusci telefono  
06/8313 8712, della TERNA S.p.A. - A.O.T. ROMA - UPRI - Via del-  
la Marcigliana, 911 - 00138 ROMA.

I terzi interessati dal procedimento possono proporre opposizio-  
ne, ai sensi dell'art. 23, comma 5, del DPR n. 327/2001 entro 30  
giorni dalla data della presente pubblicazione.

Roma, li 22/11/2010

Il Dirigente

f.to Evaristo Di Bartolomeo



---

**ERRATA CORRIGE**


---

DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA,  
POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE,  
PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA  
SERVIZIO AFFARI DELLA GIUNTA  
*Ufficio B.U.R.A.*

**“Errata Corrige” relativa alla pubblicazione sul BURA n. 82 Ordinario del 31.12.2010 dell’Avviso: “Coltivazione di una cava di materiale ghiaioso con ripristino ambientale a destinazione agricola” della Ditta F.lli Molino srl - Vasto (Ch).**

Per mero errore materiale, l’avviso riportato in oggetto è stato erroneamente pubblicato sul B.U.R.A. n. 82 del 31.12.2010.

Pertanto, la precedente pubblicazione è da ritenersi come NON AVVENUTA e si procede alla nuova pubblicazione dell’intero avviso come di seguito specificato:

**AVVISO PUBBLICO**

Art. 20 del D.Lgs. 4/2008 e s.m.ed i.

Si avvisa che e’ stato trasmesso alla Regione Abruzzo Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali Ufficio Valutazione Impatto Ambientale Via Leonardo da Vinci (Palazzo Silone) 67100 L’Aquila il progetto di seguito specificato:

**OGGETTO**

Coltivazione di una cava di materiale ghiaioso con ripristino ambientale a destinazione agricola

**PROPONENTE**

F.lli Molino srl, Corso Mazzini n° 207 - 66054 Vasto (Ch). Tel 0873/361345

**NORMATIVA DI RIFERIMENTO**

D.lgs. n° 4/2008 – art. 20 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative al D.lgs 03/04/2006 n° 152 recante norme in materia ambientale” Allegato IV – punto 8, lett i (cave e torbiere) recepito dalla Regione Abruzzo con DGR 209 del 17/03/2008

**LOCALIZZAZIONE DELL’INTERVENTO**

Comune di Cupello – Provincia di Chieti  
Località Rotella – Foglio n° 39, part. n° 4, 5/p, 7/p, 8, 9, 11, 12, 13, 34, 49 4006, 4007, 4008, 4010

**DESCRIZIONE DELL’INTERVENTO**

Coltivazione di una cava di ghiaia per la produzione di inerti e calcestruzzo. Ripristino ambientale con ritombamento totale e destinazione finale agricola (invariata rispetto a quella attuale).

Dimensioni dell’area ha 8,6060. Volumi interessati: terreno vegetale mc 68.900 (riutilizzati per il ripristino ambientale); ghiaie sabbiose mc 230.850 - (8 lotti)

Durata della richiesta di autorizzazione:10 anni.

**UFFICIO REGIONALE COMPETENTE**

Direzione Parchi, Territorio, Ambiente, Energia Servizio Tutela, Valorizzazione del Paesaggio e Valutazioni Ambientali Ufficio Valutazione Impatto Ambientale

Dalla data di pubblicazione dell’avviso sul BURA decorrono i 45 (quarantacinque) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse), in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull’opera.

**F.LLI MOLINO S.R.L.**  
Corso Mazzini 207  
66054 Vasto (CH)





PALAZZO I. SILONE



**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA  
POLITICHE LEGISLATIVE E COMUNITARIE, RAPPORTI ESTERNI  
Servizio Affari della Giunta**

## **UFFICIO BURA**

**DIREZIONE - REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:  
Via Salaria Antica Est - Località S. Antonio - Pile  
67100 L'Aquila**

**centralino: 0862 3631  
Tel. 0862 36 4211/4221  
Fax 0862 36 4219**

**Sito Internet: <http://bura.regione.abruzzo.it>  
e-mail: [bura@regione.abruzzo.it](mailto:bura@regione.abruzzo.it)**